







anno 81 n.220

II quotidiano l'Unità

martedì 10 agosto 2004

euro 1,00 l'Unità + € 4,00 libro "Silenzi di Stato": tot. € 5,00 per la campania l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

«Berlusconi ha detto da Bucarest che ho fatto un "uso criminoso" della tv. Dalla Rai, dopo 41 anni di servizio, mi hanno mandato



una disdetta con ricevuta di ritorno. Bene, rifarei tutto quello che ho fatto. Sono sempre stato dalla parte di quelli che non vincono, di quelli che difendono certi valori di onestà e di decenza". Enzo Biagi, Corriere della Sera, 8 agosto

Cacciare gli immigrati in alto mare Ecco il piano del governo della Lega

Offensiva leghista dopo la tragedia di Siracusa: anche l'esercito sulle navi per bloccare gli sbarchi An sposa la linea dura. L'opposizione: sono cinici e incapaci. Il Vaticano: non hanno alcuna pietà

IL TAVOLO Calderoli

Antonio Padellaro

ispiace dirlo, ma, adesso, intorno al tavolo del ministro delle Riforme istituzionali Roberto Calderoli ci sono anche i poveri corpi dei 28 immigrati uccisi dal freddo e dalla sete sulla carretta salpata dalla Libia. Dispiace scriverlo perché i morti andrebbero lasciati in pace, e infatti non l'avremmo mai scritto se non fosse stato il ministro leghista del governo di stampo leghista a dichiarare guerra ai morti. Visto che mentre nel porto di Siracusa i sopravvissuti raccontavano l'indicibile, lui associava gli sbarchi clandestini al terrorismo chiedendo di affrontare, d'ora in avanti, il problema con le «cattive» (poiché con le «buone», nell'ultimo anno, il cimitero Mediterraneo ha prodotto, appena, 106 cadaveri recuperati e 350 dispersi). Calderoli ha spiegato di avere detto ciò che ha detto prima di sapere cosa era successo sul barcone indiziato di terrorismo. Ciò depone a favore di un barlume di umanità ma l'indegnità politica resta tutta, e anzi ce n'è di più dal momento che Calderoli conferma e rilancia. Le navi dei disperati, dice, vanno «respinte al mittente», intercettate in alto mare e ricacciate il più lontano possibile. È, dunque, solo la politica, e non la pietà o l'indignazione o il disgusto o un tetro pensiero a farci scrivere che intorno al tavolo del ministro da ieri ci sono i 28 di Siracusa e anche i 100 di Lampedusa e i 30 di Santa Maria di Leuca e i 37 di Capo Rossello, per ricordare solo gli ultimi digraziati che in nome della politica e della sicurezza nazionale e dell'antiterrorismo e del pericolo Al Qaeda andavano severamente sgridati e ricacciati in mare prima che affogassero per

conto loro.

Maristella Iervasi

ROMA Il ministro Calderoli prepara assieme alla Lega il suo piano contro gli immigrati, all'indomani della tragedia nel Canale di Sicilia. E rispolvera alcune proposte a proposito delle regole d'ingaggio» per le nostre navi che pattugliano il Mediterraneo. In particolare si punta a coinvolgere anche l'esercito nelle operazioni per ricacciare in alto mare le barche dei disperati. La linea dura della Lega è apprezzata da Selva (An) che rilancia il reato di «permanenza in clandestinità». L'opposizione si ribella e dure critiche vengono mosse anche dall'Osservatore Romano: «Non c'è pietà, possibile che la risposta sia quella di alzare un argine a oltranza?»

ALLE PAGINE 2, 3 e 4



La storia

Hanno perso il figlio ucciso dalla sete Niente ospedale, li aspetta l'espulsione

DALL'INVIATO **Enrico Fierro**

SIRACUSA Li hanno prelevati che era appena passata la mezzanotte di domenica. I poliziotti con le mascherine e i guanti di gomma, i torpedoni granturismo che qui usano per le visite al santuario di Tindari. E loro, i 58 sopravvissuti al naufragio d'agosto, hanno lasciato la palestra di villa Ortisi, dove avevano trovato rifugio dalla notte

della salvezza. In fila, ordinati, disciplinati, scortati dalla polizia sono arrivati all'alba al Centro di permanenza temporanea di Pian del Lago, quattro chilometri da Caltanissetta. Capannoni recintati, carabinieri e poliziotti a far da guardie, cartelli che vietano l'ngresso e finanche i filmati e le fotografie. Come davanti a una caserma, ma il centro non è una caserma

SEGUE A PAGINA 3

Inferno Iraq, tregua solo per raccogliere i morti

Strage a Najaf, gli Usa chiudono gli oleodotti. Al Sadr: combatteremo fino all'ultima goccia di sangue

Allarme nucleare in Giappone, incidenti in tre centrali: 4 morti



SEGUE A PAGINA 25 La centrale nucleare giapponese di Mihama

SACCHETTI A PAGINA 8 e GRECO A PAGINA 25

Edoardo Novella

Toni Fontana

La rivolta dilaga e si estende nelle città sciite dell'Iraq. Al Sadr minaccia di scatenare i miliziani «fino all'ultima goccia di sangue». A Najaf è stata raggiunta una tregua, ma solo per permettere il soccorso dei feriti e il recupero dei corpi dei molti caduti nella battaglia proseguita ieri per il quinto giorno consecutivo. Chiusi dagli Usa gli oleodotti del sud.

A PAGINA 9

Aborto

Tutti contro Sirchia I Ds: chieda scusa alle donne

COLLINI e LOMBARDO A PAG. 5

Darfur

L'Orrore AL TEMPO DEL COLERA

Kim Sengupta

alma è un luogo di disperazio-R alma e un nuogo un dispersamente ne. I profughi, disperdendosi in modo incontrollato per la città con tende improvvisate, sono riusciti a sfuggire a omicidi, mutilazioni, incendi e stupri in questo enorme ossario che è adesso Darfur. E il futuro non promette nulla se non altra miseria e paura. Nessuno conosce quante persone si siano rifugiate qui. Le Nazioni Unite dicono 76mila, il governo sudanese afferma 100mila, le agenzie di aiuti umanitari 60mila. Ma tutti sono d'accordo su un punto; due settimane fa erano 26mila rifugiati.

Espropriati dalla loro terra, rannicchiati al riparo di teli, pezzi di vestiti, legni e foglie fatti a brandelli, vengono quotidianamente raggiunti da altri profughi che fuggono dai combattimenti e dalla pulizia etnica. Ieri pomeriggio, le ultime notizie davano 30mila profughi a Mahajaryah nel sud, che stavano fuggendo via, dopo un'offensiva delle truppe governative e della milizia araba Janjaweed, loro alleata, contro i ribelli dell'esercito di liberazione del Su-

SEGUE A PAGINA 25

UN ASSASSINO

Siegmund Ginzberg

Iraq

SE IL GIUDICE

di Saddam è

T l nipote, Salem Chalabi, 41 anni, diventato famoso come capo del tribunale speciale che giudica Saddam Hussein, ora rischia la pena di morte, appena ripristinata. Lo zio, Ahmed Chalabi, 59 anni, l'uomo che a suo tempo il Pentagono avrebbe voluto alla testa dell'Iraq «liberato», rischia fino all'ergastolo. Sono stati incriminati, entrambi in contumacia (il primo si trovava opportunamente a Londra, il secondo in missione in Iran). Sono stati incriminati da un giudice a Baghdad. Resta da vedere se torneranno immediatamente, come entrambi si sono affrettati a dichiarare, per affrontare l'arresto. Come è tradizione in Iraq, i ribaltoni della fortuna sono una faccenda di famiglia, non individuale. Si sale a razzo o si precipita non da soli, ma con nepotismo e bagagli.

SEGUE A PAGINA 9

Appunti per l'Ulivo

PENSIONI, LAVORO E SALARI

Cesare Damiano

T l nuovo tormentone politi-L co dell'estate corre il rischio di ondeggiare tra l'invocazione del programma del centrosinistra (c'è, non c'è, ci sarà...) e il dilemma circa l'opportunità di non abrogare totalmente alcune leggi volute dal centrodestra, per dare maggiori certezze ai cittadini (su quest'ultimo punto abbiamo già espresso, nei giorni scorsi, la nostra contrarietà).

SEGUE A PAGINA 24

Una Cura PER L'ECONOMIA

Enrico Morando

▼ l centrodestra, nelle ultime set-■ timane, ha fatto le seguenti co-

1 - ha licenziato il suo ministro-genio dell'economia; 2 - ha varato una manovra correttiva per il 2004 che - nel periodo di riferimento, cioè negli ultimi 6 mesi dell'anno vale più di un punto di Pil e deprime la crescita possibile di quasi mezzo punto; 3 - ĥa presentato un Dpef che impegna il governo a una manovra di bilancio per l'anno prossimo.

SEGUE A PAGINA 24

Il turismo in crisi accusa il governo

ESTATE 2004, FUGA DALLE VACANZE



Il baule di Elsa De Giorgi

COTRONEO A PAGINA 10

ROMA È crisi nera sulle spiagge italiane: fino al -30% di turisti nelle strutture «di mare» rispetto all'estate 2003. L'allarme, dopo quelli già lanciati nelle scorse settimane a ripetizione da Federalberghi, Assoturismo e dalle varie associazioni di consumatori, stavolta arriva dal Sindacato Italiano Balneari e dall'Assocamping. Gli italiani, stangati dal rincaro dei prezzi e dai tagli a mannaia sui servizi sociali garantiti dal governo, si sono dovuti arrangiare: abbandonate «classiche» due settimane tra lettini e ombrelloni, ora si ripiega sul mordi e fuggi dei week-end. Una rivoluzione forzata nel modo di «intendere» le ferie. Le famiglie non ce la fanno. E non per una scelta di costume, «para - culturale», «alternativa», come in molti si sono affrettati a imbellire la «magra» di luglio e di agosto. Parlano i numeri: per una settimana al mare in 4, tra carburante, autostrada, albergo e magari il lusso di una pizza, se ne vanno più di 2.000 euro (dati, freschi, di Intesa Consumatori). Fate voi. Aprite le buste paga di Vincenzo, elettricista di Piazza Armerina: mantiene 3 figli che studiano, lo aiuta la moglie che sbriga le faccende di casa (lavora, cioè, pure lei). Sono 1.350 euro al mese. «Morale: poveri sempre più poveri, ricchi sempre più ricchi, pure in vacanza» dice Vincenzo.

SEGUE A PAGINA 7

GIGLIOLI A PAGINA 7



Maristella Iervasi

ROMA Ricordate le cannonate sui clandestini invocate da Umberto Bossi? Era il 16 giugno del 2003 e in Sicilia sbarcavano - come in questi giorni - migliaia di immigrati, a volte con il carico dimezzato dai naufragi. Ora, a distanza di un anno, la

Lega ha allo studio altri «ordini» per sbarrare l'arrivo delle carrette del mare. Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli nel giorno dell'ennesima tragedia del mare ha invocato nuove regole d'ingaggio per le navi italiane che pattugliano il Mediterraneo. E il suo collega di partito in camicia verde, Federico Bricolo, spiega - mentre è in viaggio per un comizio a Genova - in cosa dovrebbe consistere il «piano» anti-clandestini. Al primo punto: l'impiego dell'esercito in alto mare. Poi, l'azione diplomatica soprattutto con la Libia e la costruzione di centri di accoglienza nei paesi di origi-

neo di guerra Flotte di militari, giovani uffi-

ne dei migranti.

Mediterra-

ciali o semplici soldati, dunque, per «proteggere» i nostri confini. «Ma senza sparare», precisa il deputato leghista. «Siamo la terza forza per numero di uomini in missione di pace sottolinea Bricolo -. Spendiamo per questo centinaia di miliardi. Bene, usiamoli anche per con-

trastare l'immigrazione. Come? Mandiamo meno soldati in Iraq o nei Balcani - aggiunge - e mettiamoli invece in acqua per respingere i barconi, i gommoni da dove sono partiti».

Inutile ribadire al deputato che la forza in mare è vietata dalle regole del codice marittimo internazionale (il trattato di Montego Bay del 1982), che l'esercito è comunque armato, che i migranti «viaggiano» su scafi di legno di dimensioni che non raggiungono i 10-15 metri di lunghezza.

Ricordati di Fini «La Lega ha il suo "piano" - taglia corto Bricolo e la prudenza dei ministri Pisanu e Martino è davvero imbarazzante». Così lo scenario che si prospetta è il seguente: in acque internazionali e territoriali, ogni qualvolta comun-

«Proteggiamo le coste con l'esercito». Ma la forza in mare è vietata dal codice internazionale marittimo



Bricolo rilancia la revisione delle regole d'ingaggio invocata da Calderoli: «Spendiamo miliardi per le missioni di pace, usiamoli contro gli immigrati»



Poi avverte gli «alleati»: «La Padania è stufa, i ministri si diano una svegliata E ricordino quando Fini e Casini volevano sparare agli scafisti»

«Contro i barconi anche i soldati dell'Iraq»

La Lega prepara il piano antisbarchi. «La prudenza di Martino e Pisanu? Siamo stufi»



Sicilia Siracusa **TUNISIA**

Una nuova norma per il diritto d'asilo

ROMA È sempre più urgente una norma specifica che regoli il diritto d'asilo nel nostro Paese, in armonia con quelle già esistenti negli altri stati europei. A rilevarlo è Loretta Caponi, presidente del Forum delle comunità straniere in Italia. «I nuovi morti nel Mediterraneo - dichiara Caponi - sono la continuazione di una strage che colpisce uomini, donne, rifugiati e clandestini colpevoli di voler vivere. Pisanu chiede un impegno dell'Ue, un impegno che però per essere efficace richiede una normativa è una politica comune dell'Europa nei confronti del trattamento dei rifugiati». La questione di fondo, sottolinea Caponi, «è la situazione in diversi paesi africani, dove ci sono conflitti irrisolti su cui si fa silenzio. Se la comunità internazionale non si fa carico di

questo, non sarà possibile alcuna soluzione».

l'intervista Vittorio Nozza

Direttore Caritas Italia

«Altro che repressione. L'importante é la dignità delle persone e rivedere le quote dei flussi migratori»

«Immigrazione, il governo dice cose insensate»

ROMA «Ormai in questo Paese dire immigrazione significa dire criminalità, terrorismo e quant'altro di peggio viene in mente. Non è serio: non si affrontano così problemi di tale complessità». Non potrebbe essere più drastico il commento di monsignor Vittorio Nozza, direttore della Caritas italiana, alle parole del ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, secondo il quale «il terrorismo islamico usa la porta aperta dell'immigrazione clandestina come canale di accesso». «Stabilire una equivalenza tra terrorismo e immigrazione -prosegue monsignor Nozza- non ha senso. Bisogna evitare le facili banalizzazioni, perché il problema dell'immigrazione ha un'infinita serie di risvolti. Bisogna considerare il fenomeno in modo più ampio,

non secondo una sola prospettiva». Ritiene che ci si stia muovendo in questa

«No. Da quando il tema è sempre più spesso oggetto di scontro politico, il clima nei confronti degli immigrati è peggiorato. Bisogna avere più attenzione nei confronti di queste persone, riconoscere i loro diritti. Il fenomeno va governato, non negato».

In che modo?

«Bisognerebbe anzitutto capire che ci troviamo di fronte a persone che fuggono da situazioni di povertà estrema e di grande conflittualità, persone che andrebbero innanzitutto riconosciute nella loro dignità di esseri umani».

E invece?

«Il trattamento riservato a chi arriva in modo irregolare è noto: centri di accoglienza e poi

Come si può migliorare la situazione?

«Bisogna porre in essere tutta una serie di azioni, a partire dalla creazione di un progetto europeo sulla politica migratoria, fondato su condotte comuni, sulla condivisione delle responsabilità e su accordi tra Stati europei, Paesi di origine e Paesi di transito, così da contrastare efficacemente i mercanti di schiavi che lucrano in maniera indegna sulla sofferenza di questa

E noi, come singolo Paese, cosa potremmo fare?

«Beh, anzitutto, potremmo rivedere la politica delle quote di ingresso. L'immigrazione legale è troppo risicata rispetto alla domanda di lavoro reale. Col sistema attuale, molta gente entra clandestinamente per poi andare a lavorare in nero. Anziché continuare con programmazioni a posteriori, bisognerebbe quantificare in modo realistico il fabbisogno di manodopera e aumentare le quote di ingresso legale».

Non sembra che sia questo l'orientamento del governo. Si parla di un ulteriore giro di vite nella politica repressiva.

«Si tratta di proposte insensate che confermano che il problema dell'Italia è quello di darsi non solo una normativa ma anche un costume di accoglienza. Dobbiamo prendere piena confidenza con il concetto di integrazione. Dobbiamo investire di più sul pieno inserimento dei circa due milioni e mezzo di immigrati presenti sul nostro territorio, così da crea-

re una società più coesa e solidale». Cos'altro potremmo fare?

Varare una legge sul diritto d'asilo. Una lacuna gravissima per l'Italia, che va colmata con norme che consentano a chi fugge da luoghi in cui esiste il fondato timore di perdere la vita o la libertà personale di vedere riconosciuti i propri diritti. Bisogna rendere più corretti i riscontri. Col sistema attuale, quando attracca una carretta dove tutti sono clandestini, diventa impossibile distinguere quelli che possono

richiedere asilo e sono titolari di un vero e proprio diritto d'ingresso, dagli altri».

Monsignore, come si risolve il problema dell'immigrazione?

«Attraverso la cooperazione internazionale, creando opportunità di lavoro e condizioni di vita dignitose nei Paesi in cui il fenomeno ha origine. Purtroppo, su questo versante, si sta abbassando la guardia, riducendo le quote destinate alla cooperazione. Sono da poco tornato da un viaggio in diverse missioni africane. Le assicuro che basta poco per rendere dignitosa la vita di quelle popolazioni. Tragedie come quella di Siracusa devono farci riflettere di più sul legame che esiste tra migrazioni e ingiusta ripartizione delle risorse e opportunità».

Tornando all'Italia, sa che l'onorevole Gustavo Selva, di An, propone di fare della clandestinità un reato?

«Che dire, è difficile correre dietro alle dichiarazioni di chi non considera in modo sensato il problema. Bisogna mettersi in testa che, senza politiche dell'immigrazione ampie, lungimiranti e graduali non si riuscirà mai a tirare fuori un ragno dal buco».

d.lu.

que venga avvistata una imbarcazione di migranti oltre alle forze del mare già operative (Marina militare, Guardia di Finanza, Capitaneria di porto o semplici, pescatori) devono scendere in acqua i soldati dell'esercito in azione da sbarramento, per respingere gli immigrati ai porti di partenza a «colpi» di persuasione. «L'inattività di fronte ai clande-

stini che arrivano dal mare deve finire immediatamente», intima il deputato leghista. Martino e Pisanu non accordano agli allarmi della Lega? Devono stare attenti: la Padania è stufa. clandestini in

casa nostra non li vogliamo più. «I ministri devono svegliarsi... e devono ricordarsi le parole di Casini e Fini quando in campagna elettorale volevano sparare agli scafisti».

Una volta per tutte Dopo le baionette invocate da Bossi contro gli immigrati, il governo si affrettò a varare un decreto antisbarchi, che è tutt'ora in vigore e non prevede l'uso della forza: solo inchieste di

bandiera, visite a bordo e fermo navi, fatto salvo il presupposto della salvaguardia della vita umana. La Marina militare pattuglia le acque internazionali con funzioni di monitoraggio e inseguimento; le Fiamme Gialle agiscono nelle acque territoriali con compiti investigativi e ispettivi. Sempre in acque territoriali, le unità delle capitanerie di Porto hanno compiti di ricerca, salvataggio e assistenza. Il coordinamento delle forze in campo è affidato alla direzione centrale dell'immigrazione, istituita presso il ministero dell'Interno. Una sorta di cabina di regia diretta dal prefetto Alessandro Pansa. Già oggi, le unità della Marina comunicano alla cabina di regia antisbarchi la posizione della nave, ma in acque territoriali sarà la Guardia di Finanza ad intervenire. Infatti, solo i finanzieri hanno il potere di salire a bordo delle navi sospette con i propri team, ispezionarle ed stare gli eventuali scafisti. Anche nella cosiddetta zona contigua che si estende per 12 miglia oltre il limite delle acque territoriali.

Disperazione verde Ma tutto questo alla Lega di Calderoli e Bricolo non è sufficiente. Loro vogliono ora che sia l'esercito a scendere in mare. «I clandestini devono capire una volta per tutte che non ci sarà più nessuno ad attenderli e portarli a riva - conclude Bricolo -. Del resto, non sono tutti disperati... pagano un biglietto da 10mila euro. Dietro di loro si nasconde quindi la criminalità organizzata, quella dello sfruttamento della prostituzione, delle rapine e anche del terrorismo islamico».

«Gli immigrati capiscano che non ci sarà più nessuno a portarli a riva. Del resto non sono tutti disperati...»

Ecco da dove arrivano i 72 naufraghi salvati sabato scorso al largo di Lampedusa: quattordici anni di guerra civile hanno portato il paese dell'Africa occidentale alla prostrazione assoluta

In fuga dalla Liberia: un paese in rovina, tra razzie, vendette e signori della guerra

MONROVIA Decine di migliaia di morti, 300mila rifugiati, 45mila guerriglieri, la metà minori, da disarmare, i signori della guerra a farla da padroni con razzie e vendette. Dopo quattordici anni di guerra civile, la Liberia è un Paese in rovina. Così sono in tanti coloro che, come i naufraghi arrivati domenica a Siracusa. fuggono in cerca di un futuro migliore.

«La guerra è finita. Combatterò la corruzione e l'ingiustizia» aveva solennemente proclamato, il giorno del giuramento, il nuovo presidente Gyude Bryant, salito al potere dopo che, nell'agosto dell'anno passato, le pressioni ameri-

cane avevano costretto l'ex dittatore re. Le migliaia di truppe inviate in mis-Charles Taylor a scegliere la via dell'esilio. A Bryant, uomo d'affari non compromesso né col vecchio regime, né con i gruppi ribelli, è stato affidato il compito di traghettare il Paese verso le nuove libere elezioni previste per il 2005. Dopo quasi un anno di governo di unità nazionale, l'uomo nuovo di Monrovia non è tuttavia ancora riuscito a riportare il Paese alla normalità. In Liberia, su tre milioni di abitanti, sono quasi 400mila gli sfollati assistiti nelle strutture delle diverse organizzazioni e agenzie internazionali. Ad essi vanno aggiunti i circa 300mila profughi che hanno trovato riparo nei Paesi vicini e che sono in attesa che la situazione migliori per rimpatria-

sione di pace nel Paese dall'Onu non bastano, da sole, a garantire la ricostruzione: i finanziamenti internazionali, al di là delle promesse (come i 500 milioni di dollari di aiuti sottoscritti a febbraio da diversi donatori internazionali), latitano. Intanto la guerra civile ha lasciato cicatrici profonde e la Liberia resta un Paese diviso e prostrato. Troppi i problemi da affrontare tutti in una volta sola, da quelli quotidiani, a quelli della sicurezza. A Monrovia, la capitale, da dieci anni mancano l'elettricità e l'acqua potabile; chi può si arrangia con generatori autonomi e con le autobotti. Per la sopravvivenza, la maggior parte degli abitanti della capitale dipende dagli aiuti

internazionali: negli anni scorsi le bande armate hanno razziato tutto ciò potevano e alla gente comune non è rimasto nulla. Come se ciò non bastasse, ci sono

A Monrovia da dieci anni mancano l'elettricità e l'acqua potabile. Moltissimi guerriglieri sono bambini

i 45mila guerriglieri da disarmare. Una missione quasi impossibile in un Paese dove l'economia stenta a ripartire, la disoccupazione è altissima e la povertà dilagante (la maggior parte della gente vive con meno di un dollaro al giorno). Per molti, l'unico modo di garantirsi un reddito sicuro è allora la razzia, al servizio di uno dei tanti capi guerrieri che controllano il territorio e i traffici illegali che attraversano il Paese. Accade così che circa metà dei guerriglieri è costituita da bambini abituati fin quasi dalla nascita a combattere per guadagnarsi da vivere. Ma convincerli a tornare alla vita civile è difficile. «Ai quasi quattordicimila ragazzi che frequentano le nostre 40 scuole sparse per il Paese, noi insegniamo l'educazione alla pace e ai diritti civili, ma non basta senza una alternativa concreta alle bande armate» racconta Paolo Cereda, responsabile dei progetti di Jesuit Refugee Service, un'organizzazione presente in Liberia dal 1996. «Bisogna restituire alla gente una vita normale, portando loro acqua, elettricità, costruendo scuole, ricreando una pubblica amministrazione e un apparato statuale efficiente, il tessuto economico distrutto dalla guerra. Senza, sarà difficile riuscire a disarmare i guerriglieri».

A questi problemi va aggiunta la difficoltà di fare convivere fazioni che, fino a pochi mesi fa, si combattevano ferocemente: nel governo di unità nazionale, accanto ai lealisti di Taylor, trovia-

mo i diversi capi delle fazioni ribelli e uomini politici non compromessi con le fazioni in lotta.

La tensione tra le diverse fazioni è ancora oggi palpabile. L'ultimo scontro armato risale ad appena una settimana fa: due fazioni rivali si sono fronteggiate per il controllo di Freeport, il porto libero di Monrovia, crocevia fondamentale per controllare i traffici da e per la capitale. «Non ci sarà pace in Africa Occidentale senza pace in Liberia» disse, in occasione dell'insediamento di Bryant, il presidente nigeriano Olusegun Obasanjo. Se i finanziamenti internazionali promessi non arriveranno nel Paese, difficilmente l'obiettivo potrà essere rag-

Morivano uno ad uno. Qualcuno

si contorceva dai dolori, qualcuno si lamentava fino all'ultimo re-

spiro, qualcun altro piangeva... Morivano e li buttavamo in ac-

qua. No, non lo facevamo per ri-

spettare una tradizione, ma per

liberare spazio sulla barca. Faceva-

mo scivolare lentamente i cadave-

ri in acqua. Li vedevamo galleggia-

un uomo che ora ha a stento la

forza di parlare. La morte gli ri-

corda suo fratello Terek, ucciso a

nove anni dalla guerriglia che per

un quindicennio ha sconvolto la

Liberia. Si copre gli occhi col len-

anni, viene da Kummass, un piccolo villaggio della Costa D'Avo-

rio. «Ogni volta che vedevo un

Buttati in mare. Celine, 25

zuolo bianco.

re un po' sulle

onde. Poi spari-

vano». Benja-

min Assanti,

nato in Liberia il 4 dicembre del '73 indossa

una maglietta della «Scuola

di volley-Liber-

gioco, sport, forza e salute

del corpo per

Enrico Fierro DALL'INVIATO

SIRACUSA Le mani tremanti di Prince, un mucchio d'ossa con sopra attaccata un po' di pelle nera, gli occhi bianchi e vuoti di speranza del ragazzone John che spuntano dalle lenzuola del suo letto d'ospedale, le lacrime di rabbia di

Celine che, spazientita perché tu non capisci cosa bevevano per sopravvivere su quella maledetta barca, si tocca tra le gambe e ti urla, «pisse», «urine», in francese. Piscio: bevevano piscio i disperati della

barca azzurra, la barca della morte nel Canale di Sicilia. Le storie, i volti, i pianti, le convulsioni della paura che scuotono i corpi, ti raccontano più delle mille parole malate della politica che vuole difendere i sacri confini della porta d'Europa, quanta immensa disperazione si affaccia sull'altra sponda del Mediterraneo.

Piegati dagli stenti. Ieri siamo stati nell'ospedale Umberto I di Siracusa, abbiamo attraversato i suoi corridoi lindi, le sue corsie pulite e ordinate, a «medicina», nel reparto «otorino» e «oculistica» dove sono stati sistemati undici dei 71 sopravvissuti al naufragio d'agosto. Abbiamo visto volti, ascoltato parole uscite da bocche rinsecchite dal sole e dalla salsedine. Abbiamo visto braccia e gambe giovani piegate dalla fame e dagli stenti. Vite violentate da guerre e carestie, uomini e donne vissuti dove anche il poco è un lusso e che ora non hanno più nulla. Neppure più la speranza. Cosa spera Prince Ku? Addos-

so ha solo un paio di slip neri, in terra, accanto al suo lettino, una busta di plastica. Due bottigliette d'acqua sul comodino. È tutto quello che ha. In fronte due occhi grandi che spuntano da una montagna di capelli crespi. Il resto sono ossa malandate e una vena attaccata ad una flebo che forse gli ridarà quei sali e quell'acqua che il sole e il mare gli hanno portato via quando era in balia delle onde e della sua malasorte. Parla Prince, e ti racconta del suo viaggio iniziato a Monrovia, capitale della martoriata Liberia, paese dei diamanti, ricchezza per pochi, dannazione per un intero popolo. Con un filo di voce ti parla dell'ingaggio e dei mediatori. «Volevo andar via dal mio paese, la guerra civile ha distrutto tutta la mia famiglia. Tutti uccisi. Io vivevo facendo il "driver" in una grande "farm". Una sera, in città, ho sentito uno che parlava della Libia, lì c'era la possibilità di imbarcarsi per l'Italia. C'era un viaggio. Bisognava pagare. Ho venduto tutto e sono partito. Due settimane su un camion, attraversando deserti e viaggiando di notte, bevendo poco e mangiando meno ancora. Poi siamo arrivati in quella città della Libia, lì ci hanno chiusi in un capannone. Giorni interi, non saprei dire quanti, ogni tanto ci portavano da mangiare e da bere, ma non poteva-

mo uscire». Manette agli scafisti. Prince

I sopravvissuti hanno indicato subito i due scafisti alla polizia: forse per vendicarsi dei morti

L'IMMIGRAZIONE della vergogna

Nelle linde corsie dell'Umberto I si trovano 11 dei 71 sopravvissuti al naufragio di sabato: tra i pianti e le convulsioni raccontano la loro storia, vite violentate da guerre e dalle carestie



«Li ho visti spengersi uno dopo l'altro, qualcuno si contorceva dai dolori. qualcuno si lamentava fino all'ultimo respiro, qualcun altro piangeva...»

«Morivano uno a uno, tra le lacrime...»

Il terribile racconto dei naufraghi ricoverati all'ospedale di Siracusa. Arrestati i due «scafisti»

non sa dare un nome alla città ri. «Sono ben inseriti nell'organizlibica, forse non vuole, forse ha ancora paura della mafia degli sca-

Neppure il dottor Gennaro Semeraro, un pugliese dai modi gentili capo della Squadra mobile di Siracusa, vuole dircelo quel nome. «Si tratta del porto di Al Zuwarah, la città libica più vicina alle coste italiane diventata la Tortuga dei negrieri del Duemila?», domandiamo. «Diciamo che siamo da quelle parti», è la risposta. Obin Age, un ingegnere ghanese di 32 anni, il naufrago salvato da un elicottero maltese, dal suo ospedale de La Valletta conferma che sono partiti da Al Zuwarah. «Lì eravamo chiusi in un capannone, eravamo più di cento. Il nome della città lo ricordo bene...». Ma un dato è certo, per il momento, Prince e gli altri sventurati sopravvissuti al naufragio, sono stati coraggiosi: con le loro testimonianze hanno consentito che venissero subito individuati e arrestati gli «scafisti». Kimg Dom Kwame e Sapondi Anthony, giovani pure loro, liberiani come gli altri, ma non semplici traghettato-

zazione - dice il poliziotto - sanno molte cose, li faremo parlare...». Forse i sopravvissuti li han-

no indicati subito per vendicare i Gli organizzatori ci hanno contato sulla spiaggia: cento», dicono i Già, i morti: quanti sono? sopravvissuti. «Testimonianze «Eravamo in cento alla partenza. credibili», commenta la polizia.

La macabra contabilità, il più e il

Madonna e una invocazione: «Salvaci». Sul letto di John Apia, trent' anni, imbianchino di Buchanan (Liberia), c'è questa immagine. Lui è di religione animista come il 70 per cento dei liberiani. Ci racconta la morte. «Un uomo accanto a me, all'improvviso l'ho visto piegarsi. Da ore non parlava più, neppure si lamentava, né vomitava come aveva fatto ore prima dopo aver bevuto come un pazzo l'acqua del mare. Ha piegato la testa in avanti, ha chiuso gli occhi. È finito così. Mi tremavano le mani, mi batteva il cuore. Ho avuto paura di non farcela».

«Otto morti, otto ne ho visti.

spedisce in Libia il prefetto Pansa

ROMA Il Direttore centrale dell

Immigrazione e della Polizia

delle frontiere del Ministero

partenza per Tripoli. Oggi o

giorni, Pansa raggiungerà la

immigrazione, in vigore da un

Si punta ad intensificare la

clandestina, individuando

misure adatte a fronteggiare il

fenomeno. Prevista anche la

permanenza dei clandestini

. Il 21 luglio scorso era stato il

Giuseppe Pisanu, a lanciare

clandestini che, attraverso la

Libia, punterebbero verso il

Mediterraneo. E proprio in

Libia avrebbero fatto tappa,

ritrovati nei giorni scorsi, allo

stremo delle forze, al largo di

prima di imbarcarsi nel tragico viaggio alla volta

dell'Italia, gli immigrati

l'allarme sulla presenza in

cooperazione nell'allestimento

collaborazione tra i due Paesi

dell'Ínterno, prefetto

Alessandro Pansa, è in

al più tardi nei prossimi

l'accordo di cooperazione

bilaterale in materia di

nel contrasto allo

dell'immigrazione

di centri di raccolta e

ministro dell'Interno,

Africa di milioni di

sfruttamento

Libia per perfezionare

Il ministro

meno delle vite spezzate: i morti sono 28. Almeno. Ma come si muore su una barca alla deriva per una settimana, forse dieci giorni? Non bevi, e di giorno il sole ti brucia gli occhi, la salsedine ti mangia le labbra. La notte hai i panni fradici addosso e tremi dal freddo. Ti avvicini a chi ti sta accanto, ora lo fai, stringi quel corpo che poche ore prima odiavi perché ti toglieva il respiro. **«Salvaci...»** Un santino della

morto chiudevo gli occhi, non volevo vedere più gente buttata in mare. Avevo visto quel bambino, piccolo come un cucciolo. La madre disperata chiedere un po' d'acqua. L'ho vista piangere mentre affondava le mani a coppa nel mare e le avvicinava alla bocca del figlio. L'ho vista che lo baciava sulle braccia mentre il bambino moriva, lei lo copriva dal sole con gli stracci che aveva. Suo figlio non ce l'ha fatta. Il corpo l'hanno gettato in acqua e io non voglio più vedere morti galleggiare nel mare». Le lacrime le strozzano le parole in gola. Il cronista ascolta silenzioso i

racconti. Sembrano tutti uguali e sembrano quelli ascoltati mille altre volte a Lampedusa, ad Agrigento, a Valona, a Brindisi, a Otranto: dovunque in questi anni di sbarchi una umanità dolente è morta alla ricerca di un approdo. Il viaggio, i patimenti, le ingiustizie, la durezza degli uomini che sfruttano, il cuore di pietra di chi può ma non vuole tendere una

E allora, un po' confusamente, ti vengono in mente le parole di Se questo è un uomo, e ti sembrano scritte oggi. Ricordate Primo Levi? «Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case...: Considerate se questo è un uomo che non conosce pace che lotta per mezzo pane che muore per un si o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome senza più forza di ricordare vuoti gli occhi e freddo il grembo come una

rana d'inverno...». **«Aiutateci. Aiutateci»**. Gli occhi da bambina, il viso dolce e una massa di capelli neri a fare da cornice. Un pigiama a fiori e una flebo nelle vene. Ramaje è bella, ha 27 anni, due figli e un marito ucciso dalla guerra civile in Costa D'Avorio. Aiutateci...». Una mano dalla pelle nera come la sua le carezza il volto, è quella di padre Mativo Mukunza, un giovane prete keniota che qui a Siracusa fa il cappellano dell'ospedale.

Guarda il cronista e chiede: «L'Italia aiuterà questi fratelli?».

Un giovane prete keniota, che a Siracusa fa il cappellano, chiede: «L'Italia aiuterà questi fratelli?»



PALERMO Gli inquirenti italiani non hanno dubbi: il villaggio libico di Zuwarah è oggi il principale porto d' imbarco utilizzato dai mercanti di schiavi. Il racconto di uno dei sopravvissuti all'ultima tragedia del mare, il clandestino ghanese che si trova adesso ricoverato in un ospedale maltese, non fa altro che confermare quanto emerge da un rapporto di polizia e carabinieri. Da questa striscia di deserto affacciata sul mare, al confine tra Libia e Tunisia, sarebbero partiti altri «barconi della morte» diretti a Lampedusa; una traversata costata la vita a decine e decine di persone. Un business privo di rischi per i trafficanti, che ormai non hanno più bisogno nemmeno degli scafisti: vendono la nave agli immigrati e poi affidano il timone ad uno dei clandestini al quale «regalano» il viaggio in cambio del disturbo. Dopo le coste turche, i porti maltesi e quelli tunisini, l'ultima rotta battuta dai mercanti di schiavi è ormai quella proveniente dalla Libia. E la «base operativa» del racket sarebbe proprio a Zuwarah. L' accampamento è controllato da boss di Sfax e di Capo Bon, con complici locali e ramificazioni in tutti i paesi del centro Africa che gestiscono i viaggi via terra.



Uno dei clandestini soccorsi nel canale di Sicilia dal mercantile Zuiderdiep

accoglienza all'italiana

Segue dalla prima

È vietato l'ingresso agli estranei, come in un carcere, ma non è un carcere. È un Cpt. Dove i 58 scampati al naufragio (liberiani, in buona parte, ma anche provenienti dalla Costa d'Avorio) aspetteranno le decisioni della burocrazia.

Tra di loro, anche i genitori del bambino morto di stenti, sete e freddo, a poco più di cento miglia dalle coste italiane. Il primo morto, il più piccolo. La morte più ingiusta. Il papà, trent'anni, la mamma solo venticinque, sono stati trasferiti a Pian del Lago.

«Stavano bene», è la spiegazione che viene data da un funzionario della Questura di Siracusa, e al cronista sembra assurdo. Chiediamo chiarimenti. «Stavano bene fisicamente. Nel centro avranno tutta l'assistenza psicologica necessaria». In-

Il loro bimbo è morto, loro sono rinchiusi nel Cpt

DALL'INVIATO Enrico Fierro

sistiamo: «Chi ha deciso l'elenco dei naufraghi da trasferire a Caltanissetta?». Risposta: «Analizzate le varie posizioni, la decisione spetta alla Direzione centrale per l'immigrazione». Tutto in ordine, quindi, le carte sono al loro posto. L'umanità, probabilmente, no. Perché forse - è il pensiero del cronista - la tragedia di questa coppia di giovani genitori andava affrontata in altro modo. Quella donna, 25 anni appena, ha visto spegnersi il figlio di un anno tra le sue braccia. Finire lentamen-

te, ucciso dalla sete, dalla fame, dal

freddo. Quella donna ha il cuore,

l'anima e il cervello, devastati dalla tragedia più grande che una madre possa subire. Quella donna voleva salvare il figlio da un destino di guerre, fame e carestie, voleva offrirgli un futuro, per questo ha attraversato mezza Africa prima di imbar-

carsi su una carretta scassata. Perché in Liberia (poco più di 3 milioni di abitanti) i bambini muoiono, questo ci dicono le statistiche. Nella più antica repubblica d'Africa (fu fondata nel 1847) la speranza di vita è di 48 anni, il paese è al quinto posto per la mortalità infantile dai 0 ai 5 anni. Ma chi supera questa soglia non può dirsi certo contento, visto che l'Unicef ha censito in

15mila i bambini-soldato. Qui l'80 per cento della gente ha meno di un dollaro al giorno e 235 bambini ogni mille nati vivi non arrivano ai 5 anni di vita. 38mila muoiono prematuramente e circa 600 donne ogni 100mila muoiono di parto. Da queste statistiche di morte e disperazione stavano fuggendo due giovani e il loro figliolet-

Quella madre, di cui non intendiamo pubblicare il nome per rispetto e per pudore, ha fatto l'unica co-

sa giusta che si potesse fare: fuggire, tentare l'approdo su una costa in grado di assicurare il minimo vitale al figlio. Quella giovane donna (in Italia la chiameremmo una ragazza) deve essere aiutata, assistita psicologicamente, circondata di umanità.

Siracusa.

Alcuni sopravvissuti ci hanno raccontato come è morto il bambino, con le lacrime agli occhi ci hanno detto come la madre ha tentato di coprirlo nelle notti di gelo, di ripararlo dagli spruzzi d'acqua fredda. E di come, nelle lunghe giornate di sole rovente, tentasse di difenderlo dalla calura. E della sete. Quando

sei in mare e il corpo reclama acqua perdi la testa e allora affondi le ma-ni nel mare e bevi. L'acqua salma-stra ti devasta lo stomaco, ti sfonda le reni. Ti fa impazzire. Quella giovane madre disperata, racconta qualche sopravvissuto, ha tentato di salvare il figlio con l'acqua del mare.

È stato il primo a cedere, il bambino. Si è lamentato, sempre più flebilmente, e ha chiuso gli occhi. La madre lo ha stretto tra le braccia, lo ha baciato per l'ultima volta e lo ha adagiato tra le onde. Come se il mare fosse una culla. Lo ha visto sparire così, lentamente. Ora è a Pian del Lago, Cpt. Può mangiare tre volte al giorno, ha un letto pulito dove dormire in un camerone per otto. Ieri l'hanno vista passeggiare su e giù nel cortile senza alberi del centro. Triste.

È assistita, dicono. La sua «pratica» è a posto.

morti in mare un'abitudine, e dall'altra chi, come Calderoli, cavalca le peggiori forme di razzismo teorizzando la costruzione di un muro nel Medi-

terraneo con un blocco navale». A

proposito di razzismo, il ministro del-

le Riforme è in buona compagnia. Gustavo Selva di An, presidente della

commissione Esteri alla Camera, non

ha dubbi: «Per rendere più efficace la

Daniela Amenta

ROMA Calderoli atto secondo. Il ministro delle Riforme, dopo le esternazioni razziste a ridosso della tragedia a largo di Siracusa (28 morti, compresi donne e bambini) non cede di un millimetro. Anzi bissa. E rilancia. E, consuetudine padana ormai acclarata, at-

tacca il collega Pisanu. «Le affermazioni per le quali sono stato criticato dall'opposizione erano antecedenti lo sbarco dell'ultima carretta - dice - Confermo comunque che il rigore e la fermezza sono necessa-

ri, per cui le navi

dei clandestini devono essere respinte al mittente». Poi, la bordata al responsabile degli Interni, che ieri aveva richiesto l'intervento della Ue. «L'Europa non ha la capacità di affrontare il problema e, soprattutto, ha alzato bandiera bianca nei confronti dell'invasione islamica. Pensare che l'Unione Europea dia risposte in questo senso mi fa venire da ridere. Dalla Ue mi aspetto interventi sulle etichette dei formaggi». Dopo Maroni e Castelli che avevano bacchettato Pisanu sempre sul tema dell'immigrazione, scende in campo l'ex dentista di Bergamo. Ennesima frattura nella rabberciata maggioranza ed ennesimo altolà della Lega ai correttivi proposti dal Viminale alla Bossi-Fini. Legge incostituzionale, oltre che iniqua, ma che le camicie verdi difendono con le unghie e con i denti.

Sulla presunta «bandiera bianca» sventolata dalla Ue, e sulla correlazione avanzata dalla solita destra xenofoba su terrorismo e immigrazione, replica Romano Prodi. «Quanto dice Calderoli è assolutamente falso. Sul tema del terrorismo abbiamo fatto enormi progressi nella cooperazione

Pecoraro Scanio: «Che le richieste del ministro non divengano alibi per l'indifferenza e l'inerzia»

Ecco come i leader leghisti si sono pronunciati sul tema immigrazione

CALDEROLI

«Se non mi sbaglio fu proprio il Ccd per bocca del suo segretario Casini, nel 1999, che dichiarò "con gli scafisti che scaricano sulle coste centinaia di immigrati clandestini siamo in guerra. Oggi si deve poter sparare". Buttiglione, Follini, e Giovanardi se ne sono già dimenticati?» (16 giugno 03)

Un disegno di legge della Lega per un «test di naturalizzazione» per gli stranieri che chiedono la cittadinanza italiana: «Oggi la concezione della cittadinanza è un mero procedimento burocratico. Noi richiediamo il superamento di un test che dimostri il reale livello di integrazione, test che dimostri il reale livello di integrazione nella società, test che oltre a comprendere una prova di lingua italiana e e locale. comprende anche domande di cultura generale, storia e tradizioni» (16 ot-

«A quando un presidente della repubblica di colore o con il Corano in mano? Il 2006 si avvicina. Purtroppo sarebbe incostituzionale dare il voto agli immigrati e non consentir loro di essere votati. Dice la Costituzione: può essere eletto presidente della repubblica ogni cittadino che abbia compiuto 50 anni di età...» (14 ottobre 03)

«Sono contento che qui a Bolzano la Lega si presenta da sola. Se fossi venuto come sostenitore di una lista della Casa delle libertà mi sarei sentito fortemente a disagio. A sostenere delle liste che vogliono dare il voto agli immigrati mi sarebbe venuto il voltastomaco» (18 ottobre 03)

«L'imperativo della Lega è bloccare le carrette della disperazione. I governi dei paesi d'origine dell'immigrazione clandestina devono attuare programmi per limitare le nascite». (21

«Parlerò con Pisanu e gli sottopor-

Immigrazione e import, due facce della stessa medaglia Dobbiamo controllare ugualmente merci e uomini

L'IMMIGRAZIONE della vergogna

Il ministro per le Riforme ribadisce il suo fine pensiero: «Via quelle navi» E attacca Pisanu sull'Ue: «L'Europa ha alzato bandiera bianca sull'invasione islamica»



Risponde Prodi «Quanto dice il ministro è totalmente falso» Ma anche Emma Bonino critica il Viminale «Cerchiamo sempre qualcuno che ci risolva i problemi»

Selva: «Clandestini? Chiamiamoli criminali»

An si accoda a Calderoli. L'Osservatore romano: «Sono senza pietà»

tra diversi Paesi europei e gli Stati Uniti. Ci sono continuii scambi di informazioni, e relazioni da parte delle forze di polizia e le autorità giudiziarie spiega il presidente della commissione Ue -. Dopo l'11 settembre si è fatta

una vera rivoluzione per la lotta comune contro il terrorismo». Più difficile, invece, l'intervento dell'Unione sulla questione immigrazione. «La richiesta di Pisanu - continua Prodi - è perfettamente legittima. Siamo a di-

sposizione, faremo il possibile ma il nostro potere è pressocché nullo».

Il ricorso a Bruxelles, invocato da Pisanu, viene invece interpretato come «demagogico e miracolistico» da parte di Emma Bonino. «Richiesta

stucchevole, siamo sempre alla ricerca di qualcuno che ci tolga le castagne dal fuoco», osserva la leader radicale. La pensa allo stesso modo il verde Pecoraro Scanio: «Che le richieste del ministro non divengano alibi per l'in-

differenza e l'inerzia». E Giulio Calvisi dei Ds aggiunge: «La tragedia di Siracusa ha dimostrato ancora una volta che questo governo non è all' altezza della situazione. Da un parte c'è chi si è rassegnato a considerare le

perché nessuno Stato serio e veramente liberale e sociale può garantire l'accoglienza a tempo indeterminato di tutti coloro che con qualsiasi modo sono sbarcati in Italia». Pietà l'è

Bossi-Fini occor-

re dichiarare rea-

to la clandestini-

punendola

morta. Sulla questione, drammatica, dei flussi migratori interviene anche il mondo cattolico. Con una posizione molto precisa, e molto poco benevola nei confronti del Governo. «Rivedere con serietà e autocritica la legge, perché l'immigrazione non si ferma con le polizie», dice l'arcivescovo di Lecce, Cosmo Francesco Ruppi. Duro l'intervento dell' Osservatore Romano che scrive: «Si riaffacciano le polemiche sul fallimento di leggi e misure. Riaffiorano accuse di xenofobia e incompetenza. Ma questa è l'ora della pie-

Toni dimessi e frasi di circostanza da parte del resto del centrodestra. A parte Calderoli e Selva, che non perdono occasione per affilare le lame, gli altri optano per la tecnica dello struzzo. Il ministro per le politiche agricole Alemanno si applica negli slogan retrò («affrontare il problema unendo rigore e solidarietà»), mentre il collega Tremaglia propone un piano trentennale di investimenti a favore dell'Africa. E mentre si pensa e si esterna, il Mediterraneo si trasforma in un ci-

Giulio Calvisi Ds «La tragedia di Siracusa ha dimostrato che questo governo non è



all' altezza»

Le parole per dirlo, il razzismo della Lega

Dal «test di cittadinanza» all'abbordaggio delle navi, dall'«esercito degli zulù» alle minacce verso la Chiesa

Blunkett: mettere agli immigrati clandestini un braccialetto elettronico in mood da renderli rintracciabili sempre, fino al momento della loro espulsione. Così il prossimo natale anche i clandestini potranno ricevere il loro regalo: un bel braccialetto elettronico»

«La Lega e la gente ne hanno le tasche piene dell'immigrazione clandestina: se non verranno respinte le navi dei mercanti di uomini al limite delle acque territoriali le ipotesi sono due, o si dimette Pisanu o si dimette la Lega. La Lega sta con il popolo e con il popolo andremo a creare sistemi di autodifesa del territorio» (29 novembre 03)

«Per ogni giorno di prigionia degli ostaggi ciascun paese revochi i permessi di soggiorno ed espella mille immigrati islamici provenienti dagli stati canaglia. La legge del taglione è una legge crudele ma è l'unica che possa essere compresa da belve criminali del genere» (15 aprile 04)

«Dialogare con gli islamici, braccia aperte agli immigrati pacifici... che

Di islamici ne abbiamo già abbastanza, tranne in Sardegna, guarda caso. Iniziamo a sbatterne a casa mille al giorno per ogni giorno di prigionia dei nostro ostaggi e non facciamone più entrare nemmeno uno. Io non credo che ci sia un Islam moderato, credo che esista un Islam che che si mostra moderato ma che dalla fasi in sonno è sempre pronto a passare in attività. Con gli islamici è meglio dialogarci solo per telefono e quando si è certi che siano a casa loro e non a casa nostra» (16 aprile 04)

BORGHEZIO

A Castelvolturno «Il centro di accoglienza per gli immigrati gestito dai padri comboniani va chiuso. È una calamita per presenze che non solo non sono gradite alla cittadinanza ma costituiscono un ostacolo alla vocazione turistica del territorio... Molta gente ha invocato l'intervento dell'esercito e a questo punto comincio a pensare che abbiano ragione...La gente vuol essere liberata da questo assedio, da abitaziobalconi, che dà luogo a spettacoli vergognosi e che impedisce il riposo notturno... Se questa situazione dovesse protarsi e i cittadini volessero dare un colpetto alla scrivania del prefetto, io li accompagnerei molto volentieri» (29 giugno 03)

«Visto che lo Stato non si muove proporrò di crearlo noi il commissario all'immigrazione, un commissario padano con propria struttura e propria organizzazione. Stiamo ricevendo segnalazioni e appelli da tutta Italia, cresce ovunque l'insofferenza per un fenomeno che sembra ingovernabile. Metteremo in piazza chi collabora con il piano di invasione, questori e prefetti con gli occhi foderati di salame, quei settori del mondo ecclesiastico che aprono le porte agli immigrati... E non ci limiteremo solo alle denuncie. Diciamo che gli impediremo di fare certe cose, ci sono tanti modi. Legali s'intende: non andremo mica a bruciargli il convento...» (28 giugno 03)

«Oltre al test di naturalizzazione è assolutamente necessario che dalla riextracomunitari sia escluso chi, per militanza politica, risulti professare e diffondere dottrine incompatibili con i valori fondanti della Costituzione. È evidente che devono essere tassativamente esclusi color che risultano personalmente, oppure in rapporto di parentela stretta o in collegamento, a movimenti estremisti e xenofobi nell'area del fondamentalismo islamico o indirettamente collegabili alle reti del ter-

rorismo» (16 ottobre 03) «Abbiamo un leader politico che vuole fare l'esercito degli zulù - è il commento alla proposta del voto agli immigrati che potrebbero poi anche entrare nell'esercito - a noi piemontesi ci chiamavano i prussiani d'Europa. Dovremmo dunque farci comandare dai vari Alì e Moĥammed» (9 novem-

BOSSI

«Qualcuno sostiene che dall'Iraq arriveranno due milioni di profughi: non credo a cifre così catastrofiche, che sono diffuse dalla Caritas e dagli impren-

rò la proposta del ministro inglese cosa diavolo va raccontando Pisanu? ni abusive con gente che dorme sui chiesta di cittadinanza da parte degli ditori degli aiuti umanitari... Quello dei profughi è un problema che spero venga affrontato creando un solido cordone di contenimento. Abbiamo già pagato un prezzo troppo alto con i cosiddetti profughi della ex Jugoslavia» (19 marzo 03)

> «Bisogna che il governi firmi il trattato di Palermo che mette sullo stesso piano il traffico di esseri umani e lo schiavismo e perciò consente di abbordare le navi dei clandestini... Oggi la Marina è obbligata dal trattato di Amsterdam al soccorso in mare e i delinquenti criminali, che fanno il traffico di clandestini, ne approfittano, spaccano i motori vicino alle nostre coste e sbarcano i clandestini dopo essere stati soccorsi... È chiaro che i banditi del mare da un lato appendono i bambini fuori dalle navi per suscitare pietà e dall'altro minacciano. Lo so che senza il trattato di Palermo c'è il trattato di Montego bay che considera pirateria l'abbordaggio. Però gli Usa abbordano, eccome» (16 giugno

> > «Bisogna rintracciare a chi li fa

partire, quelli che li fanno viaggiare e anche quelli che li aspettano qui in Italia, perché non vorrei che arrivassero qui con l'indirizzo in tasca... A me possono anche mandare gli anatemi o e maledizioni, non mi importa, a me importa che si applichi la legge dello stato» (17 giugno 03)

A Berlusconi «nella riunione chiederò che quei disperati vengano rispediti sule nostre navi nei paesi di partenza... questo è un governo senza palle.. del resto non hanno fatto così anche i democristiani con gli albanesi?» (21 giugno 03)

«Gli immigrati? Non servono proprio a nulla. Ci sono milioni di persone che possono fare i lavori che tanti dicono possono fare solo loro. Il problema è che gli imprenditori hanno bisogno di schiavi per reggere la globalizzazione e non hanno intenzione di mettere in regola nessuno» (26 giugno

Il voto agli immigrati? «In aula sarò io a rappresentare il governo come ministro per le riforme e fino a che sarò al governo quella roba lì non passerà mai. La Lega presenterà 5mila emendamenti e io mi alzerò per parlare 5mila volte: ci vorranno 25 anni» (15 ottobre 03)

«Dietro agli sbarchi c'è la regia di Gheddafi che vuole farsi togliere l'embargo... un barcone con 200 passeggeri deve partire da un molo, tutti lo vedono» (23 ottobre 03)

«L'import e l'immigrazione sono due facce dello stesso problema: bisogna quotare sia gli immigrati in entrata che le merci, altrimenti è il caos sociale» (29 ottobre 03)

«La casa spetta a chi ha lavorato, a chi ha pagato, Ci sono decine e decine di migliaia di persone che sono in lista. Non deve esistere in un paese serio, sennò ci trasformiamo tutti in Bingo Bongo, in immigrati simpatici con gli occhi tristi e ci facciamo dare una casa» (5 dicembre 03)

Per ogni giorno di prigionia degli ostaggi espelliamo mille immigrati annullando i permessi di

soggiorno

Radicali

Pannella: «Potrei fare il Guardasigilli»

ntrerà nel governo Berlusconi, dopo il lungo corteggiamento del centrodestra? Forse. Marco Pan-⊿nella lo confida a Radio Radicale: «Al contrario di quel che feci nel 1994, oggi ci penserei, e potrei anche fare il Ministro». Sono «molte le cose che possono essere fatte insieme, ma prima deve cadere la discriminazione verso di noi. Per fare un esempio i radicali hanno vinto il referendum "Tortora" sulla giustizia, e dunque potrebbe essere loro affidata - piuttosto che a Castelli la Giustizia. L'economia, il welfare e la politica estera potrebbero essere altri terreni di intesa». Qualcosa è cambiato nel quadro sindacale, sostiene Pannella: oggi la Uil appoggia il nostro referendum sulla procreazione, recuperando le sue migliori tradizioni. «Potremmo -

continua- lavorare alla costruzione di un nuovo welfare, alla formazione e ad un salario per disoccupati al posto della Cassa Integrazione elargita per salvare industrie decotte». Condizione preliminare, è che cada la discriminazione verso alcuni radicali, Emma Bonino ad esempio, che potrebbero in politica estera dare contributi che tutto il mondo ci invidia. Non piace la politica del Polo su droga e procreazione assistita (e forse neanche sull'aborto): ma è uno sgradimento che non basterà a bloccare un eventuale ingresso nel governo.

«La propostadi Pannella è uno schiaffo alla storia dei radicali e alle loro battaglie antiproibizioniste e libertarie», commenta Paolo Cento, senatore verde, commenta le dichiarazioni di Pannella a Radio Radicale. Polemicamente chiede: «Pannella vuole occupare forse il prossimo ministero anti droga?». Il vice coordinatore di Forza Italia, Cicchitto, è cauto: «Non c'è dubbio che nella dichiarazione di Pannella c'è un aspetto volutamente provocatorio sulla sua disponibilità immediata ad entrare nel governo nella posizione di Guardasigilli. Tuttavia c'è l'esigenza di un confronto serio tra i partiti della Casa della libertà e i Radicali».

AUTORITA' di AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE n. 4 "Alto Valdarno" ESTRATTO BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI DISINQUINAMENTO AMBIENTALE DEL LAGO DI CHIUSI -CITTA' DI CHIUSI (SI).

ce C.U.P.: J 9 4 E 99 00000 000 1 STAZIONE APPALTANTE: Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Alto

Valdamo" – via Martiri di Civitella n. 3 – 52100 AREZZO, tel. 0575 23941, fax 0575 259905 e-mail info@ato4.toscana.it, sito www.ato4.toscana.it 2. **PROCEDURA DI GARA:** pubblico incanto nel rispetto della normativa vigente su lavori pubblici (l. n. 109/1994 e s.m.i., d.P.R. n. 554/1999 e s.m.i., d.P.R. n. 34/2000 e s.m.i.)

LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO DEI LAVORI: Lavori di costruzion del nuovo impianto di depurazione comunale di Chiusi e dei nuovi collettori fognari pe collegare all'impianto stesso le attuali reti fognarie del Comune di Chiusi e dei circosta comuni. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): ϵ .7.488.940,59. categoria prevalente: OG6, classifica V (fino a ϵ . 5.164.569,00) per un importo pari a . 4.127.072,28. Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso

TERMINE DI ESECUZIONE: 1095 (millenovantacinque) giorni naturali e consecutiv

decorrenti dalla data di consegna dei lavori.
5. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE: L'offerta deve essere inviata, a mezzo d raccomandata A.R. o posta celere ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, all'indirizza di Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Alto Valdarno" – via Martiri di Civitelli th Autorità di Ambilot Termoritate di Ambilot III di Ambilot di Am sarà aggiudicato con il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo dei lavori a base d'asta al netto degli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza 6. DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO DI GARA ALLA GUCE: 6 agosto 2004

7. DATA DI RICEVIMENTO DEL BANDO DI GARA DA PARTE DELLA GUCE

Arezzo, lì 6 Agosto 2004 - Prot. n.6 A.A.T.O. n.4 - Il Responsabile Unico del Procedimento (Ing. Giovanni Mancini) Simone Collini

ROMA «Chieda scusa alle donne italiane», «i Talebani ringraziano il mullah Girolamo», «si impegni a recuperare consenso nel mondo della sanità, e non a realizzare una revisione della legge sull'aborto di cui non si sente la necessità». Ha sbagliato i suoi calcoli, il ministro

Sirchia. Non si respira solo tra le fila del centrosinistra l'indignazione per la sua apertura alla proposta di Antonio Gentile di imporre un ticket dopo la prima interruzione volontaria della gravidanza. Non si levano solo dall'opposizione le accuse per quel suo essersi detto pronto a «rivedere» la legge 194, per quel suo parlare di «scopo anti-

concezionale» con riferimento all'aborto. Se Sirchia pensava che dichiarare il suo «apprezzamento» per la proposta del senatore di Forza Italia fosse un buon modo per rimanere al suo posto e per passare indenne attraverso il rimpasto annunciato da Berlusconi per il prossimo autunno, il ministro della Sanità i suoi calcoli li ha sbagliati in pieno. Dopo che Ulivo e Rifondazione comunista sono insorti per difendere la 194, Gentile viene

messo in un ango-

lo da Forza Italia senza tante cerimonie, e Sirchia insie-

Le ci è voluto un po' di tempo, ma Stefania Prestigiacomo interviene con piglio battagliero nel dibattito aperto 24 ore prima: «Questa idea del ticket mi sembra semplicemente improponibile, una sciocchezza. Se a settembre la vorranno presentare per davvero se la dovranno vedere con me». Dice anche:

L'ATTACCO alla 194

oggi

Da Forza Italia alla Prestigiacomo un diluvio di distinguo dalle posizioni del ministro della Sanità Cicchitto: rispetti le sue competenze



Protesta dei radicali davanti al Parlamento Calderoli: boutade estiva che mi offende da uomo e da cattolico. Volontè: applichiamo bene le leggi esistenti

Alessandra

Mussolini

che il ministro Sirchia si impegni a recuperare consenso nel mondo della sanità, e non a realizzare una revisione della legge sull'aborto, di cui non si sente la necessità». Stesso tono negli altri partiti della coalizione. Roberto Calderoli, della Lega, parla di «boutade estiva che mi offende, da uomo e da cattolico», Gianni Alemanno, per An, dice che è necessario «trovare strumenti più dignitosi e qualificanti rispet-

ľUnità

to al ticket», e Luca Volonté, dell'Udc, manda a dire: «Prima di parlare di qualsiasi ge sull'aborto, peraltro confermata da un referenindispensabile fare di tutto affinché le leggi dello

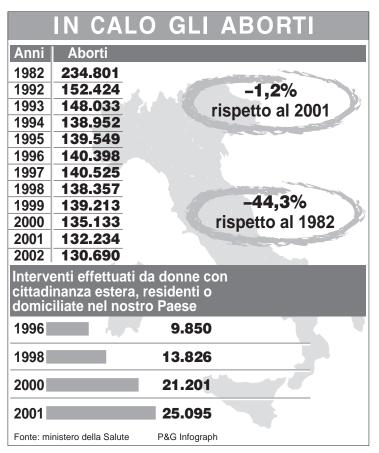
Stato siano applicate integralmente».

Ogni dichiarazione una botta alla sedia di Sirchia, che già come ministro «tecnico» era dato tra quelli «in bilico» per il rimpasto d'autunno. Il titolare della Sanità lo capisce e cerca di rimediare. Torna sull'argomento «precisando» il suo pensiero: «Oggi non ci sono le condizioni politiche che permettano di riaprire il discorso sulla 194 ma esistono le condizioni per ripensare le modalità applicative della legge». Il ministro riconosce che le interruzioni volontarie della gravidanza sono in calo, ma continua col parallelo aborto-anticoncezionale. Corregge il tiro, restringe il campo e dice: «Il ricorso all'aborto è in diminuzione da anni tranne che in un gruppo di persone, che sono prevalentemente le donne immigrate nelle quali l'Ivg viene utilizzata anche a scopo anticonce-

L'indignazione nel centrosinistra, ovviamente, non diminuisce. «Il ministro Sirchia chieda subito scusa alle donne di questo paese», dice la responsabile Donne dei Ds Barbara Pollastrini. «Non se ne può più di un ministro che parla come se fosse un passante in libera uscita e che non si assume la responsabilità di quello che dice», aggiunge la responsabile Welfare Livia Turco. Il Verde Pecoraro Scanio definisce il comportamento di Sirchia «semplicemente vergognoso» e Marco Rizzo, dei Comunisti italiani, parla di proposta che «rientra nella linea guida di un governo oscurantista». Attaccano duramente il ministro della Sanità anche i Radicali, che ieri hanno manifestato davanti a Montecitorio vestiti con turbanti (gli uomini) e burqa (le donne) ed esponendo uno striscione con sopra scritto: «I Talebani ringraziano il mullah Girolamo».

Sirchia impresentabile. Per tutti

Aborto, il ministro sepolto dalle critiche da Destra e da Sinistra. I Ds: «Chieda scusa alle donne»



«Da ministro per le pari opportunità posso rassicurare le donne che la 194 non si tocca». L'operazione di contenimento dei danni comincia, con Gentile e Sirchia a fare da vittime sacrificali. Forza Italia mette all'angolo il primo, la Casa delle libertà fa lo stesso col secondo. «L'iniziativa del senatore Gentile sull'aborto è da considerarsi estempora-

Un Posto al sole

una nota il senatore azzurro Antonio

Tomassini, presidente della commissio-

ne Igiene e Sanità di Palazzo Madama.

Al ministro della Sanità ci pensa invece

Fabrizio Cicchitto. Il vicecoordinatore

di Forza Italia richiama il titolare della

Sanità al rispetto dei «limiti delle sue

competenze, che non sono straordina-

rie visto il ruolo svolto in materia dalle

Regioni», e aggiunge: «È auspicabile

Lui giura di non aver avuto «nessun colpo di calura». Eppure l'estate non sembra far troppo bene ad Antonio Gentile, anche se il senatore di Forza Italia deve essere convinto del contrario. Quest'anno è il ticket sull'aborto. Due anni fa era il Nobel per la pace a Berlusconi. Una storia che si ripete: Parlamento chiuso, penuria di notizie politiche e lui che fa? Creativo come mai nel resto dell'anno, entro la prima settimana d'agosto Gentile trova il modo per far parlare di sé con interventi che «non sono estemporanei», dice, «ma frutto di un impegno quotidiano». Nell'agosto del 2001 qualcosa gli deve essere andato storto: nes-

suna proposta sconvolgente. Quest'anno, dopo «uno studio articolato sugli sprechi nella sanità», la richiesta del ticket per le "recidive". L'anno scorso andò sui giornali dopo l'incidente in cui rimase coinvolto il carabiniere Placanica: presentò al ministro dell'Interno un'interrogazione per «verificare le notizie circa l'agghiacciante ipotesi che l'autovettura sia stata manomessa». Ma è dell'agosto 2002 l'uscita migliore: candidò Berlusconi a Nobel per la pace. «Se si guardassero i fatti, senza il pregiudizio

"lombrosiano" di cui è vittima il presidente del Consiglio, molti ci darebbero ragione», disse. Il senatore inviò anche all'Accademia reale di Svezia la documentazione necessaria per la candidatura. Anche se il Nobel per la pace è l'unico che viene assegnato dalla Norvegia. Forse per questo non se ne fece più nulla

Natalia Lombardo

ROMA Alessandra Mussolini, nipote del Duce, ex deputata di An e ora fondatrice del movimento Libertà d'azione, è nota per le battaglie trasversali sui diritti della

Il ticket sul secondo aborto, la revisione della legge 194 sull'aborto: attacchi alle donne che partono sempre dagli uomini. Che ne pensa?

«Proposte indecenti, alle quali Sirchia ha detto subito di sì. È logico, gli uomini parlano così perché non vivono sulla loro pelle i drammi delle donne. Ma parliamo di coppia, perché per cambiare la cultura l'uomo va responsabilizzato, altrimenti se ne lava le mani».

O, peggio, legifera...

«Sulla fecondazione, dopo che al Senato fummo insultate dal punto di vista sessuale nel modo più becero, dissi: se avessimo dovuto votare una legge sulla vostra prostata, non sarebbe mai passata. Sul nostro utero fate quello che volete».

Lo disse anche alla destra?

«A tutti, perché c'è stato un asse trasversale, purtroppo».

Che ne pensa del referendum sulla fecondazione assistita?

«È una perdita di tempo e di soldi. La legge andava cambiata in Parlamento, oppure sarebbe stato meglio non farla piuttosto che favorire il business alle por-

nea e del tutto personale», fa sapere con

Mussolini: «Sulle donne proposte indecenti» «La Prestigiacomo? Ha fatto sempre scena muta. Fini? È l'ombra di se stesso, l'ombra di Follini»

te dell'Italia. Ora è difficile raccogliere le

firme su una materia così delicata»

Sulla ticket dopo il secondo aborto FI sta facendo marcia indietro. Uno scivolone?

«Una proposta indegna. Anche questa è mercimonio: si associano i soldi ai figli. Lo Stato dovrebbe investire sulla prevenzione, o sulle difficoltà economiche che spingono una donna ad abortire, altro che far pagare un ticket e guadagnare sulle interruzioni di gravidanza».

Secondo Storace non è una proposta «praticabile». La rincuora?

«Non mi è piaciuta neppure la proposta di Storace sul "bonus" per impedire l'aborto. Un figlio è per sempre, lo Stato deve costantemente sostenere una famiglia, non può dare soldi una volta per impedire o promuovere una tale scel-

> Il rapporto con gli uomini della destra è stato uno degli elementi che l'hanno spinta ad uscire da

«Era conflittuale, certo. An faceva

riunioni con persone che dovevano seguire la legge sulla fecondazione al Senato ma che non sapevano cosa volesse dire "embrione". E si permettevano di far passare gli emendamenti. La vergogna totale: ammettere che una legge è sbagliata, ma per motivi politici farla passare. Sui temi sociali ho sempre fatto l'opposto, non ho mai avuto come fine la politica

per la politica». Che colpevolizza la donna.

«E già, mancano solo le punizioni corporali: questa del ticket è la prima cosa, poi diranno che ti devi sottoporre a un martirio. Già un aborto è un intervento con rischi, dolore e un'elaborazione del lutto, invece si considera quasi un vizio. Ho tre figli e un'interruzione di gravidanza per me sarebbe un dramma. Ma non si può abolire la 194».

Se il governo mettesse mano alla 194 lei farebbe una delle sue battaglie trasversali?

«Con questo tipo di maggioranza è pericoloso anche migliorare una legge che, in fondo, è del 1978. C'è il rischio

che rivoluzionino tutto, magari anche abolendo l'amniocentesi, così come la diagnosi sugli embrioni»

Nella destra chi è il più maschili-

«Destra? questi di centro, di finto centro... con Fini che è la copia di Follini. Mah, il bigotto è ovunque, è trasversale, vedi la Margherita. Sento la mancanza della partecipazione delle donne, sempre troppo poche. Ma alla Camera e al Senato certe parlamentari hanno battagliato contro le donne con atteggiamenti molto più maschilisti degli uomini».

Chi, per esempio?

«Chi? La Burani Procaccini ha fatto uscire tutti i commissari e fatto entrare altri per votare gli emendamenti. Non voleva l'interruzione di gravidanza per le donne a rischio di vita con la fecondazione. Le ho detto: ma se tua figlia rischiasse la vita, la faresti morire pur di non intervenire? Eppure è una donna, almeno o penso che lo sia. La donna "talebana" è la peggior nemica delle donne».

La ministra Prestigiacomo ora di-

fende la 194.

«Parla ora perché c'è la calma piatta, ma sulla fecondazione è stata muta. Non ha protestato, ha detto che il governo non interferiva invece ha permesso l'interferenza sia di Giovanardi che di Cesare Cursi. Quando tutti la spingevamo a parlare contro una pratica orrenda sulle donne, lei restava muta. Ci rispondeva: no, non si può fare, perché la maggioranza... mi chiedono di non prendere parte al dibattito.... Ora, a legge approvata ti scateni? Male, lo dovevi fare prima, perché le leggi si fanno nel Parlamento e non si fa demagogia dopo, fuori, facendo finta di raccogliere le firme».

Crede che il ministro Sirchia approvi ogni proposta perché teme per la sua poltrona?

«Sirchia dice sì a tutte le proposte della maggioranza. Ma quando gli dissi che dei bambini malati di tumore si devono pagare da soli il trapianto di cellule staminali estere, quando quelle nazionali le passa la Asl, mi disse: hai ragione Alessandra, è una contraddizione, proponi

una legge. Ma fai un decreto tu, che sei il ministro. Anche sul latte artificiale, che costa il quadruplo, non ha mosso un dito, invece sul ticket per l'aborto dice di

Dalla destra non è mai uscita una proposta a favore delle donne? «Non c'è coraggio, e ora con questa

crisi nessuno apre bocca per paura di far saltare l'accordo; è tutto finalizzato al potere nella coalizione. Questo non mi è mai piaciuto» Înfatti si è tirata fuori, con un

buon risultato elettorale.

«In due mesi e con tutti contro sì, ho avuto l'1,2. Mastella ha l'1,3 con i soldi che ha speso in campagna elettorale, e Segni lo 0,5».

Ora farà un partito vero?

«Con Fiore e Tilgher ci presenteremo alle Regionali senza accordo con la Cdl, per una politica contro questo bipolarismo finto e il liberal-capitalismo».

va con la Fiamma Tricolore?

A proposito di maschilismo, come

«Con loro due c'è la massima traspa-

mo, ma anche nel rapporto umano non c'è paragone con An. Sono contenta». Come vede Gianfranco Fini, dopo

la caduta di Tremonti?

renza, si parla di tutto. Magari ci scontria-

«Fini? È una tragedia vivente, è l'ombra di se stesso, l'ombra di Follini. È incoerente su tutto: sugli sbarchi dei clandestini, sul voto agli immigrati, sul quale noi siamo contrari. Il sindaco Pericu a Genova ha voluto il voto agli immigrati e quelli di An si sono messi contro. Fini ha fatto andare via Tremonti e cosa ha ottenuto, qual è stata la grande strategia? Niente, non riesce a farla la politica Fini, è "Terminator". Qual è stato l'esito della verifica? Nulla, un regolamento di conti

interno che forse ci sarà. La Russa non più coordinatore?

«An è un partito autistico: si autoalimenta fra le correnti e non dà segnali all'esterno, è tutto un confronto interno. È patologico».

La Destra Sociale però ha vinto, e Storace sta cercando di recuperarla nel partito. Tornerà all'ovile?

«Macché, Storace cerca di recuperare ingannando, ma non ci riuscirà. È tutto un balletto, così come la buffonata dell'Hilton».

Lui pensa di aver salvato i voti di An con quella serata.

«Infatti erano d'accordo con Fini, sono convinta che Storace sapesse anche cosa avrebbe detto in Israele. Era tutta una manovra: uno taglia e l'altro cuce».

Ferie&Palazzo

Ma la Camera non chiude mai

dottore' 'a Camera ha chiuso». Il commesso, elegantissimo come al solito nel-la sua divisa gallonata e niente affatto in linea col caldo umidiccio che opprime la Capitale, si lascia andare al romanesco che mai userebbe quando "l'Aula è attiva". Agita le chiavi delle stanze da chiudere, le poche stanze ancora abitate in questo scorcio d'agosto da quelli di turno. "Turnisti", alcuni, che hanno anche l'ardire di ritardare l'uscita tassativamente fissata alle 19. Fino alle 20 restano soltanto i giornalisti della sala stampa, poi fuori anche loro. Il "Palazzo" riposa.

Eh sì, la Camera ha chiuso. La Camera con la "C" maiuscola. Quella abitata da presidenti e capigruppo, da capicommissione e deputati semplici, da volti formato-tv e sconosciuti preparati e laboriosi. Il Palazzo con la "P" maiuscola riposa. Riposa (al mare o ai monti, in barca o dovunque decida), ma non molla la presa dei media. Via telefono, via telecamera, via comunicato stampa, via festa di partito, di associazione, di paese... mette e toglie paletti su riforme fatte e da fare, da cancellare o da rispolverare; deplora ministri che scambiano per terrorista chi muore di stenti scappando dalla fame; promette leggi punitive sull'aborto, sulla droga e perfino sui barboni.

La "Camera" riapre a settembre, il "Palazzo" pure. Intanto restano i pochi "turnisti" a far la guardia, anche di notte, in un luogo surreale che, come ogni agosto che si rispetti, rimette a nuovo una parte di sé e lascia senza alcun confort chi pure resta a lavorare. I corridoi solitamente varcati dai "rappresentanti del popolo", sono ora nelle mani del "popolo". Falegnami, elettricisti, capomastri,

La "Tabaccheria" offre il vizio soltanto di mattina,

l'aria condizionata dei corridoi e di molte stanze si spegne ("Ogni anno ad agosto puliscono le canalette", informa la bella commessa con la fronte imperlata di sudore), nei saloni d'anticamera s'ammucchiano mobili nascosti da enormi teli di cellophane. Niente più tende ai finestroni che danno sul cortile interno: non devono proteggere dal sole nessuno, e hanno assolutamente bisogno di una bella lavata. Non c'è più neanche l'anice della "Premiata ditta Tutone" accanto alla fontanella della cosiddetta "acqua vergine". La bottiglietta è lì dai tempi in cui le funzioni di Pierferdinando Casini erano svolte dal palermitano Vittorio Emanuele Orlando (la tradizione s'interruppe durante il fascismo, fu ripresa alla Costituente, fu poi dimenticata fino al 1979 quando la prima presidente della Camera, Nilde Îotti, consigliata da un preziosissimo siciliano, ripristinò l'usanza), ma sparisce ad agosto.

La buvette, la mitica caffetteria della Camera, luogo riservato a parlamentari e giornalisti, è disadorna. Anche le ciliegie, che hanno fatto furore mentre i lavori d'aula si prolungavano oltre l'orario previ-

sto, non sono più le stesse!. «Dottore', 'a Camera ha chiuso!». Si sono fatte le 19. Nessuna rissa tra gli scranni, nessun richiamo al regolamento, niente dichiarazioni in dissenso vero o camuffato. Niente leggi approvate a colpi di fiducia, nessuna verifica del numero legale, nessuna strategia in campo per mettere a nudo le divisioni della maggioranza o per fiaccare l'opposizione. Lo schermo tv del circuito interno è fisso da martedì agosto: "Camera dei deputati. Sistema audio-video dell'assemblea. La Camera è convocata il giorno 13 settembre 2004 alle ore 11". Tutto su fondo blu. Come il mare!

fe. al.



Giuseppe Vittori

ROMA «La mia idea è che faremo un bel programma che non andrà né a favore né contro l'attuale Governo». Così Romano Prodi, in un'intervista rilasciata a Sky Tg24, risponde a una domanda di politica interna, legata alle dichiarazioni di Francesco Rutelli, secondo le quali non tutto di questo Gover-

no dovrà essere but-

tato se il centro-sinistra vincesse le prossime elezioni. «Il noferma il presidente uscente della Commissione Ue - sarà progettato per il bene del Paese e non per contraddire questo Governo. Un programma da presentare dopo le pri-

marie». Prodi ha ricevuto ieri una telefonata dal presidente della Margherita, Francesco Rutelli per fargli gli auguri per il suo 65esimo compleanno. A quanto si apprende da fonte dielle, è stata una «lunga conversazione» nel corso della quale il presidente della Commissione europea e il leader della Margherita hanno concordato su una agenda di iniziative in vista della ripresa dell'attività politica a settembre. Prodi, appena rientrato dalle vacanze in Grecia, ha festeggiato il compleanno nella sua casa di Bebbio, sull'appennino emiliano, con la moglie e i familiari. Ma la casa della Margherita è traballan-

te. «Mi sembra che nel disegno del presidente Prodi ci sia l'integrazione della Margherita in una nuova formazione politica, che vuol dire partito unico della sinistra. Ed è proprio ciò a cui la maggior parte di noi non pensa proprio», ha detto il senatore della Margherita Lamberto Dini, ex presidente del Consiglio, si oppone così al progetto del partito unico. «Non c'è dubbio - continua Dini in un'intervista a QN - che il presidente Prodi è stato scelto come il leader della coalizione da tutta la Margherita. Ma come abbiamo ribadito in tutte le nostre riunioni, il presidente della Margherita è Rutelli: Prodi sarà pure molto vicino, ma non fa parte del partito. parole taglienti che hanno provoca-



Finite le vacanze il presidente Ue, che festeggia 65 anni, torna sui temi italiani «Il nostro sarà un programma per il Paese, non contro a Berlusconi»



Critica a tutto campo dal leader di Rinnovamento italiano. Risponde Marina Magistrelli: «Resta un neocentrista,

ci siamo illusi che fosse ulivista» Prodi: «Il programma dopo le primarie»

«Non sarà né contro né a favore del governo». Margherita nel caos, Dini al Professore: non fai parte del partito



Una stagione di scontento

ROMA «Una stagione di scontento potrebbe seguire le vacanze di Berlusconi». Il New York Times guarda ai problemi della coalizione di governo e degli italiani dopo la pausa estiva in un articolo in cui ricorda che la «battaglia» all'interno della Casa delle libertà nelle settimane che hanno seguito le elezioni

The New York Times

europee e amministrative ha rappresentato «la minaccia più grande» al mantenimento del potere.

«Il conflit-

to ha suggerito che la sopravvivenza di Berlusconi per tre anni - il vero risultato di cui più si vanta - ha reso opaco il suo splendore e ha logorato la sua invulnerabilità di un tempo», scrive il quotidiano americano, secondo cui i partner della coalizione dopo i risultati relativamente buoni al voto di giugno, «sono diventati aggressivi nel sostenere che erano stati rimpinzati con anni di promesse non mantenute». Mentre gli italiani, continua il «Ner York Times», «stanchi della crisi economica e delle gaffe internazionali di Berlusconi hanno detto di voler vedere qualche cambiamento».

to dure reazioni. «Dini preferisce restar coerente con le sue idee del '95 e con il suo progetto neocentrista. Noi preferiamo restare coerenti, invece, con le idee in nome delle quali abbiamo dato vita alla Margherita». Marina Magistrelli, senatrice della Margherita, risponde così all'intervista di Lamberto Dini. «Conosciamo le idee di Dini da quando aderì all'Ulivo del 96 come alleato esterno - afferma Marina Magistrelli - a quando

cercò di impedire la nascita della Margherita promuovendo sotto il nome di Scelta per l'Italia Udeur e Ppi, in conche la sua adesione alla Margherita significasse la condivi-

sione del disegno ulivista proposto da Prodi. A quanto appare ci siamo sbagliati. «Ma quale progetto neocentrista. E quando mai avrei cercato di impedire la nascita della Margherita? Proprio io che sono stato uno dei fondatori...». Lamberto Dini sembra cedere per un momento alla tentazione di abbandonare il suo aplomb moderato per dire alla signora - come lui la chiama - Marina Magistrelli tutto quello che pensa e sente.

Incontrando i giornalisti, il vicepresidente del Senato non nasconde di essere stato ferito più dai toni che dalle accuse politiche della senatrice dei dielle. «La linea della Margherita è già stata decisa - spiega Dini dal congresso, che ha detto sì a un partito forte e radicato nel territorio.

«Questa signora - aggiunge ancora Dini - dice che avrei cercato di impedire la nascita della Margherita, promuovendo un movimento sotto il nome di Scelta per l'Italia. Non so neppure di cosa stia parlando. E non so che cosa sia questo movimento. Conosco invece nomi e cognomi di coloro che erano contrari alla creazione della Margherita. Non sono quindi io ad averci ripensato. Sono coerente con la linea espressa alla quasi unanimità dal partito. C'è invece una piccola minoranza che vorrebbe cambiare questa linea e tra questi Marina Magistrelli».

l'intervista Willer Bordon

Bordon a Rutelli: «Il re di Itaca sta tornando»

«Mentre Penelope tesseva qualcuno occupava il palazzo. Prodi ora è qui. Il presidente della Margherita è dalla sua parte?»

Ninni Andriolo

capogruppo dei senatori della Margherita

ROMA Le polemiche che investono la Margherita? «Un temporale estivo», ma se il cattivo tempo persistesse «il partito rischierebbe l'implosione». Per Willer Bordon «manca il capoclasse e siamo in una fase di ricreazione». Quando il capoclasse Prodi tornerà, però, come un novel-«Proci». Rutelli e Bordon hanno idee diverse, ma una passione comune per l'Odissea. Il primo spiega che «il vero riformismo non è una tela di Penelope» con leggi che si fanno e poi si disfano a piacimento di chi governa. Il secondo ricorda che «mentre la povera Penelope lavorava al suo telaio c'era chi occupava il palazzo approfittando dell'assenza del re di Itaca».

Senatore Bordon anche la Margherita cerca la sua Itaca. Approderà in un'isola neocentrista o nella federazione dell'Ulivo?

Dentro la Margherita vengono avanti due progetti alternativi. Attenzione: non c'è documento di partito che non parli, ad esempio, del-

Un giorno che, tanto per cambiare, erano finiti

in carcere una manciata di imprenditori per mal-

versazioni varie, Fortebraccio scrisse sull'Unità:

"Come nei conventi trappisti il saluto dei frati è

'fratello, ricordati che devi morire', così nei cor-

l'esigenza della federazione. Il fatto stante da Romano Prodi. Dini prefi-

zioni di Dini?

getto di Rutelli non fosse quello unitario e ulivista che abbiamo deliberato più volte negli organismi di partito. Il progetto neocentrista non è stato mai avanzato da nessuno denda tutti, a cominciare dallo stesso De Mita. L'intervista di Dini, invece, sembra raccogliere già qualcosa di diverso. È come se Lamberto si fosse lasciato influenzare da un certo clima che si respira e che porta a interviste nelle quali la Margherita finisce per essere il partito più di-

La Margherita non è nata sulla base di un disegno neocentrista, ma sulla base di un progetto ulivista

è che nelle interviste, poi, il messaggura un centrosinistra con il trattino tra le parole centro e sinistra. gio rischia di essere molto diverso... Un riferimento alle dichiara-

immischiarsi nelle vicende Lamberto parla come se il prodella Margherita... A un certo punto sembra dire ai prodiani: "se vi sta bene così, altrimenti...". Se una persona normalmente moderata e ragionevole come Lamberto si lascia prendere la lo Ulisse farà i conti con i nuovi tro la Margherita. È stato respinto mano da affermazioni come quelle,

significa che le discussioni dei giorni scorsi hanno fatto già i loro danni. Si riferisce alle dichiarazioni di Rutelli sulle riforme Cdl da

mantenere? Alcune leggi vanno rifatte del tutto, altre avranno bisogno di modifiche. Altre potrebbero rimanere. Non si capisce perché, quindi, il problema venga presentato da Francesco come una sorta di manifesto ideologico. Altrettanta forzatura vedo tra quelli che guardano alla conquista del governo come alla Rivoluzione d'ottobre. Se questi ultimi, però, alzano le bandiere per motivi identitari, non si comprende perché il leader della Margherita debba dichiarare quelle cose. Non si comprende,

ovviamente, rispetto a un progetto

Dini consiglia a Prodi di non

Si comprende meglio rispetto a un progetto neocentrista?

Qui c'è un equivoco di fondo. La Margherita non è nata sulla base di un disegno neocentrista, ma sulla base di un progetto ulivista. Non c'è un'altra Margherita. È come se qualcuno dei verdi conquistasse la maggioranza e decidesse che bisogna abolire i parchi. I verdi in realtà non ci sarebbero più. La Margherita nasce sulla base del compimento di un disegno prodiano. Che è il disegno del centrosinistra e della Casa dei riformisti, per dare all'Italia una coalizione in grado di vincere e di governare. Detto questo: so bene che nel centrosinistra la sindrome Tafazzi è sempre latente, ma voglio sperare che nessuno possa essere così folle da mettere in discussione un progetto vincente e un leader vincente come Prodi. Magari per ambizioni personali. Dev'essere chiaro a tutti, però, che se la Margherita implodesse andrebbe a gambe all'aria lo stesso centrosinistra. E sarebbe bene che i Ds, non guardino a queste problematiche come a qualcosa che non li riguardi o con qualche soddisfazione. Non possiamo essere forza di

governo se lo schema torna a essere quello della Quercia con i cespugli e di Biancaneve con i sette nani.

> Dini e Mancino dicono no alle primarie. Un modo per sminuire il ruolo di Prodi?

Assisto anche qui a una cosa abbastanza singolare. Sia Dini che Mancino - negli ultimi tempi - si sono assunti il ruolo di vestali dell'ortodossia. Vorrei ricordare loro che la Margherita ha già detto ufficialmente sì alle primarie. Non si può essere una volta con il re e una volta con il papa, un po' di coerenza aiuterebbe. Io sono d'accordo con la proposta di Prodi. Il popolo del centrosinistra vuole partecipare. Se ci sono altri candidati bene: vengano alla luce del sole o tacciano per sempre. Voglio ricordare, poi, che non possiamo ripetere l'esperienza del '98. Bertinotti, allora, ebbe gravi responsabilità nella caduta del governo dell'Ulivo. Ma in quel momento presero il sopravvento anche le logiche partitiche. Con un candidato premier designato da milioni di elettori del centrosinistra ci si penserebbe due volte a ripercorrere quella strada.

Alcuni senatori della Marghe-

rita le hanno chiesto la convocazione del gruppo. Si preparano a sfiduciarla?

Hanno dichiarato che quella lettera in nessun caso metteva in discussione il rapporto fiduciario tra gruppo e presidente. Rimane, però, problema politico. L'assemblea si farà perché occorre discutere. Ma io credo che debba discutere tutto il partito. La Margherita è un anello essenziale del centrosinistra e deve fare chiarezza al suo interno. Vengono alla luce alcune ambiguità sulle direttrici di fondo. Siamo saliti sul medesimo treno, il problema è se tutti davvero andiamo nella stessa direzione o se qualcuno, cosa possibile, pensava di partire per una stazione diversa. Non possiamo conti-

Sarebbe utile anche un congresso politico Per una serie di motivi, non abbiamo mai discusso fino in fondo

nuare a dire che siamo tutti d'accordo sul progetto ulivista, salvo poi far registrare ai giornali che nel partito ci sono maggioranze e minoran-

Non è vero che esistono?

Non si capisce su cosa. Il 99% della Margherita ha detto ufficialmente si alla federazione dell'Ulivo, alla Lista unitaria, alle primarie, alla leadership di Prodi. Poi notiamo che questa unità obiettivamente non c'è. Ci sono persone che hanno il coraggio di dire come la pensano, De Mita, Mancino, Dini. Ma vorrei capire come la pensa Rutelli. O è d'accordo con loro, allora c'è qualcosa che non va rispetto ai documenti ufficiali. Se così non è non si possono mantenere le cose nell'ambiguità

Pensa a un congresso straordinario?

Sarebbe utile anche un congresso politico e non per la nomina di organismi dirigenti. Forse, per una serie di motivi, non abbiamo mai discusso politicamente fino in fondo. Abbiamo sempre dato per scontato che eravamo tutti d'accordo. Oggi, invece, serve una discussione approfondita sulle opzioni di fondo della Margherita.



ridoi della Confindustria i saluto degl'imprenditori italiani è 'compare, ricordati che devi andare in galera". Non sappiamo se il saluto di Fortebraccio sia ancora in voga. Sappiamo però che gl'imprenditori italiani continuano allegramente ad andare in galera. L'altro giorno, oltre al presidente dell'Ancona, sono finiti dentro alcuni dirigenti di Enipower, sulle orme dei loro colleghi di Enelpower. Si parla di mega-tangenti pagate da tredici grandi imprese private, alcune già coinvolte in Tangentopoli. L'enormità delle cifre e la scientificità del "sistema" – emerso non da teoremi o da pentiti, ma da documenti bancari - hanno portato il gip Salvini a scrivere che si rischia di "far impallidire" lo scandalo scoperchiato da Mani Pulite. E da alcune intercettazioni emerge che le mazzette servivano per finanziare le ultime elezioni europee. Ce n'è abbastanza per preoccupare la classe politica e imprenditoriale, almeno quella sana. O, meglio, ce ne sarebbe. Perché gli ennesimi focolai d'infezione in società a capitale pubblico come Eni ed Enel non sembrano preoccupare nessuno. Ben altro allarma il governo, almeno a giudicare dalle dichiarazioni del suo rappresentante più insigne: l'infaticabile on. Carlo Giovanardi, addirittura ministro dei Rapporti col Parlamento, quello che per inflessione dialettale e lineamenti equini

ricorda don Camillo, o meglio lo ricorderebbe

se non fosse per un particolare: don Camillo era furbo. Il Giovanardi non tuona contro la corruzione che ritorna, anzi non se n'è mai andata. Egli tuona contro il "protagonismo delle Procure". O così almeno dicono le agenzie. I bene informati assicurano invece che il Giovanardi è in vacanza (le ultime notizie lo danno in pellegrinaggio in Terra Santa) e non ha tuonato un bel nulla: ha semplicemente lasciato inserita la segreteria telefonica, che da tempo porta impresso lo stesso messaggio preregistrato: "Basta con il protagonismo delle Procure". Da anni chiunque chiami casa Giovanardi per le più disparate impellenze, si sente immancabilmente rispondere dall'inconfondibile vocione al culatello e gnocco fritto: "Il ministro è momentaneamente assente. Lasciate un messaggio dopo il bip. E, sia chiaro, basta con il protagonismo delle Procure". Vedi mai che arrestino qualche eccellente e i giornali, non trovando nessun altro, chiamino lui per una dichiarazione.

Il solo quotidiano che, per ovvi motivi, rie-

sce a raggiungere il noto intellettuale reggiano anche al Polo Nord è il Giornale del padrone. Infatti ieri, oltre al rituale "Basta con il protagonismo delle Procure", riportava altre frasi originali di questo ministri spensierato (nel senso etimologico del termine: privo di pensieri): "Quando ho letto le dichiarazioni del Pm, sono rimasto allibito. Mi preoccupano i magistrati che non perseguono i reati, ma sollevano polveroni su nuove Tangentopoli. Mi sembra uno straripamento indotto da sete di protagonismo. Se hanno elementi, lo dicano. Non si può ricominciare con questa campagna mediatica: rieccoci alle pagine più nere della nostra storia". A parte il fatto che i pm Greco e Fusco non hanno rilasciato alcuna dichiarazione, ma l'accenno alla nuova Tangentopoli è tratto dall'ordinanza del gip Salvini; ecco, a parte ciò, dal Giovanardi-pensiero si deduce che: 1) le pagine più nere della nostra storia sono le dichiarazioni dei magistrati sulla corruzione, non la corruzione medesima; 2) per evitare straripamenti, protagonismi e polveroni, e soprattutto per non far allibire il ministro Giovanardi, i magistrati devono astenersi dall'indagare sulla corruzione, dall'avviare rogatorie, dall' interrogare indagati; se s'imbattono in prove documentali, devono cestinarle subito; e se viene qualcuno a confessare, va subito allontanato in malomodo prima che cominci a Resta da capire il senso di quell'invito ai

magistrati a fare i nomi dei politici coinvolti ("se hanno elementi, lo dicano"). A che pro? Che farà l'onorevole Giovanardi se e quando gli daranno i nomi dei politici? Li inviterà alle dimissioni? Improbabile: il suo partito si svuoterebbe come l'Olimpico alla fine del derby, vista la collezione di inquisiti e condannati messa insieme dall'Udc, che sta per innalzare alla presidenza Arnaldo Forlani. Li terrà lontani da cariche pubbliche? Difficile: il suo governo ha nominato presidente dell'Enel un tizio, Paolo Scaroni, che ĥa patteggiato 1 anno e 4 mesi per corruzione negli appalti dell'Enel (infatti, se l'Eni ha potuto licenziare un manager arrestato e reo confesso, l'Enel non potrebbe mai farlo, salvo prima cacciare il suo presidente). Li redarguirà personalmente? Impossibile, altrimenti l'avrebbe fatto anche con quelli che Tanzi disse di aver finanziato, compresi Casini e Buttiglione; invece tacque. Che farà allora? Anzitutto tuonerà contro il protagonismo della Procura che ha fatto i nomi dei politici coinvolti. Poi li candiderà nell'Udc, casomai non ne facessero ancora parte. Perché "Io c'entro" non è soltanto uno slogan elettorale. E' un programma di vita.



UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15.40 cert di Eluso per curi SMS ricevuto. Per i clienti WDND il conto del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta invisto. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio attivato invia un SMS al 482501 e serivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSANO: Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

Il sindacato dei balneari: questi dati mettono a rischio anche la prossima stagione. A picco le presenze nei camping: -15%.

Caro vacanze, italiani in fuga dal mare

Fino al 30% di turisti in meno. I tour operator: il governo non fa nulla, rischiamo il tracollo

EFW 3.99

Segue dalla prima

E il mare? «Una puntatina ogni tanto, andando la mattina e tornando a sera». Italiani. Eccoli qui. E come Vincenzo ce ne sono tanti, tantissimi. Adulti. Ma anche ragazzi, inchiodati nelle città. E poi gli anziani, per i quali i refrigeri vengono solo dalle sfrontate uscite del ministro Sirchia sull'«andate nei supermarket».

Allarme nazionale E se nel quadro della villeggiatura italiana non ci sono eccezioni - anche la montagna «va giù» (-30% in Valle d'Aosta, -10% nel Cuneese) e ai laghi è anche peggio (-20% sul Lago Maggiore)-, la bassa sulle spiagge rischia di mettere in ginocchi uno dei ettori trainanti della già malmessa economia nazionale. «Il dato del 30% in meno rispetto allo scorso anno - dice Riccardo Scarselli, presidente del Sib - sconta il fatto che la stagione 2003 è stata eccezionale in tutta Italia, ma che quest'anno la crisi ci sia e sia pesante, lo dimostra il fatto che rispetto al 2002 la diminuzione delle presenze nelle nostre strutture raggiunge il 20-21%».

Anche se per avere un quadro completo della crisi occorrerà attendere la fine del mese, secondo il presidente del Sib è molto difficile che la stagione possa essere recuperata. Il calo degli introiti, poi, sottolinea Scarselli, rischia di innescare una sorta di spirale che potrebbe avere riflessi negativi sul prossimo anno. «Il settore balneare - spiega - si basa in buona parte sull'immagine che deriva dalla ristrutturazione continua degli impianti. Se non si investe si provoca un calo di immagine che impedisce di acquisire nuovi clienti, soprattutto dall'estero ma anche dall'Ita-

Governo «balneare» Il presidente dell'Astoi, l'associazione che riunisce i tour operator, invita gli operatori del settore a correre ai ripari: per salvare il fatturato, accelerate sui pacchetti di vacanze scontate. Ma il governo - attacca Boscoscuro - si dia una strategia e il ministro

delle Attività produttive trovi un sottosegretario al quale restituire la delega al turismo dopo averla tolta, l'anno scorso, a Stefano Stefani, il leghista autore della gaffe sui tedeschi «poco intelligenti». Boscoscuro chiama il governo sul banco degli imputati: troppa negligenza verso un settore che contribuisce, da solo, a qualcosa come l'11-12% del Pil. Roba non da poco. Che da sola quasi ci permette di non «sgarrare» con i paletti dell'Unione Europea.

Rincari rincari «Quello del mare è un dato ancor peggiore rispetto a quello generale sul turismo - conferma Franco

Venturi, presidente di Confesercenti - . È chiaro che uno dei motivi è il rincaro delle tariffe, ma da parte nostra facciamo i conti con una vera mannaia: da ottobre scatterà ufficialmente il rincaro dei suoli demaniali, aumenti del 300%. È chiaro che qualcuno, prevedendo la «botta», stia provando ad attutirla correggendo il proprio ta-

Nessuno escluso Ma la fuga dei turisti non risparmia nemmeno le vacanze più «abbordabili». A luglio l'Assocamping ha registrato un crollo fino al 15% delle presenze nelle strutture ricettive all'aria aperta. «Ma il fatturato - sottolinea - alla fine del periodo estivo segnerà un calo anche maggiore dovuto alla difficile congiuntura economica che condiziona la spesa dei turisti costretti a ridurre la parte del proprio budget, già eroso da aumenti generalizzati dei prezzi, tariffe e costo della benzina, da destinare alla vacanza». L'Assocamping sottolinea, inoltre, che al calo degli incassi corrispondono «maggiori spese per acquisto di energia, materiali di consumo e costo del personale dipendente alle quali si aggiungono gli aumenti delle imposte e delle tasse (Ici, rifiuti, con-

cessioni)». Il presidente dell'associazione, Carlo Alberto Ferrari, sostiene «che non si può continuare così » perchè «gli imprenditori continuano a investire in innovazione e miglioramento qualitativo dell'offerta e dei servizi» mentre tutto ricade sulle loro spalle. Secondo Ferrari «è ora che il governo e le regioni rivedano le loro politiche del turismo»: a cominciare da un alleggerimento del carico fiscale centrale e locale, ma anche destinando maggiori risorse economiche a sostegno degli investimenti e della promozione.

Edoardo Novella

Positano

Il megacartellone «nasconde» la chiesa

POSITANO (SALERNO) Un mastodontico telone pubblicitario incastonato tra una cupola bizantina e una caratteristica terrazza positanese, dà nell'occhio. È lo spot di una casa automobilistica tedesca che è atterrato a Positano. Il maxiposter, adagiato sui quattro lati del campanile del '700 della chiesa dell' Assunta in fase di restauro, ha suscitato polemiche. «Speriamo che non cada a mare» scherza don Raffaele, parroco dell'Assunta che per 60.000 euro avrebbe dato il suo placet alla pubblicità. Lo sponsor infatti finanzia la ristruttuturazione della chiesa. «Si sono venduti un bene inestimabile come la storia di Positano per pochi spiccioli attacca Gennaro Capraro, operatore turistico - Gli stranieri non fanno più le foto e ci chiedono come è possibile che si consentano brutture simili».

Protesta a oltranza contro l'inceneritore

ACERRA, EMERGENZA RIFIUTI

Era in vacanza in Abruzzo

cade nel pozzo e muore

Viene in vacanza in Italia con la famiglia e trova la morte

morta precipitando in un pozzo artesiano nelle campagne

in fondo a un pozzo. È la tragedia di cui è stata vittima

una bambina tedesca di quattro anni, Ria Reimisch,

tra Fossacesia e Rocca San Giovanni, zona a ridosso

dell'Adriatico in provincia di Chieti. La piccola, nata a

Konstanz (Germania), aveva festeggiato il suo quarto

compleanno appena dieci giorni fa, ed era arrivata ieri mattina in Abruzzo con i genitori e il fratello di 11 anni.

sull'imboccatura del pozzo, alto appena mezzo metro, e si

era seduta sulla grata di protezione. La grata non ha retto e la piccola è finita nel pozzo cadendo per un'altezza di 19

Ria stava giocando col fratellino si era arrampicata

Bimba di 4 anni

Continua il presidio in località Pantano ad Acerra, nel Napoletano, dove è prevista la realizzazione di un termovalorizzatore. Il comitato cittadino contro l'inceneritore sta attuando varie forme di protesta, pur di fermare l'apertura del cantiere: alla popolazione si sono aggregati anche gli amministratori comunali, con il sindaco Espedito Marletta, ed il senatore Tommaso Sodano, che è anche capogruppo Prc nella commissione parlamentare per il ciclo dei rifiuti. Il vescovo Giovanni Rinaldi solidarizza, da sempre, con la protesta. Secondo i manifestanti l'area di oltre 12 mila metri quadrati non è idonea ad accogliere l'inceneritore.

«È semplice, la gente ha meno soldi», spiega il presidente dell'Agenzia del turismo. Risultato: 4% di presenze complessive, «crollano» le case in affitto

Benvenuti in Versilia: un «deserto» di ristoranti e caffè

sicurezza

Turismo a Ferragosto: città d'arte sorvegliate speciali

ROMA Città d'arte sorvegliate speciali a Ferragosto. Dopo le ultime minacce delle Brigate Abu Hafs al Masri, le indicazioni del Viminale contenute in una circolare inviata a prefetti e questori sono chiare: mantenere alti i livelli di vigilanza su tutti gli obiettivi sensibili ed anche i soft target (McDonald's e luoghi affollati in primo piano). Significa che, anche nei giorni a cavallo del 15 agosto, in cui di solito si verifica un fisiologico allentamento dell'intensità dei controlli, il dispositivo di sicurezza degli obiettivi sensibili sarà al massimo. Rispetto ai normali servizi di controllo programmati ogni anno a Ferragosto, dunque, saranno predisposte misure straordinarie, pur in assenza di minacce specifiche. Servizi potenziati il 14 e 15 agosto a Firenze, secondo quanto fa sapere la questura del capoluogo toscano. «Il particolare momento storico - spiega - ha imposto la necessità di prevedere anche a Firenze, città d' arte, e come tale possibile obiettivo sensibile, idonee misure a tutela della cittadinanza e dei notevoli flussi di turisti che visitano quotidianamente il capoluogo toscano». Così, «pur senza creare ingiustificati allarmismi si è ritenuto opportuno intensificare le vigilanze ai monumenti principali, nelle piazze più frequentate, e nei luoghi che maggiormente appaiono esposti a rischi di attentati, come l'aeroporto di Peretola, e le stazioni di Santa Maria Novella e Campo Marte». E se Firenze stringe le maglie della vigilanza, Roma, la città che presenta il maggior numero di obiettivi sensibili, non è certo da meno. Sulla tradizionale invasione ferragostana di turisti nella Capitale, la sorveglianza sarà molto attenta. Controlli accurati a Città del Vaticano, simbolo della cristianità, dove i metal detector saranno in funzione da mattina a sera ed agenti in borghese ed in divisa si mescoleranno tra la folla. Anche i palazzi istituzionali saranno sottoposti a stretta tutela, così come le ambasciate di Stati Uniti ed Inghilterra, le principali stazioni ferroviarie e della metropolitana ed i luoghi più affollati. Situazione analoga a Napoli e Venezia, le altre due tradizionali mete del turismo di Ferragosto. La stretta ai controlli si nota già con l'arrivo negli aeroporti e, per quanto riguarda il capoluogo campano, anche nel porto, dove è stato da poco approvato il piano di sicurezza antiterrorismo. Ma anche nei centri minori la vigilanza è al top. Il questore di Frosinone ha posto sotto stretta sorveglianza le abbazie di Montecassino, Casamari e Trisulti. Oltre alle abbazie, l'indicazione è di tenere d' occhio anche centri commerciali, Mc Donald's, stazioni ferroviarie e i luoghi maggiormente frequentati. Attenzione elevata poi ad Ancona, soprattutto per il porto, il maggiore scalo i Italia per traffico passeggeri con l' estero. In particolare, preoccupa la giornata di domani, quando è previsto un massiccio afflusso di viaggiatori diretti in Grecia per l'inizio delle Olimpiadi.

VIAREGGIO (Lucca) La Passeggiata sul mare è semideserta, nei caffè all'aperto si trova posto a tutte le ore, gli alberghi si riempiono solo nel fine settimana e lo stesso vale per i ristoranti. Per non parlare del mercato delle case in affitto, su cui, nonostante un vero e proprio censimento sia impossibile, girano voci di un crollo che andrebbe dal 30 al 50%.

Benvenuti in Versilia, estate 2004. Secondo un'indagine condotta dal Centro Studi Turistici per la Provincia di Lucca, il calo delle presenze nel mese di luglio ha raggiunto il 3,97%. Nel mese di agosto gli operatori turistici potranno forse tirare un po'il fiato, perché l'emorragia dovrebbe arrestarsi al -2,78%, ma 200mila visitatori in meno non sono uno scherzo. Il livello di gradimento dei turisti sembra sempre più influenzato dalla crisi economica che sta attanagliando il nostro paese: se infatti il giudizio sulla qualità dei servizi è di soddisfazione, la musica cambia parecchio quando si parla di rapporto tra qualità e spesa. Prezzi troppo alti, insomma, soprattutto per la ristorazione (che passa da un 90% di giudizi positivi sulla qualità

Valeria Giglioli al 42% sui costi dei servizi)e gli esercizi commerciali (dal 77% al 41%). Gli stranieri poi vengono sempre meno, costituiscono ormai solo il 30% delle presenze. C'è una novità, però: sono arrivati i russi. Rispetto all'anno scorso il vento dell'est soffia un +20% soprattutto al Forte dei Marmi, investendo ville, boutique e ristoranti di lusso.

«Siamo di fronte ad una contrazione dei consumi, dovuta al fatto che la gente ha sempre meno soldi» dice Renato Baldi, presidente dell'Apt Versilia. Ad essere colpiti sono soprattutto i turisti 'medi', che sono fuggiti altrove, soprattutto in Croazia, dove le vacanze costano meno: «La crisi l'abbiamo sentita - dice infatti Paolo Corchia, dell'Associazione albergatori di Forte dei Marmima la nostra offerta si rivolge a ceti che soffrono poco il peggioramento della situazione economica; la stagione è salva anche se arrivano meno tedeschi ed è difficile rimpiazzare le disdette». Sauro Bellotti, stessa categoria di Viareggio, dice che «è cambiato il modo di fare vacanza; nel fine settimana l'affluenza è soddisfacente, ma dal lunedì al venerdì non va ugualmente bene. La crisi è arrivata, come in tutta Italia»; sempre più mordi e fuggi, dunque, per le spiagge che affascinarono Shelley e

Dai balneari altri due punti di vista: «Un dato generale per gli stabilimenti balneari? Un calo del 15-18% - spiega Graziano Giannessi del bagno Nettuno a Viareggio - soprattutto sul settore giornaliero; non ci sono soldi, il ceto medio è il più colpito». Per Roberto Santini del bagno Piero di Forte dei Marmi invece «c'è una perdita reale del 2-3%, fisiologica rispetto alla stagione positiva del 2003. La crisi economica nel nostro paese però è pesante, effettivamente si nota una maggiore attenzione alla spese». Anche per la ristorazione i chiari di luna non sono dei migliori: «Le famiglie hanno meno soldi e c'è un calo evidente tra gli stranieri - racconta Alessandro Cerrai dell'Associazione dei ristoratori le persone riducono la permanenza e spendono meno; nel fine settimana c'è il pienone, da lunedì a giovedì si soffre. Si parla di un calo del

Per fortuna ci sono i russi, anche se la loro presenza si fa sentire soprattutto nelle zone più eleganti e non risolve i problemi della bassa stagione: «Non badano a spese - dicono dall'agenzia immobiliare 'Il Forte'- affittano le ville della zona

più bella, Roma Imperiale, per tutta la stagione; spendono fino a 90mila euro e pagano in contanti. Chiedono biancheria pregiata, noleggiano auto di lusso e vogliono solo gli stabilimenti balneari più belli». Stessa cosa vale per ristoranti e boutique: «Spendono molto, senza preoccuparsi, ma sanno anche scegliere: si intendono di vino, amano i grandi rossi toscani e una volta una coppia ha comprato più di 100 bottiglie di vino per portarle a casa sull'aereo privato» spiegano al Bistrot di Forte dei Marmi. C'è anche chi racconta di una bella signora di San Pietroburgo che è entrata in uno show room e, pagando rigorosamente in contanti, si è portata via mezzo negozio: «Effettivamente sono i clienti più ambiti - commentano dalla boutique Cavalli - arrivano in coppia, oppure sono madre e figlia e scelgono gli abiti più preziosi, quelli di sfilata. A volte si rifanno tutto il guardaroba, dalla maglietta al vestito da sera». Anche da MaxMara le signore dell'est fanno acquisti senza problemi: «Comprano anche l'invernale, sono i clienti che spendono di più». E nel frattempo la televisione russa ha deciso di produrre uno speciale dedicato all'estate di Forte dei MarRoma, trentenne arrestato

Rapina la stessa farmacia quattro volte

«Ancora tu?» ha detto la farmacista quando per la quarta volta in 15 giorni lo stesso uomo ha compiuto ieri pomeriggio l'ennesima rapina nella stessa farmacia di Roma. «Chiama pure le guardie che non me ne frega niente», ha replicato il rapinatore, che si è fatto consegnare l'incasso e poi è uscito, ma stavolta ad attenderlo c'era la polizia. Maurizio Bernasconi, 30 anni, finora incensurato, dal 20 luglio era diventato il terrore delle farmacie che si trovano nella zona di largo Preneste. Da alcuni giorni gli agenti del commissariato si era appostati per cercare di prendere in flagrante il rapinatore, che solitamente minacciava i dipendenti del locale con un coltello a serramanico e poi fuggiva a bordo di un ciclomotore senza targa.

Mille euro di multa

Maltrattava i gattini poliziotto denunciato

Il Pm di Milano, Giulio Benedetti, ha chiesto al giudice monocratico l'emissione di un decreto di condanna a mille euro per un pensionato e un agente di polizia denunciati per maltrattamento di animali. I fatti sono avvenuti qualche settimana fa prima dell'entrata in vigore della nuova legge che prevede l'arresto per questo reato. L'episodio più singolare riguarda un agente della Polaria di Linate. À denunciarlo sono stati proprio tre colleghi. Alcuni poliziotti che si autotassavano per prendersi cura di 20 gattini che vivono vicino alla caserma della Polaria hanno voluto punire il collega, che non ama i gatti e che colpiva con un elastico sul muso piccoli animali.

Abbonamenti I Unita quotidi<u>ano</u> internet estero € 574 € 132 296 12 MESI € 6 GG 254 153 344 7 GG € € 66 6 MESI

postale consegna giornaliera a domicilio coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

versamento sul C/C postale nº 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Bonifico bancario sul C/C bancario nº 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le

Importante indicare nella causale se si tratta onamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione suali abbonamenti contatta il **Servizio clienti** Sered via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (Mi) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su l'Unità

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **CUNEO,** c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 **BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA,** via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 **CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322,913839 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 **REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 **ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556

publikompass

SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131 **VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00 Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,25 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

10-08-1994 10-08-2004 **FLORIANO VENTURA**

Nella ricorrenza della morte i familiari, con immutato affetto, lo ricordano ai parenti e agli amici. Bologna, 10 agosto 2004

10-08-2002 10-08-2004

ZELIA

Sei presente come ieri, nei ricordi e negli affetti di tutti. Ciao

Mario

Con grandissimo e immutato affetto, Marisa, Valentina e Ivan ricorda-

GINO BASSATO

Dolo, 10 agosto 2004

Leonardo Sacchetti

Erano passate poco più di quattro ore dall'inizio delle celebrazioni per il cinquantanovesimo anniversario del massacro atomico di Nagasaki quando, verso le 15 e 30, una enorme nuvola di vapore ha inondato parte della centrale atomica di

prefettura di Fukui. Trecentocinquanta chilometri a ovest di Tokyo e quasi mille chilometri da Nagasaki, la città che dopo Hiroshima conobbe la forza devastatrice della bomba atomi-

Mihama, nella

Quattro operai - dai 29 ai 46 anni - che, in subappalto, lavoravano nella centrale di Mihama (di proprietà del colosso energetico «Kansai Electric») sono rimasti uccisi sul colpo, travolti dal vapore a 200 gradi. Altri sette operai sono rimasti gravemente feriti. L'incidente di ieri è il più grave per numero di morti che il Giappone abbia vissuto a causa dello sviluppo pacifico (a fine energetici) dell'atomo. Un incidente scoccato proprio il giorno dell'anniversario della bomba su Nagasaki e accompagnato da altri due incidenti minori in altrettante centrali atomiche giapponesi. L'insieme di questi eventi ha scosso il Paese del Sol Levante, legato a doppio filo all'energia atomica per il mantenimento del suo sviluppo economico.

La «Kansai Electric» e gli organismi di controllo del governo centrale si sono affrettati ad escludere qualsiasi possibilità di fuoruscita di radioattività sia all'interno che all'esterno della centrale. Non vi sarebbero quindi pericoli per la popolazione, ma le cause e la dinamica dell'incidente restano ancora tutte da chiarire. «Assicuriamo controlli solleciti per ristabilire la fiducia della popolazione», si è affrettato a dichiarare il premier giapponese, il conservatore Junichiro Koizumi.

Le poche cose certe sulla dinamica dell'incidente nella centrale di Mihama sono una dozzina di crepe (lunghe mezzo metro) che si sono aperte nelle tubature di raffreddamento - contenenti acqua non radioattiva. Da tali crepe sono violentemente usciti i getti di vapore a 200 gradi che hanno ucciso i quattro

Il reattore «killer» avrebbe smesso di funzionare tra soli quattro giorni, dopo 28 anni di attività

NUCLEARE paura in Giappone

La fuoriuscita di vapore, costata la vita a quattro operai, si è verificata nella centrale atomica di Mihama Gravemente ferite altre sette persone



Ancora poco chiara la dinamica della sciagura che si è verificata proprio nel giorno del 59° anniversario della bomba su Nagasaki

Incidente nucleare in Giappone: 4 morti

Le autorità: non c'è stata fuga radioattiva. Guasti anche in altri due impianti

L'INCIDENTE NELLA CENTRALE Quattro morti e sette operai feriti gravemente dopo essere stati investiti da un getto di vapore fuoriuscito dalle turbine della centrale atomica di Mihama CHI HA PIÙ REATTORI **NUCLEARI NEL MONDO** Stati Uniti Francia **57** 52 Giappone ____ **MIHAMA** Secondo le autorita' locali **GIAPPONE** non c'e' stata fuga radioattiva dall'impianto nucleare Tokyo del Giappone

I precedenti più gravi

Ecco i peggiori incidenti avvenuti in centrali

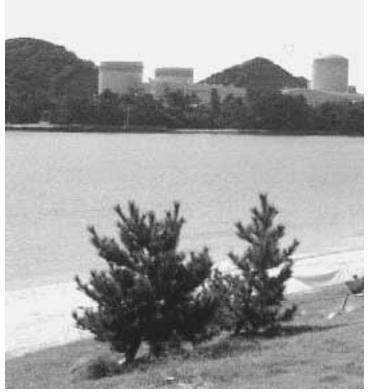
Ottobre 1957 Un incendio distrugge il nocciolo del reattore della centrale britannica di Sellafield. Decine le persone si ammalano di

Gennaio 1961 Tre tecnici muoiono a causa di un incidente al reattore sperimentale a Idaho Falls,

Agosto 1985 Un incidente al reattore sovietico Shkotovo-22 provoca la morte di 10 persone. Aprile 1986 Esplode il reattore della centrale ucraina di Chernobyl. Muoiono 31 persone, decine di migliaia di ucraini vengono contaminati. Febbraio 1991 Nella centrale nucleare di Mihama fuoriuscita in mare di 20 tonnellate d'acqua radioattiva.

Marzo 1997 Incendio nell'impianto di Tokaimura e fuoriuscita di plutonio 236. Trentasette lavoratori dell'impianto sono esposti a

Settembre 1999 Ancora alla centrale di Tokaimura, un incidente sviluppa un processo di fissione incontrollata, bloccata solo dopo 20 ore, e provoca la morte di due tecnici.



La centrale nucleare giapponese di Mihama

esperto di politiche nucleari

Oceano

Pacifico

GN - P&G Infograph

Lo scienziato Onufrio: sciagure provocate da impianti troppo vecchi

«Un sistema in declino in tutti i paesi tranne che in Francia». Per Giuseppe Onufrio, esperto di politiche nucleari dell'Istituto per lo Sviluppo Sostenibile, i tre incidenti che hanno colpito le centrali atomiche giapponesi non sono il frutto del caso, ma di un «preciso stato di decadenza dell'intero settore industriale nucleare che sta lentamente, ma inesorabilmente invecchiando».

è il sintomo evidente che l'industria nucleare sta mancanza di nuovi investimenti nel settore dell'

conoscendo un processo di invecchiamento e di logoramento non solo nei Paesi dell'ex blocco sovietico, ma anche in quelli più industrializzati». «Forse solo in Francia -aggiunge l'esperto- il sistema conosce un certo rinnovamento tecnologico, ma negli altri paesi da tempo ormai non si progettano nuovi impianti con tecnologie più innovative e, soprattutto, più sicure. Negli Usa l'ultimo appalto per una nuova centrale nucleare è stato deciso solo recentemente dopo più di 20 anni di blocco completo. In Gran Bretagna, «Il fatto che in un solo giorno si siano verifi- si pensa a smantellare le centrali esistenti, come cati incidenti di questo genere -spiega Onufrio- pure in Germania e in altri paesi europei». La incuria nel maneggiamento di materiale estre- servono direttamente il reattore. In questo caso

energia nucleare ha però i suoi riflessi anche dal punto di vista della sicurezza degli impianti. «Il declino complessivo del sistema -dice ancora Onufrio- si traduce in un progressivo invecchiamento non solo delle macchine che vengono utilizzate, ma anche degli uomini chiamati a lavorare con tecnologie tanto complesse, quanto pericolose». Per Onufrio lo stato del nucleare giapponese è del resto la prova evidente che questo invecchiamento è in corso ormai da diverso tempo: «Gli incidenti che si sono verificati in questo paese negli ultimi anni ne sono il sintomo evidente. Tutto il settore del nucleare manifesta sintomi allarmanti. Sono anni che in Giappone vengono registrati incidenti più o meno gravi nelle centrali. E si tratta sempre di incidenti determinati o da una cattiva manutenzione degli impianti o da una insufficiente formazione del personale. L'incidente di Tokaimura del '99 si verificò a causa di errori umani: ci fu

be però tragiche conseguenze e causò la fuga di

Nel 1999 alla centrale di Tokaimura, un incidente per un'operazione errata nell'impianto di trattamento delle scorie nucleari fece sviluppare un processo di fissione incontrollata, bloccata solo dopo 20 ore, che provocò la morte di due tecnici, il ricovero per esposizione a radiazioni di oltre 600 persone e l'evacuazione temporanea di 320mila persone. E quelli registrati ieri sono invece incidenti che mostrano che ad essere logore sono le strutture delle centrali. In questo caso è la manutenzione che manca. «Anche se nell'incidente di Mihama non c'è stata fuga di radioattività -ha spiegato ancora l'esperto- il fatto stesso che si siano rotte le tubature destinate a portare il vapore che aziona le turbine indica, forse, che tutte le condotte della centrale non sono sicure. Ciò significa che un guasto analogo mamente radioattivo. Un errore banale che eb- però le conseguenze sarebbero ben più gravi».

operai, addetti alla manutenzione del reattore numero 3. Reattore che doveva «andare in pensione» tra soli quattro giorni, dopo 28 anni di

Oltre al vapore killer di Mihama, nell'anniversario di Nagasaki, il Giappone ha registrato altri due incidenti nucleari «minori». La «Tokyo Electric Power» (Tepco), la più

> di produzione d'energia del ta costretta a chiudere l'imnella prefettura dita d'acqua. centrale di Shi-

grande società

mane, non molto lontano da Mihama, sono state le fiamme di un incendio a far chiudere l'impianto. In entrambi i casi non sono state registrate vittime né fughe radioattive. Un anno fa, la stessa Tepco fu costretta a chiudere temporaneamente 17 delle sue centrali.

In tutto il Giappone sono presenti 52 centrali nucleari che soddisfano oltre il 25% del fabbisogno energetico del Paese. Il governo di Koizumi ha puntato molto sull'energia atomica per rilanciare la sfiancata economia nipponica: nuove centrali sono in stato di progettazione ma la popolazione, attraverso alcuni referendum locali, fino ad oggi ha detto no a qualsiasi nuovo impianto, visti anche i numerosi incidenti registrati negli ultimi anni, come quello che alla centrale sperimentale di Tokaimura da dove, nel '99, la fuoruscita di radioattività provocò due morti e 150 persone furono colpite da radiazioni.

Le quattro vittime provocate dal vapore fuoriuscito dal reattore numero 3 di Mihama hanno riacceso le polemiche in tutto il Paese. La concomitanza con le celebrazioni a Nagasaki ha spinto molti analisti giapponesi ha rimettere in discussione il progetto nucleare governativo.

«Guardate cosa hanno prodotto le armi nucleari», ha gridato alle 11,02 il sindaco di Nagasaki, Ittcho Ito, nel momento della commemorazione. Gli incidenti di Mihama dovevano ancora provocare i loro morti ma il calendario giapponese difficilmente dimenticherà il 9 agosto. Da ieri per una macabra ragione in più.

In Giappone ci sono 52 centrali nucleari che soddisfano oltre il 25 per cento del fabbisogno energetico del Paese

Osservatori internazionali alle presidenziali Usa

Il dipartimento di Stato americano ha sollecitato l'intervento dell'Osce per evitare un altro caso Florida

Bruno Marolo

WASHINGTON La democrazia americana chiede un certificato di garanzia europeo. Osservatori dell'Osce, l'organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa, controlleranno le elezioni del 2 novembre negli Stati Uniti. Il dipartimento di stato ha sollecitato il loro intervento per allontanare il sospetto di bro-

Il 2 novembre, oltre alla poltrona del presidente, saranno in palio quelle di un terzo dei senatori e di tutti i deputati della Camera. Quattro anni fa, la controversia tra il candidato repubblicano George Bush e il suo avversario democratico Al Gore in Florida venne interrotta d'autorità dalla Corte Suprema, che impedì un nuovo conteggio dei voti e assegnò la vittoria a Bush. Gli osservatori dell'Osce sono stati invitati dal governo americano mesi fa, sulla base di un accordo firmato nel 1990. La loro missione avrebbe dovuto essere soltanto simbolica. Si tratterà invece di un controllo effettivo, senza precedenti in America. Nel 2002 l'Osce aveva mandato decina di osservatori per le elezioni parlamentari di medio termine. Questa volta gli osservatori saranno più di cento.

Urdur Gunnarsdottir, la portavoce dell'Osce, ha spiegato la situazione in questi termini: «Non tocca a noi dare la pagella agli Stati Uniti.

allarmi terrorismo

Il Pakistan contro la Casa Bianca: «brucia» la nostra intelligence

Roberto Rezzo

bruciata.

NEW YORK Dure accuse contro l'amministrazione Bush: secondo il Pakistan sta ostacolando le indagini contro il terrorismo. Il bisogno di dimostrare che gli allarmi lanciati a destra e a manca hanno un fondamento, ha fatto trapelare il nome del prigioniero che ha fornito le informazioni sulle attività di sorveglianza svolte da Al Qaeda attorno alle principali istituzioni finanziarie americane. Sempre lui avrebbe fornito la traccia d'un complotto per sabotare le elezioni presidenziali di novembre. Naeem Noor Khan - come ha scritto ieri l'Unità - era da tempo un informatore dei servizi segreti pachistani. Ora è una pedina

Khan è un esperto di computer e gli inquirenti sono convinti che abbia avuto qualche ruolo nello stabilire e far funzionare la rete di comunicazione di Osama Bin Laden. Nella memoria del suo computer sono state trovate informazioni topografiche e altri rilievi effettuati attorno al Fondo Monetario Internazionale e alla Banca Mondiale a Washington, come alle principali banche d'affari e alla Borsa di New York. Dati raccolti almeno tre o quattro anni fa, ma secondo la Casa Bianca questo non significa affatto che il piano sia stato abbandonato. E ha deciso di innalzare la soglia di allarme dal giallo all'arancione per la capitale, New York e Newark nel vicino New Jersey, dove le banche e la Borsa di Wall Street tengono i loro computer di backup. Per la fuga di notizie ha protestato anche la

Gran Bretagna, per bocca del ministro dell'Interno David Blunkett. Negli ambienti diplomatici si parla apertamente di un uso delle informazioni d'intelligence in funzione della campagna elettorale di George W. Bush riservate e il messaggio è arrivato alle orecchie del Congresso americano. «L'amministrazione ha sbagliato a far trapelare il nome di Khan. Non ha fornito nessuna informazione di rilievo per il pubblico e provocato irritazione e imbarazzo ai nostri alleati», ha dichiarato Charles Shumer, senatore democratico di New York. Della stessa opinione il senatore repubblicano della Virginia, George Allen: «Hanno perso un'occasione per tacere. Quando mai si svela al pubblico il nome degli informatori mentre c'è un'indagine in corso?».

Alla fine da Islamabad, sotto probabile pressione della Casa Bianca, il ministro dell'Informazione ha minimizzato il danno della fuga di notizie e ha sottolineato che agli interrogatori di Khan non sono seguiti solo gli allarmi negli Stati Uniti, ma anche l'arresto di 13 sospetti operativi

di al Qaeda in Gran Bretagna. Occorre tuttavia precisare che quattro di questi sono già stati rilasciati dalle autorità di Londra. La caccia è tuttora in corso per due altri colonnelli di Bin Laden: il libico Abu Farj e l'egiziano noto con lo pseudonimo di Hamza, entrambi sospettati di essere in collegamento con Ahman Khalfan Ghailani, arrestato lo scorso mese di luglio.

Nonostante le polemiche, l'amministrazione Bush rilancia. Ieri un nuovo allarme è stato lanciato: nel mirino dei terroristi ci sarebbero gli elicotteri per turisti che volano sul cielo di Manhattan. Dal quartier generale di Tom Ridge, il super ministro della sicurezza, è partita una direttiva per il controllo dei passeggeri prima dell'imbarco, di modo che non salgano a bordo con oggetti pericolosi. A New York uno degli operatori lamenta che o «il pericolo è reale e allora non si vola» oppure non ha senso «fare allarmismo e mettere in fuga i turisti». La pista del dirottamento degli elicotteri, per schiantarli su qualche edificio in città, ancora una volta arriva dal Pakistan. Sempre il provvidenziale Mr.

I nostri inviati seguiranno le elezioni e renderanno pubbliche le loro osservazioni. Il loro parere non sarà vincolante ma avrà un notevole peso politico». Nel 1990 i 55 paesi membri dell'Osce, compresi Stati Uniti e Canada, hanno deciso di sottoporre regolarmente le elezioni allo scrutinio dell'organizzazione. Da allora l'Osce, che ha sede a Vienna,

ha inviato oltre 10 mila osservatori hanno scritto al segretario generale in occasione di 55 elezioni in trenta

Negli Stati Uniti la polemica sul modo in cui George Bush è diventato presidente è stata rilanciata da «Fahrenheit 911», il documentario che presenta le elezioni del 2000 in Florida come una farsa. In luglio, 13 deputati del partito democratico dell'Onu Kofi Annan e chiesto un controllo internazionale sulla regolarità della corsa tra George Bush e John Kerry per la Casa Bianca. Annan ha risposto che avrebbe potuto prendere in considerazione soltanto un invito del governo americano. I democratici hanno allora gira-

to la richiesta al segretario di stato

Colin Powell.

Il dibattito alla Camera si è arroventato. Steve Buyer, un deputato repubblicano dell'indiana, ha tuonato: «Nessuno può darci lezioni di democrazia. Non possiamo accettare che i nostri seggi elettorali siano presidiati dai caschi blu dell'Onu». La maggioranza repubblicana ha imposto un emendamento alla leg-

ge sugli aiuti all'estero, che vieta di versare fondi all'Onu per l'invio di osservatori negli Stati Uniti.

Il dipartimento di stato ha aspettato le vacanze di agosto al congresso per rispondere ai deputati democratici. Il sottosegretario Paul Kelly ha inviato loro una lettera in cui evita di nominare le Nazioni Unite, ma conferma la presenza di osservatori dell'Osce durante le elezioni. L'ambasciatrice americana presso questa organizzazione, Wendy Silverman, aveva già dato l'annuncio il 15 luglio durante una riunione a Vienna. «L'intervento degli osservatori dell'Osce - aveva detto - non deve essere considerato una interferenza, ma una risorsa a disposizione dei paesi membri per dare al pubblico maggiore fiducia nelle elezio-

La stampa americana aveva ignorato la notizia. Si pensava allora che l'invito rivolto all'Osce fosse poco più che una formalità. L'anno scorso, un paio di osservatori di questa organizzazione hanno seguito l'elezione del governatore in California, e dopo la vittoria di Arnold Schwarzenegger hanno confermato che tutto era in regola. L'appello dei deputati democratici all'Onu e il boicottaggio messo in atto dai loro colleghi repubblicani hanno invece convinto l'ufficio dell'Osce per la difesa delle istituzioni democratiche e dei diritti umani a organizzare una missione in piena regola, come di solito si fa per le elezioni nei paesi a rischio. La portavoce Gunnarsdottir, che è di nazionalità turca, ha indicato che in settembre vi sarà una prima ricognizione negli Stati Uniti. «Avremo accesso - ha sottolineato - a tutti i seggi elettorali, alle macchine per il conteggio e ai verbali degli scrutatori. Abbiamo una grande esperienza in questo camToni Fontana

IRAQ la guerra infinita

Indietro tutta. Ad poco più di un mese dal «passaggio dei poteri» l'Iraq si trova nuovamente ad un passo dal baratro della guerra civile. Al Sadr minaccia di combattere «fino all'ultimo sangue» e ieri, per il quinto giorno consecutivo, si è combattuto aspramente nelle città sciite. Gli scontri si sono

estesi anche a Bassora nel sud e, per la prima volta, anche a Diwaniya, ad ovest di Najaf, dove, in serata è stata raggiunta una tregua allo scopo di evacuare i feriti e recuperare i cadaveri

(360 secondo il comando Usa). I tentativi di «recuperare» il giovane mullah ribelle Al Sadr ai giochi politici appaiono ormai definitivamente falliti. La gravità della situazione è testimoniata dalla decisione presa dal comando americano di assumere il comando militare delle regioni che comprendono le città sciite di Najaf e Qadissiya. Una nota diffusa dai militari polacchi, che dallo scorso anno sono «titolari» della zona, spiega che è stato il comandante in capo americano, il generale George Casey, ad «ordinare» personalmente il trasferimento del comando che, da ieri, è affidato ai marines. Il comunicato dei polacchi spiega che la decisione di rinunciare al comando è stata presa dopo «una realistica analisi della situazione». Il mandato affidato loro dal governo di Varsavia li autorizza ad prendere parte ad una «missio-

la situazione appare molto più seria. La decisione del generale Casey significa che anziché ridurre la loro presenza, gli americani stanno raddoppiando il loro impegno militare ed pretendono di essere loro a dirigere la battaglia contro al Sadr.

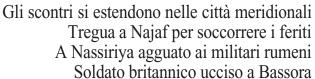
ne di stabilizzazione» e non ad una guerra

come quella in corso. Un'iniziativa analo-

ga era stata presa quando si sono ritirati gli

spagnoli, ma, dopo tre settimane, gli americani avevano «restituito» il comando. Ora

Altri segnali indicano che la situazione sta precipitando. I dirigenti della compagnia petrolifera del sud Iraq hanno deciso di chiudere temporaneamente gli oleodotti «a causa delle minacce» dei gruppi armati che fanno capo ad Al Sadr. Questi ultimi, secondo al Jazira, avrebbero rapito un generale della polizia irachena, Raad Mohammed Khdr, che compare in un video trasmesso dall'emittente. Il rapimento è dunque avvenuto, ma non vi sono prove che a compierlo siano stati gli uomini del mullah ribelle che, finora, hanno condannato i sequestri di persona ed i rituali dei





La Polonia cede agli Usa il comando nella zona sciita. Autobomba a Baquba morti sei agenti. Confermata decapitazione del secondo camionista bulgaro terroristi. Se invece la notizia risulterà vera si tratterà della prova dell'ulteriore imbarbarimento della situazione.

Sul fatto che sia in corso la resa dei conti con il capo ribelle restano pochi dubbi. A Najaf è stata raggiunta una momentanea tregua (finirà stasera) per permettere l'evacuazione dei feriti ed il recupero delle salme, ma ciò non significa che i combattimenti siano cessati di intensità. Al Sadr

> anzi premette fuoco e fiamme. Ieri ha detto che suoi miliziani combatteranno kfino all'ultimo ciare le forze di occupazione.

«Solo allora - ha aggiunto il mullah radicale - il processo democratico potrà iniziare». Al Sadr ha quindi concluso assicu-

rando che non ha alcuna intenzione di abbandonare il campo e ha coniato una nuova definizione per i suoi combattenti che ha chiamato «difensori della città». Il capo ribelle ha anche ordinato alle sue milizie di scatenare scontri anche nelle altre città. A Bassora vi sono stati violenti scontri con i britannici che lamentano un morto e cinque feriti. A Nassiriya una pattuglia rumena, inquadrata nel contingente italiano, ha subito un'aggressione armata lungo la strada per Suq ash Suhyuk, la cittadina diventata la base della guerriglia. Nessun soldato è rimasto ferito. A Nassiriya è stata anche rinviata l'elezione di un «comitato tecnico» che doveva affiancare il governo locale. I dirigenti iracheni hanno dovuto ammettere che non vi sono le condizioni di sicurezza per chiamare gli iracheni alle urne. Nei sobborghi sciiti di Baghdad vi sono state scaramucce tra i marines e i miliziani; il governo iracheno ha imposto il coprifuoco in questa parte di Baghdad dalle 16 alle 8 del mattino. Il divampare della rivolta sciita non placa gli altri fronti iracheni. I gruppi terroristici proseguono la loro offensiva e ieri a Baquba, città del triangolo sunnita popolata anche da sciiti, un'autobomba ha ucciso sei poliziotti e ferito il vice-governatore Akil Hamed al-Aidi. Sul fronte dei sequestri non è giunta ieri alcuna notizia dai rapitori del console iraniano di Karbala, mentre si moltiplicano le accuse del governo iracheno contro Teheran accusata di fomentare il terrorismo. Ieri sono stati rilasciati un siriano e due giordani, mentre si è avuta la conferma che il corpo trovato alcuni giorni fa a Baghdad appartiene al secondo camionista bulgaro. Quanto accade in Iraq è fonte di «forte preoccupazione» per il segretario dell'Onu Kofi Annan che ieri ha rivolto l'ennesimo invito ad avviare negoziati per giungere ad un cessate il fuoco.



Contro il rischio sabotaggi chiusi gli oleodotti del Sud. Coprifuoco a Sadr City



nuove foto di torture

Iracheni che seviziano iracheni mentre i marines stanno a guardare

WASHINGTON Altre immagini di torture scuotono gli statunitensi. Il quotidiano locale dell'Oregon (costa ovest degli Usa) ha pubblicato 24 fotografie di sevizie perpetrate da poliziotti e militari iracheni su alcuni loro connazionali, con i marines americani «passivi» davanti a tali sevizie. Secondo The Oregonian, gli abusi sono stati perpetrati dalla polizia di Baghdad alla fine di giugno in una «dependance» del ministero dell'Interno nella capitale irachena. Testimoni dell'episodio sono stati alcuni militari della Guardia nazionale dell'Oregon. Quando hanno cercato di intervenire sono stati però bloccati dai loro superiori, visto che proprio in quegli stessi giorni l'Iraq aveva formalmente riacquistato la propria sovranità, dopo il passaggio dei poteri tra l'Autorità provvisoria della coalizoone e il nuovo governo ad interim.

Stando al giornale americano - che ha pubblicato il lungo servizio nella sua edizione di domenica scorsa -, i militari americani hanno raccontato che alcuni detenuti erano stati percossi pesantemente ed avevano il corpo ricoperto di lividi. Altri erano tenuti ammanettati e con gli occhi bendati e, secondo il capitano Jarrel Southall, non erano nemmeno in grado di camminare. «Alcuni di loro - ha raccontato Southall - non riuscivano nemmeno a parlare». Certuni non mangiavano da giorni. I detenuti, a quanto pare, erano stati quasi tutti arrestati in un raid della polizia irachena. I funzionari del Ministero degli Interni iracheno presenti hanno detto ai militari Usa che si trattava di criminali che dovevano essere interrogati in fretta. Sempre secondo la testimonianza del capitano Southall, i poliziotti iracheni stavano effettuando, contemporaneamente, oltre 150 «interrogatori».

L'ambasciata Usa a Baghdad ha «riconosciuto» il luogo e la data delle fotografie - 29 giugno -, evitando di rendere pubblica la risposta ricevuta dalle nuove autorità provvissorie irachene su quanto accaduto.

Dopo il mandato di cattura per zio e nipote

Chalabi, la saga degli ex amici di Bush

Siegmund Ginzberg

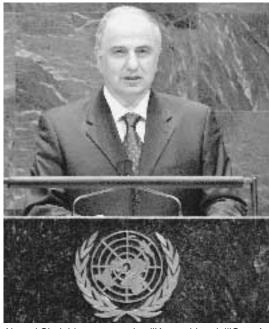
Segue dalla prima

Alla famiglia Chalabi, era successo a più riprese. Quando furono costretti alla fuga e all'esilio dopo il colpo di Stato del 1958, i fratelli Chalabi erano una delle famiglie più ricche e potenti del Paese. Ahmed raccontava agli amici americani che suo padre non era secondo a nessun altro in Iraq per influenza, potere, denaro e quantità di possedimenti industriali e terrieri («oltre un milione di metri quadri di terreni ed edifici nel centro di Baghdad», che si sono imposti, come dovere di famiglia, di recuperare). Avevano fatto fortuna offrendo servizi e favori alla famiglia regnante, compreso l'accollarsi i debiti personali del re. Il padre di Ahmed era presidente del Senato e consigliere del trono. Il nonno era stato per nove volte ministro. Erano abituati a farsi giustizia da soli. Si dice che il nonno avesse persino una sua prigione privata, in cui faceva rinchiudere i servi e i contadini che non pagavano le tasse o non consegnavano abbastanza grano. Hanno forse delle scusanti: certe abitudini non si perdono così facilmente. Il «giovane» Salem, il giudice, è accusato di aver fatto assassinare, lo scorso maggio, Haitham Fathil, un funzionario del ministero delle Finanze che ficcava troppo il naso nelle proprietà immobiliari della famiglia, disinvoltamente «recuperate» poco dopo la liberazione. Lo avrebbe personalmente minacciato, pochi giorni prima che fosse ucciso. Salem nega: «Non mi ricordo di aver mai incontrato quella persona; non la conosco nemmeno; il giorno in cui secondo le accuse sarei andato a trovarlo nel suo ufficio ero ad una riunione del consiglio di governo, ci sono i verbali», ha dichiarato a caldo alla Cnn. Zio Ahmed è accusato di riciclaggio e messa in circolazione di moneta falsa. Che a differenza dell'omicidio non prevede la pena di morte. Ma non è

detto che, al momento buono, vengano fuori altre accuse. Perché è lui il capo famiglia, o, come ormai dicono i maligni nella capitale irachena, il capo della banda di «Ahmed Baba e i quaranta ladroni». «Sporche manovre politiche», rispondono l'uno e l'altro.

Salem sostiene che si tratterebbe di una manovra per screditare ulteriormente e affossare il processo a Saddam. «C'è chi è disposto a tutto perché non si faccia», aveva detto appena qualche settimana fa, raccontando che tutti gli addetti ai lavori del processo, lui compreso, vivono sotto strettissima sorveglianza, cambiano ogni notte domicilio (esattamente come faceva Saddam) e hanno mandato le famiglie all'estero. E in effetti, pare che già cinque dei potenziali membri della giuria siano stati ammazzati. Ahmed dice che ce l'hanno con lui perché si ostina a voler fare politica. Entrambi indicano come manovratore dietro le quinte dei colpi bassi contro di loro il nuovo premier Iyad Allawi, cui darebbero fastidio perché non fanno parte della sua cordata, anzi erano acerrimi nemici negli anni dell'esilio. Accusano, più o meno esplicitamente, gli americani - di cui pure si vantano di essere stati i migliori amici - di averli abbandonati, per far piacere all'ultimo protetto. Comunque stiano le cose, la vicenda la dice lunga sul clima in cui sta procedendo la «costruzione» della «democrazia»

Ahmed era stato accolto con tutti gli onori a Washington. Si pensava a lui come il capo del nuovo governo iracheno



Ahmed Chalabi, mentre parla all'Assemblea dell'Onu. A destra il nipote Salem

Eppure, ancora all'inizio di quest'anno, lo scorso gennaio, Ahmed Chalabi era stato accolto con tutti

gli onori a Washington, gli avevano dato il posto accanto a quello di Laura Bush durante il discorso presidenziale sullo stato dell'Unione, il

segretario di Stato Colin Powell l'aveva abbracciato a baciato su entrambe le guance. Restava l'amico del cuore di Dick Cheney, Donald

lo zio Ahmed annuncia il suo rientro in Iraq

Salem Chalabi: temo per la mia vita

BAGHDAD Il giudice Zuheir al-Maliki fa sul serio. Non solo ribadisce le accuse contro Ahmed Chalabi («è un falsario») e suo nipote, Salem, («ha ordinato un omicidio») presidente del Tribunale che dovrà giudicare Saddam, ma annuncia che i due «saranno arrestati al loro ritorno in Iraq». Resta dunque da vedere se il capo dell'Iraqi National Congress e il potente magistrato, che si sono allonatanti per tempo da Baghdad, decideranno di tornarvi correndo il rischio di finire in carcere. L'inquisitore comunque è stato chiaro: «Saranno arrestati - ha detto ieri - e compariranno davanti ad una corte inquirente».

Chalabi ed il nipote sembrano a loro volta intenzionati a dare battaglia. Il banchiere sciita si trova in questi giorni a Teheran e dalla capitale iraniana ha anticipato ieri la sua linea difensiva contro «gli uomini del partito Baath di Saddam che hanno fatto di me il principale responsabile della venuta degli americani». L'altro regista della trama nascosta dietro le accuse contro di lui, sarebbe «l'ex capo della Cia, George Tenet e la sua organizzazione» che Chalabi ha addirittura paragonato ad «un tribunale rivoluzionario dell'epoca di Saddam». Salem Chalabi, intervistato dalla Bbc a Londra, definisce «ridicole» le accuse contro di lui ed aggiunge di temere per la sua vita. La battaglia legale si annuncia dunque molto dura. Chalabi ha assicurato che tornerà in Iraq «tra pochi giorni» ed il suo accusatore ha detto ieri che le manette sono pronte.

Rumsfeld, e soprattutto della squa- americana. Era rimasto fuori dal dra dei neo-cons al Pentagono, Paul Wolfowitz in testa, e i sottosegretari falchi Douglas Feith e William Luti. Contava sulla protezione e l'amicizia del loro padre spirituale Richard Perle. Solo a malincuore avevano fatto marcia indietro sul progetto originario di metterlo alla testa del nuovo regime, riproponendolo sino all'ultimo, e ritirandosi solo dopo un veto assoluto dell'inviato dell'Onu Lakhdar Brahimi, da loro accusato di perseguire, nella scelta della nuova leadership la politica del «chiunque tranne Chalabi». Nell'aprile 2003, avevano dato prova della fiducia e delle speranze che riponevano su di lui portandolo in Îraq con aerei militari, assieme a centinaia di suoi sostenitori armati, appena due settimane dopo l'inizio dell'attacco. Avevano benignamente chiuso un occhio quando diversi membri del suo esercito privato erano finiti agli arresti per essersi appropriati di veicoli del vecchio regime, saccheggi e altre prepotenze comuni «Qual è la guerra in cui non succede? Chi può garantire che i soldati della coalizione non abbiano saccheggiato nulla?», aveva minimizzato lui. Poi una svolta si era verificata lo scorso maggio, quando la polizia irachena, su evidente autorizzazione delle autorità d'occupazione, aveva perquisito i suoi uffici a Baghdad. Lui aveva reagito duramente, parlando di «fallimento» dell'occupazione

Poi era stato messo da parte ma si era «reinventato» un ruolo politico, stavolta criticando gli americani

nuovo governo. Gli avevano tagliato l'erba sotto piedi anche nel ministero delle Finanze dove avrebbe voluto mettere un suo uomo. Ma si era dato molto da fare per «reinventarsi» un ruolo politico, stavolta non più come amico acritico degli americani, paladino dell'assoluta occidentalizzazione e liberalizzazione economica, bensì come «populista», critico dell'occupazione, portavoce degli «abbandonati dal nuovo governo». In particolare si era fatto notare per il tentativo di allearsi con il «ribelle» sciita Moqtada al Ha coltivato le amicizie a Teheran.

E questo a molti non garba. L'accusa in base alla quale era stato inquisito in maggio era di spionaggio a favore dell'Iran: un suo stretto collaboratore gli avrebbe passato molte informazioni, in particolare quella che gli americani erano riusciti a decifrare i loro cifrari. Qualcuno doveva però avercela con lui anche a Teheran, se si erano affrettati a comunicarlo con gli stessi cifrari che sapevano ormai bruciati. Ma quel che gli viene rimproverato soprattutto a Washington è di avergli rifilato in questi anni tre patacche micidiali: quella per cui Saddam aveva le armi proibite, la necessità e l'urgenza di una guerra in cui sarebbero stati accolti come liberatori, e, infine, lo scandalo del programma «petrolio in cambio di cibo» volto a screditare l'Onu. Era esattamente quel che voleva la Casa Bianca in quel momento, anche se venivano da un pataccaro patentato, già condannato in Giordania e in Svizzera per bancarotta. Ma pare che la Cia non gliel'abbia perdonata. «È diventato ormai un ostacolo e lo vogliono mettere da parte», spiega Hanry Barkey, esperto di Medio Oriente al Dipartimento di Stato sotto Clinton. Evidentemente hanno scelto di puntare tutto sul suo rivale Allawi, il «duro» che vorrebbe imitare i metodi di Saddam.



Un pomeriggio del 1990 io e D'Agostino andammo a trovare Elsa De Giorgi, l'attrice dei telefoni bianchi... lei aprì quel suo vecchio baule e disse «eccole!»: erano le lettere che le aveva scritto Italo Calvino. quelle che nessuno aveva mai visto

ra un pomeriggio di aprile. Aprile del 1990. Squilla il mio telefono di ■ casa e dall'altra parte c'è Roberto D'Agostino, che collaborava alle pagine di musica e spettacolo dell'Espresso, il mio giornale di allora. Mi dice: «Ho uno scoop per te, una cosa che neanche puoi immaginare, ho scoperto una storia incredibile. Ti passo a prendere e ti porto in un posto». Suonava strano. In quel periodo mi occupavo di cose diverse da quelle di Roberto D'Agostino, che faceva soprattutto il critico di costume e il critico musicale. E quindi cercai di capire meglio dove volesse portarmi e perché. Lui mi rispose soltanto: «È una storia che mi ha raccontato Federico Zeri, e che non si ricorda nessuno». In quel periodo D'Agostino stava scrivendo un libro a quattro mani con Federico Zeri, che uscì poi da Mondadori con il titolo Sbucciando piselli. E Zeri era una miniera di informazioni e di storie. Dopo un'ora D'Agostino passa a prendermi con un vecchio maggiolino Volkswagen, cabriolet, e in pochissimo tempo arriviamo alla misteriosa destinazione. L'indirizzo è via di Villa Ada, una strada di una Roma inizio secolo, coi pini marittimi in fila al centro della carreggiata, a pochi metri dal parco romano che fu residenza dei Savoia fino al 1946. Chi abitasse al

gi, l'attrice dei telefoni bianchi. La De Giorgi era diventata celebre nell'Italia della seconda metà degli anni Trenta per aver interpretato un serie di film molto patinati e frivoli. Ma se come attrice era nota a molti, pochi sapevano che la De Giorgi era stata protagonista e musa degli ambienti intellettuali italiani degli anni Cinquanta. Al punto tale che proprio nel 1955, finì per pubblicare un libro a metà tra romanzo e testimonianza personale che si intitolava I coetanei, 300 pagine di testo con una entusiasta introduzione di Gaetano Salvemini.

pianterreno di quella casa lo avrei scoperto subito. Si aprì una porta di legno e ci

apparve una donna anziana: Elsa De Gior-

Il romanzo uscì da Einaudi, e di quel romanzo Calvino conosceva ogni riga, fu lui a essere incaricato dell'editing, e di curare la parte redazionale della De Giorgi. E fu da lì che iniziò la loro storia. Calvino, abituato a redattrici editoriali di fascino incerto dovette trovarsi di fronte, nelle stanze dell'Einaudi di Roma a una specie di Crudelia De Mon inaspettata e formosa, nota nella Roma di allora perché beveva soltanto champagne, e siccome nelle trattorie degli intellettuali che lei spesso frequentava al massimo trovavi il Frascati, o il vino sfuso, arrivava nei ristoranti con la sua bottiglia personale. Ma quando arrivai a casa sua, a Roma, erano passati troppi anni. C'era da giurarci che nessuno si ricordava più di niente: né del romanzo della De Giorgi, né della sua storia con Calvino. E riguardo ai suoi film, quelli non passavano nemmeno in televisione d'estate, alle due del pomeriggio o alle tre di notte. Tutte cose girate il 1933 e il 1944. Soprattutto in tempo di guerra. Con registi, eccetto Mario Camerini, finiti nell'oblio e titoli improbabili L'eredità dello zio buonanima, Ninì Falpalà, Capitan Fracassa, o Sant'Elena, piccola isola. Ma queste cose le avrei scoperte dopo. Il buon Roberto D'Agostino non mi aveva dato il tempo neppure di documentarmi.

La De Giorgi mi apparve alla porta come una anziana donna che non aveva perso il piglio della diva. Il naso dritto, gli occhi ancora come quelli delle vecchie fotografie del cinematografo, lo sguardo scostante, curioso di niente. Una che non aveva tempo per gli altri, e non concedeva tempo a nessuno. Ci aspettava con impazienza ed era già impaziente che ce ne andassimo, mostrava sufficienza per tutta la faccenda che stava per mostrarci, e al tempo stesso moriva dalla voglia di farci vedere il suo tesoro nascosto, aveva modi vitali e diretti, ma abitava in una casa che per la verità pareva abbandonata da anni. Scuri chiusi, buio ovunque, polvere sospesa che formava una nebulosa imprevedibile. Sugli scaffali di una libreria piena di monografie d'arte, che occupava l'intera parete del soggiorno, c'erano fotografie di ogni tipo, dentro cornici in argento ossidate: bianchi e neri di scena, qualche foto privata. Una di queste, messa proprio al centro in modo che si vedesse molto bene, mostrava lei e Calvino in un ristorante. Con una bottiglia di champagne tra loro, e due coppe semipiene. Il solito champagne. Calvino avevo lo sguardo distaccato e perso, Elsa De Giorgi sembrava in una parte delle sue, la parte non della musa di colui che stava per diventare un grande scrittore, ma di un alter-ego bizzarro, stimolante, eccessivo, ma comunque in quel momento irrinunciabile. Forse qui sta il punto di tutta la faccenda De Giorgi-Calvino. Poteva il più silenzioso, il più algido, il più rigoroso degli scrittori italiani andare a bere champagne per le trattorie di Roma con una ex attrice, moglie del collezionista Contini Bonacossi, scomparso nel



Il baule di Elsa



in sintesi

Un pomeriggio dell'aprile 1990, alla scoperta delle lettere «segrete» di Italo Calvino ad Elsa De Giorgi, colei che fu la grande attrice dei «telefoni bianchi» degli anni Trenta e Quaranta. Ma che - pochi lo sanno - fu anche la musa degli ambienti intellettuali italiani negli anni Cinquanta. Io e

Roberto D'Agostino arrivammo nella sua casa romana di via di Villa Ada e lei, con quella sua aria da diva d'altri tempi, tirò fuori il suo baule, un baule che era anch'esso d'altri tempi. «Eccole!», disse. Ed erano le lettere, tantissime, che Italo Calvino le aveva scritto. Sugli scaffali una foto che mostrava lei e Calvino in un ristorante, lui con lo sguardo distaccato, lei che sembrava in una delle sue parti del cinema. Quasi tutte le lettere avevano una «I» maiuscola e nient'altro. Cominciai a leggerle, stupito non di una storia d'amore di cui tutti erano a conoscenza (c'è anche una leggenda che narra di come lei una volta l'avesse minacciato con una pistola) ma della quantità di pagine che lui le aveva scritto in un tempo relativamente breve...

Roberto Cotroneo

nulla, e ritrovato molti anni dopo a New York, impiccato? Poteva uno scrittore come lui, uno scrittore dell'Einaudi, l'autore del Sentiero dei nidi di ragno, libro di esordio sulla resistenza e del Visconte dimezzato, accompagnarsi con una donna che, tra le altre cose aveva quasi dieci anni più di lui, essendo lei nata nel 1914 e lui nel 1923? Questo è un discorso del dopo. E di tutti i distinguo del dopo. La De Giorgi in quel momento era una autrice Einaudi, recitava in teatro con la regia di Visconti e le prefazioni gliele scriveva Salvemini, mentre le copertine dei libri gliele disegnava Carlo Levi. In quel pomeriggio improvviso, che stava

diventando assordante come una musica a tutto volume che ti arriva chissà da dove, la signora De Giorgi non ritenne di doversi presentare a noi. Per lei era chiaro

Mi apparve alla porta come un'anziana che non aveva perso il piglio della diva: ti guardava come da una vecchia foto del cinematografo

che della sua vita pubblica noi sapevamo già tutto, anche se io invece sapevo poco o nulla. Neanche a dirlo che non diede il tempo a noi di presentarci a lei. Oggi non ricordo se D'Agostino la conoscesse di già, ma ricordo che i nostri nomi le scivolarono addosso come quelli di un figurante in un set di quelli suoi, genere La mazurka di Papà, per la regia di Oreste Biancio-

Ma tutto questo contava poco. Quello che contava davvero era il baule. Il baule, che contrastava con l'eleganza de-labré di tutta la casa, pareva quello del pirata Billy Bones nell'Isola del Tesoro. Smangiato negli angoli, consumato ovunque, comprato chissà quando e chissà dove. Mancavano solo le iniziali dell'attrice marchiate a fuoco, e le mappe marinare antiche con l'indicazione di isole misteriose. A suo modo quello era il suo baule da arrembaggio. Con gesti che mi ricordavano certe intemperanze da prima donna quando il truccatore è in ritardo, aprì il baule sollevando un'altra nebulosa di polvere. Lo fece eccitata e scocciata. Chi aveva insistito perché arrivassimo lì? C'era lo zampino di Zeri, questo ormai era certo. Che era stato buon amico del marito di Elsa De Giorgi, e che era a conoscenza di tutta la storia tra la De Giorgi e Calvino. E c'era l'intuito di D'Agostino che già da allora, e forse senza neanche saperlo, faceva le prove generali del suo Dagospia.

«Eccole!», mi disse la De Giorgi, come fosse costretta a consegnare un bottino a un bandito armato di pistola, anche se io non le avevo chiesto proprio nulla. Era un «Eccole!» da scena finale di un film dei suoi, con la voce che si spezzava sulla «o». Disse «Eccole!» senza guardare la macchina da presa, che in quel caso era sostituita dallo sguardo perplesso mio e di D'Agostino. Aveva affondato le mani nel baule, e aveva tirato fuori, a casaccio, senza una regola, un fascio di lettere. Il caos là dentro aveva qualcosa di stupefacente. Non le aveva conservate in ordine, legate con un nastro rosa, non le aveva profumate con la lavanda, non le aveva tenute come fossero una reliquia da venerare. Ma erano pigiate e scaraventate a caso. Alcune piegate in quattro, altre aperte. Mentre le afferrava qualcuna scivolava sul tappeto. Erano scritte a mano, ovviamente, con una calligrafia frettolosa, e direi persino appassionata. Delle lettere che vidi io, nessuna era fir-mata. Quasi tutte avevano una iniziale, una «I» maiuscola, e nient'altro. Cominciai a leggerle, stupito non di una storia d'amore, di cui tutti erano a conoscenza, ma della quantità di pagine che lui le aveva scritto in un tempo relativamente breve. La De Giorgi neanche ci invitò a sederci, anche perché i divani erano coperti da lenzuola bianche, e la casa man mano che ci si abituava alla penombra sembrava sempre più abbandonata e disabita-

Ricordo che restammo a un metro dall'ingresso per tutto il tempo in cui lei ci mostrava le lettere. Tutti e tre accanto a quel baule. Che era stato messo proprio davanti alla porta di casa. La De Giorgi aveva fretta, noi no. «Guardi questa», me la passava, neanche cominciavo a leggere che lei me la strappava di mano per darmene altre. Non ci si capiva niente. «Lei pensa che si possano pubblicare?», mi chiese, senza neppure aspettare una mia risposta. Non lo sapevo, ero stato investito da un' onda brusca che sembrava arrivare chissà da dove, e dovevo raccapezzarmi in tutto quel pasticcio.

Elsa De Giorgi

degli anni Ottanta

in una foto

scattata

alla fine

Soltanto dopo avrei scoperto che Elsa De Giorgi fu un problema per il silenzioso e discreto Calvino. Un giorno a Roma lei arrivò alla presentazione di un libro. Il

«Lei pensa che si possano pubblicare?», mi chiese «Guardi che sono autentiche... anche se Calvino non sembrava così...»

Era diventata celebre nell'Italia della seconda metà degli anni Trenta per i suoi film patinati Ma pochi sapevano che era stata musa degli intellettuali italiani negli anni Cinquanta... al punto tale che nel 1955 pubblicò un libro. E di quel romanzo Calvino conosceva ogni riga

> presentatore era Calvino, e mentre lui parlava lei distribuiva le sue lettere d'amore al pubblico. Un'altra leggenda dice che una volta lo minacciò con la pistola. Forse era vero. Era quello il periodo in cui Calvino conobbe la futura moglie Ester (detta Chichita) Singer, e la De Giorgi non si era ancora rassegnata a perdere il suo giovane scrittore. Il sovrapporsi delle due donne spiega ancora oggi il fastidio della vedova di Calvino nei confronti di una storia lontana

> Ma quel pomeriggio la De Giorgi aveva fretta e io avevo bisogno di tempo. Le due cose non andavano assieme. Prese una trentina di lettere e me le diede, o meglio me le buttò quasi addosso, andando subito a cercare una cartellina di plastica che naturalmente non trovò: il giorno dopo gliele avrei restituite per corriere. Nel frattempo dovevo fotocopiar-le, e farmi un' idea di quello che c'era scritto in quel fascio di roba emerso dal baule. L'idea me la feci subito andando a leggere quello che c'era scritto là dentro. Trovai subito una considerazione di Calvino. Elogiava la De Giorgi per aver capito a fondo e meglio di altri Pier Paolo Pasolini: «Il ritratto del giovane P.P.P. è molto bello, uno dei migliori della tua vena ritrattistica, di questa tua intelligenza sulle personalità umane, fatta di discrezione e capacità di intendere i tipi più diversi, questa tua gran dote largamente provata nei Coetanei. È la stessa dote che portata all'estremo accanimento dell'amore ti fa dire delle cose così acute e sorprendenti quando parli con me di me che ti sto a sentire a bocca aperta, abbacinato insieme d'ammirazione per l'intelligenza, o inconfessabile narcisismo, e di gratitudine amorosa».

> Ma era chiaro che per la legge sul diritto d'autore quelle lettere appartenevano a Italo Calvino, e non a Elsa De Giorgi. Dunque, essendo Calvino scomparso da cinque anni, erano di proprietà di Chichita. È ci volle poco, bastò una telefonata, per avere chiaro che neanche una riga di quelle lettere poteva essere pubblicata. Perché Chichita non avrebbe mai dato il permesso. Poi, certo, gli escamotage c'erano e ci sono stati. Le lettere qualche anno dopo furono comprate dal Fondo Manoscritti degli Autori Contemporanei fondato da Maria Corti, e sono stati pubblicati stralci, virgolettati, che un'idea la danno, ma che non spiegano affatto, però, la portata di quelle lettere. Le mie fotocopie delle lettere di Calvino alla De Giorgi, sono andate perse in un trasloco, una cosa imperdonabile.

Negli ultimi giorni, come una malattia ricorrente, è riscoppiato il caso. Accade periodicamente. Accadde allora quando si riscoprirono le lettere. Poi molto se ne parlò quan-do quelle stesse lettere vennero comprate dal Fondo di Pavia. Ora succede ancora. Un po' inaspettatamente. Il Corriere della Sera, con due articoli di Paolo Di Stefano, è tornato su quelle lettere, e sulla loro importanza. Repubblica, giornale con cui Calvino aveva un legame particolare, per essere stato amico di Eugenio Scalfari fin dall'adolescenza, ha mandato una giornalista a intervistare Chichita. Che ha subito detto le cose che ripete ormai da anni: quelle di Italo per la De Giorgi erano parole senza importanza. E comunque il Calvino privato non ce lo darà mai. Neanche le lettere alla moglie leggeremo, si è affrettata ad aggiungere. E poi ha detto ancora, tanto per capirci, che la fisiologia è una cosa, l'amore un'altra. E che gli amici di Calvino, i Fruttero, i Citati... sorridevano a quella passione per l'attrice bella e fatale dei tele-foni bianchi. Tutto si perde in un intreccio di cinquant' anni fa, la De Giorgi è morta nel settembre del 1997. E sono anni che si vuole far

passare tutta questa storia come una vicenda di donne, che hanno giocato una partita a distanza, per decenni. Probabilmente così non è. Quel che è certo è che le parole di Calvino non erano frutto di un cedimento intellettuale, di una passione frivola, di una fisiologia incontrollata. Quel pome-riggio di aprile del 1990, quando stavo per uscire dalla porta di casa sua, la De Giorgi si rivolse a me bruscamente, con l'aria di chi sa che ti sta dando un avvertimento. «Guardi che quelle lettere sono autentiche. Anche se Calvino non sembrava così». Intendeva dire che il Calvino appassionato di quelle lettere non corrispondeva a un'immagine a cui ci era-vamo tutti abituati. Dieci anni dopo, Mondadori manderà in libreria un volume di Lettere di Calvino, dal 1940 fino alla morte, al 1985. È il volume definitivo dell'epistolario del grande scrittore. E contiene poco meno di mille lettere scritte da Calvino a critici, editori, scrittori, e via dicendo in quasi mezzo secolo. Mancano le trecento lettere che spedì a Elsa De Giorgi. «Lei crede che si possano pubblicare?», mi aveva chiesto la De Giorgi prima che me ne andassi. Sono passati quasi 15 anni, e nessuno è ancora riuscito a pubblicarle.

rcotroneo@unita.it









L'Antitrust multa i cementieri

MILANO Una multa di 40 milioni di euro è stata inflitta dall'Antitrust al cartello nel mercato del calcestruzzo. Lo rende noto l'Autorità garante secondo cui l'intesa realizzata dalle società Ambrosiana, Calcestruzzi, Cave Rocca, Cemencal, Colabeton, CosmoCal, Holcim Calcestruzzi, Holcim Cementi, Monteverde, Monvil e Unicalcestruzzi ha determinato una «significativa e consistente alterazione della concorrenza nel mercato del calcestruzzo preconfezionato».

L'Autorità, si legge nella nota, ha accertato la sussistenza di un «accordo anticompetitivo nettamente delineato, che ha avuto a oggetto la ripartizione del mercato del calcestruzzo nel mercato geografico rilevante». L'accordo prevedeva anche «stringenti meccanismi di controllo del rispetto delle carature, tali da rendere

l'intesa particolarmente vincolante; si tratta, in particolare, di elaborazioni centralizzate di dati su cantieri e forniture nonchè di ispezioni da svolgersi direttamente presso gli impianti delle società al fine di verificarne le produzioni e i documenti contabili.

Sebbene il mercato del calcestruzzo abbia dimensioni geografiche limitate in ragione delle caratteristiche di deperibilità del prodotto e dello sfavorevole rapporto peso/prezzo, le parti interessate disponevano di numerosi impianti in Lombardia per cui l'accordo ha determinato una significativa distorsione concorrenziale. L'intesa ha quindi visto coinvolti i principali operatori presenti nel mercato geografico rilevante (rappresentando una quota superiore all'80%), mercato di notevole rilievo sia in termini di volume che di valore.

Discorsi sull'Europa

Alcide De Gasperi

dal 14 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

economiaelavoro



da Atene ad Atene

dal 13 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Ferma la produzione industriale

A giugno frena dello 0,7% e il Pil cresce solo dello 0,3%. Allarme dei sindacati

Laura Matteucci

MILANO Prodotto interno lordo e produzione industriale frenano ancora. I dati Istat sono impietosi: nel secondo trimestre il pil è aumentato appena dello 0,3% (dello 0,4% nel primo trimestre), portando la crescita acquisita per l'intero 2004 a +0,8% (1,2% è invece il dato previsto dal governo). E la produzione industriale di giugno è diminuita dello 0,7% rispetto a maggio. Particolarmente negativa la produzione di auto, calata nel mese dell'11,2% (-16% nel semestre). Ma la flessione, superiore alle attese, è stata forte anche nel comparto dei beni di consumo, la cui produzione è scesa del 3,5%, più moderata in quello dei beni strumentali e dell'energia (-0,8 e -0,7%). Con questo dato, il secondo trimestre si è chiuso con una flessione dello 0,2% rispetto ai pri-

Il governo non si smentisce, per motivare il suo ottimismo si aggrappa al miglioramento delle esportazioni, e sottolinea che la produzione industriale (nei primi sei mesi il dato resta positivo, a +1,8%, in realtà +0,5% riferita al dato corretto per giorni lavorativi) cresce a giugno del 2,7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Ma si tratta di un ennesimo dato apparente: se depurato della componente calendario (c'è stato un giorno lavorativo in più rispetto al 2003), infatti, diventa in realtà -0,1%.

mi tre mesi dell'anno.

Morale: la situazione resta di assoluto stallo, e oltretutto pesa il caro-petrolio, che inevitabilmente finirà per mettere ulteriori freni alla ripresa. Mentre aumenta anche il divario con il resto d'Europa: Francia e Germania (i Paesi che il governo ha sempre preso a consolazione delle nostre difficoltà interne) pub-

blicheranno i loro dati sul pil solo a fine settimana, ma le attese sono per incrementi nel secondo trimestre ben più robusti di quello italiano, rispettivamente a 0,6% e 0,5%. In Italia, per di più, restano sempre piatti anche i consumi, con un incremento trimestrale di 0,3%, che segna un rallentamento rispetto al primo trimestre quando avevano segnato +0,8%. Lo stesso dovrebbe succedere per gli investimenti, visti in aumento, ma ben al di sotto del +2,5% dei primi tre mesi.

L'ANDAMENTO

periodo dell'anno precedente

destagionalizzata

1.5

0.0

-0,7

0,0

-0,4

0,0

-0,2

0,4

-0,3

-0,7

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % rispetto al corrispondente

Come dice Pierluigi Bersani, responsabile economico per i Ds: «I dati sul pil ci dicono che entriamo molto deboli nella seconda metà dell'anno», che sarà «inevitabilmente segnata dalle manovre correttive necessarie a sanare lo squilibrio di bilancio». Manca «il necessario contributo da parte della produzione industriale, che rimane debole, e che si segnala ancora una volta come un elemento di dissonanza rispetto alla situazione europea». Per Vannino Chiti, coordinatore della

corretta per i giorni lavorativi

0,5

1,9

-1,9

0,5

0,1

0,2

0,0

0,5

-0,6

0,3

2,7

-0,1

Giugno 2003

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Gennaio 2004

Febbraio

Marzo

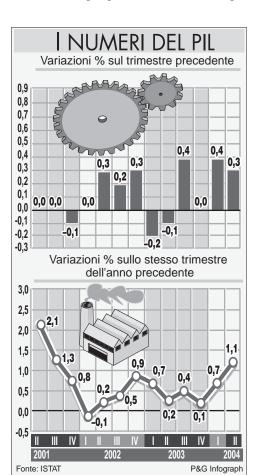
Aprile

Maggio

GIUGNO

segreteria Ds, i dati dimostrano come «l'Italia non abbia saputo approfittare della ripresa economica internazionale, pur debole e piena di ombre. E ora la stessa ripresa ha di fronte a sè rischi di un blocco, dovuto all'aumento del prezzo del petrolio. L'incapacità e il fallimento dell'azione del governo sono sotto gli occhi di tutti».

Di sicuro, siamo parecchio distanti dalle cifre che il governo pochi giorni fa ha messo a base del Dpef: pil in crescita dell' 1,2% que-



petrolio record



Non accenna a diminuire la spinta al rialzo del prezzo del petrolio. A New York il greggio per le consegne di settembre ha segnato il suo nuovo record assoluto a quota 44,95 dollari al barile, superando il precedente di 44,77 fissato venerdì scorso. Anche a Londa il brent, il petrolio di riferimento europeo, ha toccato il nuovo massimo a quota 41,65 dollari. Anche la quotazione media del paniere Opec ha raggiunto il suo nuovo record a 39,67 dollari al barile.

La corsa al rialzo del prezzo del greggio è stata spinta ieri dalle notizie del blocco delle forniture di petrolio da parte dell'Iraq, dalle dichiarazioni del segretario americano dell'energia che ha fatto intendere che non è ancora il momento di attingere alle riserve strategiche Usa e dalle vicissitudini giudiziarie del gigante petrolifero russo Yukos, uno dei principali produttori di greggio al mondo.

st'anno, e addirittura del 2,1% nel 2005.

Anche i sindacati lanciano l'allarme: «I dati sulla produzione industriale vanno di male in peggio. E non è che è l'inizio», dice la segretaria confederale della Cgil Marigia Maulucci, che aggiunge in una nota: «I timidi segnali di ripresa registrati nei mesi precedenti sono annullati da questi ultimi, che registrano un aumento congiunturale praticamente inesistente e un finto aumento nell'anno. Finto perchè spiega Maulucci - neutralizzato dal giorno lavorativo in più e soprattutto dal dato fortemente negativo dell'anno scorso». Ancora: «Con l'aumento del prezzo del petrolio rischiamo di ripiombare nella recessione produttiva. Sarebbe questo il momento di intervenire con politiche pubbliche che contrastino il ciclo negativo, ma questo governo non ne ha nè la volontà, nè la capacità, nè le risorse».

Confindustria parla di timidi segnali di ripresa, che peraltro «non bastano», come dice Annamaria Artoni, presidente dei Giovani industriali. E l'Istituto economico Isae annuncia che il prossimo mese si dovrebbe registrare un rimbalzo dell'1,8%, che dovrebbe però trasformarsi in un -1,5% in agosto e in un modesto +0,3% a settembre.

Guardando ai singoli settori di attività economica, a giugno gli aumenti maggiori della produzione hanno riguardato le raffinerie di petrolio (+11,6%), la carta stampata ed editoria (+6,4%), gli articoli in gomma e plastica (+6,1%), le macchine e apparecchi meccanici (+4,9%). Diminuzioni tendenziali invece per pelli e calzature (-10,5%), apparecchi elettrici e di precisione (-7,3%), alimentari, bevande e tabacco (-3,9%) e altre industrie manifatturiere (-1,2%).

Secondo una ricerca di Mediobanca un terzo dei ricavi delle grandi imprese in mano alle società straniere. Gli investimenti tecnici sono scesi ai livelli di dieci anni fa

Più debiti e meno occupati, l'Azienda Italia ancora al palo

Roberto Rossi

MILANO Più debiti, meno occupati. Ma non solo. Pochi investimenti, ricavi all'osso e utili solo grazie a poste straordinarie. Ecco il capitalismo d'industria in Italia secondo uno studio effettuato da Mediobanca, la più importante banca d'affari del nostro paese. Un'indagine su 1.945 società grandi e medie italiane, effettuata su un campione che raggruppa il 33% degli occupati e il 46% del fatturato delle 45mila imprese industriali italiani con più di 20 addetti censite dall'Istat.

Si parte dai ricavi. Cresciuti nel 2003 del 3,1% trainato dalle vendite in Italia (+4,7%), mentre ha perso quota l'export (-1,5%). La crescita si è concentrata nel terziario (+8,1%) contro l'1,9% dell'industria dove tuttavia spicca il buon risultato del comparto energia (+6,6%) agevolato «dall'andamen-

to anomalo del clima e cui si sono sommati aumenti delle tariffe elettriche vicini al 3%». Tra la manifatturiera (-0,2%), che rappresenta i tre quarti dell'industria in termini di giro d'affari, prosegue la crisi del comparto beni per persona e casa (che comprende settori di punta del Made in Italy come l'abbigliamento, le calzature, i mobili e l'oreficeria) che accusa una flessione del 2,4% a seguito di un ribasso dell' export del 5,6%. L'alimentare e bevande uno dei settori più solidi con una crescita del fatturato del 4,4%, sebbene la crescita delle esportazioni si sia fermata a +2,3%, mentre la media impresa ha tenuto alla crisi crescendo dello 0,3%.

Un terzo dei ricavi, comunque, è in mano a società di controllo estero. In particolare le estere contano per il 37,2% dell'industria manifatturiera, per il 23,1% dell'energia e per il 13,8% del terziario. Fra l'altro, nel 2003 le imprese straniere sono andate mediamente meglio di quelle italiane: per le manifatturiere ad esempio il fatturato è salito dell'1,1%, contro il -0,2% del tota-

Si produce poco, ma si investe

anche meno. Non a caso gli investimenti di natura tecnica hanno intanto raggiunto il minimo del decennio, subendo una diminuzione dell'11,6% a prezzi costanti, portandosi al di sotto dei 20 miliardi di

COMUNE DI CRESPINA (PI)

Area 3 "Servizi al Territorio" - U.O. Lavori Pubblici

E' indetta asta pubblica con il criterio di cui all'art. 20 della L. 109/94 successive modificazioni ed integrazioni, per l'affidamento dei lavori di "ampliamento e ristrutturazione della scuola elementare di Cenaia". Categoria prevalente SOA: OG1. Categoria scorporabile: OG11.

Importo lavori comprensivo oneri della sicurezza €. 1.188.417,04. Sono ammesse offerte in ribasso sul prezzo a base d'asta di €. 1.165.373,63. Chi interessato può presentare offerta in bollo, da pervenire al Comune di Crespina, entro e non oltre le ore 13,00 del 09/09/2004, corredata dei documenti previsti nel bando integrale all'albo del Comune e sul sito internet: http://www.comune.crespina.pi.it

Gara 10/09/2004, ore 15,00, presso il Comune di Crespina. Crespina 27 luglio 2004

Il Responsabile di Direzione Dott. Arch. Stefano Galletti euro. La flessione ha coinvolto tutti i settori, coinvolgendo l'industria (9,2%) e il terziario (16,2%), le imprese pubbliche (22,6%) e private (5,5%). Anche le medie imprese e quelle a controllo estero hanno ridotto la spesa (rispettivamente, del 12% e del 13,8%), mantenendola però a un livello superiore tra il 20% e il 30% a quello di 10 anni

Sul fronte dei risultati economici, il totale delle 1945 società ha totalizzato 10 miliardi di euro di utili contro il rosso di 928 milioni dell'anno precedente causato dalle poste straordinarie, il cui saldo negativo è passato da 22,3 del 2002 a 5,7 miliardi nel 2003. Nel 2002, nota l'ufficio studi di Mediobanca, erano state contabilizzate rilevanti svalutazioni di attivi e altre perdite non ricorrenti, mentre nel 2003 sono state iscritte a conto economico rivalutazioni infrasocietarie, plusvalenze e ricavi di natura straordina-

ria, prevalentemente di natura fiscale.

Ma la novità di quest'anno è anche la diminuzione del capitale circolante netto, da 49 a 32 miliardi, che ha prodotto un fabbisogno di 17 miliardi di euro, coperto per i tre quarti da maggior indebitamento, per il resto dall'utilizzo di liquidità. I debiti finanziari aumentano così di 12,8 miliardi nel 2003 e di 40 miliardi nell'ultimo triennio; di questi solo 4,8 miliardi provengono dalle banche, il grosso è dato dalle obbligazioni (13,3 miliardi) e dalla provvista da consociate (17,5

miliardi).

A diminuire anche gli occupati. Su base triennale la riduzione di occupati ha totalizzato 64mila persone e ha interessato il settore industriale che, nel solo 2003, ha registrato un decremento di ben 24.148 unità. Nel terziario gli addetti sono rimasti praticamente invariati

Comune di Cellino San Marco (Brindisi)

Estratto avviso d'asta pubblica per l'espletamento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, pulizia strade, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione ed altre attività

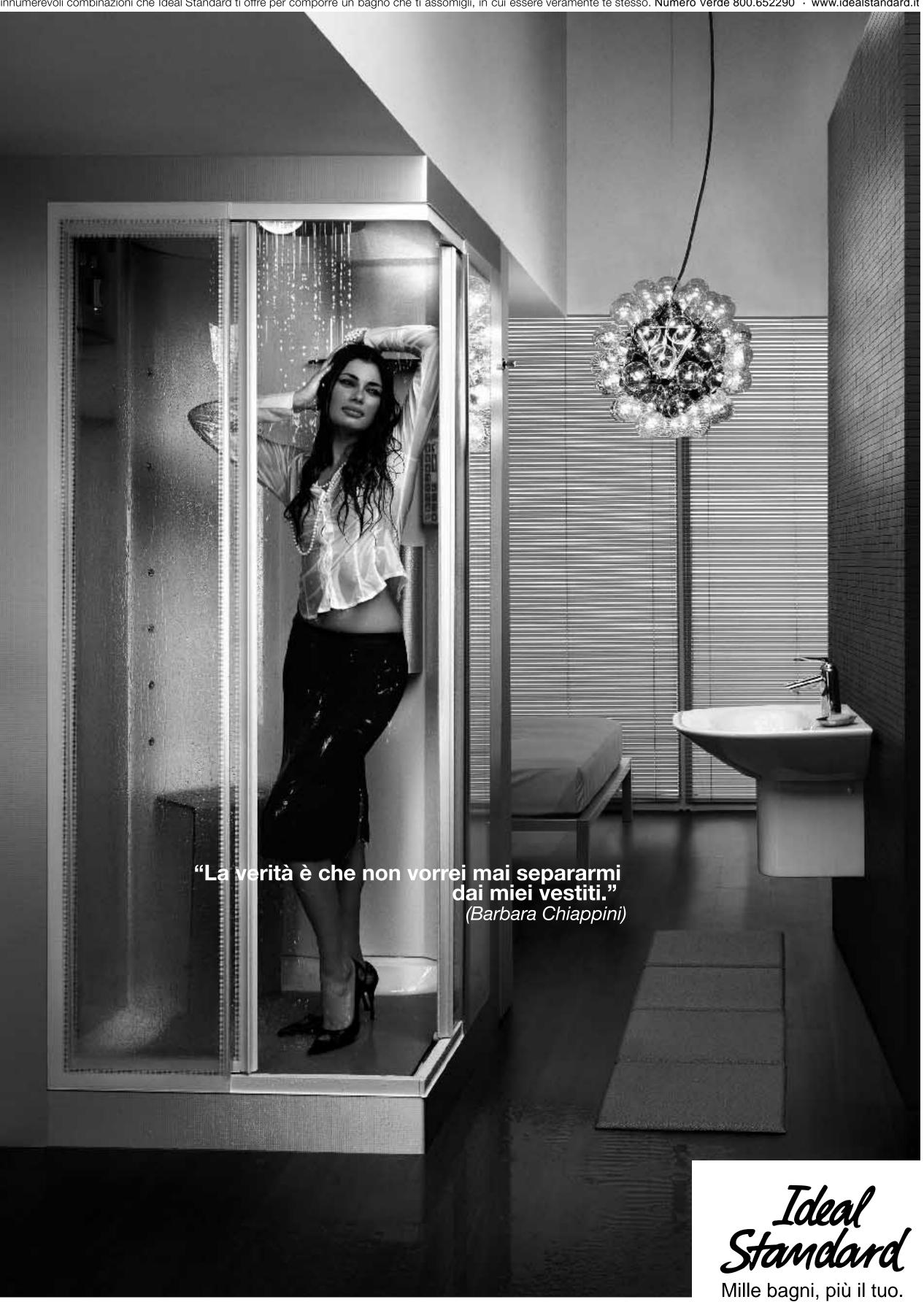
Il Comune di Cellino San Marco, con sede in Via Napoli, Tel. 0831/615111, Fax 0831/619691, indice pubblico incanto per l'appalto dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, pulizia strade, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione ed altre attività. Importo annuale a base d'asta Euro 481.350,60 L.V.A. esclusa, durata anni 2, categoria 16-cpc 94. L' opera è finanziata con fondi propri. Il criterio di aggiudicazione adottato sarà quello del prezzo più basso previsto dall'art. 23 comma 1, lett. a) del D. Igs.17 Marzo 1995, n. 157, con aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta valida. Le offerte redatte in carta da bollo ed i documenti richiesti dal bando integrale, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cellino San Marco e sul sito web HYPERLINK "http://www.csm.br.it" www.csm.br.it dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 29/09/2004.

Dellino San Marco, 3 agosto 2004

Il Responsabile del Servizio F.F.

dr. Cosimo Antonio Passiatore

Nel bagno "Hi-Tech" di Barbara Chiappini: sanitari Tonic, box doccia multifunzione Colorem, rubinetteria e accessori Ceramix Life a partire da euro 7.446 IVA esclusa. Questa è solo una delle innumerevoli combinazioni che Ideal Standard ti offre per comporre un bagno che ti assomigli, in cui essere veramente te stesso. Numero Verde 800.652290 · www.idealstandard.it



La controllata francese di Cit chiede lo stato di insolvenza

MILANO Cit Voyages Sas, controllata di Cit Spa, ha richiesto al Tribunale di Commercio di Parigi la dichiarazione di insolvenza, al fine di azionare il dispositivo di garanzie assicurative a favore dei clienti da parte di Aps, fondo di solidarietà del settore turistico a cui Cit Voyages partecipa.

È previsto - si legge in una nota - che in questa settimana le autorità locali valuteranno la possibilità della ammissione della società all'amministrazione controllata temporanea (due o tre mesi). La procedura si è resa necessaria a causa di mancanza di linee di credito e di liquidità della controllata francese, cui la capogruppo Cit auspica di sopperire nel brevissimo periodo anche grazie alle annunciate operazioni di aumento di capitale sociale, e di conseguente ricapitalizzazione delle società controllate. A Cit Voyages sarebbe destinato un importo fino a 2,5 milioni di euro. L'assemblea degli azionisti di Cit è chiamata a deliberare la proposta di aumento di capitale il 30 e 31 agosto. Per quanto concerne i dati di bilancio, la società sottolinea che Cit Voyages incide per circa il 18% sul valore della produzione consolidato (256 milioni), mentre il totale dell'attivo incide per circa il 7%. Nei primi cinque mesi del 2004 il volume d'affari di Cit Voyages era pari al 15,4% del volume d'affari.

L'Intesa non condivide la proposta del ministro Marzano e chiede invece una riduzione del 20-40%

I consumatori: il blocco dei prezzi non basta

MILANO «Altro che blocco dei prezzi proposto da Marzano. Bisogna ridurli drasticamente del 20-40%». A rilanciare sul fronte del caro-vita è Intesaconsumatori, che in una nota boccia la proposta del ministro delle Attività Produttive e lancia una campagna per l'abbattimento dei listini.

«Intesaconsumatori - si legge infatti nel comunicato - si augura che il ministro Marzano, a nome del Governo, non faccia più l'ennesima brutta figura nella giornata del 6 settembre, dove sembrerebbe richiedere alle associazioni del commercio, il fermo dei prezzi fino al 31

Secondo la coalizione di associazioni di tutela del consumo (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), Marzano ancora una volta «sembra dimenticare la caduta dei consumi che caratterizza l'attuale situazione economica del Paese», formalizzata dallo stesso Istat e la «disastrosa stagione turistica». Fenomeni che sono la conseguenza della «caduta pesantissima del potere d'acquisto delle famiglie», che Intesaconsumatori stima in «meno 2.000 euro all'anno».

Per questo, per i rappresentanti dei consumatori, «bisogna mettere mano ad una politica economica radicalmente diversa, incentrata su interventi per l'innovazione, per le infrastrutture e per la modernizzazione dei settori dei pubblici servizi, quali elettricità, gas, servizi finanziari» e, da subito, «defiscalizzare di almeno 5 centesimi la benzina; parificare l'Iva sul gas al 10%; fissare un bonus fiscale per le famiglie meno abbienti (cioè con un reddito inferiore ai 20.000 euro) e siglare accordi per una drastica riduzione dei prezzi in tutti i settori, dal 20 al 40%, a partire dagli accessori scolastici, quali primi acquisti della ripresa a settembre»

Intanto sul fronte dei prezzi e del caro-estate Confturismo non accetta di vedere gli operatori del settore sul banco degli imputati e nega che ci sia un fenomeno di «caro-vacanze» riferibile ai prezzi delle strutture alberghiere. In una nota, Confturismo/Confcommercio precisa, infatti, che gli aumenti registrati nel settore della ricettività e dei consumi turistici, sulla base dei dati dell'Istat, nel periodo di osservazione sono, nella maggioranza dei casi, al di sotto del dato medio dell'inflazione pari al 2.4%.

Secondo Confturismo, infatti, i prezzi delle strutture ricettive e dei consumi turistici rilevati dall'Istat registrano un aumento pari a circa il 2,2% (0,2 punti percentuali in meno rispetto all'inflazione media an-

Allitalia

WARNING

nua) «mentre sono ben altre le voci, in primo luogo trasporti e carburanti, a fare la differenza con una crescita media dei prezzi pari ad oltre il 6%». «Come ben noto conclude il comunicato - l'incremento del petrolio è un fenomeno di valenza più generale che le imprese e i consumatori del settore turismo subiscono e che si acuisce in relazione ai consumi turistici di viaggi e pacchet-

Intanto nei campeggi e villaggi senza gli operatori denunciano di aver registrato nello scorso mese di luglio e in questo inizio d'agosto un calo di presenze che va dal 5% a punte del 15%. Ed il fatturato subirà un calo anche maggiore, spiega una nota di Assocamping, per la difficile congiuntura economica che condiziona la spesa dei turisti che devono fronteggiare anche gli aumenti generalizzati dei prezzi.

non è più ammesso tra i paesi del-

l'Unione Europea. Il reclamo della Bri-

tish non è stato però accolto dalla

Commissione, così l'Enac ha rivolto

alle altre compagnie «l'invito» a rivede-

dente Vito Riggio, sostiene che Alitalia

sia vittima di concorrenza sleale, «la

nostra è una forma di tutela non di

protezionismo», si difende. Ma la British insiste, «per noi è giusto offrire

tariffe più basse dall'Italia verso desti-

nazioni a lungo raggio», perché «l'Ali-

talia offre tariffe più basse di quelle

offerte da noi dal Regno Unito per de-

stinazioni fuori dall'Unione europea».

Controreplica dell'Enac «La nostra è

un'iniziativa prevista e autorizzata dal-

l'Unione europea, i ribassi di British

Airways e di Lufthansa mettono Alita-

lia fuori mercato». L'oggetto del con-

tendere sono voli come quelli che colle-

gano Roma a New York: con la British

Airways che fa scalo a Londra costa

322 euro, mentre il biglietto di Alitalia,

La Commissione europea si espri-

merà in settembre, intanto fa sapere che la questione è delicata visto che

per il volo diretto è di 497 euro.

In pratica l'Enac, con il suo presi-

re al rialzo le tariffe.

BANKITALIA

Le riserve a quota 49,9 miliardi di euro

Le riserve ufficiali della Banca d'Italia a fine luglio ammontavano a 49,9 miliardi di euro (pari a 60,1 miliardi di dollari, al cambio di fine periodo di un euro per 1,2039 dollari). Le consistenze di oro monetario risultavano pari a 25,5 miliardi di euro (30,7 miliardi di dollari). I crediti in valuta verso non residenti nell'area dell'euro ammontavano a 24,4 miliardi di euro (29,4 miliardi di dollari).

Basilicata

Mobilità prorogata per le aziende in crisi

È stato prorogato fino alla fine del 2004 il trattamento di mobilità per i 446 lavoratori delle zone industriali in crisi della Basilicata. Interessata particolarmente dal provvedimento è la zona industriale della Valbasento in croniche difficoltà con una morìa continua di aziende. I lavoratori interessati sono i 322 ex dipendenti di aziende della Valbasento (Mt) e i 124 ex dipendenti dell'Interklim di Tito Scalo (Pz).

HENKEL Positivi

utili e fatturato Henkel ha chiuso il secondo trimestre del 2004

con un utile e un fatturato in crescita, ma su livelli leggermente inferiori alle attese degli analisti. Il risultato netto è salito del 6,5% a 131 milioni, il risultato operativo ha segnato un progresso del 10% a 198 milioni, a fronte di un giro d'affari in aumento del 15,9% a 2,756 miliardi.

McDonald's Crescono le vendite soprattutto negli Usa

McDonald's ha registrato a luglio un aumento del fatturato nei ristoranti aperti da più di un anno del 6,4%, grazie ai forti guadagni negli Usa. Le vendite della più grande catena mondiale di fast-food sono aumentate del 7,8% negli Stati Uniti, mentre in Europa sono salite del 2,1%. L'amministratore delegato, Charlie Bell, ha detto che si aspetta un aumento delle vendite nel Vecchio Continente.

CELL THERAPEUTICS

Completato l'aumento di capitale

Cell Therapeutics, azienda biofarmaceutica quotata al Nasdaq e al Nuovo mercato, ha completato un aumento di capitale da 40 milioni di dollari. L'operazione ha comportato l'emissione di 9 milioni di nuove azioni vendute ad un prezzo di 4,75 dollari a pezzo. A seguito dell'operazione, conclude la nota, sono circa 60 milioni il nuovo numero di azioni sottoscritte e versate.

Tariffe, è scontro tra Alitalia e British

La compagnia inglese rifiuta l'invito dell'Enac ad alzare i costi di alcune tratte

llitalia

ENZIONE

Felicia Masocco

ROMA Alitalia è di nuovo al centro delle polemiche e questa volta hanno varcato i confini nazionali. È stato il Financial Time ieri in prima pagina a riportare la notizia che il governo italiano ha chiesto alla British Airways e alla Lufthansa di allineare le proprie tariffe, di alcune tratte internazionali, a quelle più alte di Alitalia. Il governo, con il ministro Lunardi, ha messo le mani avanti: «Non è iniziativa mia o del mio dicastero». È infatti dell'Enac, ente sottoposto all'indirizzo, vigilanza e controllo del ministero di Lunardi. La richiesta dell'Ente dell'aviazione civile ha mandato su tutte le furie la British Airways che a sua volta si è rivolta alla Commissione europea sostenendo che l'iniziativa italiana altro non rappresenta che un attacco alla concorrenza, e che mai e poi mai si sarebbe adeguata. Protestano anche le associazioni dei consumatori, Adusbef e Intesaconsumatori, che accusano l'Enac di voler fare protezionismo a danno di chi si vede costretto a pagare prezzi salati per un biglietto aereo. L'Ente risponde, conferma e precisa.

È confermata la richiesta alla British Airways e alla Lufthansa, che offrono tariffe più vantaggiose per alcune tratte che partono dagli aeroporti italiani (Roma-New York, ad esempio), di adeguare il «listino» a quello meno appetibile di Alitalia. E precisa che l'iniziativa «è prevista» ed «è stata autorizzata dall'Unione europea». Tutto è nato in febbraio quando sono stati avviati controlli sul rispetto di una norma

l'accusa

FINANCIAL TIMES

Italy orders Alitalia's rivals to raise fares

British Airways protests to European Commission

ByKeninDose mlandar there is the colored leading author at the sirjoit store are provided to the sirjoit store are some affines, including both free corry out its threaten as

"Not only does DA face he Engy tor, corner, in unity for the corry mane installed a whollowing and Germany's label and check passengers lisbour. Income they distribute the strending less for them in New York regardly estimated that an large Localization to 1822 country and cornelling less than the state 1822 country.

degli accordi bilaterali che vieta ad un vettore di fare concorrenza a quella del Paese ospitante con voli a lungo raggio che fanno tappa all'estero. Tecnicamente si chiama «sesta libertà». La British Airways, secondo l'Enac, violava la norma e lo stesso faceva Lufthansa che tuttavia ha reagito in modo più soft se non altro perché di recente ha accusato Alitalia di fare altrettanto. E

Un lavoratore dell'Alitalia allo scalo di Roma

> infatti Lufthansa ha scelto di trattare la questione direttamente con il governo

Una prima querelle si è avuto pro-

prio sui controlli: gli inglesi non li hanno graditi e hanno presentato un reclamo a Bruxelles sostenendo che che questo tipo di monitoraggio tariffario s'inquadra nei rapporti bilaterali tra i due paesi sui quali la Commissione, dicono da Bruxelles, «non ha una base giuridica molto forte per reagire». Intanto ieri si è concluso il primo

round del confronto tra Alitalia e sindacati sul piano di ristrutturazione. Il prossimo incontro si terrà il 23 agosto e affronterà il nodo dei contratti. Ieri si è parlato dell'area cargo che, secondo i conti dell'azienda entro il 2008 dovrebbe aumentare la sua offerta del 31.4%

Standard & Poor's, timori sul futuro di Fiat Auto

MILANO Standard & Poor's ha rivisto, portandolo da stabile a negativo, l'outlook di Fiat di cui ha nel contempo confermato il rating «bb- a lungo é quello b a breve. Lo ha annunciato l'agenzia di rating spiegando che la revisione del giudizio «riflette i timori circa i tempi di svolta delle attività auto di Fiat in un contesto c ompetitivo difficoltoso (e ora atteso nel 2006 invece che nel 2005), così come il crescente rischio di rifinanziamento al di là dei prossimi 12 mesi». La conferma del rating, ha precisato l'analista Nicolas Baudouin, «riconosce il fatto che i risultati della prima metà del 2004 hanno evidenziato un sensibile miglioramento». Standard & Poor's - prosegue la nota diffusa dall'agenzia di rating - ritiene che Fiat auto continuerà a dover affrontare difficili condizioni di mercato: soffrirà della mancanza di nuovi modelli con grandi volumi di vendita fino al 2005 avanzato,

quando sarà lanciata la nuova

punto, e il contesto competitivo è

più forte che mai. I rating di fiat

- sottolinea ancora S&P - sono

cassa negativa degli ultimi anni.

limitati dalla generazione di

COOP ESTENSE S.C.A R.L. Sede legale: Modena, V.le Virgilio n.20 SCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI MODENA N.00162660369 CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE SEPARATE STRAORDINARIE E ORDINARIE E

DELL'ASSEMBLEA GENERALE

STRAORDINARIA E ORDINARIA. Soci di Coop Estense sono convocati nelle Assemblee Separate. raordinarie e Ordinarie, delle rispettive Zone Soci per delibeare sul seguente Ordine del Giorno: Parte Straordinaria

Iodifiche statutarie conseguenti al recepimento dei Decreti Legislativi del 17 gennaio 2003 n. 5 e n. 6 in materia di dirito societario ed ulteriori modifiche; omina dei delegati all'Assemblea Generale Straordinaria;

Parte Ordinaria provazione del Regolamento per l'elezione dei delegati

All'Assemblea Generale dei Delegati; omina dei delegati all'Assemblea Generale Ordinaria; assemblee straordinarie si terranno negli orari, nei giorni e

rdinarie negli stessi luoghi e giorni. In provincia di Modena omporto, Ravarino

ei luoghi sotto indicati e a seguire si terranno le assemblee

mercoledì 25 agosto, ore 20.30, presso Circolo Arci, via aestra n. 179 - Ravarino Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione il iorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo.

. Per i soci di Modena Martedì 31 Agosto, ore 20.30, presso Polisportiva Modena Est, /ia Indipendenza n. 25 - Modena. Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione il giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Sassuolo, Fiorano, Maranello,

Giovedì 26 Agosto, ore 20.30, presso Sala Conferenze, via locca n. 22 — Sassuolo. ccorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione il rno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Mirandola, Finale E., S. Felice S.P., Cavezzo, Camposanto, S. Possidonio, oncordia, Medolla, S.Prospero

Lunedì 23 Agosto, ore 20.30, presso Sala Granda Comune di Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione il orno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Vignola, Spilamberto, Marano s.P., Mesagne, Ostuni, San Donaci, San Pancrazio

astelnuovo R., Castelvetro, Savignano S.P.

Lunedi' 23 Agosto, ore 20.30, presso Aula Magna ITC Paradisi, Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione

giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Carpi, Novi, Rovereto s.S., Soliera, Campogalliano - Mercoledì 25 Agosto, ore 20.30, presso Centro Sociale Anziani

Loris Guerzoni, Via Genova n. 1 - Carpi Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione il giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Castelfranco E., S. Cesario, - Domenica 22 Agosto, ore 20.30, presso Circolo Arci-Uisp

(Parco Forte Urbano) via Costa n 29 - Castelfranco Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. In provincia di Ferrara Per i soci di Argenta, Portomaggiore,

Voghiera, Masi Torello - Martedi 24 Agosto, ore 20.30, presso Sala Giardino, via Gramsci n. 24/C - Argenta. giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo.

Per i soci di Massafiscaglia, Codigoro,

Comacchio, Lagosanto, Migliaro, Ostellato, Migliarino Giovedì 26 Agosto, ore 20.30, presso Sala Centro Ricreativo Culturale — Via Rosario n. 20 - Codigoro. Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo.

Per i soci di Bondeno, Cento, S.Agostino Mercoledì 25 Agosto, ore 20.30, presso Sala 2000, via Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo.

Per i soci di Ferrara, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Mirabello - Lunedì 30 Agosto, ore 20.30, presso Centro Sociale "Il Parco", via Canapa - Ferrara

Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Copparo, Berra, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana, Ro Ferrarese - Domenica 29 Agosto, ore 20.30, presso Sala Torre, Via Roma n. 20/b - Copparo. Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione il

giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. In Puglia Per i soci di Lecce e provincia, Brindisi, Carovigno, Cellino S. Marco, Fasano,

S.no, San Pietro V.co, San Vito dei Normann

Torchiarolo, Torre Santa Susanna Giovedì 26 Agosto, ore 17.30, presso Cine Teatro Audito Antonianum, Via Monte S. Michele n. 2 - Lecce

Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Taranto e provincia, Ceglie Messapica, Cisternino, Erchie, Francavilla F.na, Latiano, Oria, San Michele S.no, Villa Castelli.

- Mercoledi 25 Agosto, ore 17.30, presso Sala Resta — Centro Congressi - Cittadella delle Imprese, Viale Virgilio n. 152

Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazion giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Foggia e provincia - Lunedì 23 Agosto, ore 17.30, presso Teatro del Fuoco-Vic

Fonte (ex Caserma Vigili del Fuoco) — Foggia. Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo. Per i soci di Bari e provincia e per i soc della Provincia di Barletta, Andria e Trani - Martedì 24 Agosto, ore 17.30, presso Auditorium Mons. G. D Donna c/o Parrocchia SS Sacramento, Viale Saliceti - Andria. Occorrendo l'assemblea si terrà in seconda convocazione giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo.

soci che, ai sensi dell'art 5 del Regolamento delle Zone Soci, non risultino residenti in nessuna delle Zone Soci definite dal C.D.A. sono convocati alle assemble dei Comuni in cui si trovano i punti vendita presso i quali hanno fatto domanda di

I soci Delegati delle predette Assemblee Separate, sono invita ti a prendere parte all'Assemblea Generale dei Soci Delegati che si terrà in via straordinaria e a seguire in via ordinari in prima convocazione il giorno 15 settembre alle ore 18.30, presso la Sede Sociale di Coop Estense, Viale Virgilio n. 20 Modena ed in seconda convocazione il giorno successivo 16 settembre alla stessa ora e stesso luogo per deliberare sul seguente Ordine del Giorno: Parte Straordinaria

Modifiche statutarie conseguenti al recepimento dei Decreti Legislativi del 17 gennaio 2003 n. 5 e n. 6 in materia di diritto societario ed ulteriori modifiche: Varie ed eventuali

Parte Ordinaria Approvazione del Regolamento per l'elezione dei delegati all'as emblea Generale dei Delegati;

COMUNE DI ARGENTA

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2004 e al conto con

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza bilancio anno 2004	Accertamenti da conto consuntivo anno 2002	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza bilancio anno 2004	Impegni da conto consuntivo anno 2002
- Avanzo di amministrazione	o		- Disavanzo di amministrazione		
- Tributarie	8.902.000,40	9.337.838,22	- Correnti	13.986.052,65	14.610.989,53
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	2.463.780,34 2.017.738,76		- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	2.617.275,11	2.011.308,86
(di cui dalle Regioni)	269.669,25	455.260,47			
- Extratributarie	4.687.547,02	3.480.906,97			
(di cui per proventi servizi pubblici)	3.952.085,74	2.957.461,42			
Totale entrate di parte corrente	16.053.327,76	16.193.888,11	Totale spese di parte corrente	16.603.327,76	16.622.298,39
- Alienazione di beni e trasferimenti	37.738.512,10		- Spese di investimento	41.037.966,15	15.710.692,22
(di cui dallo Stato)	854.050,00 2.210,126,10	15.175,65			
(di cui dalle Regioni) - Assunzione prestiti	6.948.195,44	1.311.670,50 6.794.882,09	1		
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	3.098.741,39	156.639.01			
Totale entrate conto capitale		16.110.934,67	Totale spese conto capitale	41.037.966,15	15.710.692,22
			- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	3.098.741,39	156.639,01
- Partite di giro	2.078.586,58	1.295.695,74	- Partite di giro	2.078.586,58	1.295.695,74
Totale	62.818.621,88	33.600.518,52	Totale	62.818.621,88	33.785.325,36
- Disavanzo di gestione		184.806,84	- Avanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	62.818.621.88	33.785.325,36	TOTALE GENERALE	62.818.621.88	33.785.325.30

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
Personale	1.890.107,08	306.749,99		438.384,98			2.635.242,05
Acquisto di beni e servizi	1.655.041,51	368.072,49		392.336,29	1.007.264,97	234.500,00	3.657.215,26
Interessi passivi	480.942,82	10.000,00		33.683,38	859.196,91	0,00	1.383.823,11
Investimenti effettuati direttamente							
dall'Amministrazione	8.392.837,48	1.962.961,10	770.697,00	67.139,40	3.481.067,48	0,00	14.674.702,46
Investimenti indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.000,00	22.000,00
TOTALE	12.418.928,89	2.647.783,58	770.697,00	931.544,05	5.347.529,36	256.500,00	22.372.982,88
3 – La risultanza finale a tut avanzo di amministrazione	dal conto consunt	ivo dell'anno 2	2002:			€ 729.557,2°	7

residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2000: avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2002: ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2002:

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti € 745,71

Spese correnti € 672,82

di cui:

 Personale - Contributi e trasferimenti Acquisto di beni e servizi
 Altre spese correnti - Altre entrate correnti IL SINDACO Andrea Ricci IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO Travasoni dott.ssa Patrizia

	I CAMBI	
1 euro	1,2247 dollari	+0,018
1 euro	135,7700 yen	+1,150
1 euro	0,6660 sterline	+0,004
1 euro	1,5392 fra. svi.	+0,001
1 euro	7,4348 cor. danese	+0,000
1 euro	31,5020 cor. ceca	-0,109
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	8,3205 cor. norvegese	-0,020
1 euro	9,1978 cor. svedese	+0,016
1 euro	1,7107 dol. australiano	-0,005
1 euro	1,6118 dol. canadese	+0,020
1 euro	1,8730 dol. neozelandese	+0,002
1 euro	246,5400 fior. ungherese	-1,670
1 euro	0,5794 lira cipriota	+0,000
1 euro	240,0100 tallero sloveno	+0,040
1 euro	4,3846 zloty pol.	-0,017
	DOT	

Bot a 3 mesi

Borsa

La Borsa valori ha archiviato la prima seduta settimanale con un nuovo ribasso, il quarto consecutivo, in linea con i principali mercati azionari europei, dopo la flessione di Wall Street accusata lo scorso venerdì, e alla luce del continuo allarme per il caro-greggio. Segnali incoraggianti non si sono avuti neppure dopo l'apertura di ieri della Borsa americana, apparsa prudente in attesa della riunione di oggi della Federal Reserve che potrebbe rivedere al rialzo i tassi d'interesse. Il Mibtel finale è arretrato dello 0,92% e si è portato sotto la soglia dei 20mila punti (19.965). Il Numtel è sceso dello 0,37% a quota 1.084 punti. Il Fib settembre si è assestato a 26.590 punti; scambi a 2,15 miliardi di euro.

Il commissario straordinario Enrico Bondi rivuole 17 milioni dall'istituto tedesco. Pochi giorni fa la prima azione contro la svizzera Ubs

Le revocatorie di Parmalat: ora tocca a Deutsche Bank

MILANO Dopo gli svizzeri di Ubs, adesso tocca ai tedeschi di Deutsche Bank. Il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi, ha infatti avviato un'azione revocatoria nei confronti del principale istituto bancario tedesco. Lo si è appreso ieri in un comunicato del gruppo alimentare, dove si specifica che l'azione è stata avviata da Bondi nella veste di commissario straordinario di Parmalat Finance Corporation By - la società che generalmente emetteva i bond del gruppo di Collecchio - e di Parmalat spa.

La citazione è stata depositata presso il tribunale di Parma, con riferimento ad un'operazione effettuata nel mese di dicembre del 2003 per effetto della quale Deutsche Bank è rientrata delle sue esposizioni nei confronti del gruppo di Collecchio per complessivi 17 milioni di euro circa. L'importo richiesto in revocatoria,

commissario straordinario si è però riservato di agire separatamente nei confronti di Deutsche Bank per quanto riguarda il risarcimento danni. Dal quartier generale di Deutsche Bank, situato a Francoforte, per il momento è giunto soltanto un secco "no comment" riguardo all'azione revocatoria avviata da Enrico Bondi. Fonti ufficiali della banca guidata da Josef Ackermann, hanno spiegato che «per ora l'istituto non commenta, ma che probabilmente rilascerà una dichiarazione successivamen-

Soltanto pochi giorni fa, il commissario straordinario di Parmalat aveva dato avvio, come detto, ad una prima azione revocatoria nei confronti di Ubs citandola in giudizio presso il tribunale fallimentare di Parma. In questo caso la revocatoria faceva riferimento all'emissione di due bond effettuata nel luglio del 2003 per

In particolare, Parmalat aveva acquistato da Übs 290 milioni di obbligazioni Banco Totta & Agores s.A. L'importo richiesto in revocatoria è appunto di 290 milioni di euro oltre al computo degli interessi. Bondi si è inoltre riservato di agire separatamente per il risarcimento dei danni.

Intanto si è appreso che Streglio Spa, la società controllata da Parmalat che aveva presentato lo scorso 27 luglio la richiesta di stato di insolvenza presso il Tribunale Civile di Parma, ha visto accolta la sua

Il Tribunale ha infatti approvato la richiesta il 6 agosto dichiarando lo stato di insolvenza della suddetta società. Streglio Spa era stata ammessa il 30 luglio 2004 alla procedura di amministrazione straordinaria con decreto del ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, ed Enrico Bondi era stato nominato commissa-

In arrivo nelle casse dell'Enel quasi 2 miliardi di rimborsi

MILANO I rimborsi da riconoscere alle imprese elettriche per i costi sostenuti prima dell'apertura del mercato («stranded cost») e quelli relativi ai maggiori costi sopportati per la rigassificazione del gnl nigeriano, sono, in tutto circa 2,315 miliardi. Di questi 850 milioni sono relativi agli «stranded cost» (2000-2003) e a beneficiarne, oltre all'Enel (496,36 milioni per la spa e 17 milioni per enel green power), saranno Endesa (169,13) e Tirreno Power (167,54 milioni) che hanno rilevato le «genco» cedute dall'ex monopolista. Non sono previsti rimborsi per Edipower. Per quanto riguarda, invece, i rimborsi del gas nigeriano che vanno esclusivamente ad Enel, una tranche è relativa agli anni 2000-2003 (554,99 milioni) e un'altra (910,28 milioni) stima gli oneri fino al 2009.

Bot a	12 mesi	98,04 1,87	di euro.			bond effettuata nel luglio del 2003 per rico complessivi nominali 420 milioni di euro.			(910,28 milioni) stima gli oneri fino al 2009.
				_ pereis c un .	i, immoni omre 811 mierecon n	2011-1-001-1-		della societai	
Δ-									
AZ	IONI								
		P	Promo Promo Ver Verly Overlik We	Man Illidana Osadiralia	arma diala	Party Party No. Vo. Vo. V. Ourdin He Hay Illian	N!1-II-	nome that	Pares Pares Pares Ver Verl County He Hay Hay Ordelle
	nome titolo	Prezzo uff.	uff. rif. 2/1/04 trattate anno	max. Ultimo Capitaliz.	nome titolo	uff. uff. rif. rif. 2/1/04 trattate anno anno div.	Capitaliz. (milioni)	nome titolo	Prezzo Prezzo Prezzo Var. Var.% Quantità Min. Max. Ultimo Capitaliz. uff. uff. rif. rif. 2/1/04 trattate anno anno div. (milioni)
		(lire)	(euro) (euro) (in %) (migliaia) (euro) (e	euro) (euro) (euro)		(lire) (euro) (euro) (in %) (migliaia) (euro) (euro) (euro)	(euro)		(lire) (euro) (euro) (in %) (migliaia) (euro) (euro) (euro) (euro)
Α	A.S. ROMA ACEA	1274 13608		1,31 - 34,22 7,37 0,1900 1496,72	FIERA MILANO FIL POLLONE	17645 9,11 9,15 -0,62 0,16 9 8,70 9,83 0,2850 833 0,43 0,44 -0,09 -50,12 38 0,43 0,86 0,0500	4,58	META MIL ASS W05	4397 2,27 2,29 3,85 21,06 163 1,86 2,55 0,1000 391,30 94 0,05 0,05 -7,46 -58,78 32 0,05 0,12 - -
	ACEGAS-APS	11612	6,00 5,98 -0,37 15,06 18 5,11	6,68 0,3800 328,89	FIN.PART FIN.PART W05	146 0,08 0,0863,84 0 0,07 0,21 0,0168 17 0,01 0,0155,15 0 0,01 0,02 -	25,23	MILANO ASS MILANO ASS R	5873 3,03 3,03 -1,66 -0,33 279 2,93 3,32 0,2000 1298,27 5838 3,02 3,04 0,30 6,57 80 2,83 3,27 0,2200 92,68
	ACQ MARCIA ACQ NICOLAY	501 4531		0,27 0,0207 100,00 2,70 0,0880 31,40	FINARTE ASTE	1599 0,83 0,8551,25 0 0,76 1,78 0,0362	41,36	MIRATO	11414 5,89 5,88 -1,72 -7,62 11 5,38 6,44 0,2200 101,39
	ACQ POTABILI ACSM	38822 3764		1,94 0,1800 163,46 2,11 0,0600 72,89	FINECOGROUP FINMECCANICA	8471 4,38 4,38 -0,59 -31,87 925 4,27 6,82 0,0671 1043 0,54 0,54 -1,28 -14,32 26267 0,54 0,73 0,0100		MITTEL MONDADORI	6889 3,56 3,53 -2,51 -0,61 0 3,54 4,05 0,1000 138,76 14146 7,31 7,28 -2,01 3,31 802 7,07 8,19 0,3000 1895,39
	ACTELIOS	11573	5,98 5,94 -1,98 -10,27 11 5,98	7,09 - 121,93	FOND-SAI FOND-SAI R	33356 17,23 17,34 -1,21 4,30 313 16,50 19,67 0,4000 19961 10,31 10,38 -1,95 14,63 83 8,99 11,74 0,4520		MONRIF MONTE PASCHI	1171 0,60 0,61 -1,26 -21,69 30 0,60 0,82 0,0200 90,69 4672 2,41 2,42 -0,62 -4,21 3467 2,32 2,71 0,0546 5908,21
	ADF AEDES	18044 6957		1,93 0,0400 84,19 3,90 0,1100 359,07	FOND-SAIR W	681 0,35 0,35 - 37,40 0 0,23 0,56 -	-	MONTEFIBRE MONTEFIBRE R	422 0,22 0,22 0,46 -45,21 21 0,15 0,40 0,0300 28,30 467 0,24 0,24 -3,82 -54,18 19 0,22 0,53 0,0500 6,27
	AEM TO W08	2668 641		1,60 0,0500 2480,47 0,38	FOND-SAI W08	6895 3,56 3,55 -3,06 18,07 20 3,02 3,85 -		<u> </u>	
	AEM TORINO	3152	1,63 1,63 -2,28 26,10 163 1,28	1,76 0,0360 752,29	G GABETTI GARBOLI	3634 1,88 1,86 -1,85 2,62 12 1,75 1,94 0,0400 1820 0,94 0,94 -6,00 10,59 0 0,80 1,18 0,1033	60,06 25,38	NAV MONTANARI NECCHI	3501 1,81 1,81 -0,28 13,64 55 1,56 1,92 0,0700 222,13 137 0,07 0,07 - - 0 0,07 0,07 0,0516 16,19
	ALERION ALITALIA	914 427		0,57 0,0258 188,85 0,27 0,0413 854,50	GEFRAN	7464 3,86 3,84 -0,52 18,25 8 3,20 4,25 1,0040	55,51	NECCHI W05 NEGRI BOSSI	72 0,04 0,04 0 0,04 0,04 4045 2,09 2,12 1,24 -12,59 7 2,00 2,42 0,0400 45,96
	ALLEANZA AMGA	16189 2335		9,80 0,2800 7076,27 1,31 0,0200 419,72	GEMINA GEMINA RNC	1621 0,84 0,84 -0,20 0,84 142 0,73 0,88 0,0200 1650 0,85 0,85 -3,18 -20,24 3 0,85 1,16 0,1100	2 24	OLCESE	
	AMPLIFON ARQUATI	55919 658		1,32 0,1800 570,23 0,34 0,0100 8,35	GENERALI GEWISS	40739 21,04 21,08 -0,52 -0,94 5766 20,66 22,50 0,3300 7424 3,83 3,86 0,10 7,33 50 3,49 4,17 0,0500		OLIDATA	222 0,11 0,12 0,61 -28,21 76 0,10 0,20 0,0775 10,44 1662 0,86 0,85 -1,52 -36,27 13 0,86 1,37 0,0440 29,19
	ASM BRESCIA	3964	2,05 2,03 -2,59 17,11 230 1,75	2,19 0,0877 1505,71	GIM	1659 0,86 0,86 4,01 -47,06 394 0,62 1,62 0,0200	50,95	P ETR-LAZIO	33362 17,23 17,30 0,26 -2,99 13 17,12 18,52 0,2200 442,64
	ASTALDI AUTO TO MI	5669 30086		3,17 0,0650 288,19 6,06 0,3500 1367,34	GIM RNC GRANDI NAVI VEL	1630 0,84 0,85 4,15 -13,65 52 0,60 0,99 0,0724 4899 2,53 2,53 0,04 48,47 40 1,54 2,69 0,0200	11,50 164,45	P INTRA P LODI	21849 11,28 11,36 -0,23 -12,78 20 11,27 13,41 0,2000 535,28 15002 7,75 7,75 -1,59 -11,70 235 7,22 8,78 0,2000 2285,99
	AUTOGRILL AUTOSTRADE	22933 30884	7. 7. 7. 7	2,48 0,0413 3013,11 6,71 0,3100 9118,80	GRANDI VIAGGI GRANITIFIANDRE	1624 0,84 0,84 0,28 19,16 55 0,67 0,86 0,0200 12193 6,30 6,30 -1,64 -8,66 45 6,30 7,22 0,1200	37,75 232,12	P MILANO	9517 4,92 4,88 -2,34 -5,04 656 4,66 5,57 0,1200 1897,16
	AZIMUT	6607		3,70 - 492,32	GRUPPO COIN		349,05	P SPOLETO P UNITE	12977 6,70 6,70 -1,03 -2,87 0 6,60 7,19 0,1900 120,52 25408 13,12 13,20 -0,19 -9,48 868 12,99 14,84 0,6700 4420,40
В	B ANTONVENETA	31718		6,93 0,6000 4722,05	HERA	3323 1,72 1,71 -0,35 38,05 532 1,24 1,84 0,0530	1361,13	P VER-NOV PAGNOSSIN	26157 13,51 13,54 0,15 0,29 813 12,56 14,54 0,4000 5002,35 1163 0,60 0,60 -1,48 -62,33 1 0,60 1,62 0,0250 12,01
	B BILBAO B CARIGE	21218 5708		1,48 0,1000 35020,15 3,30 0,0723 2829,78	IFI PRIV	15426 7,97 8,02 -0,72 17,66 176 6,24 8,98 0,6300	611,88	PARMALAT PERLIER	213 0,11 0,11 0 0,11 0,11 0,0200 89,72 365 0,19 0,198,94 5 0,18 0,23 0,0050 9,13
	B CARIGE R	6099	3,15 3,15 -1,25 -4,05 1 3,12	3,62 0,0923 483,30	IFIL IFIL RNC	5034 2,60 2,62 -0,19 -3,24 1204 2,43 3,08 0,0620 4692 2,42 2,43 -1,22 0,58 55 2,33 2,90 0,1654	2698,31 90,58	PERMASTEELISA	26145 13,50 13,46 -1,77 -1,42 18 11,84 14,25 0,3000 372,68
	B DESIO-BR B DESIO-BR R	8516 7861		4,93 0,0750 514,57 4,64 0,0900 53,60	IM LOMB W05	53 0,03 0,03 1,89 37,88 712 0,02 0,04 -		PININFARINA PIREL &C W06	42714 22,06 21,85 -2,89 -8,24 2 21,64 24,59 0,3400 205,53 154 0,08 0,08 -4,14 -25,72 1428 0,08 0,12
	B FIDEURAM B FINNAT	7559 901		5,32 0,1600 3827,05 0,49 0,0060 168,88	IM LOMBARDA IMA	298 0,15 0,15 -0,65 5,12 435 0,13 0,19 - 21264 10,98 10,97 -0,73 4,87 2 9,74 11,32 0,4000	94,79 396,45	PIRELLI REAL PIRELLI&CO	55978 28,91 28,00 -3,78 13,77 76 25,41 31,05 1,4100 1177,40 1534 0,79 0,79 -2,41 -3,92 12638 0,73 0,89 0,0310 2635,78
	B INTERM W04	14	0,01 0,0191,25 300 0,01	80,0	IMMSI IMPREGILO	2810 1,45 1,44 -2,37 22,24 399 1,06 1,56 0,0300 833 0,43 0,43 -1,75 -16,69 528 0,39 0,52 0,0300		PIRELLI&CO R	1463 0,76 0,75 -2,26 1,00 225 0,70 0,85 0,0414 101,83
	B INTERMOBIL B INTESA	10737 5853	3,02 3,02 -1,21 -3,29 18330 2,67	5,82 0,1500 838,97 3,21 0,0490 17883,18	IMPREGILO R	1020 0,53 0,53 -0,19 -11,28 1 0,51 0,62 0,0404	8,51	POL EDITORIALE PREMAFIN	3036 1,57 1,57 -0,95 0,77 51 1,46 1,68 0,0200 206,98 1931 1,00 0,99 -2,00 11,16 387 0,90 1,08 0,1033 310,16
	B INTESA R B LOMBAR W04	4479 16		2,46 0,0600 2156,85 0,02	INTEK INTERPUMP	1004 0,52 0,53 0,44 -19,24 11 0,52 0,65 0,0075 8777 4,53 4,56 1,09 27,98 152 3,41 4,55 0,1200	94,76 380,89	PREMAFIN W05 PREMUDA	187 0,10 0,09 -9,68 -11,88 49 0,10 0,26 - - - 1785 0,92 0,91 -1,75 35,23 111 0,68 1,01 0,0800 102,95
	B LOMBARDA	19272	9,95 9,95 -0,52 -1,31 32 9,65 1	0,76 0,3000 3165,84	IPI IRCE	7350 3,80 3,81 0,26 -2,94 13 3,61 4,22 0,1890 5164 2,67 2,67 1,37 7,11 24 2,38 2,67 0,0200	154,82 75,02	PROCOMAC	6150 3,18 3,17 -2,16 - 11 3,10 3,39 - 67,98
	B PROFILO B SANTANDER	3317 15200		2,14 0,0563 210,91 9,68 0,0830 37431,96	ISAGRO	6825 3,52 3,48 - 7,14 8 2,98 3,59 0,1000	56,40 R	R DEMEDICI	1257 0,65 0,65 0,23 -14,54 113 0,61 0,78 0,0165 174,79
	B SARDEGNA R BANCA IFIS	23566 16966	1 1 1 1 1 1	4,03 0,5100 80,33 0,24 0,1000 187,94	IT HOLDING ITALCEMENT R	3547 1,83 1,8517,85 0 1,71 2,23 0,0258 14077 7,27 7,30 -0,03 20,78 306 5,95 7,46 0,3500	766.49	R DEMEDICI R RAS	1307 0,68 0,68 - 10,48 0 0,60 0,75 0,0275 0,38 27495 14,20 14,23 -1,26 4,60 1880 13,57 15,67 0,6000 9526,60
	BASICNET BASTOGI	820		0,59 0,0930 25,84 0,16 - 89,90	ITALCEMENTI ITALMOBIL	21576 11,14 11,15 -0,42 12,25 151 9,57 11,39 0,3200 76715 39,62 39,50 -2,20 8,04 4 34,15 40,12 1,0000		RAS RNC RATTI	28492 14,71 14,40 -2,74 7,25 3 13,72 15,85 0,6200 19,72 853 0,44 0,45 1,35 -19,67 32 0,44 0,58 0,0516 13,75
	BAYER	258 40720	21,03 20,92 -1,09 -11,00 28 19,27 2	5,56 0,5000 -	ITALMOBIL R	76715 39,02 39,30 -2,20 6,04 4 34,15 40,12 1,0000 53693 27,73 27,55 -2,41 9,82 9 24,62 29,06 1,0780	453,20	RCS MEDGR R	4388 2,27 2,28 -0,48 16,40 65 1,95 2,49 0,1900 66,51
	BEGHELLI BENETTON	1067 17113		0,64 0,0258 110,24 0,28 0,3800 1604,62	JOLLY HOTELS	9999 5,16 5,15 -0,48 7,58 16 4,64 5,80 0,0500	102,50	RCS MEDIAGR RECORDATI	6252 3,23 3,26 1,08 16,15 1276 2,61 3,65 0,0700 2365,79 31116 16,07 16,10 0,72 3,98 19 13,83 16,52 0,3750 809,29
	BENI STABILI	1328	0,69 0,69 1,23 32,02 7356 0,52	0,69 0,0180 1166,95	JUVENTUS FC	2842 1,47 1,47 -1,07 -15,14 43 1,34 1,81 0,0120	177,53	RETI BANCARIE RICCHETTI	73462 37,94 38,10 -0,16 9,40 2 34,22 48,50 3,0000 1844,77 2227 1,15 1,15 0,17 -18,49 0 1,15 1,44 0,0050 61,58
	BIESSE BIPIELLE INV	4339 11075		2,38 0,0900 61,39 0,00 0,1000 1456,81	LA DORIA	3977 2,05 2,05 -4,92 -5,35 55 2,05 3,28 0,0666	63,67	RICH GINORI	984 0,51 0,51 0,79 -25,06 40 0,50 0,70 0,0530 46,16
	BNL RNC	3675 3079		2,22 0,0801 4209,69 1,82 0,0415 36,89	LA GAIANA LAVORWASH	3582 1,85 1,85 - 26,71 3 1,40 1,85 0,0500 3443 1,78 1,78 0,62 -6,42 2 1,69 1,96 0,3500	33,22 23,71	RISANAMENTO ROLAND EUROPE	2788 1,44 1,44 -0,49 -1,50 16 1,31 1,51 0,0280 395,04 2333 1,21 1,22 -0,08 -16,61 5 1,04 1,45 0,0300 26,51
	BOERO	26140	13,50 13,501,89 0 11,91 1	4,40 0,3000 58,60	LAZIO LINIFICIO	1007 0,52 0,52 -10,34 -84,66 80 0,52 4,11 - 5615 2,90 2,91 -0,89 72,93 10 1,56 3,00 0,1000	35,09 80,18	RONCADIN RONCADIN W07	939 0,49 0,49 - 6,55 757 0,38 0,50 0,0413 63,18 381 0,20 0,19 -4,14 -26,09 25 0,20 0,27
	BON FERRARESI BPL-RTBN W	30076 2130		5,76 0,0800 87,37 1,76	LOTTOMATICA	39694 20,50 20,48 -2,71 19,28 285 17,19 21,73 2,0000	1820,59		
	BREMBO BRIOSCHI	10886 459		6,27 0,1300 392,64 0,28 0,0038 114,20	LUXOTTICA	26031 13,44 13,41 -1,86 -3,08 516 12,44 14,25 0,2100	6112,83	SABAF SADI	32214 16,64 16,71 -0,55 20,70 17 13,65 16,95 0,4000 188,56 2765 1,43 1,42 -1,93 -9,96 2 1,42 1,77 0,1500 14,71
	BRIOSCHI W	33	0,02 0,02 -2,29 -39,07 840 0,02	0,03	MAFFEI MARCOLIN	3065 1,58 1,59 -1,55 4,70 7 1,49 1,65 0,0430 2051 1,06 1,05 -3,06 -6,28 31 0,89 1,17 0,0290	47,49 48,06	SAECO SAES GETT R	6932 3,58 3,58 - -0,69 24 3,49 3,65 0,0750 716,00 17943 9,27 9,27 -1,01 56,67 53 5,23 9,47 0,1500 89,20
	BULGARI BURANI F.G.	14783 14383		8,43 0,1100 2264,21 8,01 0,0890 207,98	MARZOTTO	20679 10,68 10,66 -2,45 16,29 28 8,92 11,09 0,3200	710,28	SAES GETTERS SAIPEM	29207 15,08 14,95 -2,46 51,98 33 9,21 15,40 0,1500 209,29
	BUZZI UNIC R BUZZI UNICEM	13159 19734		7,11 0,2940 274,73 1,06 0,2700 1336,61	MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC	19589 10,12 10,13 -3,98 11,42 0 8,52 10,60 0,3400 15324 7,91 7,99 -1,87 18,60 7 6,40 8,93 0,3800	33,78 19,73	SAIPEM RIS	15393 7,95 7,95 - 13,90 0 6,60 8,59 0,1780 1,65
С	C LATTE TO	7323	3,78 3,76 -1,03 7,17 29 3,53	7,27 0,0300 37,82	MEDIASET MEDIOBANCA	16135 8,33 8,29 -1,75 -12,96 4141 8,33 9,98 0,2300 18240 9,42 9,44 -0,74 8,91 932 8,65 10,33 0,1800		SCHIAPPARELLI SEAT PG	255 0,13 0,13 -0,68 -21,27 225 0,13 0,19 0,0155 28,27 562 0,29 0,29 -2,11 -26,60 77437 0,29 0,43 0,4337 2355,85
C	CALTAG EDIT	11834	6,11 6,10 -1,52 -9,88 10 6,11	6,79 0,2000 764,00	MEDIOLANUM	9242 4,77 4,82 0,54 -25,01 6146 4,77 6,53 0,1100	3463,62	SEAT PG R SIAS	512 0,26 0,27 -3,07 -28,08 414 0,26 0,41 0,4337 35,96 17632 9,11 9,14 -0,84 25,70 141 6,31 9,46 0,1300 1161,02
	CALTAGIRON R CALTAGIRONE	10055 9650		5,44 0,0700 4,73 5,32 0,0500 539,72	MELIORBANCA MERLONI	5425 2,80 2,83 2,84 -30,92 222 2,74 4,10 0,1000 28279 14,61 14,63 -0,27 -2,77 38 13,44 15,02 0,3610		SIRTI	3458 1,79 1,79 -0,50 5,37 106 1,68 2,06 0,5000 396,20
	CAMFIN CAMFIN W06	3350 303		2,08 0,0400 353,92 0,23	MERLONI RNC	21121 10,91 10,88 -1,13 -6,67 1 10,15 11,95 0,3790	27,30	SMI METAL R SMI METALLI	784 0,41 0,40 2,69 7,71 327 0,29 0,43 0,0408 23,17 815 0,42 0,42 3,63 -31,53 653 0,31 0,63 0,0080 135,61
	CAMPARI	77431	39,99 40,06 -0,72 4,14 13 35,53 4	1,19 0,8800 1161,31				SMURFIT SISA SNAI	4008 2,07 2,07 -0,48 5,08 2 1,89 2,09 0,0100 127,51 6837 3,53 3,56 -1,74 -5,28 82 2,77 4,17 0,0387 194,00
	CAPITALIA CARRARO	4709 5784		2,63 0,0200 5367,68 3,12 0,1100 125,45	NUOVO MERCATO			SNAM GAS SNIA	7040 3,64 3,64 - 7,45 9016 3,38 3,77 0,2000 7109,51
	CATTOLICA AS CEMBRE	61651 4951		5,16 1,0200 1508,94 2,66 0,0730 43,47				SOCOTHERM	11196 5,78 5,82 -0,75 20,01 53 4,37 6,15 0,0750 218,42
	CEMENTIR CENTENAR ZIN	5232 1051	2,70 2,71 0,37 6,17 64 2,42	2,89 0,0600 429,94	nome titolo	Prezzo Prezzo Prezzo Var. Var.% Quantità Min. Max. Ultimo uff. uff. rif. 2/1/04 trattate anno anno div.	Capitaliz. (milioni)	SOGEFI SOL	6419 3,31 3,32 -1,31 21,92 19 2,49 3,44 0,1450 367,07 7381 3,81 3,82 -1,34 6,04 41 3,21 3,89 0,0610 345,75
	CIR	2930	1,51 1,53 -0,58 1,34 760 1,44	0,80 0,0361 7,74 1,74 0,0460 1166,66		(lire) (euro) (euro) (in %) (migliaia) (euro) (euro) (euro)	(euro)	SOPAF SOPAF RNC	284 0,15 0,15 -0,68 -42,64 152 0,15 0,26 0,0620 16,48 372 0,19 0,20 1,81 -21,70 15 0,17 0,25 0,0723 6,40
	CLASS EDITORI COFIDE	2932 1096		2,46 0,0220 139,77 0,64 0,0110 407,14	ACOTEL GROUP AISOFTWARE	25871 13,36 13,35 0,42 -22,96 1 12,23 17,81 0,4000 2490 1.29 1.29 -3,01 -27,43 127 1,09 1,85 -	55,72 13.18	SORIN	4488 2,32 2,30 -3,07 -24,66 398 1,93 3,14 - 820,74
	CR ARTIGIANO CR BERGAMASCO	5865 33561	3,03 3,02 -0,10 -5,40 11 3,00	3,23 0,1093 401,40 B,24 0,0500 1069,91	ALGOL ART'E'	3843 1,99 2,04 1,14 -53,65 33 1,81 4,28 - 24879 12.85 12.72 -3.01 -51,60 2 12.85 26.84 0.4000	6,95	SPAOLO IMI STEFANEL	17465 9,02 9,01 -0,98 -13,40 7035 9,02 11,05 0,3900 13068,46 3462 1,79 1,77 -2,20 0,45 7 1,64 1,98 0,0300 96,64
	CR FIRENZE	2837	1,47 1,47 -0,20 3,61 204 1,40	1,54 0,0520 1662,22	BB BIOTECH BUONGIORNO V	74275 38,36 38,24 -3,75 -5,24 16 38,36 50,74 2,5000		STEFANEL RNC STMICROEL	4357 2,25 2,25 - 9,76 0 1,62 2,25 0,0300 0,22 27644 14,28 14,40 0,54 -34,57 17147 14,28 23,62 0,1200 12917,44
	CR VALTELLINESE CREDEM	16081 12837		8,94 0,4000 548,22 6,84 0,2000 1819,12	CAD IT CAIRO COMMUNICAT	15341 7,92 7,91 0,76 -22,03 2 7,81 10,54 0,3000 151447 26,57 26,49 -0,75 -9,69 6 26,54 30,69 1,6000	71,15	TARGETTI	6663 3,44 3,44 -1,49 8,11 20 3,03 3,56 0,0900 60,91
	CREMONINI CRESPI	2891 1215	1,49 1,49 -1,53 0,25 117 1,18	1,63 0,1370 211,74 0,68 0,0350 37,66	CDB WEB TECH		227,71	TECNODIF W04	154 0,08 0,0852,68 0 0,05 0,17
	CSP	2622	1,35 1,35 -0,66 3,83 14 1,11	1,48 0,0500 33,17	CELL THERAP		197,72	TELECOM IT R	4616 2,38 2,37 -1,78 -0,79 69406 2,38 2,70 0,1041 24575,43 3373 1,74 1,75 -0,17 6,61 21227 1,63 1,97 0,1151 10096,49
	CUCIRINI	1898	0,98 0,980,79 0 0,90	1,18 0,0516 11,76	CHL CTO DADA	1355 0,70 0,70 0 0,70 0,70 0,2453	7,00	TELECOM ME TELECOM ME R	571 0,29 0,29 0,41 -26,57 1712 0,29 0,42 - 907,76 465 0,24 0,24 -0,83 -28,14 10 0,24 0,34 - 12,39
D	DANIELI DANIELI RNC	7182 4117		3,89 0,0300 151,62 2,20 0,0516 85,94	DATA SERVICE	21489 11,10 11,06 0,08 -50,37 2 10,93 22,36 0,5200	 _	TENARIS	6272 3,24 3,25 3,44 23,39 376 2,42 3,24 0,1140 3822,95
	DE FERRARI	13341	6,89 6,89 - 11,13 0 5,90	6,89 0,1160 154,18	DATALOGIC DATAMAT		170,92	TERNA TIM	3452 1,78 1,78 -0,67 - 3256 1,74 1,81 - 3566,00 8266 4,27 4,26 -1,30 -1,82 47706 4,27 4,79 0,2567 36004,77
	DE FERRARI R DE'LONGHI	7358 6148		4,12 0,1210 57,24 3,65 0,0600 474,66	DIGITAL BROS DMAIL GROUP	4707 2,43 2,45 -3,54 -35,35 25 2,43 3,81 - 5879 3,04 3,03 -0,92 -6,79 11 2,45 3,37 0,0200	32,75 19,58	TIM RNC TOD'S	8202 4,24 4,23 -1,31 -1,26 275 4,24 4,75 0,2687 559,44 54409 28,10 28,10 0,61 -18,43 15 25,94 34,45 0,3500 850,02
	DMT DUCATI	32984 2060		0,42 - 191,33 1,41 - 168,99	E.BISCOM EL.EN.	30403 15,70 15,80 1,58 3,73 1 14,67 16,04 0,2500		TREVI FINANZ	1873 0,97 0,96 -2,66 -9,43 40 0,79 1,10 0,0150 61,91
				·	ENGINEERING EPLANET		128,39	TREVISAN COM	7174 3,71 3,71 -1,64 29,64 35 2,86 3,80 0,0700 101,10
E	EDISON R	2598 2382		1,67 - 5537,49 1,40 - 136,03	ESPRINET EUPHON	54157 27,97 28,20 -0,04 23,87 7 20,94 28,25 0,6100 14766 7,63 7,60 -1,16 -23,44 1 7,63 10,80 0,6000	36,30	UNICREDIT UNICREDIT R	7515 3,88 3,87 -1,23 -10,45 34503 3,81 4,42 0,1710 24429,46 7639 3,94 3,92 -1,75 -6,78 13 3,82 4,28 0,1860 85,63
	EDISON W07 EMAK	771 7319		0,68 4,00 0,1450 104,53	FIDIA FINMATICA	7271 3,75 3,75 -1,32 -36,17 1 3,43 6,07 0,1400 4471 2,31 2,28 - -75,56 0 2,24 9,52 0,0258		UNIPOL	5801 3,00 2,98 -0,43 -10,25 104 2,99 3,65 0,1250 1730,64
	ENEL	11958	6,18 6,14 -0,92 13,51 29249 5,44	6,91 0,3600 37655,73	I.NET INFERENTIA	56617 29,24 29,30 -1,28 -40,86 1 29,24 50,75 1,0000 5373 2,77 2,77 -1,98 -54,27 10 2,77 6,31 -	119,88 27,73	UNIPOL P UNIPOL P W05	3665 1,89 1,89 -0,26 0,85 908 1,87 2,13 0,1302 632,36 270 0,14 0,14 1,07 -4,12 135 0,14 0,16 - -
	ENERTAD ENI	5369 31966	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	7,89 0,7500 66086,70	IT WAY KAITECH	7606 3,93 3,92 -2,46 -5,44 15 3,50 4,27 0,0600		UNIPOL W05	161 0,08 0,08 -5,23 -37,86 60 0,08 0,15
	EPLANET W04 ERG	21 11424	0,01 0,01 -6,98 -91,88 305 0,01	0,14 6,44 0,2000 954,51	MONDO TV NTS-NETWORK	56539 29,20 29,03 -0,65 -13,17 0 27,71 33,86 0,3500		V VENTAGLIO	2107 1,09 1,09 -1,80 -45,11 6 1,04 1,98 0,0700 35,36
	ERGO PREVIDE	7213	3,73 3,74 -1,61 -9,48 87 3,55	5,16 0,0860 335,25	POLIGRAF S F PRIMA INDUSTRIE	63452 32,77 32,35 -3,61 -37,23 2 32,77 54,85 0,3615		VEMER SIBER VIANINI INDUS	1168 0,60 0,61 1,95 -30,63 15 0,60 0,89 0,0516 39,27 4841 2,50 2,50 - 3,86 0 2,09 2,60 0,0300 75,26
	ERICSSON ESPRESSO	62909 8096	- 7 7	2,99 0,0500 836,29 5,14 0,1100 1806,81	REPLY TAS	12210 0,31 0,35 -0,30 -9,14 2 5,96 0,94 - 19045 9,84 9,88 -1,07 13,92 10 8,37 10,49 0,1200 28448 14,69 14,61 -2,20 -33,37 2 14,57 22,46 1,7500	82,20	VIANINI LAVORI VITTORIA ASS	10340 5,34 5,34 0,56 1,33 0 4,66 5,40 0,1000 233,88 10123 5,23 5,19 -1,52 6,07 3 4,93 5,60 0,1300 156,84
F	FIAT	11542		6,95 0,3100 4771,29	TECNODIFFUSIONE TISCALI	3873 2,00 2,0045,77 0 1,55 3,69 -	16,45 906,75	VOLKSWAGEN	61825 31,93 31,75 -1,82 -28,52 30 31,93 44,67 1,0500 -
	FIAT PRIV	7610	3,93 3,94 -2,07 5,73 60 3,30	4,47 0,3100 405,94	TXT VICURON PHARMA	4995 2,42 2,41 0,71 -30,89 16200 2,42 3,97 - 34876 18,01 18,08 -2,93 -32,06 5 18,01 26,74 - 14687 7.59 7,66 2,50 -49,85 30 7,59 19,66 -	45,65 408,55	ZIGNAGO	27013 13,95 13,86 0,07 11,61 3 12,40 14,13 0,6600 348,77
	FIAT RNC FIAT W07	7792 247		4,71 0,4650 321,57 0,22	AGONG HAMMA	- 100,61 באין, אם סטוטר סטוןן.	,00	ZUCCHI RNC	7127 3,68 3,69 0,22 -10,22 3 3,51 4,13 0,2500 89,73 6893 3,56 3,62 1,12 -11,00 0 3,56 4,21 0,2800 12,20

15

TITOLI DI STATO	D	ATI A CURA DI RADIOCOR	OBBLIGAZIONI		
Titolo Quot. Quot. Titolo Quot. Quot. Quot. Ultimo Prec. Ultimo Prec.	Titalo Quat Quat Titalo Quat Ultimo Prec. Ultimo	Quat. Titalo Quat. Quat. Prec. Ultimo Prec.	Titalo Quat. Quat. Ultimo Prec.	Titolo Quot. Quot. Titolo Ultimo Prec.	Quat. Quat. Titala Quat. Quat. Ultimo Prec. Ultimo Prec.
BTP AG 01/11 108,800 108,500 BTP FB 96/06 110,200 110,160 BTP AG 02/17 108,310 107,840 BTP FB 97/07 109,560 109,460 BTP AG 03/13 101,100 100,900 BTP GE 03/08 101,560 101,460	BTP MZ 01/06 103,680 103,640 BTP ST 03/08 102,099 BTP MZ 01/07 104,350 104,250 BTP ST 03/08 101,141 BTP MZ 02/05 101,050 101,050 BTP ST 14ind 101,299	101,010 CCT LG 02/09 100,890 100,870	B INTESA TV IAPC 97,840 97,890 B INTESA/06 EURI 98,630 98,770 B INTESA/06 EURI 96,040 96,040 96,040 B INTESA/06 EURI 101,220 101,020 B SELLA TV, APD6 100,070 99,970	CAPITALIA /09 SUB 101,180 101,010 IABB 91 CAPITALIA 08 261 ZC 88,100 87,780 IMI 96/ CENTROB /05 TV 99,980 100,030 INTBCI	8/18 CR 83,370 82,780 MEDIOB /05 CUM PRE IND 100,350 100,400 MEDIOB /05 CUM PRE IND 100,350 100,400 MEDIOB /05 PRE IND 100,350 100,400 MEDIOB /05 PRE IND 100,500 100,440 MEDIOB /05 PRE IND 98,100 98,120 102/07 MIX 97,770 97,330 MEDIOB /08 RUSSIA 86,580 86,540 37,1351 CAL 99,740 99,820 MEDIOB 900 DM ZC 93,660 33,640
BTP AG 03/34 101,370 101,150 BTP GE 04/07 100,140 100,080 BTP AG 04/14 100,320 100,200 BTP GE 95/05 102,470 102,490 BTP AP 04/09 98,490 98,290 BTP GN 04/07 100,480 100,340	BTP NV 01/11 95,500 95,490 BTP ST 95/05 108,481 BTP NV 93/23 155,090 154,470 CCT AG 00/07 100,671 BTP NV 96/06 110,960 110,800 CCT AG 02/09 100,871	100,650 CCT MG 04/11 100,870 100,870	BCA FIDEURAM 99/09 TV 100,780 100,870 BEI /19 EU. ST. 8. 80,100 79,760 BEI 96/16 CC 58,770 58,820 BEI 97/04 4,75% 108,630 108,110	CENTROB /18 RFC 87,590 87,480 INTERE CENTROB /18 ZC 49,870 49,310 INTERE CENTROB /19 SDEB 76,300 76,530 MED CJ CENTROB /96/06 ZC 93,580 33,800 MED LJ	3/19 362 UP 88,000 87,260 MEDIOR 96/11 ZC 73,390 73,360 3/05 433 N 95,420 95,800 MEDIOR 97/07 IND 100,820 100,720 ENT/09 CONS 101,880 100,890 MEDIOR 98/08 TT 100,120 100,130 DM //05 18 105,550 105,930 MEDIOR 98/08 TF LOVERSE FLOATER 101,750 101,440
BTP AP 95/05 104,980 104,980 BTP LG 00/05 102,250 102,280 BTP DC 00/05 103,870 103,810 BTP LG 02/05 101,590 101,630	BTP NV 96/26 133,930 133,410 CCT AP 01/08 100,666 BTP NV 97/07 109,300 109,230 CCT AP 02/09 100,766 BTP NV 97/27 123,620 123,370 CCT DC 03/10 100,88	100,760 CCT OT 02/09 100,790 100,780	BEI 97/17 ZC 43,600 43,530 BEI 98/18 FIX STICKY FIX REV FLOATER 99,720 99,690 BEI 99/16 FAR EAST INDEX LINKED 98,250 98,270 BEI 99/14 CMS LINKED 103,060 102,400 BEI 99/14 STEP UP CALLABLE 103,270 104,400	COMIT /09 104,640 104,740 MED LI COMIT 96/06 IND 99,950 99,950 MED TI COMIT 97/07 SUB TV 99,800 99,950 MEDIO	0M /18 RF C 75 87.450 87.310 MEDIOCR C/13 TF 101.860 101.740 0M /19 3 RFC 11.510 41.150 MEDIOCR C/13 TF 12.2MA 100.220 100.330 0SC.06 IND 98.800 98.720 MPASCH /08 7A 5.35% 106.210 106.510 .06 HIGH TECK BASKET 98.880 98.950 MPASCH /08 7A 5.35% 106.210 102.270 0ER 14 STEP DOWN ZC 87.540 87.540 87.550 MPASCH /08 199143 SD 98.340 94.450 102.270 0ER 14 STEP DOWN ZC 87.540 87.540 87.550 MPASCH /08 199143 SD 98.340 98.450 109.270 0ER 14 STEP DOWN ZC 87.540 87.
BTP DC 93/23 149,000 149,000 BTP LG 96/06 1111,420 111,320 BTP FB 01/12 107,190 107,090 BTP LG 97/07 110,730 110,540 BTP FB 02/13 105,110 104,810 BTP MG 02/05 101,770 101,760	BTP NV 98/29 105,590 105,390 CCT DC 99/06 100,480 BTP NV 99/09 103,690 103,590 CCT FB 03/10 100,890 BTP NV 99/10 110,160 110,040 CCT GE 96/06 101,190	100,880 CCT ST 97/04 100,010 100,010	BE1 99/29 FIXED 81,580 81,540 BERS /24 SD LIFE 75,980 75,400 BIM IMI 98/18 STEP DOWN 94,610 94,330 BIM 199/24 FIXED ZERO 84,490 84,700 BIN S 97/07 ZC 93,220 93,040	COMIT 98/28 ZC 26,110 26,020 MEDIO CREDIOP /19 FLOAT1 84,560 84,480 MEDIO CREDIOP /24 ST DW2 67,710 66,380 MEDIO	CEN 18 STEP DOWN 82,500 82,450 PLODI PREST SUB 98,960 98,970 CEN 19 STEP DOWN ZC 76,360 75,730 PLODI/04 IND DC 98,830 98,980 LOMB 14 56 CMS 104,510 104,860 PLODI/07 MIX2 96,400 96,420 DS D AGOOZ 108,970 109,360 POP BG CV/12 TV 101,630 101,730 06 CB COUP 113,890 114,460 SPADLO,051 BDN 11 101,250 101,230
BTP FB 02/33 113,230 112,900 BTP MG 03/06 100,510 100,510 BTP FB 03/06 100,580 100,500 BTP MG 98/08 106,640 106,530 BTP FB 03/19 97,170 97,000 BTP MG 98/09 104,940 104,660	BTP OT 01/04 100,260 100,280 CCT GE 97/07 101,22 BTP OT 02/07 106,230 106,190 CCT GE2 96/06 101,51 BTP ST 02/05 101,380 101,350 CCT GN 03/10 100,88	101,190 CTZ AP 03/05 98,520 98,510 101,030 CTZ AP 04/06 95,940 95,880	BNL/06 BIS OICR 95,830 95,820 BNL/06 FUND LINK 95,000 94,920 BNL/06 WORLD C 100,330 100,430 BNL/07 VAL PURO 100,250 100,190	CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 11 89,360 88,250 MEDIO DALMINE 2 05 6,25% 99,340 99,430 MEDIO EFIBANCA /04 F BASK II 99,300 99,060 MEDIO ERIBANCA /05 BLUE CHIPS 116,000 115,150 MEDIO	106 TRI OPZ 101,580 101,660 SPAOLO /19 SW EURO 95,670 95,900 106 WC BASK 101,760 101,730 SPAOLO 97/22 115 ZC 39,550 39,160 070 Y PURO 101,770 101,870 SPAOLO 10,13 161 5,58% 107,000 108,380 0/8 DUPLICA 101,070 100,900 SPAOLO 85 1,25 106,560 107,020
BTP FB 04/20 99,150 98,950 BTP MG 99/31 116,860 116,240	BTP ST 03/06 100,390 100,320 CCT LG 00/07 101,000		BNL/08 FLASH 103,250 103,330 CAPIT/06 C FEB03 107,450 107,310		/13 REND PR 99,270 99,030
FONDI					
Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo 3 mesi Anno AZ. ITALIA EPTA SELEZ. AMERICA	3 mesi Anno	0	Ultimo	Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo 3 mesi Anno	Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno 3 mesi Anno
AAAIMASTER AZ.IT. 13.541 13.739 -0.711 9.777 EUROCONS, AZ AM. ABARTSTER AZ.IT. 13.541 13.739 -0.711 9.777 EUROCONS, AZ AM. ALBERTO PRIMO RE 7.210 7.362 -2.791 7.404 EUROM, AMEQ, FUND ALBERTO PRIMO RE 5.000 6.071 -5.258 3.663 FAF LAZON, AMERICA ALBONDO RE 5.000 6.071 -5.258 3.663 8.652 FAF SELECT AMERICA APPLIA AZTITALIA 10.718 10.870 -0.492 9.525 FAF SELECT AMERICA APPLIA AZTITALIA 10.938 9.4714 6.923 9.078	4412 4478 5.077 3.889 EFFE LIN. AGGRESSIVA 3.6 14.492 14.891 3.797 2.948 EPTA CARIGE EQUITY 2.4 3.855 3.715 4.109 0.855 EPTA EXECUTIVE RED 3.6 10.205 10.340 4.277 0.959 EPTANIERNATIONAL 3.3 9.811 10.885 7.887 4.011 EUROCONSULT AZINT. 4.5	4 3.848 4.632 5.379 OPTIMA TECNOLOGIA 7 2.485 4.786 1.421 7 3.893 -2.732 6.352 PIXEL GLOBAL BRAND 3 9.537 4.843 1.217 RAS ADVANCED SERV. L 9 4.617 4.079 -3.651 RAS ADVANCED SERV. T	2.622 2.671 -7.153 -0.569 4.189 4.252 -6.828 4.255 5.347 5.371 4.843 18.849 2.377 2.419 -2.100 0.000 2.371 2.413 -2.185 0.000 2.371 2.413 -2.185 0.000	RNATIVI BT 9,000 8,995 0,402 1,545 OB. DOLLARO G 6,362 6,360 0,315 1,451 F&F RIS, DOLLAR E 1,290 1,889 0,538 2,235 F&F RISER DOLLAR-RUR	4,690 4,691 1,383 4,245 BIPIEMME \$FORZESCO 8.308 8.321 0.387 3.475 OVERNATIVI BT 598 0.507 -4.004 CARIEA PIU 5.016 5.016 5.016 0.000 0.000 6,604 6,604 0.502 -4.012 CARIEA PIU 5.016 5.016 5.016 0.200 0.000 CARIEA PIU 5.016 5.016 5.016 0.200 0.000 CARIEA PIU 5.016 5.016 2.000 0.000 CARIEA PIU 5.016 5.016 5.000 0.0
AUREO AZIONI TALIA 17.770 18.026 -0.832 8.911 AZIMUT CRESCITIATA, 21.794 22.149 -1.152 8.834 BIM AZ SMALL CAP IT 6.846 6.902 3.211 22.119 BIM AZIONITALIA 5.888 7.991 -1.034 11.221 BIPIELLE FITALIA 21.818 22.116 -0.261 6.783 EPIELLE LE FITALIA 21.818 22.116 -0.261 6.783 EPIELLE LE FITALIA 21.818 22.116 -0.261 6.783	5.754 5.917 6.339 0.349 EUROM, GROWTH E.F. 6.0 H 5.340 5.477 -7.130 2.712 FAF GESTIONE INTERN. 11.7 4.069 4.177 -4.433 3.934 FAF LAGEST AZINTER. 10.0 10.474 10.627 -4.032 0.124 FAF TOP 50 4.7	6 11,938 -5.632 2.576 UNICREDIT-SERV-A 9 10,263 -5.679 2.434 UNICREDIT-SERV-B	4.382 4.507 -7.396 2.121 4.389 4.492 -7.417 0.000 ASTESE MONETARIO 11.120 11.225 -4.113 2.225 10.920 11.051 -4.520 1.809 BANCOPOSTA MONETARIO BANCOPOSTA MONETARIO BANCOPOSTA MONETARIO BIPIELLE F. MONETARIO	5.406 5.402 0.446 1.872 GEO USA ST BOND 2 5.697 5.694 0.423 1.728 GESTIELLE CASH DLR	6:235 6:235 0.597 2:956 CARIJERMA NEXTRA PR DIN 5:018 5:032 0.437 0.000 5:373 5.443 -0.867 -4.818 HUNS BIL0.2 5:327 5:331 0.396 2:148 11:394 12:162 -1.007 5:440 EFFE LIN PRIDENTE 4.654 0.809 2:306
BIL AZIONI TP MI 5.262 5.340 0.322 14.665 GENERALI JAMERICA VALUE GENERALI VAL	15,996 16,420 5,542 0,427 FINECO AIM AZ INTERN. 10,6	7 10.870 - 5.990 3.503 ARCA AZALTA CRESCITA 9 5.032 - 4.588 7.879 2 5.824 - 5.275 12.624 AUREO FI AGGRESSIVO 4 5.6344 - 3.857 1.450 BIPIEL E H.CRESTITA 9 3.988 - 2.153 9.220 BIPIEL E H.VALORE	3.461 3.539 -7.062 1.288 BIPIELLE F.T.ASSO.VAR 23.297 3.315 -3.143 7.792 BIPIEME MONETARIO 6.867 6.968 -3.118 5.711 BIPIEMME TESORERIA 12.99 3.375 -6.852 -0.514 BIN.OBBL. FLIRO BT 3.858 3.940 -3.888 6.633 BUPERIME TESORERIA BRI.OBBL FURO BT 3.858 3.940 -3.888 6.633 BUPERIME EVEN BT.	8.535 8.532 0.106 1.042 10.691 10.688 0.366 1.505 6.079 6.078 0.439 1.573 6.533 6.527 0.570 2.078 2.375 5.373 0.373 1.857 8.591	OVERNATIVI M/L TERM EPTA PROTOS 5.044 5.058 9.375 0.00 T.765 7.833 0.323 -3.877 EICA VAL RESPORM 5.126 5.127 0.158 2.842 5.492 5.531 0.421 -3.276 HINEO AM PROF PRUD. 5.578 5.577 0.270 2.801 FINECO AM VACIOR PROS 5.279 5.249 2.942 0.000 1.825 0.000 1.000
CA-AM MIDA ALITALIA 18,627 18,890 0,514 7,783 MWEST INVESTIDATIORI AMERICA NVESTIDATIORI AMERICA CA-AM MIDA MID CAP 4.487 4.553 0,022 13,768 MAIGNE SELVENT CARIGE AZ II 4.330 5,002 0,000 0,000 MC CEST, FOF AMERICA CARIGE AZ II 4.330 5,002 0,000 0,000 NETTAM P.AZ AMERICA CARIGE AZ II 1.562 9,815 CCTATAM P.AZ AMERICA	3.540 3.631 -5.145 0.198 GAM IT.EQ.SEL.FD 5.5 5.631 5.665 -2.375 12.620 GEN.ALL.SERV.COM.A 3.3	0 11.531 -5.599 0.284 DUCATO ETICO GL. 7 7.914 -5.291 0.672 EUROM. RISK FUND	3.020 3.060 0.000 0.000 BPVI BREVE TERMINE 2.987 3.033 -3.862 9.015 5.688 5.753 -0.071 12.976 CAPITALG BOND BT 3.181 3.267 -5.440 4.811 CARIDE MON. 28.350 28.838 -2.540 5.934 CARIDAM NEXTRA MON 4.750 4.833 -4.157 2.725 CR CENTO VALORE	5.552 5.552 0.253 1.185 BIPEMBE US BOND 7.036 7.035 0.342 1.354 9.261 9.258 0.388 1.546 CAPITALG BOND-S 10.307 10.299 0.458 1.908 CLUB A BOND USD 6.517 5.513 0.431 1.812 DUCATO FIX DOULARD	A627 A654 1.159 1.616
OUGATO GEOLITAIA 14:888 14:887 - 49:484 9:584 NEXTRA AZ MA MONAM 11:383 11:582 - 11:183 9:384 NEXTRA AZ MA MONAM 11:384 DWS ITAL EQUITYRISK 16:567 16:814 -1:199 8:458 NEXTRA AZ PM IN A.M. OPEN FUND AZ AMERICA 11:099 11:289 -0.984 8:241 OPENMA AZIONARIO AMERICA 11:099 11:289 0:298 0	17.482 18.006 5.489 2.438 GESTIELLE INTERNAZ 9.4 16.303 16.792 -6.538 4.133 GESTIORD AZ INT. 2.5 2.800 2.873 -4.956 -0.533 GRIFOGLOBAL INTERN 7.5 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384 3.1386 3.1384	1 9.855 -4.247 2.962 M. MSERIES SP.EQUIT. 1 2.598 -4.938 3.000 PIXEL INIZIATIVA 1 1.7.644 -5.289 7.936 SAMPAGIO AZINT.ETI 8 4.999 0.000 0.000 7 2.902 -1.916 7.822 BIL. AZIONARI	3.925 3.934 -2.263 9.729 DUCATO FIX EURO BT 17.135 17.366 -1.177 7.551 DUCATO FIX EURO TV 5,761 5,884 -5,184 1,983 DWS FAMIGILA DWS MONETARIO EFFE DB. EURO BT	5.699 5.688 0.376 1.465 FIN-PUT USA BOND 6.654 6.641 6.641 0.242 0.973 8.631 8.625 0.314 1.220 MEXTRA BONDOULARO 5.626 5.625 5.623 0.410 1.820 MEXTRA BONDOULARO 6.654 6.654 6.654 0.464 0.654 0.655 6.652 0.655 6.652 0.655 6.652 0.655 6.652 0.655 6.655 6.652 0.655 6	8.194 8.170 2.017 2.103 SBINDONN 3372 4.322 4.324 4.326 4.32
EUROCONSULT AZITAL 10.489 10.531 1.112 7.558 PKIIN. IKADING AZAM MERICA PUROM. AZ. ITALIANE 20.975 21.332 -1.720 7.015 RAS AMERICA FUND L FAFE GESTIONE ITALIA 20.320 20.512 -0.510 10.531 FAF LAGEST ITALIA 3.782 3.837 -0.891 9.433 RASIMERICA FUND T FAF SELECTITALIA 11.795 11.971 -1.347 7.364 SAI AMERICA PUND T SAI AM	13.070 13.419 -5.146 -0.388 MC GEST. FDF MEGA.H 4.7 13.006 13.352 -5.225 0.000 MEDIOLANUM ELITE 95L 4.9 5.125 5.263 -5.443 -0.582 MEDIOLANUM ELITE 95S 9.8	0 5.692 4.608 10.716 ARCA STELLE D 0 4.806 -11.907 -5.500 ARCA MULTIFIONDO E 4 5.106 -3.998 3.438 AUREO FE FIONAMICO 9 10.059 4.4122 2.265 AZIMITO E GUI 6 5.008 -5.737 4.215 BANCOPOSTA PROF.SVIL. 2 3.832 -3.232 6.522 BDS ARCOB EMERGIA	3.722 3.759 2.653 6.161 FSILON LOW COSTGASH 4.169 4.181 -1.790 5.625 FPTA CARIGE CASH 3.496 3.513 2.591 6.911 ETICA VAL RESP.MON. 5.119 5.137 -1.330 0.000 EUROCONSULT OB F. B/T 5.082 5.126 -2.438 0.000 EUROM. CONTOVIVO 5.092 5.477 -2.943 3.482 EUROM. LQUIDITA'	5.552 5.551 0.388 1.555 MORDFORD OBBOOL. 5.583 5.682 0.318 1.687 AS US BOND FUND L 7.808 7.804 0.386 1.614 SAPACIO BONDS DOL. 10.20 1.1024 11.020 0.191 1.277 UNICEDIT-OB AIM-A 6.515 5.514 0.339 1.227 UNICEDIT-OB AIM-A 10.20 0.20 0.20 0.20 0.20 0.20 0.20 0.2	12.561 12.646 0.924 -3.280 NEXTRA EQUILIBRIO 6.955 7.001 0.940 1.326
FINECO AM AZ ITALIA 12,658 12,838 -1,179 9,898 SANPAQIO AMERICA FINECO AM SCITIALY 3,913 3,972 0,128 12,056 12,056 1,365 9,025 1,365 9,025 1,365 9,025 1,365 9,025 1,365 9,025 1,365 1,365 9,025 1,365 1	100.000 100.000 0.000 0.000 MULTIFONDO C, D'1090 3.9 7.635 7.750 -4.563 0.932 NEXTRA AZ.INTERNAZ 4.0 7.552 7.666 -4.659 0.252 NEXTRA AZ.INTER. 13.1 3.696 3.750 -3.625 2.838 NEXTRA AZ.PMI INT. 11.5 3.816 3.877 -2.975 2.251 NEXTRA BLUE CHIPS 17.0 17.	5 3.998 -3.531 3.534 BIPIELE PROFILO 4 8 13.484 -5.700 3.775 2 11.834 -4.847 12.643 BIPIELE PROFILO 7 9 17.509 -5.771 3.554 BIPIEMME COMPARTO 70 BIPIEMME VALORE 9 17.509 -5.771 3.554 BIPIEMME MPET AGGR	4.312 4.376 3.3922 0.936 EUROM. RENDIFIT 4.003 4.074 3.213 4.028 EAFLAGEST MONETARIO 4.137 4.203 -1.711 6.268 FAF MONETARIO 3.122 3.175 -3.493 5.189 FAF MISERVA EURO 1.139 4.218 -3.699 -2.986 FIDERIAM SECURITY	7.556 7.553 0.372 1.778 7.428 7.425 0.351 1.503 6.464 6.461 0.451 1.843 7.544 7.540 0.399 1.644 8.751 8.750 0.195 0.899	5,643 5,612 2,062 -2,690 RAS LONGTERM B. F. L 5,846 5,844 0,017 2,346
GENERALITALY 17.138 17.409 1.608 8.468 GESTIELLE ITALIA 12.880 13.023 -1.318 7.521 GESTIELLE ITALIA 10.244 10.291 -0.559 9.617 ALTO PACIFICO AZ. ASSIMA ASSIM	4.334 4.376 -7.531 11.100 OPTIMA AZIONARIO INTERN. 4.3 5.294 5.330 -3.675 20.100 PIXEL GLOBALE 10.3 5.229 5.278 -5.563 14.445 PIXEL MULTIFUMD - GLOBALE 3.2	9 3.302 -4.143 4.114 7 2.857 -4.654 3.199 7 2.857 -4.654 3.199 9 10.518 -3.541 1.795 9 10.518 -3.541 1.795 9 10.528 -3.915 -5.813 F&F LAGEST PORT. 3 8 3.417 -5.328 2.531	386 3859 -2752 4.348 FINECO AM MONETARIO 3961 4.033 -3.201 2.953 FINECO BREVE TERMINE 3283 3.294 -3.729 2.199 FONDERSEL REDDITO 3987 3.947 -2.021 5.593 GENERALI MONETARIO EU 4,338 4.322 -3.750 1.831 GEO EUROPA ST BOND 1 3877 3.946 4.724 3.116 GEO EUROPA ST BOND 2	8.082 8.076 0.435 1876 8.082 8.076 0.435 1876 12.559 12.653 0.426 1.974 1870 14.813 14.808 0.325 1.724 18.01 14.813 14.808 0.325 1.724 18.01 14.813 14.808 0.325 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.808 0.345 1.724 18.01 14.813 14.818 14.	7.843 7.856 0.115 0.551 VEGAGESTICR.C.M.BEST 5.198 5.212 0.659 1.822 (S. 1.856 0.115 0.551 0.115
LEONARDO SMALL CAPS 8.208 8.321 0.736 14.159 AUREO PACIFICO	3.224 3.251 3.799 16.500 PBIM AZIONI VALUE 4.0 6.231 6.285 1.221 21.202 PBIM AZIONI PDIM 5.3 4.879 4.940 4.099 18.451 RAS BLUE CHIPS 1 3.2 3.177 3.214 5.475 2.749 RAS BLUE CHIPS 1 3.2 3.559 4.008 5.454 14.339 RAS GLOBAL FUND 1 11.1	2 4.153 -5.093 0.000 G-P.ALL.SERV.COM.B 6-5.498 -5.088 17.483 8 3.327 -4.442 2.882 MINDUSTRIA 9 3.317 -4.511 0.000 MULTIFONDO C. C30070 1.1383 -5.750 3.584 NEXTRA PORTEDIAMANTE	3.771 3.777 -2.508 2.948 GEOEUROPA ST BOND 3 3.854 3.861 3.487 1.331 GEOEUROPA ST BOND 4 11.155 11.323 -2.286 4.761 GEOEUROPA ST BOND 5 4.110 4.154 3.089 2.545 3.674 3.704 -2.469 6.093 GEOEUROPA ST BOND 5 6.093 GESTIELLE BT EURO	5.949 5.949 0.371 2.463 AUREO DE DOND 5.937 5.937 0.919 2.681 6.010 6.010 0.434 2.577 AZIMIT REND. INT. 5.984 5.984 0.453 2.542 BIM OBBLIG GLOBALE 6.738 6.733 0.552 1.890 BIPIELLEH DBB. GLOB	7.064 7.048 0.871 0.770 ARTIGIANCASSA OBBL INTERN. 4.936 4.939 0.000 0.000
OPTIMA AZIONARIO ITALIA 5.388 5.468 -0.755 8.826 BNL AZIONI PACIFICO OPTIMA SIMALL CAPS IT. 5.241 5.305 2.044 13.001 BPU PRUM AZ PACIF. PIXEL AZIONARIO ITALIA 21.512 21.824 -0.674 11.24 CAPITALA, PACIFICO PRIM.TRADING AZIT. 4.812 4.890 -1.635 11.003 DUCATO GEO ASIA RAS CAPITAL L 20.911 21.215 -0.509 9.850 DUCATO GEO GIAPPONE EFEE AZ PACIFICO 5.92 -0.001 FEFE AZ PACIFICO	4.981 5.044 -2.942 22.083 RAS MULTIPARTNER90 3.3 3.032 3.053 -5.388 13.771 RAS RESEARCH 2.9 4.230 4.261 0.332 14.324 RAS RESEARCH 2.9 3.183 3.215 -5.717 17.108 RISPARMIO AZTOP 100 10.9	8 11.311 - 5.783 0.000 PIXEL MULTIFUND - AGGRESS. 0 3.432 - 5.151 5.477 RAS MULTIPARTNER70 2 2.999 - 6.176 4.156 SAMPAOLO SOLUZIONE 6 5 2.984 - 6.250 0.000 SAMPAOLO STRAT.70 VITAMIN LONG T.PLUS 2 13.925 - 5.004 1.738	3.854 3.872 3.900 S.171 MI 2000 3.844 3.837 3.900 5.171 MI 2000 1.7927 18.184 2.634 5.627 NTRA OBB. EURO BT 5.733 5.760 -2.334 7.360 LAURIN MONEY 5.333 5.429 -4.238 2.974 LONARDO MONETARIO MGRECIMON. MGRECIMON MGRECIMON	15.501 15.498 0.200 0.977 15.001 5.006 0.000 0.000 15.009 5.006 0.000 0.000 15.009 5.006 0.000 0.000 15.008 15.009 1.000 1.000 15.008 15.00 1.000 1.000 15.008 15.00 1.000 1.000 15.008 15.00 1.000 1.000 15.008 15.000 1.000 15.008 15.000 1.0000 15.008 15.000 1.0000 15.008 15.000 1.0000 15.008 15.0000 15.008 15.0000 15.0000 1.0000 15.00	4853 4857 0.021 0.144 CAPITALS, B.EUROPA 9.018 9.021 0.222 1749 5.100 5.109 0.119 0.512 CONSULTINVEST HYE 4.978 4.971 1.904 3.022 7.303 7.319 -0.096 0.261 CONSULTINVEST REDUT 6.892 6.892 0.775 0.952 11.049 11.055 0.775 1.070 DUCATO FIA RENDITA 17.923 11.977 1.098 3.703 7.992 7.986 0.44 0.163 THECO AM BONDITR 7.115 7.120 -0.210 1.382
RISPARMIO IT.CRESC. 15.503 15.778 0.058 9.718 EPIA SELEZ PACIFIC SALITALIA 18.995 18.370 0.559 3.463 EUROMA TIGER SALITALIA 25.957 26.324 9.814 9.417 EAFSELECT PACIFIC SALITALIA ED RISK 11.657 11.825 0.910 7.815 EAF SELECT PACIFIC SALITALIA ED RISK 11.657 11.825 0.910 7.815 EAF SELECT PACIFIC SALITALIA ED RISK 11.657 11.825 0.910 7.815 EAF SELECT PACIFIC SALITALIA ED RISK 11.657 11.825 0.910 7.815 EAF SELECT PACIFIC SALITALIA ED RISK 11.657 11.825 0.910 7.815 EAF SELECT PACIFIC SELECT PACIFIC SALITALIA ED RISK 11.657 11.825 0.910 7.815 EAF SELECT PACIFIC	5.963 6.033 -6.006 9.835 SAI GLOBALE 9.4 8.725 8.790 -3.740 10.751 SANPADLO GLOBALE Q.RISK 10.7 6.601 6.586 -6.482 11.881 SANPADLO SOLUZIONE 7 6.7 3.164 3.197 -5.468 2.295 SANPADLO STRAT-39 5.9 4978 5.093 -6.57 7.866 SOLID SIM BLUE CHIPS 5.1	8 9.821 -4.069 5.253 4 11.010 -4.359 4.541 5 6.818 -3.759 6.381 3 5.953 -3.224 8.317 4 5.275 -3.235 7.598	16.966 17.134 -1.880 3.806 NEXTRA EURO MON. 14.260 14.381 -0.793 5.857 NORPONDO OB.EURO BT S. 14.884 24.18 -1.895 5.008 PASSADORE MONETARIO DE TIMA REDDITO B.T. 28.387 28.265 -1.263 4.686 PESSADORE MONETARIO PERSEO DE RIDITA	13.843 13.837 0.421 1.832 CARIGE OBBLINTENNAZ. 6.292 6.291 0.255 1.174 CARIPARMA NEXTRA BONIO 7.963 7.959 0.378 1.452 5.894 5.888 0.512 2.096 DUCATO FIG. GLOBAL BOND 6.309 6.336 0.346 0.414 1.873 DWS BISK 6.318 6.312 0.461 1.590 DWS OBBLINTENNAZ.	
UNICREDIT-AZ CRES-A 13.323 13.534 0.878 9.232 FINECO AM AZ PACIFICO UNICREDIT-AZ CRES-B 13.176 13.383 0.932 8.704 FINECO PACIFIC EQUITY UNICREDIT-AZ IT-A 16.197 16.442 0.887 8.829 FONDERSEL ORIENTE UNICREDIT-AZ IT-B 16.014 16.254 0.758 8.239 FONDERSEL ORIENTE VEGAGESTI AZ ITALIA 5.324 6.032 1.657 5.362 GENERALI PACIFICO ZENTA ZACIONARIO 9.900 10.054 1.747 8.008 GEOJAPARES EQUITY	4.294 4.343 -4.130 7.511 UNICREDIT-AZ.GLOB-B 11.7 3.926 3.967 -3.822 13.830 ZENIT ET. & RICERCA 4.6	2 12.044 4.608 5.712 5.11.895 4.710 5.502 3 4.730 -4.115 1.014 4 11.567 5.212 2.255 AZIMUT BIL. AZIMUT BIL. AZIMUT BILANINTERN. BANCOPOSTA PROF CRESC.	4.37	8.082 8.055 0.486 17.72 FFEC OB. GLOBALE 6.150 6.158 0.277 1.183 FPTA 92 ENGAGENERAL TOBALE 6.145 6.143 0.212 0.000 EUROCONSULT OBBINT. 14.035 14.031 0.336 1.314 EUROM. INTER. BOND 12.207 12.202 0.378 1.818 FET LAGEST OBBILINT.	5.294 5.230 0.341 0.455 AMIMA LIQUIDITA' 5.732 5.730 0.599 2.156 10.591 10.698 0.057 -0.066 ABCA BT 7.888 7.867 0.288 1.222 6.485 6.481 0.542 0.278 ARCA BT-TESORERIA 5.106 5.105 0.354 1.551 8.768 8.757 0.656 1.322 AUREO LIQUIDITA 5.119 5.119 0.333 1.467 11.187 71 11.78 0.566 -0.267 AZIMIT GARANZIA 1.1251 1.250 0.258 1.168
ZETA AZIONARIO 18,439 18,706 -0,850 10,765 GESTIELLE GIAPPONE AZ. AREA EURO ALPIAZ AREA EURO 7.946 8.072 -3.003 10,776 MILEST INVESTITIORI FAR EAST ALTO AZIONARIO 15,538 15,733 -1,195 8.369 MVESTITIORI FAR EAST MVESTITIORI FAR EAST	4.422 4.466 5.5371 15.397 AUREO MATERIC PRIME 4.3 8.453 8.598 0.244 12.933 AUREO MATERIC PRIME 5.5 5.726 5.791 5.480 10.328 BIPIEMME RIS. BASE 4.7 5.665 5.730 4.016 17.922 DUCATO COMMODITY 4.2 4.241 4.284 5.123 13.822 DUCATO SET NERGIA 5.6	8 4.401 1.358 14.407 BDS ARCOR.EQUIJBRIO 2 5.245 0.915 20.58 BJIB BLIANCIATO 5 4.815 -0.592 13.074 BIPIELLE PROFILO 3 7 4.319 -1.633 14.395 BIPIELME COMPARTO 50 8 BIPIELME TRANS.	5.316 5.388 -2.243 3.143 SAFEDROMINETARIO 19.15.05 18.642 -1.322 5.991 SANFADLO OB. EURO BT 10.685 10.799 -2.500 -0.780 SANFADLO SOLUZ. COSH 1 4.412 4.457 -1.334 4.649 SICILFONDO MONETARIO 11.093 11.290 -2.204 4.681	15.278 15.273 0.276 1.380 F&F.REDDITO INTERNAZ	7.315 7.309 0.861 -0.232 BIPIELE ELIQUIDITÀ 7.290 7.290 0.289 1.377
AUREO E.M.U. 9.123 9.317 -3.664 6.267 BIPIELLE FEURO 8.955 9.125 -2.642 4.128 BIPIELLE F. MEDITERAN 12.520 12.742 -4.777 10.318 BPL PRUM AZ EURO 4.229 4.325 -3.239 12.284 BSL AZIONARIO EURO 3.892 3.978 -4.303 5.332 QPEN FUND AZ PACIFIC.	5.841 5.935 -3.947 9.587 GESTNORD AZ EN. 4.8 3.708 3.752 -10.391 20.158 NEXTRA AZ ENMATPRIME 6.4 3.305 3.353 -8.676 11.655 RAS ENERGY L 5.7 2.902 2.948 -6.054 12.176 RAS ENERGY T 5.7	7 9.423 0.479 7.482 BN INIZATIVA SUD 6 4.736 -0.453 16.184 BNL BUSS.EPE CRESCIT 8 6.558 1.294 17.718 BNL BUSS.EPE DINAMIC 3 5.873 0.508 0.000 BNL SIXPER 2 6 5.8855 0.403 0.000 BNL SIXRATEGIA 40 5 10.763 0.257 0.000 BNL STRATEGIA 40 8 DNL STRATEGIA MERCATI	11.781 11.874 9.0423 1.5382 UNIBAM MONETARIO UNIBAM MONETARIO UNICREDIT-MON-A 3.509 3.554 2.638 4.156 UNICREDIT-MON-A 4.382 4.388 0.000 0.000 WEGAGEST ORE. UNICREDIT-MON-B 1.5770 1.2567 2.0809 3.050 WEGAGEST ORE. UNICREDIT-MON-B 1.5770	5.054 5.052 0.397 0.000 GESTIELLE OBB. INTER 11.718 11.709 0.480 1.940 III BOND 11.646 11.638 0.414 1.712 INTERMONEY 5.136 5.135 0.391 1.222 LAURIN BOND 5.137 5.135 0.469 2.087 LEONARDO BOND	5.589 5.573 0.397 1.291 DUCATO FIX LIQUID 6.017 6.016 0.384 1.672 1.3498 1.3518 0.119 0.384 DUCATO FIX MONET 7.633 7.532 0.315 1.381 6/736 6.744 0.211 0.455 DWS LIQUIDITA' 6.683 6.833 0.300 1.288 5.319 5.327 0.151 0.453 DWS CRESUITA RISP. 7.400 7.399 0.271 0.983 5.205 5.193 0.619 0.172 DWS LESON, IMPRESE 7.476 7.4775 0.352 1.437
CAPORES FF EUR SECT. 4.093 4.161 -2.175 11.861 DINS AZ EURO 3.869 3.754 -3.125 5.641 PSILON DEGULTY 3.830 3.887 -2.296 13.515 EUROM. EURO EQUITY 3.117 3.180 3.618 6.237 EUROM. EURO EQUITY 3.17 3.180 3.618 6.237 ENECCE EURO EURO EUROMUM 40.651 4.6560 -2.261 3.206 EAST FAIR SAST FUND L RAS FAIR EAST FUND L	7.326 7.424 -5.401 22.365 UNICREDIT-RISN-A 5.2 3.989 3.995 -4.177 10.742 UNICREDIT-RISN-B 5.0 5.030 5.091 -17.285 25.468 4.737 4.724 4.224 15.143 AZ. INDUSTRIA 4.715 4.762 4.329 0.000 DUCATO SET INDUSTR 2.9	8 5.272 3.883 15.043 BPU_PRIM_PRIT_DIN. 9 5,159 3,177 15.466 CAPITALG BILANC. CARIGE BILANCIATO EURO CONS. BILAN 4 3.037 -1.364 9,011 UCATIC CAPITAL PLUS	4.418 4.477 -2.537 2.316 2ENI MONE IARIO 2ETA MONETARIO 4.982 4.982 0.000 0.000 4.982 4.985 -0.839 0.000 0.0		11.453 11.461 0.254 -0.331 EPTAMONEY C 12.727 12.727 0.363 1.580
See	3.249 3.272 -5.470 7.389 SANPAOLO INDUSTRIAL 9,4 4.561 4.567 -4.701 13.486 4.342 4.388 -5.114 16.158 4.315 4.341 -5.269 15.685 4.315 4.341 -5.269 15.685 AUREO BENI CONSUMO 3.8	0 5.402 -0.904 13.264 0 9,700 -1,416 0,000 DUCATO MIX 50 DWS BIL. 30-70 EFFE IJIN DINAMICA 1 3.875 -4.570 4.542 EPSILON LONG RUN EPTA EXECUTIVE BIJE	4.120 4.153 -1.835 3.492 ANIMA OBBL. EURO M 4.260 4.314 -2.001 1.841 APULIA OBB. EURO MT 4.402 4.33 -2.503 1.686 ARCA R 4.135 4.152 -2.706 4.104 ARTIGIANCASSA EUROBB 4.545 4.575 -0.851 6.840 ASTESE OBBLIGAZION. 4.217 4.229 1.264 4.201 AUREO RENDITA	6.867 6.853 0.867 2.294 RAS BOND FUND L 7.881 7.856 1.346 3.322 RAS BOND FUND T LIG. 6028 6.006 1.379 3.008 SALOBBLIG. INTERN. 5.282 5.299 1.142 3.019 SOFI DSIN BOND 7.7559 17518 1.129 3.003 WINGSEDI-DS G.OB-A	13.922 13.942 0.404 -0.122 EIDEURAM MONETA 13.882 13.281 0.272 1.888 13.277 13.897 0.318 0.000 EINECO AM CASH 5.621 5.520 0.285 1.206 0.7715 7.709 0.208 -0.104 EINECO AM LIQUIDITA 5.538 5.537 0.417 1.889 0.490 6.505 0.387 1.075 EONDER SEL CASH 8.174 8.174 8.174 0.331 1.414 0.417
SAIPACOLO EURO	8.575 8.537 3.552 11.508 Edition Controlled 1.5 8.575 8.637 3.652 11.508 Edition Controlled 1.5 8.575 8.537 3.652 11.508 Edition Controlled 1.5 8.575 8.528 4.910 4.040 16.651 DUCATO SET CONS.BETA 0.8 EDITION 1.5 8.575 8.528 1.5232 8.488 ESTRICE TRANSION 4.1 8.528 1.528	3 4.536 -2.837 10.387 3 4.194 -5.600 4.763 EUROM. CAPITALFIT	13.088 13.195 -0.721 5.881 AZIMUT RIXED RATE 5.285 5.337 -2.796 4.550 AZIMUT REDDITO EURO 4.992 5.034 -2.002 -1.538 BANCOPOSTA DBR.EURO 19.540 19.732 -2.437 4.191 BIM OBBLIG EURO 19.540 5.2572 19.28 BIPIELLE F.CEDOLA		4975 4963 1303 2324 GESTIBLIE CASH EURO 5.396 6.396 0.361 1.492 13,487 13,475 0,755 0.350 NEXTAN PLOUDITA 5.205 5.204 0.270 1.385 EXPROPERATE INV. GRADE 0.007 6.072 6.073 0.321 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.321 0.327 0.
AZ, EUROPA AAA MASTER AZ EU AMERIGO VESPUCCI AMERIGO VESPUCCI AMERIGO VESPUCCI ANIMA EUROPA AS68 3,720 2,912 7,756 BILAZIONO BA 23,000 8,483 3,275 7,957 BILAZIONO BA 2000 8,483 3,475 7,957 BILAZIONO BA 2000 8,483 8,483 8,483 8,483 8,483 8,483 8,483 8,483 8,483	3.999 3.956 -4.191 9.803 RAS CONSUM GOODS 5.5 4.057 4.126 -2.147 11.856 RAS CONSUM GOODS 7 5.5 8.017 8.166 -5.079 8.235 RAS LUXURY L 3.0 4.914 5.014 -4.970 14.093 RAS LUXURY L 3.0	3 5.43 -1.0/0 4.782 FAF PROFESSIONALE 1 5.725 -5.335 6.188 FIGURIAN PERFORMANCE 9 5.712 -5.994 0.000 PINECO AM PROF.ATT. 3 3.144 -7.579 0.000 PINECO EQUILIBRIO EURO PINECO ELORI EL PROFESSO PINECO EL PROFESSO PINECO PINECO EL PR	48.144 48.617 4.252 1.544 10.622 10.757 - 2.256 2.559 BIPIELUE F.OBB.EURO 4.594 4.752 -3.177 1.120 18.835 17.011 1.653 4.267 18.835 17.011 3.653 4.267 87U PRUMEURO M. TE	13.957 13.922 1.138 2.913 ARCA CORPORATE BT	5,010 5,010 2,260 0,000 12,61 14,010
ASTES E EURO AZIONI 4.569 4.553 -3.635 8.675 AZIMUT EURO PA 12.428 12.538 -2.688 9.276 BIM AZIONARIO EURO PA 8.106 8.146 -1.419 18.405 BIPIELLE H EURO PA 5.837 5.942 -3.185 7.554 DUCATO GEO PAESI EM. BIPIELLE H EURO PA 11.58 11.360 - 2.753 8.345 DUSA AZ EMERGENTI	12.659 12.655 4.569 9.608 SANPAOLO MEDIA/TEMPO L 9,3 5.139 5.227 4.373 14.986 3.238 3.238 3.248 3.149 9.318 AUREO PHARMA 3.8 3.883 3.387 4.840 14.064 CABPT LIGHT	2 3,849 -3,080 -0,000 FONDERSEL G.P. ALL. SERV. COM.C GEN.ALL. SERV. COM.C GENTELLE GL. ASS.3	40.456 40.730 -1.042 3.484 BSIOBBLIG. EURO 4 2.46 4.249 -1.713 1.729 C.S. OBBL. ITALIA 4.075 4.075 2.090 0.345 CA-AM MIDA OBB. EURO 23.256 23.795 -1.631 5.391 CAPITALG. BOND EUR 5.848 5.848 -0.341 9.842 CARIGE OBBL 10.394 10.533 -2.532 3.166 CARIPARMA NEXTRA OBB	5.471 5.464 0.755 2.703 OB. INTERNAZ. F 7.775 1.303 3.062 SPUPRIMOBS.GI. AR MC GES. FDF H.Y. 9.334 9.324 0.843 2.584 9.360 9.334 0.688 2.195 OB. YER O	
SPIEMME IN EUROPA	6,658 6,791 -4,463 12,390 DUCATO SET FARM. 4.4 4,908 -4,746 11,902 FIZH AL CARE FUND 3.4 5,015 5,064 -4,748 10,487 FIZH AL CARE FUND 3.4 4,193 -4,273 -4,531 10,546 FIROM, GREFN F. 6.6 5,575 5,888 -5,348 8,887 GENERALI HEALTH EUROPA 3.8 5,575 5,888 -5,348 8,877 GESTIELL E PHARMATECH 2.6	2 4.590 -8.4177 -3.377 7 3.520 -8.493 -0.492 7 8.736 -5.891 0.302 4 3.874 -3.769 13.847 9 2.753 -1.999 -4.845 MIGGEST.FDF BILAN.	12.463 12.583 1.603 4.197 CLUB A BOND EUR 11.149 11.286 2.459 1.239 DLCATO FIX EURO MT 10.59 17.269 3.425 5.700 DWS EURO RISK 27.567 27.948 1.1210 4.215 DWS OBBL EURO DWS OBBL EURO FIX 6441 5.464 3.320 5.528 DWS OBBL EURO	5.579 5.562 1.252 2.953 6.576 5.589 0.859 3.104 11.634 11.614 0.806 2.594 6.065 6.058 0.664 2.104 12.593 12.683 0.890 2.214 12.593 12.683 0.890 2.272 6.608 5.598 0.855 2.434	4.238 4.243 -1.875 -2.170 4.380 4.992 -1.891 0.161 4.316 4.323 -2.020 -0.941 7.339 7.953 -1.963 -1.096 5,439 5,451 -2.071 -1.646 FLESSIBILI
DUCATO GEO EUR B. CH. 5.384 5.488 -4.029 9.698 GSTNORD AZ P. EM. DUCATO GEO EUR CR. 4.994 5.099 -5.072 2.712 MC GEST. FDP P. EMER DUCATO GEO EUROPA 8.088 8.213 -2.748 11.288 NEXTRA AZ EMER. AMER. DUCATO GEO EUROPA V. 5.561 5.707 -1.336 9.890 NEXTRA AZ EMER. EUROP. DUCATO GEO SIMORPS 13.189 13.378 1.742 18.283 NEXTRA AZ EMES. EMER.	4.885 4.977 4.497 6.722 GESTINGRO AZ FARM 3.4 5.648 5.673 6.664 11.753 NEXTRA AZ PH-BIOTECH 6.1 7.321 7.415 2.722 20.411 NEXTRA AZ PH-BIOTECH 1.7 7.492 7.529 5.153 20.334 RAS INDIVIDUAL CARE L 5.9 4.356 4.442 5.387 11.236 RAS INDIVIDUAL CARE L 5.9	6 3,555 -6,341 -1,488 MEDIOLANUM ELITE 50S 5 6,274 -7,494 -0,583 MULTIFONDO C, 859,55 6 8.118 -8,833 -2,524 NEXTAR BIL INTER. 9 6,099 -8,884 0,000 NEXTAR BIL INTER.	4.990 5.057 -2.367 2.548 EFF O.B. MI. TERMINE 9.816 9.951 -2.513 1.573 EPSILON O.INCOME 4.344 4.376 -2.140 2.044 EPTA.CARIGE BOND 5.134 5.162 -0.194 6.009 EPTA.LT 8.179 8.285 2.285 2.507 EPTA.LT 3.0889 3.137 -1.461 4.535 EPTABOND	5.119 5.100 1.425 3.577 S.874 0.83 2.440 7.702 7.852 1.543 3.466 7.702 7.852 1.543 3.466 7.089 7.042 1.043 3.257 SIPIELL BURNEL	GESIVI AAA MASTER FLESSIBILE 4.775 4.820 -1.990 0.000 9.927 9.861 5.349 10.583 ADIS FLESSIBILE 5.137 5.137 0.907 -3.258 6.502 6.472 5.074 6.941 AGORA FLEX 5.386 5.416 -1.065 1.108 7.286 7.241 3.750 6.148 ALARICO RE 4.112 4.150 1.531 7.229 MAIMA FONDATIVO 12.543 12.683 2.888 9.381 3.818 2.888 9.981 9.981 9.990 9.000
EFSILON OVALUE 4.453 4.530 -2.110 14.472 PRINLTRADING AZ EMER EPTA SELEZ EUROPA 4.279 4.362 3.409 5.733 RAS EM. MKTS EQ. ET EUROONSULT AZ EUR. 4.409 4.489 3.671 3.546 RAS EM. MKTS EQ. ET EUROM. EUROPE EF. 13.178 13.406 3.578 7.391 SALPAESI EMERGENTI EUROM. EUROPE EF. 13.172 14.128 3.429 4.848 SALPAED. ECON. EMER. EME	5703 5.812 4.322 11.824 SANFACUC SALUTE AND 15.20 5.224 5.324 4.745 0.000 UNICREDIT-PH-B 10.5 5.224 5.339 4.685 12.652 3.522 3.528 6.055 11.385 5.168 5.269 3.358 9.881	9 14.322 -7.618 -0.708 NEXTRA PORTESMERALDO OPEN PIND GESTNORD PIXEL MULTIFUND - MODERATO PIXEL PORTFOLIO STRONG OPEN PIND GESTNORD PIXEL MULTIFUND - MODERATO PIXEL PORTFOLIO PIXEL PORTFOLIO PIXEL PORTFOLIO PIXEL PORTFOLIO	4.249 4.273 -1.484 4.991 EUROCONS.OBB.MI. T.	7.159 7.157 1029 2.944 13.369 13.353 0.769 2.014 13.369 13.353 0.769 2.014 6.877 8.862 1.174 3.138 B.712 8.706 0.810 2.591 11.753 11.744 0.737 2.467 EFFE 0.9. PASSIL BEREG.	5.923 5.911 2.852 7.848 AZMILTTREND 12.871 18.048 3.031 6.988 5.169 5.137 3.982 1.892 AZMILTTREND 13.993 14.241 -1.728 9.801 10.187 10.125 4.322 9.304 81M FLESSIBLE 3.909 3.957 -2.689 2.825 5.216 5.196 3.994 3.750 BIPICLEFFREE 3.753 3.817 -4.674 2.569 5.722 5.705 3.341 5.514 BIPICLEFFREE 2.774 2.383 -4.180 1.686
FAF LAGEST AZ-EUROPA 19,004 19,371 -3,689 6,789 UNICKEDIT-MILLA I-A FAF POTENZ EUROPA 5437 5,531 -3,906 6,556 UNICKEDIT-AMILLA I-A FAF POTENZ EUROPA 15,888 16,170 -3,589 7,230 UNICKEDIT-AZ MERENI-A FAF TOP 50 EUROPA 10,606 10,254 -3,355 7,292 UNICKEDIT-AZ MERENI-B FINECO AM AZ EUROPA 10,606 10,254 -3,312 4,666 UNICKEDIT-SVI,EU-A	0.539 0.539 4.624 10.512 AZIMUT REAL ESTATE 5.9	3 6.008 3.423 20.869 RAS BIL GLOBALE T 7 3.980 -3.531 6.342 RAS BIL. EUROPA L	10.976 11.080 -2.876 0.000 FAF LAGEST OBBL. 23.085 23.316 -1.088 5.570 FINECO AM EURO BD. 21.081 11.011 11.116 -2.790 4.727 FINECO AM EURO BD. 21.011 11.011 11.116 -2.790 4.727 FINECO REDOTTO FINECO RE	16.424 16.402 0.847 2.439 EPITA HIGH YIELD 8.036 8.018 0.929 2.270 EFI EMERG, MIKT, BOND 5.574 5.566 0.887 3.280 GESTIELLE EMETS BND 13.654 13.617 1.216 3.259 NEXTRA BONDEM YATTIV 6.823 6.813 1.186 3.144 NEXTRA BONDEM YCOP.	5.767 5.817 2.506 0.435 BIVES CRIBICTURY RENDIMENTO 5.013 5.013 0.000 0.000 7.672 7.685 4.225 4.140 BIN FLESSIBILE 18.471 18.756 5.577 6.119 7.285 7.245 5.237 2.335 BIN STRATEGIA REND. 5.325 5.331 0.000 0.000 9.259 9.324 4.954 4.303 CA-AM MIDA OPPORT 5.034 5.050 -0.886 0.640 8.433 8.385 5.544 10.106 CAPITALG, RED, PIU 6.316 6.333 -0.021 0.098 6.425 6.434 3.579 5.362 CAPITALG, RISK 6.528 6.644 -6.703 -3.021
FINECO AM EUROPE RESEARCH 5.146 5.251 -2.242 0.000	GRINKALI FINANCIALS EUROPA 3.3 GESTINORIO EFIN 3.7 8.569 8.753 -4.715 4.424 NEXTRA AZ FINANZA 5.8 4.755 4.821 -4.595 2.214 NEXTRA AZ FINANZA 5.8	7 3,569 -3,644 4,922 SAJBILANCIATO 4 3,815 -3,247 5,717 SANPAOLO SOLUZIONE 4 3 9,556 -1,823 6,318 SAMPAOLO SOLUZIONE 5 7 5,960 -5,840 8,535 SAMPAOLO STRAT,50 0 4,676 -3,422 8,721 UNICREDIT-BI,EU-A UNICREDIT-BI,EU-B UNICREDIT-BI,EU-B	3.444 3.470 -1.556 3.052 GENERALI BOND EURO	8.577 8.553 1.144 3.151 MORDFONDO OBB.P.EM. 5.314 5.298 1.393 3.245 6.721 6.689 1.756 3.847 12.898 12.772 1.049 3.215 8.759 3.747 0.390 2.537 RAS.EM. MKTS BOND F. I. 5.021 5.015 0.000 0.000 UNIGREDITO.M.EMER-A	5.715 5.688 4.670 5.892 CLUBIT.OPP 4.637 4.706 -1.256 7.115 15.720 15.689 5.880 4.988 PUCATO FICC CIVITA 4.357 4.391 4.391 4.892 2.639 PUCATO FIEX 100 9.555 9.825 -2.934 -2.022 4.820 4.842 2.684 0.000 PUCATO FIEX 30 15.955 16.082 -1.013 -0.013 7.981 7.933 4.861 9.901 PUCATO FIEX 50 4.966 4.968 -2.009 -0.023
GENERALI EUROPA VALUE 20.992 21.398 -1.377 8.976 DWS PARIGI	11.542 11.767 -1.987 9.062 5.021 5.052 -6.325 16.497 2.939 2.969 -4.671 18.413 8.782 8.896 -3.632 9.844 AZ. INFORMATICA	5 22,446 -3,523 6,013 UNICREDIT-BLGLOB-A UNICREDIT-BLGLOB-B VITAMIN LONG TERM 0 1.656 -9,497 -2,819 ZETA BILANCIATO	13.055 13.134 -1.916 4.365 17.4LMONEY 12.877 12.954 -2.195 3.905 15.288 5.367 -3.003 3.214 NEXTRA BONDEURO MISTAGE 15.546 15.688 -2.239 2.865 NEXTRA BONDEURO MISTAGE ADMONDEURO MISTAGE	6.752 6.737 0.955 2.748 UNICREDIT-O.M.EMER-B. 6.210 6.192 1.305 3.002 6.506 6.487 1.403 3.253 9.061 9.048 0.246 2.454 OB. ALTRE SPEC 7.888 7.841 1.996 3.653 AAA.MASTER OBB EURO B	T 15.352 15.343 0.491 1.487 EUROM. STRATEGIC 3.930 3.963 -2.578 8.834
GRIFOEUROPE STOCK	7.419 7.512 4.811 19.797 21.463 21.879 4.192 11.421 EUROCONS.TECNOL. 3.4 EUROM.H.TECH E.F. 10.5 EUROM.H.TECH E.F. 10.5	9 1.402 -7.614 -0.585 4 1.682 -9.172 -6.181 0 3.514 -8.117 -3.895 9 10.777 -7.041 0.755 2 1.734 -7.387 -5.025 ARCA STELLE A	8.523 8.564 -0.737 1.150 NORDFONDO OB.E.URO MT 1.50	T 14.887 14.858 0.929 2.260 AUREO GESTIOBB A 7.506 7.491 1.105 2.723 AZIMUT FLOATING RATE 5.339 5.327 0.546 2.358 AZIMUT TREND TASSI	9.015 8.984 0.983 1.281 FINECO AM OBIETTIVO 2007 5.072 5.080 0.510 0.000 FINECO AM OBIETTIVO 2010 5.118 5.136 5.025 0.000 FINECO AM OBIETTIVO 2015 5.116 5.136 5.025 0.000 0.000 FINECO AM OBIETTIVO 2015 5.176 5.203 0.767 0.000 FINECO AM OBIETTIVO 2015 5.176 5.203 0.000 FINECO AM OBIETTIVO 2015 FINECO AM OBIETTIVO 2015 FINECO AM OB
NEXTRA AZ EUROPA 3.273 3.341 -4.018 7.171 ALPIAZ INTERNAZ NEXTRA AZ EUROPA 15.398 15.705 3.443 7.490 ALTO INTERN AZ NEXTRA AZ PMI EUROPA 5.786 5.879 -2.362 16.960 ANINIA FONDO TRADING OPEN FUNDO AZ EUROPA 3.217 3.259 -3.219 7.389 APULIA AZ INTERNAZ OPTIMA AZ IONARIO EUROPA 2.658 2.705 3.053 6.919 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA 27 ARCA	5.411 5.491 4.077 9.490 SISTROPLE LEUN. 9.3 3.888 3.970 4.542 3.322 NRSOS PARI H FUND 2.1 12.140 12.270 3.880 12.252 NRXTRA AZ TEC AVAN. 3.0 5.935 6.085 4.857 2.788 PIXEL IT. 4.3 10.807 11.038 5.599 3.3933 PIXEL IT. 4.3	1 2.191 -7.333 -5.531 ARCA MULTIFIONDO C 6 3.186 -9.662 -3.604 ARCA TE 8 0.957 -5.000 0.530 ARTIGIANCASSA OBBLIGAZ. 2 4.396 -2.292 2.787 AUREO FF PONDERATO 9 2.249 -1.552 1.404 AZIMUTE CO.	4.543 4.548 -0.786 3.793 PKIMILBOND EURO PKIM 14.412 14.479 -1.112 2.351 RAS OBBL. L 5.565 5.579 0.000 0.000 RAS OBBL. T RAS O	5.001 4.988 1.153 2.248 BNL STRAT. LIQ. PIU' 27.520 27.411 1.460 3.338 BPU PRUM. OBBLIG. USD 27.403 27.295 1.361 0.000 11.277 11.261 0.922 2.733 EUROM. EUROPE BOND 11.665 11.621 1.400 2.948 EUROM. RISK BOND 6.927 6.891 1.328 3.558 IN. PUT. GLOBAL HY	9.148 9.147 0.285 1.222 FORMULA HIGH RISK 5.716 5.754 -2.056 2.787 4.312 4.346 0.842 -2.773 FORMULA 1 LOW RISK 6.136 6.140 0.049 1.944 7.639 7.653 -1.976 1.609 FORMULA 1 RISK 5.703 5.739 -2.010 2.095 5.970 5.956 1.118 3.448 FORMULA 1 RISK 5.703 5.739 -2.010 2.095 5.524 5.503 3.407 6.538 FS GLOBAL THEME 3.794 3.864 -4.865 1.661 5.900 5.916 3.746 FS FIREND GBLOPP 3.887 3.993 -2.752 2.505 5.900 5.916 3.746 FS FIREND GBLOPP 3.887 3.993 -2.752 2.505
PIXEL EUROPA 15.250 15.480 -2.331 7.919 ARCA SSTELLE E PIXEL SELEZIONE EUROPA 10.979 11.151 -1.419 9.516 ARCA MULTFIFONDO F PRINLTRADING AZEUR 4.045 4.123 -3.267 12.957 RAS EUROPE FUNDL 13.124 13.381 -3.129 0.000 AUREO GLOBAL RAS EUROPE FUND T 13.063 13.318 -3.129 0.000 AUREO WWF PIAN.TERRA RAS MULTIP MULTEUR. 6.100 6.144 -2.478 10.970 AZIMULT BORSE INT.	3,930 3,937 -2,071 0,0300 RAS HIGH TECH L 1.9 3,615 3,570 -3,626 3,493 RAS HIGH TECH T 1.9 4,952 5,020 -4,504 0,426 SANPAOLO HIGH TECH 3,9 4,952 5,020 -4,504 0,426 ZENT INTERNETFUND 1,5	6 2.020 -10.603 0.000 BDS ARCOB.OPPORTUN. 5 4.042 -8.442 -0.660 BIPIELLE PROFILO 2	5.081 5.085 -0.685 0.000 TEODORICO GB. EURO MT 5.233 5.265 -1.357 2.588 TEODORICO GB. EURO MT 7.295 7.337 -1.179 0.468 UNIGREDIT-OM. EURO A 4.681 4.708 -0.658 3.815 UNIGREDIT-OM. EURO A 4.950 4.975 0.627 3.829 UNIGREDIT-OM. EURO B	6.952 6.938 0.797 2.810 FINECO AM PROF. CONS. 5.727 5.720 1.345 2.850 FS.SH.TERM OPTIM. 5.065 5.057 0.736 0.000 GAM IT BND SEL FD. 7.085 7.052 1.301 3.340 GENERALI CONV. B. EUROT. 7.041 7.017 1.266 3.120 GESTELLE GLOB, CONV.	5.987 6.021 -2.157 1.820 GESTIELLE FLESSBILE 11.410 11.413 -0.314 1.470
SALEUROPA 8.948 9.113 - 3.919 5.271 AZIMUT C.ACC	3.460 3.510 -3.433 5.199 GENERALI TMT EUROPA 2.7 15.468 15.806 -3.734 4.662 GESTIELLE WORLD COMM 5.4		28.318 28.453 0.271 4.390 UNILGEDIT-UBLEU-B 4.601 4.618 0.651 2.290 UNICEDIT-UBLEU-B 19.285 19.317 0.000 0.000 VEGAGEST OBBLEUR OL 4.954 4.997 0.221 4.483 VEGAGEST OBBLEUR OL 4.827 4.858 0.924 2.008 ZETA OBBLIGAZION.	6.128 6.104 1.693 4.005 MGRECIAOBB 6.089 6.065 1.636 3.766 NORDFONDO OBB.CONV. 5.235 5.224 1.257 3.520 PIXEL GLOBAL BOND 5.565 5.557 1.072 2.770 PRIM.OBB.MISTO 16.087 16.049 0.954 2.845 RAS CEDOLAL 6.842 6.830 0.707 2.241	0.881 0.887 0.804 4.424 GESTINGLETR.GIAPP 5.304 5.305 3.282 9.27
YEGAGESTA EUROPA 4.08 4.124 -3.734 7.746 BIPERIME COMPARTO 90 ZETA EUROSTOCK 3.885 3.951 -4.098 -6.812 BIPERIME GLOBALE ZETA MEDUNI CAP 4,900 4,964 -1,764 13,742 BIN. BUSS. FDF G. GROWT AZ. AMERICA SIL SUSSI FDF G. GROWT BIN. BUSS. FDF G. VALUE BIN. BUSS. FDF G. VALUE	3.650 3.090 4.000 3.000 NEXTRA AZTELECOMU. 7.6 18.373 18.771 4.921 4.851 8.890 8.571 5.059 3.504 2.564 2.619 5.631 2.396 2.564 2.619 5.631 2.396 2.000	1 7,852 -5,997 5,335 DOCATO EXOIT 130 DUCATO MIX 25 DWS Bill. 10-50 DWS Bill. 10-50 EPTA EXECUTIVE WHITE EPTA MULTIPONDO 3CAP EPTA MULTIPONDO 3CAP EPTA MULTIPONDO 3CAP	4.455 4.76 - 1.000 0.444 5.077 5.092 -0.607 1.277 4.466 4.469 -0.623 2.596 5.268 5.270 -0.152 2.730 4.429 4.438 1.006 2.642 BIPLEMME COR. B. EURO COR. F. EUROPA BIPLEMME COR. B. EURO COR. B. EUROPA	PORATE INV. GRADE 4 935 4 935 0.041 -3.462 5.215 5.205 0.889 2.982 SAMPAOLO BONDS FSV 6.288 6.247 1.148 4.439 SAMPAOLO REPRENCY RIS	5.418 5.409 1.746 7.096 (NYES) ILIUNI
AAA MASTER AZ AM 4.895 5.022 4.357 0.000 BPU PRUM AZ GLOBALI ALTO AMBRICA AZ 4.296 4.407 - 6.037 - 2.253 BPU PRUM PATE G. OPP. AMBRICA 2000 9.890 10.144 - 5.385 - 0.111 BPU AZ INTERNAZ. ANIMA AMERICA 4.339 4.920 - 5.099 8.833 BSI AZOANARIO INTER. ARCA AZ AZMERICA 15.971 16.377 - 6.513 - 0.150 C.S. AZ INTERNAZ.	4.950 4.144 -3.410 9.253 GENERALUTILITIES EUROPA 4.8 3.570 3.657 -5.102 0.422 NEXTRA AZ UTILITIES 4.4 3.277 3.341 -5.316 3.180 SANPAOLO UTILITIES 9.0 4.319 4.378 4.595 3.276 AZ. ALTRI SETTORI	5 4.900 3.349 21.754 7 4.502 3.267 15.86 9 9,087 2,620 0,000 FINECO AM PROF. MODER. FINECO AM VALORE PR85 FINECO AM VALORE PR90 FS HIGH YIELD	5.281 5.2860.864 15.97 BML.OBBL.EURO.CORP. 10.460 10.5060.815 2.570 CAM.MIDA.OB.C.F.U.R 4.680 4.6870.157 2.014 CAPITALS.BOND.CORP. 5.018 5.0380.455 1.826 DUCATO FIX IMPRESE 5.251 5.2920.114 3.407 EFE.OB.C.ORP.DRATE	4.437 4.424 0.000 0.000 SAMPAOLO GLOBAL H.YIEI 6.059 6.046 1.084 4.340 SAMPAOLO OB. ESTICO 6.309 6.295 1.268 4.801 SAMPAOLO OB. ESTICO 5.833 5.825 1.057 4.217 SAMPAOLO VEGA COUPON 5.738 5.721 1.021 3.072 SOLIDITAS 6.392 6.375 1.267 3.733 VASCO DE GAMA	D
AUREO AMERICHE 3.885 3.127 3.443 2.254 CAPGES FF GLOB.SECT. AZINUT AMERICA 9.729 9.892 5.378 2.357. CARIGE AZ BIM AZONARIO USA 5.559 5.538 3.339 0.981 CARIPARIMA NEXTRA EQ INT. BIPIELLE H.AMERICA 6.640 6.832 5.454 2.382 CONSULTINVEST GLOBAL BIPIEMB AMERICHE 8.653 8.887 6.463 1.004 DUCATO GEO GL.CR.	3.991 4.065 -3.202 5.165 AZMIJT.GENERATION 4.8 5.486 5.559 -4.807 5.096 AZMIJT.MU.T.IN.DIA 2.7 3.549 3.531 -5.17 4.290 BIPIEMME BENESSERE 3.9 3.612 3.654 -3.034 6.142 BIPIEMME IRNOVAZIONE 6.5 4786 4.900 -5.32 0.021 BIPIEMME TRIPO U. 3.9	8 4.925 -3.786 3.828 GP.A.LLSERV.COM.D 0 2.888 -9.180 -0.818 9 4.057 -6.908 1.388 GEO.GLOBAL.BEL. 2 6.725 -7.900 -2.572 GESTIELLE FI.BII.30 5 4.010 -4.710 4.381 GESTIELLE GL.ASS.2	4913 4914 0.183 1.571 EPTATV 4.759 4.760 0.418 0.507 EAF CORPOR EUROBOND 5.333 5.333 0.150 5.855 GENERALL CORP. BOND EL CORP.	6244 6244 0.257 1.101 6578 6567 1.121 4.523 JRO 5.860 5.845 1.314 4.233 5.749 5.736 1.055 3.548 0 6.299 6.290 1.352 4.852 4.110 ARVA OBBL.	HEXTRA TOP APPROACH 5.497 5.500 -0.579 -0.575
BNL AZIONI AMERICA 15.577 15.991 -4.359 1.400 DUCATO GEO GL. SELEZ	2.709 2.759 3.731 2.226 DUCATO SET IMMOB. 7.3 3.072 3.141 4.239 14.841 EFFE AZ R. SECTOR 2.3 2.940 3.000 -2.196 4.963 EUROM. R. ESTATE EO. 5.0 18.310 18.711 4.251 2.262 EAF SELECT HIGH TECH 1.4 2.567 4.363 1.946 SINFO TECNOLOG. 3.1	0 7.477 4.645 22.839 INTESA BOUQUET PROF. ATT. 4 2.388 -7.425 -1.430 INTESA BOUQUET PROF. DIN. 3 5.053 4.397 19.890 INTESA BOUQUET PROF. PRUD.	5013 5.026 -0.752 0.000 NEXTRA CORP. BREVET. 5.002 5.021 -1.146 0.000 NORDFONDO OBB.EURO C 5.027 5.034 -0.337 0.000 PRIMBOND C.EURO 4.983 5.013 -0.993 1.715 SAMPAOL BND CORP.EUR 9.863 9.922 -1.113 0.900 LINIOB.EU.CE 4.538 4.528 -4.52 1.839 2.577 ZETA CORP.ORATE BOND 2.577 ZETA CORPORATE BOND	7.232 7.226 0.668 2.625 ANIMA FONDIMPIEGO 5 6.238 6.219 1.332 3.312 ARGA OBBLIGAZ, EUROPA 5.173 5.158 1.473 3.709 5.270 5.258 1.471 4.274 AZIMUT C PRU 5.172 5.157 1.253 0.000 BANCOPOSTA INV PR90 6.193 6.180 0.896 4.347 BANCOPOSTA INV PR90 BANCOPOSTA INV PR90 DANCOPOSTA PROPER PR90 DANCOPOSTA INV PR90 DANCOPOSTA INV PR90 DANCOPOSTA PROPER PR90 DANCOPOSTA INV PR90 DANCOPOSTA PROPER P	16.885 16.889 0.374 3.561 PROFILO BESTF 5.193 0.000 -2.689 4.089 1
DUCATO GEO AM-MICAP 13.346 13.766 -7.034 5.210 DUCATO MEGATRENDS DUCATO GEO AM-MICAP 15.346 13.766 -7.034 5.210 DUCATO MEGATRENDS DUCATO GEO AM-MICA 5.559 5.559 2.187 DUCATO SMALL CAPS DUCATO GEO AM-RICA 4.040 4.513 -7.576 -2.220 DWS PARIERE BORSE EFFE AZ AMERICA 2.423 2.455 -4.305 -1.982 EFFE AZ GLOBALE	3.319 3.386 -5.522 4.766 GESTIELLE WORLD UTI 3.9	4 3.967 1.219 11.575 RAS MULTIPARTNER20 5 6.003 -5.375 8.373 SANPAOLO SOLUZIONE 2 0 5.052 2.149 20.270 SANPAOLO SOLUZIONE 3	5.124 5.141 -0.986 3.038 6.158 6.154 -0.140 2.07 6.431 6.45 -0.140 3.326 5.068 5.076 -0,705 0,000 GESTIELLE H.R. BOND	BIM GLOBAL CONV.	4327

lo sport in tv

08,30 Extreme Sport SkySport1

09,00 Tuffi, 10mt masch. da Madrid Eurosport 11,00 Golf, PGA tour giornata finale SkySport2 12,00 Speciale 100 gol mondiali EspnClassic

14,00 Calcio, Amburgo-Bayern M. SkySport2

16,35 Ciclismo, 2 giorni marchigiana Rai3

19,00 Basket, U.S.A.-Turchia SportItalia

19,30 Tennis, finale Master Series SkySport2

21,00 Calcio, Juventus-Djurgarden Canale5 22,50 Baseball, Italia-Canada RaiSportSat

Caso Napoli, incontro a Palazzo Chigi: «Non resta che la C»

Il sindaco lervolino cerca di convincere Carraro: «Ma il lodo Petrucci è l'unica via di salvezza»



Si è svolto a palazzo Chigi un incontro tra il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino (nella foto), il sottosegretario Gianni Letta e il presidente della Federcalcio Franco Carraro. Rosa Russo Iervolino ha invitato Carraro a compiere ogni sforzo per autorizzare l'iscrizione del Napoli in serie B, ma il presidente Figc ha fatto notare che l'ordinamento sportivo individua, nel lodo Petrucci, l'unico strumento per il mantenimento del calcio professionistico nella città di Napoli. Ogni decisione, ha detto Carraro, spetterà al Consiglio federale convocato per il 12 agosto. Per Rosa Russo lervolino, dalla riunione «è emersa, oltre alla volontà comune del governo e dell'amministrazione comunale, di permettere al Napoli di svolgere il campionato di B, anche l'impossibilità che ciò si possa verificare considerando le motivazioni fornite da Carraro e dai legali della Figc». lervolino ha sottolineato che ci sono solo tre giorni di tempo per evitare che il Napoli sparisca dalla Lega professionisti ed aderire al lodo Petrucci. «Si continua a sognare la B, si rischia di rimanere fuori anche dalla C1 - ha detto la lervolino - non c'è nient'altro da fare e quindi i quattro gruppi che hanno presentato domande sappiano che devono accelerare i tempi».

L'imprenditore, ed ex presidente delle FS, Lorenzo Necci dovrebbe sciogliere oggi la riserva sulla decisione di entrare, o meno, nel capitale dell'Unione Sportiva Anconitana. la nuova società costituita - su iniziativa del sindaco di Ancona Fabio Sturani - per tentare l'adesione al Iodo Petrucci e l'ammissione al campionato di C1. Lo ha annunciato lo stesso Necci nel corso di colloqui telefonici intercorsi oggi pomeriggio sia con Sturani sia con I' imprenditore anconetano (e suo amico) Sergio Schiavoni.

Giorni di Storia

da Atene ad Atene

dal 13 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Discorsi sull'Europa

Alcide De Gasperi

dal 14 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Scommesse: tremano in quaranta

La procura federale deferisce per illecito sportivo Modena, Chievo, Siena e Sampdoria

Francesco Luti

ROMA Un terremoto annunciato ma devastante. La procura della Federcalcio, sposando in pieno le tesi accusatorie dei pm napoletani titolari del-l'indagine sul calcioscommesse, ha disposto ieri il deferimento di 40 tesserati e 13 club, tra cui tre di serie A (Siena, Chievo e Sampdoria).

Per i tesserati, calciatori e dirigenti, l'accusa va dall'illecito sportivo, all'omessa denuncia, alla violazione dei principi di lealtà e divieto di scommettere; le società sono invece state "rinviate a giudizio" per responsabilità diretta (Modena), oggettiva (Siena, Chievo, Sampdoria, Ancona, Catanzaro, Grosseto, Palmese, Benevento, Chieti) o presunta (Melfi).

Nessuna menzione invece per i due arbitri Luca Palanca e Marco Gabriele, raggiunti da un avviso di garanzia della procura napoletana, ma il cui coinvolgimento è stato evidentemente ritenuto non provato o inesistente dagli uomini dell Ufficio Inda-

Il processo sportivo dovrebbe aprirsi il prossimo 18 agosto e, assicurano in Figc, avrà tempi brevissimi. L'obiettivo dichiarato è quello di espletare i due gradi di giudizio entro la prima settimana di settembre, per consentire la regolare partenza dei campionati il 12. Anche il debutto del campionato cadetto infatti slitterà di due settimane per consentire la conclusione dell'istruttoria e l'eventuale ricompilazione dei calen-

Il panorama disegnato dagli uo-mini del generale Italo Pappa è quello di un calcio popolato, dalla A alla C/2, da decine di accaniti scommettitori in maglietta e calzoncini, più preoccupati di indovinare i risultati altrui che di orientare quelli della propria squadra. Per qualcuno però le accuse vanno ben oltre la violazione del divieto di scommettere (articoli 1 e 5 del codice di giustizia sportiva) e si soffermano sul «compimento di atti diretti ad alterare il risultato di una o più gare». Di illecito sportivo saranno così chiamati a rispondere Antonio Marasco e Stefano Bettarii nomi

Tredici società alla Disciplinare

ILLECITO SPORTIVO: Antonio Marasco (Modena), Stefano Bettarini (Sampdoria), Pasquale Logiudice (Catanzaro), Salvatore Ambrosino (Grosseto, anche omissione e divieto scommesse), Fabio De Sanzo (Palmese), Antonio Passalacqua (Scalea) Alberto Nocerino (Benevento, anche scommesse), Gianni Califano (Chieti, anche scommesse) Nelso Ricci, (ds Siena, anche omissione), Giovanni Sartori (ds Chievo), Romano Amadei (presidente Modena), Doriano Tosi (ds Modena). **OMISSIONE**: Luigi Delneri (all. Chievo) Ermanno Pieroni (presidente Ancona) Massimo Londrosi (ds Ancona), Giovanni Galeone (all. Ancona), Maurizio Trombetta (secondo all. Ancona), Giuseppe Papadopulo (all. Siena), Stefano Osti (dirigente Siena), Enrico Zanchi (coordinatore ufficio stampa Siena), Italo Farinella (calciatore Scalea). SCOMMESSE: Giuseppe Alessi (Spezia), Vincenzo Bevo (Igea Virtus Barcellona), Maurizio Caccavale (Pescara), Firmino Elia (Reggiana) Fabrizio Ferrigno (Catanzaro), Luca Gentili (Catanzaro), Ivano Pastore (Catanzaro), Alfredo Femiano (Como), Luis Landini (Sassuolo Calcio), Generoso Rossi (Siena), Roberto D'Aversa (Siena), Nicola Ventola (Siena)

LE SQUADRE: Modena (resp. diretta e oggettiva) Ancona (oggettiva), Chievo (oggettiva), Siena (oggettiva), Sampdoria (oggettiva), Catanzaro (oggettiva), Grosseto (oggettiva), Palmese (oggettiva), Melfi (presunta) Scalea 1912 (oggettiva), Vallata Bagaldi (presunta), Benevento (oggettiva), Chieti

LE PARTITE: Chievo-Siena 1-1; Chievo-Modena 2-0; Ancona-Chievo 0–2; Ancona-Empoli 2–1; Lecce-Siena 0-0; Modena-Sampdoria 1-0; Chieti-Catanzaro 1-2; Chieti-Benevento 2-0; Fermana-Chieti 2-1; Palmese-Melfi 2-3; Scalea 1912-Vallata Bagaladi 1-3.

ni, calciatori di Modena e Sampdoria, Nelso Ricci e Giovanni Sartori, direttori sportivi di Chievo e Siena, Romano Amadei e Doriano Tosi, presidente e direttore sportivo del Modena, Pasquale Logiudice e Salva-

tore Ambrosino, calciatori di Catanzaro e Grosseto, Alberto Nocerino e Gianni Califano in forza a Benevento e Chieti. Inevitabile che, l'eventuale accertamento della colpevolezza degli indagati per gli illeciti contestati



(a destra) e Antonio Marasco (sopra) rispettivamente "il bello" e "il parente" nelle intercettazioni telefoniche della Dda di Napoli

Stefano Bettarini

porterebbe anche ad un inasprimento delle pene relative alle società di appartenenza dei condannati.

Una posizione più "leggera" coinvolge invece i tesserati indagati per omessa denuncia. Luigi del Neri, ex allenatore del Chievo, Ermanno Pieroni e Massimo Londrosi, già presidente e direttore sportivo dell'Ancona con Giovanni Ĝaleone e Maurizio Trombetta, tecnici del club marchigiano, sarebbero venuti a conoscenza di un tentativo di illecito, senza denunciare i fatti agli organi federali. Dello stesso "reato" sono accusati Giuseppe Papadopulo, Nelso Ric-ci, Stefano Osti ed Enrico Zanchi, rispettivamente, allenatore, direttore sportivo, dirigente e coordinatore dell'ufficio stampa del Siena. Singolare, in questa categoria di indagati, la posizione di Salvatore Ambrosino (il calciatore del Grosseto che, collaborando con la procura napoletana, ha sollevato il velo sull'intera vicenda). Ambrosino risulta infatti coinvolto anche nell'unico illecito non riguardante società professioniste, quello che vede coinvolte (e deferite) Scalea (responsabilità oggettiva) e Vallata Bagaladi (responsabilità presunta) appartenenti al campionato di Eccellenza calabrese. Due società "minori" per i quali è difficile ipotizzare un aggiustamento di risultato finalizzato alle scommesse, eppure finite al centro delle intercettazioni

che hanno portato ai deferimenti. Tutti calciatori infine gli 'scommettitori" accusati di aver violato il preciso divieto federale. Tra loro, oltre ad una decina di giocatori di club di serie B e C anche la terna del Siena (Generoso Rossi, Roberto D'Aversa e Nicola Ventola) tirata in ballo dall'onnipresente Salvatore Ambrosino, in questo caso reo confesso perché dichiaratosi da tempo «scom-

mettitore abituale». Tutte improntate al massimo attendismo le prime reazioni delle società coinvolte: un coro di ostentata «serenità» che attraversa l'Italia da Genova a Catanzaro; proprio come questa terza grande indagine sul calcioscommesse italiano, che rischia di rivoluzionare la geografia del pallone di casa nostra.

in breve

Champions, preliminari Oggi Juventus-Djurgarden

La Juventus apre stasera la stagione scendendo in campo al Delle Alpi contro gli svedesi del Djurgarden per i preliminari di Champions. Capello fa capire che non vedremo Del Piero e Miccoli insieme dietro a Trezequet. La formazione è quasi scontata perché mancano Appiah, Chiellini, Iuliano, Nedved, Camoranesi e Zebina.

Domani tocca all'Inter In campo a Basilea

Adriano è rientrato ieri a Milano. Il nerazzurro, che era in Brasile per la morte del padre, ha partecipato all'allenamento del pomeriggio, in vista della trasferta di Basilea dove, domani sera, l'Inter affronterà gli svizzeri nell'andata dei preliminari di Champions.

Ronaldo dona a Haiti 600.000 dollari

Ronaldo ha confermato la sua partecipazione all'amichevole del 15 agosto della Selecao a Port-au-Prince, ed ha annunciato che donerà 600 mila dollari ad Haiti per aiutare il paese. Ha aggiunto poi che organizzerà un incontro per raccogliere fondi da donare alla nazione caraibica.

Arbitrato Coni, respinte istanze di Empoli e Ancona

Il Collegio Arbitrale del Coni ha respinto i ricorsi presentati da Empoli, Ancona, Viterbese e Pro Vasto. În particolare, quello dell Empoli puntava all'esclusione dal campionato di serie A per Parma (contestata l'adequatezza della amministrazione controllata) e Reggina (sotto accusa i parametri di bilancio, sanati, dopo i tempi concessi dalle norme fede-

La società gialloblù è l'unica a essere accusata di responsabilità diretta nel reato contestato

Gli emiliani il club più a rischio

Deferiti per illecito sportivo il presidente Romano Amadei, il direttore sportivo Doriano Tosi e il calciatore Antonio Marasco. Deferita anche la società stessa per responsabilità diretta ed oggettiva. È sicuramente il Modena, fra quelle coinvolte nella vicenda calcio scommesse, la società su cui pesa il capo di imputazione più grave. Una accusa pesante quella formulata dall'ufficio indagini di Italo Pappa, che se provata dalla disciplinare potrebbe portare ad una pesante penalizzazione al club gialloblù, da scontare nel prossimo campionato. Essendo già retroces-

Massimo Solani so sul campo, infatti, il Modena non potrebbe essere ulteriormente degradato". Ma sono molte e molto diverse fra loro le imputazioni sulle quali dal 18 agosto (ma la data potrebbe anche slittare di un giorno) sarà chiamata ad esprimersi la Commissione Disciplinare presieduta da Stefano Azzali: accuse che vanno dall'illecito sportivo all'omessa denuncia, dalla violazione dei principi di lealtà e probità (scommesse) fino alla responsabilità diretta o oggettiva. E ci vorranno almeno quattro giorni di tempo perché il collegio giudicante (composto dal presidente Azzali, dai vicepresidenti Claudio Franchini e Salvatore Lo Giudice, oltre agli eventuali altri componenti

visto il gran numero di tesserati e società deferite) arrivi alla sentenza, il cui dispositivo sarà reso immediatamente pubblico per velocizzare i tempi e consentire gli eventuali ricorsi alla Commissione di appello federale. Il secondo pronunciamento dovrebbe dunque arrivare all'incirca il 3 settembre, con i

calendari di serie A, B e C già stilati. Di certo, secondo quanto trapelato dalle stanze della Federcalcio, il contenuto della relazione inviata dal generale Italo Pappa al procuratore federale Emidio Frascione contiene riscontri precisi e circostanziati con evidenze addirittura più pesanti di quanto non ci si potesse attendere. Una situazione che costringerà gli avvocati della difesa

a smontare una tesi accusatoria che, per lo più, si basa sulle intercettazioni disposte dai pm napoletani Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli. Se così non dovesse essere, allora, tanto per i tesserati quanto per i club deferiti inevitabili saranno le squalifiche e le sanzioni. Per quanto riguarda i primi la posizione più delicata è quella dei 15 che dovranno rispondere di illecito sportivo («compimento di atti diretti ad alterare i risultati di una o più gare», fra loro anche Stefano Bettarini e i ds di Siena e Chievo Nelso Ricci e Giovanni Sartori); se ritenuti colpevoli rischiano una squalifica che, stando al codice di giustizia sportiva sportiva,

può variare da uno a cinque anni. Più 'leggere", invece, la posizione dei tesserati accusati di aver scommesso sui risultati delle partite (da un minimo di 3 ad un massimo di 5 anni di squalifica) o per coloro che, pur a conoscenza di un illecito, non ne hanno avvertito le autorità (da una semplice "ammonizione" ad un massimo di un anno di squalifica). Per quanto riguarda le società, detto della responsabilità diretta del Modena, per quelle accusate di responsabilità oggettiva, ovvero che risponderanno dei comportamenti dei propri tesserati, la giustizia sportiva prevede una pena che va dalla penalizzazione in punti (sanzione minima) fino alla retrocessione.



GLI ALLOGGI DEGLI ATLETI CUBANI Prima tolto e poi rimesso l'enorme poster del Che

L'enorme poster di Che Guevara sulla palazzina del Villaggio Olimpico dove alloggia la delegazione cubana (nella foto) è stato rimosso, ma dopo qualche ora è ricomparso su un altro lato. «L'immagine del Che - aveva commentato prima del cambio di collocazione lo schermidore cubano Candido Campo - e quella di Fidel sono le attrazioni del Villaggio. È molto bello, tutti si fermano a fare commenti ed a scattare foto: si tratta di due grandi figure che significano tanto per noi, per il popolo latino e per il mondo».



Baseball, positivi due greci Camenzind, tracce di epo

Primi casi di doping a poche ore dal via dei Giochi: positivi all'anti-doping due giocatori della squadra di baseball di casa. Sono Andrew James Brack e Derek Nicholson. Il primo avrebbe assunto stanozolol, uno steroide divenuto famoso con la vicenda di Ben Johnson. L'altro, una riserva, avrebbe assunto un diuretico. Anche Oscar Camenzind non andrà: nel sangue del ciclista svizzero sono state trovate tracce di Epo.Positivo (alla cannabis) anche lo sprinter americano Bernard Williams, che però non verrà escluso dalle Olimpiadi.

JUDOKA IN COMA

Fidanzato tenta il suicidio Giù dallo stesso balcone

Il fidanzato della nazionale di judo greca Eleni loannou, volata giù da un balcone sabato scorso e in coma profondo, si è gettato dallo stesso balcone. L'uomo, il cui nome non è stato rivelato, si trova all'ospedale. Ioannou, 19 anni, considerata la più forte atleta della squadra di judo greca, era caduta alle 4 di sabato mattina dal balcone dell'appartamento del fidanzato ad Atene. L'uomo era stato rilasciato dalla polizia e le indagini stavano continuando per capire se si fosse trattato di tentativo di suicidio o se ci fosse stato un colpevole.

Domani comincia il calcio

ufficiale dei Giochi, parte il torneo del calcio. I primi

a scendere in campo saranno i padroni di casa della

Grecia impegnati domani a Salonicco con la Corea

del Sud. Dopo il trionfo agli europei la gente si aspetta molto dai ragazzi di Apostolakis. La febbre

del tifo è già scoppiata. Allo stadio Kaftantzoglio ci

sarà il tutto esaurito. All'esordio anche le altre due

affronteranno a Volos. Per il girone C si giocheranno invece le gare Tunisia-Australia, a Heraklio, e

Argentina-Serbia Montenegro, a Patrasso. Giovedì

sarà la volta dell'Italia (nella foto). Il match d'esordio

Panthessaliko di Volos contro il Ghana. L'avventura

olimpica della nazionale è iniziata ufficialmente ieri,

quando la comitiva ha raggiunto il quartier generale

di Volos dopo una settimana di ritiro a Fiuggi. Con

gli azzurrini è partito anche il presidente della Figc

serie di riunioni del Cio. Ottimista il ct Claudio

ottime possibilità. Ce la metteremo tutta per non

tornare a casa a mani vuote».

Franco Carraro, che in Grecia prenderà parte ad una

Gentile: «Anche se il nostro girone non sarà certo una

passeggiata - ha detto - la squadra è unita e ha delle

squadre del girone A, Mali e Messico, che si

degli azzurrini è in programma allo stadio

Con due giorni d'anticipo sulla inaugurazione

Rogge inaugura il villaggio Dorme e mangia con gli atleti

Guai a proporgli un albergo a cinque stelle: il presidente del Cio Jacques Rogge lo aveva promesso inaugurando il villaggio olimpico una settimana fa, e a quattro giorni dall'accensione della fiaccola olimpica ha mantenuto gli impegni. Per lui è stata la prima notte passata nella cittadella degli atleti, nelle stesso tipo di stanze definite spartane. «Ho dormito benissimo, e che silenzio...», ha detto Rogge al risveglio, dopo aver fatto colazione alla mensa degli atleti.



Atletica azzurra, prova d'orchestra

Ultimo allenamento per la nazionale. Howe, May e Martinez i punti forti, dubbi su Gibilisco

DALL'INVIATO

Francesca Sancin

FORMIA Andrew Howe sorride. Tra le mani un cd portatile che assomiglia a un disco e il lungo filo delle cuffiette appoggiato su una spalla. Sta dritto in piedi sull'erba, a un passo dalla pista, a metà curva: «Ecco, fin qui scherzano tutti» dice riferendosi al bordo del tappeto di tartan e all'atteggiamento dei compagni della nazionale di atletica di velocità e salti, in raduno in questi giorni a Formia. Poi mette tutti e due i piedi sulla gomma rossa, mima un' espressione intensa e fa: «Qua sopra cambiano tutti faccia. Si concentrano in un secondo, come se infilassero una maschera». Le parole del giovane Lewis di casa nostra descrivono bene l'atmosfera di un pomeriggio di allenamenti a una manciata di giorni da Atene. Gli sguardi sereni si affilano come lame durante le prove di velocità o nelle rincorse in pedana. Un momento dopo l'esecuzione, un sorriso o un colpetto affettuoso sulle spalle sciologono la tensione. Qualcuno si nasconde dietro un paio di occhiali scuri, ma c'è da giurare che è per il sole a picco, che nelle strade di Formia tenta troppi motociclisti a dimenticare il casco a casa.

Sembra di assistere alle prove d'orchestra prima di un concerto: ognuno va per conto suo, i suoni si accavallano e il pubblico in sala non capisce bene cosa stia accadendo. Ma appena si accendono i riflettori capita che, proprio perché ognuno fa la sua parte, si crea il miracolo della musica sinfonica. Allo stesso modo gli staffettisti della 4x100 hanno provato per la prima volta i cambi. Non si sa ancora come saranno mischiati i quattro assi del poker Collio-Howe-Donato-Kaba Fantoni. Ma alla fine verrà fuori la miglior distribuzione degli staffettisti nelle quattro frazioni. I ragazzi hanno provato senza scarpe chiodate e senza esagerare con le spinte. Ognuno era attento a come correva, al momento giusto per scattare o per "dare l'hop" al compagno, cioè per passargli il testimone. Andrew piegava le ginocchia, raccogliendosi nella posizione di partenza. Un paio di volte non ha anticipato a sufficienza la messa in moto e mamma Renè a bordo pista ha messo subito i puntini sulle i.

Nel centro sportivo di Formia i ritocchi finali del gruppo allenato da Frinolli prima della partenza per Atene

*Kasparov a Roma. Garry Kasparov sarà a Roma nella mattinata di lunedi 16 agosto, alla libreria "Invito alla lettura" in corso Vittorio Emanuele 283, dalle 10 alle 13, per autografare le copie dei suoi due primi volumi della collana "I miei grandi predecessori", best-seller della stagione. Un appuntamento da non perde-

*Collutiis, "quasi" iridato Concluso a Malente, in Germania, il Campionato Mondiale Individuale per giocatori sordomuti; magnifica prova dell'ex campione italiano assoluto Duilio Collutiis, che ha concluso al primo-secondo posto ex aequo con il campione uscente, il bulgaro Georgiev, al quale, grazie al particolare regolamento della "Federazione Silenziosa", proprio in quanto "campione uscente" è stato confermato il titolo, nonostante l'inferiore spareggio tecnico; va detto comunque che il decisivo incontro diretto è stato vinto dal bulgaro. Per l'italiano solo la medaglia d'argento . Nell' Open medaglia di bronzo per il triestino Mirko Pasquotto.



ottimisti gli organizzatori

Pochi i biglietti venduti «Ma sarà tutto esaurito»

eno della metà dei 5,2 milioni di biglietti per le olimpiadi di Atene è stata venduta, anche se negli ultimi giorni la Lmedia è stata di oltre 50.000 al giorno. Un dato preoccupante che però non sembra intaccare l'ottimismo del comitato organizzatore Athoc, per il quale gli stadi «saranno pieni».

«Abbiamo visto un forte interesse nel pubblico greco, e siamo molto soddisfatti - ha detto il portavoce di Athoc - Michael Zacharatos - Avremo stadi pieni ad Atene». Secondo gli organizzatori, il ritmo delle vendite è cresciuto di 10 volte nell'ultima settimana, durante la quale 300.000 biglietti sono stati acquistati. Entro venerdì, giorno della cerimonia inaugurale, Athoc prevede che almeno 3,4 milioni di biglietti saranno stati venduti. «Visto l'interesse, stiamo aprendo altri quattro punti vendita ad Atene», ha affermato Zacharatos.

Le vendite vanno verso il tutto esaurito per gli eventi più popolari, come le semifinali e finali degli sport di squadra, dell'at-

letica o del nuoto, ma la scommessa è ora riempire gli spalti per gli altri eventi. Per gli organizzatori, i greci stanno ora mostrando interesse per le qualificazioni del calcio, della pallavolo e dell'atle-

Intanto cresce l'attesa per la festa di inaugurazione di venerdì prossimo. Il regista dell'evento Dimitris Papaioannou promette sorprese strabilianti e «uno show da sogno». In un'intervista con il quotidiano greco Kathimerini, Papaioannou - molto conosciuto in Europa ed Usa come ballerino e coreografo, dice che «niente è stato rovinato dalle indiscrezioni. Quel che succederà allo stadio sarà una sorpresa. La cerimonia racconterà al mondo una storia antica, utilizzando tecniche contemporanee. Presenteremo uno spettacolo ispirato dalla storia e dell'arte greche, ma lette con una prospettiva moderna e usando le ultime tecnologie». Secondo le indiscrezioni di stampa, che hanno provocato forti malumori ad Atene, il campo verrebbe trasformato in un lago, ci sarebbe una montagna, e un fulmine che accenderà i cinque cerchi olimpici (mentre si parla anche di un enorme Cavallo di Troia). Papaioannou, che cura anche la cerimonia di chiusura, anticipa solo che 9.000 persone prenderanno parte allo spettacolo, che avrà 75.000 spettatori, più le centinaia di milioni che lo seguiranno in tv. «Sarà qualcosa che non avete mai visto prima. È un concetto che non è mai stato usato in nessun'altra cerimonia, compreso il modo in cui sfileranno gli atleti», promette il regista.



Dopo le prove sui cambi, Andrew si è messo a rodare il suo personalissimo motore, con un paio di sgroppate di tutto rispetto tra curva e rettilineo d'arrivo. Poi defaticamente sul prato, a piedi scalzi, massaggi e un impacco di

Le facce più distese, a tratti scanzonate, erano quelle dei saltatori in alto. Che hanno iniziato l'allenamento scalzi, approcciando l'assicella in disinvolte sforbiciate e in prove di esplosività da fermi. Poi la dolce danza delle rin-

Più adrenalina invece dalla pedana del lungo, l'unica dove non batteva il sole e dove una Magdeline Martinez pepata e sicura dei suoi mezzi scalpitava al fianco di Fiona May, concentrata ma ombrosa. Magdeline a Formia è di casa, ci si allena dallo scorso ottobre. Fiona è arrivata un mese fa: un gran sacrificio per ritrovare se stessa. Ha portato la piccola Larissa dai nonni in Inghilterra e si è messa a lavorare duro per ritrovarsi. E mentre la figlioletta scalpita Oltremanica - Fiona ha raccontato che il nonno, che tiene a bada da tre settimane la piccola, risponde al telefono con un "pronto" sempre più affaticato - la mamma saltatrice si è autocondannata ai "lavori forzati" in allenamento. Per dare ad Atene il tutto per tutto. «È cresciuta molto in questo mese - racconta il ct Renato D'Agostino -Solo lontano da casa poteva concentrarsi al massimo

Sulla pedana dell'asta Vitalyi Petrov, tutto vestito di bianco come un tennista d'altri tempi, non si è dedicato a Beppe Gibilisco. Il campione iridato di Parigi si è presentato al campo solo nel tardo pomeriggio, in borghese, ovvero sandali, jeans e t-shirt celeste. In questa tenuta ha ricevuto insieme al suo allenatore la cittadinanza onoraria di Formia e il saluto del presidente Gianni Gola («Sono estremamente fiducioso - ha detto Gola -. Non ho problemi sul numero di medaglie o il metallo pregiato che ci toccherà, sono convinto che faremo bene»). Di poche parole come sempre, Gibilisco è apparso sereno. Non si è allenato per un esame medico al ginocchio. Peccato non poterlo vedere in pedana. Dopo le prove non proprio fulgide degli ultimi tempi resta il giallo sulle sue reali condizioni.

Il presidente Fidal Gianni Gola: «Puntiamo in alto ma non abbiamo l'ossessione delle medaglie»



Europeo Giovani. A Urgup in Turchia è terminato il Campionato Europeo Giovanile; 670 i partecipanti di 39 nazioni; globalmente positivi i risultati degli azzurrini, tra i quali spiccano il magnifico quarto posto con 6.5 punti su 9 di Alessandro Bonafede (che sulla carta era solo il numero 24) nell'Under 14, alle spalle di un terzetto di georgiani, e il positivo decimo posto di Niccolò Ronchetti nell'Under 18: 5.5 punti e "performance" di oltre 2450!. Buone prove anche per Lorenzo Visentin (punti 5.5) e Adriano Testa (punti 5) nell'Under 10, Alessio Valsecchi (punti 4.5) nell'Under 12 e Giuseppe Lettieri (punti 4.5) nell' Under 16. Înfine i punteggi delle ragazze: Lisa Belardinelli 3 (Under 10); Rober-

ta Messina 4 (Under 12); Marianna Chierici 3.5 (Under 14); Fiammetta Panella 3 (Under 16); Francesca Matta 2.5 (Under

*La partita della settimana Dal Mondiale Sordomuti di Malente una graziosa vittoria di Collutiis. Vujcic - Collutiis (Siciliana) 1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. d4 c:d4 4. C:d4 Dc7 5. Cc3 e6 6. Ae3 a6 7. a4 Cf6 8. f3 Ab4 9. Ad3 d5 10. 0-0 Ac5 11. Cce2 Db6 12. Rh1 e5 13. C:c6 A:e3 14. C:e5 Dc7 15. f4 d:e4 16. Ac4 0-0 17. Cc3 A:f4 18. T:f4 D:e5 19. Df1 Ae6 20. A:e6 f:e6

21. Te1 g5 e il Bianco abbandona. *Calendario Inizia oggi il torneo di Genova, che prosegue fino al 17 agosto presso il Novotel (uscita autostrada Genova Ovest); la mattina di mercoledi 11



La partita è continuata con 1...Df4! e il Bianco non può evitare di perdere il pezzo; se 2..D:d4 (2f3+; e poi A:d4. E' seguito 2. D:f4, C:e2+; 3. Rh2, C:f4; e poco dopo se l'appros ei è 3-resco

torneo lampo aperto a tutti, tel. 347-7030343. Dopodomani e fino al 15 torneo a Spilimbergo (Pn) tel. 0427.51601. Poi la carovana scacchistica si dividerà tra Bratto e Porto S. Giorgio. A Bratto (Presolana, Bergamo) si gioca dal 20 al 28 agosto (il 19 pomeriggio simultanea in piazza); oltre al festival suddiviso in 4 gruppi, in programma il Campionato Italiano Femminile e il Campionato Italiano Under 20; sede di gioco l'Hotel Milano; tel. 0346-31211. A Porto S. Giorgio si gioca dal 21 al 29; tra le manifestazioni di contorno simultanea serale in piazza, torneo semilampo il 20 e partita "vivente", tel. 0734-679745. Semilampo. Sabato 14 agosto, ore 15, a Cattolica in via Pascoli 3; poi sabato 21 Cagli (PU) tel. 0721.781241 e Pulsano (Ta) tel. 339-2695756. Aggiornamenti e dettagli sul sito www.italiascacchistica. com e www.federscacchi.it

*Fischer, l'odissea continua Dallo scorso 13 luglio, quindi ormai da quasi un mese, Bobby Fischer è in stato di fermo all'aeroporto Narita di Tokyo in Giappone, in attesa di espulsione; l'ultima notizia è che Fischer ha telefonato all'ambasciata degli Stati Uniti a Tokyo comunicando la sua volontà di rinuncia alla cittadinanza americana. «Tecnicamente Fischer diventerà un apolide. I gruppi che lo appoggiano in Giappone cercheranno di farlo iscrivere come rifugiato presso l'Ufficio dell'Alto Commisariato Onu per i rifugiati a Tokyo» ha dichiarato la sua avvocata Masako

Testo per il diagramma Drazic - Tkachiev, Cannes (Francia), luglio 2004. Il Nero muove e vince. Con una graziosa mossa il Nero guadagna un pezzo. Soluzione La partita è continuata con 1...Df4! e il Bianco non può evitare di perdere il pezzo; se 2. D:d4, Cf3+; e poi A:d4. È seguito 2. D:f4, C:e2+; 3. Rh2, C:f4; e poco dopo il Bianco si è arreso. Con questa vittoria Tkachiev è giunto primo ex aequo con Sokolov e Miladinovic. Nel gruppo dei quarti, oltre a Drazic, anche gli azzurri Fabio Bellini e Fol-

Alluminio: riciclabile all'infinito.



Nel 2003 CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio), con la collaborazione di 4.000 comuni e 39 milioni di italiani impegnati nella raccolta differenziata, ha recuperato 33.300 tonnellate di imballaggi usati di alluminio, pari ad oltre il 51% della quantità oggi circolante nel nostro Paese.

Lattine, bombolette spray, tubetti, contenitori per alimenti e foglio in alluminio saranno poi riciclati (con tecnologie all'avanguardia e risparmiando fino al 95% di energia sul processo tradizionale) in altri oggetti di uso quotidiano, che potranno a loro volta trasformarsi in qualcos'altro: perché l'alluminio – riciclabile al 100% – è sempre pronto, per natura, a nuove imprese.



Alluminio: un'avventura che non finisce mai.

www.cial.it

QUARTETTO D'OTTONI A MODENA DAL CINQUECENTO AI BEATLES Un quartetto di tromboni per un viaggio musicale che parte dalle sonorità tardo rinascimentali di Praetorius per approdare ai Beatles con Hey Jude passando per Purcell, Bach, Haendel, Telemann e Gershwin. Questo l'eclettico programma del concerto del gruppo reggiano «Slide in guartet» che si terrà stasera alle 21 nella settecentesca chiesa di San Pietro a Fellicarlo di Fanano, in provincia di Modena. Lo spettacolo, a ingresso gratuito, fa parte della rassegna voluta dalla Provincia «Armonie fra musica e architettura», il tradizionale cartellone organizzato in collaborazione con l'associazione 'Amici dell'organo.

હ

Disney si butta su Casanova ed Elisa

Non sarà un Casanova dai costumi troppo audaci né un filologico ritratto dell'autore dei «Mémoires». Sarà però un personaggio romantico e divertente, quello cui la Walt Disney Production dedica il suo nuovo film affidato alla regia di Lasse Hallstrom. E ieri, dopo un lungo lavoro preliminare, è stato il giorno del primo ciak in laguna, tra gli interni di Palazzo Mocenigo, sul Canal Grande. Per questa produzione - che solo per il lavoro a Venezia comporta una spesa di 40 milioni di euro - la major americana punta ad un pubblico ampio e attratto dal genere della commedia, senza tuttavia rinunciare alle garanzie di qualità assicurate da un nome come quello di Hallstrom, il regista svedese di «Chocolat». Mentre la sceneggiatura, che nonostante l'avvio delle pri-

me riprese si presenta ancora come un work in progress, è stata affidata anche alla consulenza di Tom Stoppard, autore del fortunato «Shakespeare in Love». Perché proprio alla formula di quest'ultimo film - spiega il co-producer italiano Guido Cerasuolo - si potrebbe in qualche modo avvicinare questo nuovo progetto disneyano. Nel ruolo di Casanova sarà Heath Ledger, mentre la protagonista femminile è la bella Sienna Miller. Nei panni del cattivo sarà invece il navigato Jeremy Irons. Intanto sempre i personaggi Disney si apprestano in Italia ad interpretare una nuova avventura: la parodia del fortunato serial tv «Elisa di Rivombrosa». Nel prossimo numero di «Topolino», infatti, si potranno leggere le avventure di «Paperina di Rivombrosa».

RIGILLO TRA SHAKESPEARE E MOLIÈRE

«Un testo pensato in stretta relazione con l'attualità», per Mariano Rigillo, questo è il cardine attorno al quale ruota tutto il suo «Titus Andronicus» di Shakespeare, con cui è ora in tournée e da oggi a Ostia Antica. Quest' autunno invece, dal 5 ottobre, sarà al Piccolo teatro di Milano con il «Misantropo» di Molière. Il «Titus Andronicus» per la regia di Roberto Guicciardini, avrà tre repliche al Teatro romano di Ostia antica, ma nelle parole dell'attore si percepisce una nota di rammarico: «Una messinscena che, nonostante il forte impegno della mia compagnia, fondata due anni fa, e composta da 25 elementi (18 recitano in questo lavoro) non ha avuto il giusto supporto pubblico è istituzionale. Non voglio fare polemica - prosegue Rigillo - ma nessun festival teatrale estivo ci ha voluto nel suo cartellone». La storia, ambien-

tata nell'antica Roma, narra le vicende di due famiglie e della faida scoppiata in seguito ad un sacrificio ritualizzato. Tra mani e lingue tagliate, teste decapitate, sacrifici umani, violenze e festini da grand guignol, l'opera, come tutte le tragedie, finisce nel sangue, ma questa volta in un vero bagno di sangue, «Un testo efferato che è stato mediato con l'uso di un'opportuna simbologia - prosegue l'attore - È un allestimento molto impegnativo e, a differenza del testo originale, la vicenda non avrà come sfondo la romanità classica o di maniera, ma verrà ambientata in una scuola di anatomia del periodo elisabettiano». Evidente l'attualità dell'opera, proprio nella sua «la sottolineatura della violenza che è, purtroppo, realtà presente in ogni epoca - afferma Rigillo - Una violenza che è endemica al potere politico, sociale, culturale».

Discorsi sull'Europa

Alcide De Gasperi

dal 14 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

in scena teatro cinema tv musica

CINEMA



da Atene ad Atene

dal 13 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

ce, come nel caso di Michael Moore, viene

assunta fin da principio una posizione netta e specifica, il risultato può aprire delle crepe lungo i muri blindati che ci bloccano la profondità di sguardo. Non a caso, pur

non avendo ancora visto il film del regista

americano, Olmi si dice contento che l'ulti-

mo suo lavoro sia salito sui gradini della

ribalta. «In un certo senso il fatto che a

Cannes abbia vinto Moore e in particolare che abbia vinto un documentario mi sem-

bra una spia luminosa significativa. Una testimonianza di come la gente sia arrivata a un livello di lucida diffidenza verso la

parola delle istituzioni. Per questo cerca

Lorenzo Buccella

LOCARNO «È da più di un anno che Terence Hill ed io abbiamo in mente di trasformarci in Don Chisciotte e Sancho Panza per realizzare un film che non si limiti a una rilettura comica. Dobbiamo solo trovare un regista autorevole e il mio sogno, in un certo senso il coronamento della mia carriera, è di convincere Ermanno Olmi. E non certo battendo la strada dell'insisten-

za, perché lui fa sempre e soltanto i film che sente suoi». Gliela butta lì così, seduto a qualche centimetro di distanza dal maestro, con la nonchalance di un croupier, quel Bud Spencer atterrato ieri a Locarno per portare, assieme a tanti altri amici del film Cantando dietro ai paraventi, il suo personale omaggio al regista bergamasco, a cui il festival mette in mano il Pardo

d'onore di questa edizione.

L'invito pubblico del buon Bud è andato a sigillare il bagno di pubblico sotto i tendoni bianchi del Forum. Una chiacchierata a più voci con uno degli alfieri più irregolari del nostro cinema, capace di sfilare sempre nuovi colpi di reni a livello creativo, abbinando coerenza morale a precisione stilistica. E così, dopo aver messo in fila una serie di opere-cardine come il Posto, L'albero degli zoccoli e La leggenda del Santo Bevitore, nelle ultime due pellicole (Il mestiere delle armi e Cantando dietro i paraventi) il regista è riuscito a reinventarsi, sgusciando un nuovo modo di fare cinema. Un'eleganza che senza mai sfilacciarsi in sbavature assorbe un impasto pittorico, andando a mostrare il nocciolo di stupidità attorno a cui ruota qualsiasi guerra. Come quella irachena, per tornare con un salto all'attualità, nei confronti della quale Olmi si mostra angustiato ma senza ridurre la sua visione generale alla ricerca di un unico «imputato». «Non c'è mai un solo colpevole - spiega il regista - ma un intero sistema di circostanze che preme in una medesima direzione, spingendo perché questi scempi si realizzino. In fondo, credo che la storia abbia una sua metereologia con periodi in cui tutto è sempre più soleggiato che si alternano a periodi come questo in cui tutto sembra tendere al brutto.

Nella foto grande Bud Spencer: qui sopra Ermanno Olmi con l'attore

a Locarno

Certo è che quando ci troviamo di fronte ai temporali, dobbiamo metterci tutti d'impegno perché quel temporale si dissolva». È proprio sulle tracce di questa spinta etica che il regista non può non salutare

con interesse l'impetuoso ritorno del docu-

OLMI-BUD SPENCER La strana coppia

Inviti sorprendenti: «Olmi, perché non dirige Terence Hill e me in un film su Don Chisciotte?», propone Bud Spencer al regista, in pubblico, a Locarno Ma il regista, premiato con il Pardo d'oro, parla di Moore e rievoca quando girò filmati industriali per pagarsi un corto scritto da Pasolini

mentario come forma narrativa piantata mi - non c'è mai nulla di prestabilito, annegli intestini della realtà. Tuttavia, se il taglio politico nasconde soltanto una scorciatoia per mettersi a testa china al servizio di un'ideologia, allora la limitazione poetica diventa troppo stringente. Quando inve-

sempre chi possa dargli un barlume di attendibilità» Del resto, lo stesso Olmi ha iniziato a muovere le prime cineprese girando per necessità documentari aziendali legati alla EdisonVolta, due dei quali sono stati riproposti per l'occasione sempre qui al festival di Locarno: Manon finestra 2 e La pattuglia di passo San Giacomo provenienti dagli archivi digitali di Enel. «Certo, erano altri tempi e in ballo c'erano altre esigenze primarie. Non venendo da una famiglia ricca, non potevo comprarmi i mezzi tecnici per filmare. Di conseguenza l'unico modo per poter

toccare con mano una bobina è stato quello di accettare compromesso dei documentari aziendali. Una sorta di apprendistato che mi ha permesso però, risparmiando e rubacchiando qualche metro di pellicola, di girare un cortometraggio indipendente con un testo scritto da Pier Paolo Pasolini e letto poi da Arnoldo Foà». Fin dagli esordi, quindi, ecco la caparbia capacità di ritagliarsi spazi d'autonomia narrativa, lavorando sempre a porte aperte per scantonare da qualsiasi scaletta precostituita. «In quello che faccio - chiude Ol-

che perché l'organizzazione anticipata delle cose è più un segno di insicurezza che di determinazione. A volte si può camminare velocemente soltanto viaggiando da fermi

A Pesaro la regia di Daniele Abbado nella «Elisabetta» ha permesso alla protagonista Sonia Ganassi di trionfare, mentre «Tancredi» ha portato alla ribalta cantanti nuovi

Rossini può essere felice, il «suo» festival è partito alla grande

Erasmo Valente

PESARO Si conferma in una sua particolare felicità la venticinquesima stagione del Rossini Opera Festival di Pesaro. Al centro della terna di opere proposte quest'anno c'era la prima delle nove destinate al San Carlo di Napoli, la città amata da Rossini come «Città della musica». Diciamo di Elisabetta regina d'Inghilterra rappresentata sabato scorso, preceduta nella sera di venerdì dal *Tancredi* (la prima che portò in Europa la fama di Rossini) e seguìta, domenica, dalla Matilde di Shabran con la regia di Martone, recante uno speciale omaggio a Napoli, con l'inserimento in essa, da

parte di Rossini, di un Isidoro, poeche canta in napoletano.

Da venticinque anni si consolida anche il più grande omaggio di Rossini alla voce umana, intesa come una trionfante, insopprimibile forza del mondo. «In principio - del resto, non per nulla - erat verbum». A dimostrare l'interna grandiosità di questo «verbum», inteso come essenziale risorsa dell'umanità, Rossini conclude il Tancredi con un finale tragico, che sospinge il mondo in un gelido silenzio a mano a mano che in Tancredi morente la voce vien meno, e si spegne. Si diffonde intorno come un gelo e, nel gelo, un'apprensione, una paura. Un sentimento di pànico, che Pier Luigi Pizzi (regìa, scene e costumi, già ammirati altre volte, sono suoi) ha profondamente condiviso, facendo, alla fine, sparire le forti strutture sceniche. Tancredi ha portato al successo nuovi e giovani cantanti: Marianna Pizzolato, debuttante nel ruolo, Patrizia Ciofi, Gregory Kunde, festeggiatissimi dal pubblico del Palafestival dove l'opera si dà ancora il 12, 15 e 18. Suona l'Orchestra della Galizia, diretta da Victor Pablo Pérez, che non ha trovato nel Palafestival - diremmo - la giusta pienezza del suono, laddove, nel più ristretto spazio dell'Auditorium Pedrotti, ben ricca di smalto timbrico è apparsa l'Orchestra del Comunale di Bologna, diretta da Renato Palumbo, alle prese con Elisabetta regina d'Inghilterra, alla sua «prima»

nel Rof di quest'anno. Nell'ottobre 1815 fu interpretata dalla celebre Isabella Colbran che Rossini sposò nel 1822, prima di lasciare Napoli e fuggire con lei a Vienna. I coniugi misero al mondo Semiramide, deci-

La rassegna si conferma come un grande omaggio alla vocalità, a quel canto di libertà che è di Rossini

ma opera, interpretata da Isabella Colbran-Rossini a Venezia nel febbraio 1823. La coppia poi si separò, ma nessuno può separare i due da quelle dieci opere: le nove, napoletane, cioè, e la Semiramide veneziana.

A ricordare la Colbran abbiamo avuto qui a Pesaro una splendida Sonia Ganassi, straordinaria davvero nel riaffermare la supremazia della voce umana, quale inestimabile bene del mondo. E se il mondo è una prigione, può essere il canto rossiniano la chiave che ne infrange e spalanca le pareti. Anche a questa idea, chissà, Giovanni Carluccio (scene e costumi) e Daniele Abbado (regista) hanno improntato la realizzazione dell'opera. Come già avevano sperimentato a Roma, nella soluzione semiscenica del Wozzeck di Berg, nel Parco della musica, così anche qui hanno fatto ricorso a scene sovrapposte in più piani che, un po' nei saliscendi, e un po' nei passaggi tra scale e terrazzini sospesi sul palcoscenico, hanno movimentato lo svolgimento di un'opera cui si rimproverava una certa staticità. È sembrata un'audacia, ma la soluzione ha rafforzato questa capacità della voce e del canto di trionfare d'ogni follia della mente, come d'ogni perplessità del cuore. La tremenda regina avrà un momento di

regale generosità. Certo, noi vediamo negli stessi «programmi di sala» riproduzioni di antichi e sontuosi bozzetti per rappresentazioni di opere rossinia-

ne nei teatri del tempo, che forse potrebbero essere coinvolti negli allestimenti odierni, ma è anche certo che, in Rossini, tutto spinge ad un impeto e ad un canto di libertà, espressi in un continuo divenire (anche negli auto-imprestiti, per cui la Sinfonia dell'Aureliano in Palmira, passa a questa Elisabetta, prima di finire nel Barbiere di Siviglia) che saranno finalmente appagati nel Guglielmo Tell, ultima sua ope-

Applauditi con Sonia Ganassi, gli altri paladini della voce: Mariola Cantarena (Matilde), Bruce Sledge (Leicester), Manuela Custer (Enrico), Antonio Siragusa (Norfolc), Filippo Adami (Guglielmo). Repliche oggi, il 13, il 16 e il 19 agosto.

Rete 4 16,50 **PADRI E FIGLI**

Regia di Mario Monicelli, con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Franco Interlenghi, Antonella Lualdi.

Le vicende di quattro famiglie, alle prese con le trasformazioni economiche e sociali degli anni Cinquanta, viste attraverso gli occhi di una cameriera. Alla vigilia del boom Monicelli riesce a cogliere le prime modificazioni della struttura familiare urbana e a raccontarle con i toni del tardo neo-

Raitre 21.00

POVERI MA BELLI Regia di Dino Risi, con Renato Salvatori Maurizio Arena, Marisa Allasio, Mario Carotenuto, Ettore Manni.



■ Due

7.00 GO CART MATTINA. Rubrica
—.— L'ALBERO AZZURRO. Rubrica.

9.50 MAMMI SI DIVENTA. Telefilm.

Con Michael Chiklis, Anita Barone,

10.30 TG 2. Telegiornale, All'interno

10.15 UN MONDO A COLORI -

Martin Spaniers

MAGAZINE. Rubrica

—.— **NOTIZIE**. Ättualità

—.— TG 2 DOSSIER. Rubrica —.— NOTIZIE. Attualità

11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO.

Telefilm. "Ricominciare a vivere'

"Non lo farò ancora". Con Roma

Downey, Della Reese, John Dye

13.00 TG 2 GIORNO. Telegiorna

13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.

Rubrica. A cura di Mario De Scalzi

13.50 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica

15.30 ROSWELL. Telefilm. "La febbre

del gioco". Con Katherine Heigl, Jason

Behr, Brendan Fehr, Majandra Delfino

16.15 STARGATE SG-1. Telefilm.

18.20 SPORTSERA. News

18.40 ART ATTACK, Rubrica

19.05 THE SENTINEL. Telefilm

'II raduno". Con Richard Burgi

"Terra bruciata". Con Richard Dean Anderson, Michael Shanks

17.10 TG 2 FLASH L.I.S. Telegiornale

14.00 ESTATE SUL 2. Rubrica.

Conducono Maria Teresa Ruta,

"Il tg del Polo Nord". Con Barbara Eforo,

In uno dei rioni più popolari della capitale Romolo e Salvatore, due bulli più intenti a corteggiare le ragazze che a lavorare, si contendono Giovanna, figlia di un sarto che ha appena aperto bottega nel quartiere. Papa Pio XII fece pressioni per far censurare la locondina del film, giudicata "sconveniente".



RADIO

Rete 4 23,00

GLI SPIETATI Regia di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman, Richard Harris.

Un gruppo di prostitute mette una taglia per vendicarsi di due cowboy che hanno sfregiato una di loro. Tra i primi a farsi avanti c'è un ex killer che si è ritirato a vita privata, ma ha bisogno di soldi per mantenere i figli. Tragedia angosciosa e feroce, il film vinse quattro Oscar (film, regia, attore non protagonista e montaggio).

6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica

7.58 BORSA E MONETE. Rubrica

8.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale

8.30 TUTTI AMANO RAYMOND.

(USA, 1999), Con Timothy Busfield

Harbour. Regia di Jim Kaufman.

11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA.

12.30 CASA VIANELLO. Situation

13.40 VOLERE O VOLARE. Real TV

'Parto in acqua". Con Amy Brenneman

Con Gena Rowlands, Louis Gossett Jr.,

18.05 PROVIDENCE. Telefilm. "Conta

su di me". Con Melina Kanakaredes,

Comedy. "Si vive solo una volta" 13.00 TG 5 / METEO 5

14.25 GIUDICE AMY. Telefilm

16.15 PER AMORE DI JACEY.

Penny Bae Bridges, Penny Fuller.

Regia di Sheldon Larry. All'interno: Tgcom / Meteo 5

15.20 DOC. Telefilm.

"Nottore in stressologi

Film Tv (USA, 2000).

All'interno: Tacom / Meteo 5

9.05 DUE PASSI NEL TEMPO. Film Tv

Elisha Cuthbert, Gabrielle Boni, Matthew

Situation Comedy

"Ognuno al proprio posto

METEO 5. Previsioni del tempo

TRAFFICO. News

Raiuno 1,40

Dopo anni di oblio ritorna

VUOTI DI MEMORIA

in primo piano la figura di Giulio Maccacaro (1924-1977), protagonista della ricerca biomedica italiana e tra i fondatori di Medicina Democratica. Considerato un rompiscatole dai baroni universitari, Maccacaro ingaggiò battaglie durissime in nome della salute dei ceti meno abbienti. Fu tra le personalità che più si impegnarono per fare luce nella vicenda di Seveso.



da non perdere



da vedere





da evitare

L Uno

6.00 EURONEWS. Attualità TG 1. Telegiornale UNOMATTINA ESTATE. Rubrica.

7.00-8.00-9.00 Tg 1. Telegiornale; 7.30 Tg 1 L.I.S.. Telegiornale; 9.30 Tg 1 Flash, Telegiornale 9.55 LA NONNA SĂBELLA. Film (Italia, 1957). Con Peppino De Filppo, Sylva Koscina, Renato Salvatori, 11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.

11.30 TG 1. Telegiornale 11.40 NON LASCIAMOCI PIÙ 2. Serie Tv. "Mia figlia è felice" Con Fabrizio Frizzi, Debora Caprioglio, Annarita Ammirati, Augusto Fornari 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica

14.05 LA SIGNORA IN GIALLO. 14.55 TOTÒ DIABOLICUS. Film (Italia, 1962), Con Totò Raimondo Vianello, Nadine Sanders Mario Castellani. Regia di Steno 16.35 QUARK ATLANTE - IMMAGINI

DAL PIANETA. Documentario **17.00 TG 1.** Telegiornale 17.15 LE SORELLE MCLEOD. Telefilm. 17.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. 18.55 DON MATTEO 3. Serie Tv.

20.00 TELEGIORNALE 20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME. 21.00 SUPERQUARK. Rubrica di scienza. Conduce Piero Angela 23.05 TG 1. Telegiorna 23.10 PREMIO CHARLOT. Varietà 0.35 TG 1 - NOTTE. Telegiornale —.— APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.10 SOTTOVOCE. Rubrica 1.40 VUOTI DI MEMORIA - DONNE

E UOMINI DA NON DIMENTICARE. Documenti. "L'umanità di uno scienziato Giulio Maccacaro 1924-1977" 2.10 VITE BLINDATE. Film Tv (Italia,

1998). Con Angela Molina, Angelo Infanti, Giulio Scarpati, Valentina Biasio

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale 21.00 DIRITTO DI DIFESA. Serie Tv. "II mostro dagli occhi verdi" "Il vaso di coccio" "L'ultimo appuntamento" Con Remo Girone, Martina Colombari, Michele Venitucci, Giulio Base 23.40 TG 2. Telegiornale 23.45 FUTURA CITY. Rubrica Conduce Gian Stefano Spoto **0.40 SOTTO I PONTI.** Documentario 1.25 MOTORAMA. Rubrica 2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.

2.05 FELIPE HA GLI OCCHI AZZURRI. Miniserie. Con Claudio Amendola,

Rai . Tre

6.00 RAI NEWS 24. Attualità 8.05 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica. 'Nixon 2". Conduce Giovanni Minoli A cura di Giuliana Mancin 9.05 IL CLAN DEI DUE BORSALINI. Film (Italia, 1971). Con Franco Franchi Ciccio Ingrassia, Isabella Biagini. Regia di Giuseppe Orlandini 10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. Conducono Michele Mirabella 12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE 12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica, Conducono Michele Mirabella Selvaggia Lucarell 13.10 SARANNO FAMOSI. Telefilm. Con Gene Anthony Ray, Debbie Allen, Albert Hague, Carlo Imperato 14.00 TG REGIONE / TG 3 14.35 AMAZING HISTORY - STORIE SULLA STORIA. Rubrica 14.50 DOCUMENTARI 15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE 16.00 LA MELEVISIONE. Rubrica 16.35 RAI SPORT - POMERIGGIO –.— Ciclismo. 2 giorni Marchigiana. Gran Premio Mengoni. Castelfidardo, Ancona **17.20 GEO MAGAZINE 2004.** Doc.

20.00 METTI UN POSTO... AL SOLE.

LA SAGA DEI MCGREGOR. Telefilm.

Con Andrew Clarke, Wendy Hughes **18.50 RAI SPORT TRE.** Rubrica

18.05 SNOWY RIVER

20.15 STARSKY E HUTCH. Telefilm 21.00 POVERI MA BELLI. Film commedia (Italia, 1957). Con Renato Salvatori, Maurizio Arena, Marisa A**ll**asio, Ettore Manni. Regia di Dino Risi 22.55 TG 3 / TG REGIONE 23.15 PERCORSI D'AMORE. Doc. 0.05 TG 3. Telegiornale APPUNTAMENTO AL CINEMA REWIND LA TV A GRANDE RICHIESTA. Documenti. "Visioni private: Franco Scaolia'

DELLA CANZONE ITALIANA. Musicale

1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI)

2.00 SOLO MUSICA

23.00 LOVE PARADE. Con Savino Zaba

L'ESTATE DELL'AMORE

IL TERZO ANELLO MUSICA PRIMA PAGINA IL TERZO ANELLO MUSICA 10.30 IL TERZO ANELLO MUSICA 10.51 IL TERZO ANELLO 11.00 RADIO3 SCIENZA 11.30 STORYVILLE 12.00 CONCERTI DEL MATTINO 13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO 14.00 DALLE 2 ALLE 3. Con Paolo Terni 15.00 FAHRENHEIT 16.00 LA STRANA COPPIA 18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO 19.01 HOLLYWOOD PARTY

RETE 4

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 -6.30 IL BUONGIORNO DI 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2 00 - 3 00 - 4 00 - 5 00 - 5 30 6.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO

RADIO1 MUSICA 8.29 GR 1 SPORT 9.06 RADIO ANCH'IO . Con S. Mensurati 8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI 10.08 RADIO1 MUSICA 12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI 12.35 RADIO1 MUSICA VILLAGE 13.24 GR 1 SPORT 14.06 CON PAROLE MIE

15.02 RADIO1 MUSICA 15.30 GR 1 TITOLI 15.40 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Sabati 16.00 GR 1 - AFFARI 17.30 GR 1 TITOLI - AFFARI - BORSA 18.30 GR 1 TITOLI 18.35 RADIO1 MUSICA 19.22 RADIO1 SPORT. GR Sport

19.31 ASCOLTA, SI FA SERA 19.37 RADIO1 MUSIC CLUB

—.— DIRITTO DI DIFESA (O.M.) 22.00 GR 1 - AFFARI 23.05 GR 1 PARLAMENTO 23.23 SUMMER DEMO

0.33 BAOBAB DI NOTTE 2.05 RADIO1 MUSICA GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 -13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 **6.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 GR SPORT** 8.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. MB SHOW. Con Marco Baldini

11.00 3131. Con Gianluca Favett 12.10 TITANIC: LE ULTIME CENTO ORE **12.49 GR SPORT** 13.00 7° LONGITUDINE EST 13.44 IL TROPICO DEL CAMMELLO 16.00 ATLANTIS 17.00 ARIA CONDIZIONATA 19.00 ULTRASUONI COCKTAIL 20.00 ALLE 8 DELLA SERA 20 35 DISPENSER 21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 -19.53 RADIO3 SUITE FESTIVAL DEI

CANALE 5

6.00 BATTICUORE. Telenovela. Con Gabriel Corrado, Valeria Bertucceli 6.45 INNAMORATA. Telenovela Con Angie Cepeda, Salvador Del Solar 7.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA.

A CHICAGO. Telefilm. "Rapimento a Chinatown". Con Paul Gross, David Marciano Camilla Scott 9.00 VIVERE MEGLIO. Rubrica 9.45 DICIOTTENNI AL SOLE. Film (Italia, 1962). Con Catherine Spaak Gianni Garko, Spiros Focas, Luisa Mattioli. All'interno: Tgcom. Telegiornale 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE 11.40 FORNELLI D'ITALIA. Rubrica. 12.30 FORUM. Rubric 13.30 TG 4 - TELEGIORNALE

14.00 FORUM. Rubrica 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. **16.00 SENTIERI.** Soap Opera. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman 16.50 PADRI E FIGLI, Film (Italia, 1957) Con Vittorio De Sica. Marcello Mastroianni Franco Interlenghi, Memmo Carotenuto. All'interno: Tgcom. Telegiornale 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE

20.00 IL FUGGITIVO. Telefilm.

Con Bruno Cremer, Jean Yanne,

Tocom. Telegiornale

22.55 IMMAGINE. Show.

Con Emanuela Folliero

Regia di Olivier Schatzky. All'interno:

23.00 GLI SPIETATI. Film western

(USA, 1992). Con Clint Eastwood,

Morgan Freeman, Gene Hackman

1.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA.

19.00 FINALMENTE SOLI. 19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE Situation Comedy. "Troppa agitazione" "La macchina nuova". Con Gerry Scotti, MONDI. Telefilm. Con Thiago Lacerda Giovanna Antonelli, Camila Morgado Maria Amelia Monti "Stesso sangue". Con Timothy Daly, 20.30 VELINE. Show. Mykelti Williamson, Stephen Land Conduce Teo Mammucar 21.00 MAIGRET E LA CHIUSA N. 1. 21.00 CALCIO. PRE-CHAMPIONS Film Tv poliziesco (Francia, 1994)

23.10 IL BELLO DELLE DONNE 2. Georges Staquet, Jean-Claude Frissung 1.00 TG 5 NOTTE / METEO 5 1.30 VELINE. Show. (R) Richard Harris. Regia di Clint Eastwood.

2.00 SHOPPING BY NIGHT. 2.30 TG 5. Telegiornale. (R) —.— METEO 5. (R) 3.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Situation Comedy. "L'ammiratore segreto" **3.30 TG 5.** Telegiornale. (R) —.— **METEO 5.** (R)

ITALIA 1

7.00 STANLIO E OLLIO - ATTENTI A **OUEI DUE!.** Comiche 9.55 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e Mila". Con Ryan Gosling, Dean O'Gorman, Chris Conrad,

10.25 XENA. PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il metallo di Vulcano". Con Lucy Lawless, Ted Raimi, Renee O'Connor, Kevin Smith 11.25 MUSIC SHOP. Televendita 11 30 BAYWATCH Telefilm "La festa del papà"

Con David Hasselhoff, Pamela Anderson, Michael Newman, Nicole Eggert 12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale 13.00 STUDIO SPORT. News 15.00 BUFFY, Telefilm, "Fuori di testa" Con Sarah Michelle Gellar Nicholas Brandon, Alyson Hannigan, Anthony Stewart He 16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Un bacio tira l'altro" Con Cynthia Daniel, Brittany Daniel, Amy Danles, Michael Perl 17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ.

"Crisi di giovinezza". Con Patrick Duffy, Suzanne Somers, Staci Keanan, Jason Marsden 18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale 19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERAN-19.15 SETTIMO CIELO. Telefilm "Questione di credibilità" Con Stephen Collins, Catherine Hicks

20.10 ALLY MCBEAL. Telefilm.

Courtney Thorne-Smith,

Gil Bellows, Jane Krakowsl

"La festa di Ally". Con Calista Flockhart,

21.05 FESTIVALBAR CULT. Musicale.

24.00 PHANTOMS. Film (USA, 1998).

2.10 THE INVISIBLE MAN. Telefilm.

"Vizi e stravizi" - "Prova di matrimonio".

Con Peter O'Toole, Rose McGowan,

Joanna Going, Liev Schreiber

All'interno: Tacom, Telegiornale

"L'altra ghiandola". Con Vincen

Ventresca, Paul Ben-Victor,

Eddie Jones, Shannon Kenn

3.00 ONCE A THIEF. Telefilm

Con Sandrine Holt, Ivan Sergei

4.10 ONCE A THIEF. Telefilm

6.00 TG LA7. Telegiornale —.— METEO. Previsioni del tempo — .— OROSCOPO. Rubrica di astrologia TRAFFICO. News. traffico 7.45 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm

"Mamma Lurch visita gli Addams" Con John Astir 8.15 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm. 'Happy Birthday, Adolf". Con Bob Crane 8.45 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm. "La bella e la bestia" Con Frnest Bor

9.15 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm. "La città fantasma" 9.45 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica.

9.55 MANÙ IL CONTRABBANDIERE. Film (Francia/Italia, 1947). Con Serge Reggiani. Regia di Lucio De Caro 11.30 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm. Veleno per Cassandra". Con Gene Barry 12.30 TG LA7. Telegiornale 13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Fantasmi del passato 14.10 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (Italia, 1964). Con Dan Vadis Regia di Al Worol (Alvaro Mancori 15.50 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO. Telefilm. "La bella e la bestia". (R) 16.20 DOGS WITH JOBS. Documentario 16.45 MC CLOUD - UNO SCERIFFO A

NEW YORK. Telefilm. Con Dennis Weave 18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE Con Richard Belzer

STREET. Telefilm. "Compagni di liceo" 19.45 TG LA7. Telegiornale

20.15 I 5 ANELLI DI OLIMPIA. Documentario. 1ª parte
21.15 FENOMENI PARANORMALI INCONTROLLABILI. Film (USA, 1984). Con Drew Barrymore. Regia di Mark L. Leste 23.15 THE STRIP. Telefilm. "Il triangolo delle bermuda". Con Luanne Gordon 0.30 TG LA7. Telegiornale 1.10 HOMICIDE: LIFE ON THE

STREET. Telefilm. "Crimini dal passato" Con Richard Belzei 2.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica di letteratura, Conduce Alain Flkann, (R) 2.15 CNN NEWS. Attualità

14.00 TOONAMI: TEEN TITANS. Cartoni 14.25 TOONAMI: SAMURAI JACK. Carton 14.50 WHAT A CARTOON. Cartoni 15.10 LE NUOVE AVVENTURE DI

SCOORY DOO Cartoni 15.35 IL CANE MENDOZA. Cartoni 16.00 THE MASK. Cartoni 16.25 CORNEIL & BERNIE. Cartoni

16.55 TAZMANIA. Cartoni 17.20 I GEMELLI CRAMP. Cartoni 17.55 CARTOONIADI. Cartoni 21.05 CORNEIL & BERNIE. Cartoni 21.35 MUCHA LUCHA. Carton

22.00 TOONAMI: TEEN TITANS. Cartoni

22.50 THE MASK. Cartoni 23.15 2 CANI STUPIDI. Cartoni

22.25 TOONAMI: SAMURAI JACK.

3.25 CERCANDO CERCANDO. Varietà

14.00 OLYMPIC GAME STORY. 16.00 CANOTTAGGIO. COPPA DEL MONDO. Poznan. Polonia. (R) 17.00 EUROGOALS. Rubrica, (R) 17.30 OLYMPIC NEWS FLASH. 17.45 MISSION TO ATHENS (M2A). Rubrica di sport 18.00 SOLLEVAMENTO PESI. CAMP. EUROPEO. Kiev, Russia. (R) 19.30 PUGILATO. CAMPIONATO EURO-PEO DI AMATEUR BOXING. Croazia. (R) 21.00 PUGILATO. CAMPIONATO EURO-PEO. Pesi super medio: D. Haussler - R. Markussen. Francoforte, Germania 23.00 MISSION TO ATHENS (M2A).

GEOGRAPHIC

0.55 26° GIROFESTIVAL

VISTE - EVELINE. Attualità

14.00 DELFINI IN LIBERTÀ. Doc. **15.00 Super Predatori.** Doc 16.00 TABÚ. Documentario 17.00 I CACCIATORI DEL MARE. Doc. 18.00 ANIMALI HIGH TECH. Doc. 18.30 INSETTI DALL'INFERNO. Doc. 19 NO ANIMALI DOC. Documentario 20.00 NATIONAL GEOGRAPHIC PRESENTA. Doc. "Oltre i confini dell'uomo" - "Veterinari in prima linea" 21.00 STORIE DEI MORTI VIVENTI. 21.30 SULLA STŘADA DELLE **MUMMIE.** Documentario. 'Racconti da una cripta italiana" 22.00 ENIGMI DALL'ALDILÀ.

15.40 BANG, BANG, SEI MORTO. Film Tv (Canada/USA, 2002). Con T Cavanagh B Foster Regia di G. Ferland 17.15 RÉGINE PER UN GIORNO. Film (Francia, 2001), Con Karin Viard e Fillères. Regia di Marion Vernoux 18.50 SCENE DA UN CRIMINE. Film (Germania/USA, 2001). Con M. Chestnut, J. Bridges, Regia di D. Forma 20.30 DUETS. Rubrica di cinema 21.00 THE EYE. Film horror (Hong Kong, 2002). Con Angelica Lee Sin-je

Lawrence Chou. Regia di Oxide Pang Chun, Danny Pang 22.45 INSIEME PER CASO. Film commedia (USA, 2002). Con Kathy Bates, 0.50 GLAMOURĂMA ON THE BEACH

15.30 SPECIALE. Rubrica di cinema **16.15 PLUTO NASH.** Film commedia (USA, 2002). Con Eddie Murphy, Randy Quaid. Regia di Ron Underwood 17.55 POINT OF ORIGIN. Film giallo (USA, 2002). Con Ray Liotta, Trent Gill. Regia di Newton Thomas Sigel 19.25 SFIDA PER LA VITTORIA. Film drammatico (Spagna, 2000). Con Carmelo Gomez, Maribel Verdú. Regia di Gonzalo Suarez 21.00 NATALE SUL NILO. Film commedia (Italia, 2002). Con Christian De Sica, Massimo Roldi. Regia di Neri Parenti 22.50 SPECIALE. Rubrica di cinema 23.25 DONNIE BRASCO. Film poliziesco

17.20 LA CASA DEI MATTI. Con Julia Vysotsky, Eugenj Mironov. Regia di Andrei Konchalovsky 19.10 ACQUA TIEPIDA SOTTO UN PONTE ROSSO. Film drammatico (Giappone, 2001). Con Mitsuko Baisho, Mansaku Fuwa. Regia di Shohei Imamura 21.10 SKY LAB. Rubrica di cinema 21.15 SHE LOVES ME, SHE LOVES ME NOT. Cortometraggio 21.30 LETTERE AL VENTO. Film drammatico (Albania/Italia, 2002). Con Buiar Asgeriu, Flavio Bucci, Regia di Edmund Budina 23.05 GOOD BYE, LENIN! Film comme-(USA, 1997). Con Al Pacino dia (Germania, 2003). Con Daniel Bruhl, Johnny Depp. Regia di Mike Newell Katrin Sab. Regia di Wolfgang Becker

12.00 AZZURRO. Musicale 13.05 ALL THE BEST. Musical 14.00 THE CLUB. Musicale. "Pillole 15 00 INBOX Musicale 16.00 PLAY.IT. Musical 17.00 ALL THE BEST. Musicale 17.55 TGA. Telegior 18.00 AZZURRO, Musicale 18.55 TGA. Telegiornale

"I video della notte"

19.05 THE CLUB. Musicale. "Pillole" 19.30 INBOX. Musicale 21.00 THE CLUB SHOW. Musicale 22.00 ALL THE BEST. Musicale 23.00 THE CLUB. Musicale, "Pillole" 23.30 ALL THE BEST. Musicale 0.30 THE CLUB BY NIGHT. Musicale 1.00 NIGHT SHIFT. Musicale,

IL TEMPO





POCO MANDLOSO



Rubrica di sport, (R)









Documentario. "I fantasmi del Titanic"

23.00 ANIMALI DOC. Documentario



TEMPORALE



20.30 IL CARTELLONE

22.30 IL CARTELLONE

24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI

NOTTE CLASSICA

1.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE 2.00 NOTTE CLASSICA















TEMPERATURE IN ITALIA

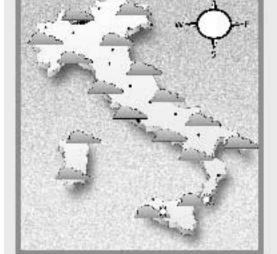




17 30

20 33

12 28

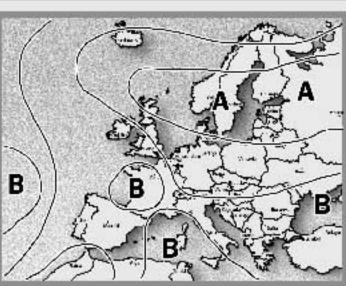


Nord: parzialmente nuvoloso al mattino con isolati rovesci, aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane-serali con rovesci sparsi. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibili rovesci. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti ad evoluzione diurna in

prospicienza dei maggiori rilievi



DOMANI Nord: da irregolarmente a molto nuvoloso con possibilità di rovesci, localmente temporaleschi. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche ove saranno possibili rovesci. localmente temporaleschi. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti ad evoluzione diurna a ridosso dei rilievi.



LA SITUAZIONE

mente la parte orientale della penisola.

Situazione: un campo di pressioni livellate intorno ai 1012 HPA continua ad investire tutto il Mediterraneo, contribuendo alla persistenza di aria calda ed umida su tutta la zona. Inoltre condizioni di instabilità interesseranno ancora principal-

29 20 29 TRIESTE 22 28 VENEZIA 20 30 MILANO 20 28 TORINO 20 23 14 21 **GENOVA** 20 27 BOLOGNA 20 28 **IMPERIA** 20 26 **PERUGIA** 16 28 **PESCARA** 20 24 L'AQUILA 14 21 22 NAPOLI S. M. DI LEUCA 25 27 18 25 **POTENZA** 17 26 R. CALABRI CATANIA 20 36 **CAGLIARI** 20 30 **ALGHERO** 21 28

TEMPERATURE NEL MONDO COPENAGHEN BERLINO 17 26 MOSCA 13 26 BONN 19 30 FRANCOFORTE 18 31 PARIG 15 27 15 28 **GINEVRA** 19 32 **BELGRADO** 18 24 **PRAGA** BARCELLONA ATENE 22 32 LISBONA 18 24 **AMSTERDAM** 21 31

John Cage «4' 33''»

Donne dell'altro Mondo

Bruno Gravagnuolo

1 • altroieri sera a Porto S.Stefano dell'Argentario, in Piazza Anselmi, il dibattito «sulle letterature», svoltosi durante la serata conclusiva per il conferimento del Premio Argentario Narrativa Donna, presentato dalla scrittrice Francesca Di Martino, è stato caratterizzato da un vivace e interessante scambio di opinioni sui modi e il ruolo della letteratura femminile in Europa e nei paesi del Sud del Mediterraneo in questa fase storica. Da una parte il critico Walter Pedullà ha sostenuto la «segnatura» femminile della letteratura emergente in questi ultimi decenni, destinata a rovesciare valori e gerarchie consolidate, dunque il carattere sessuale e differenziato della narrativa nel mondo. Dall'altra, Hoda Barakat (nella foto), la nota scrittrice libanese, vincitrice del premio Mahfuz - che vive in Francia da diversi anni ed è stata ospite d'onore della serata- ha affermato che il testo deve essere valutato in sé, nei suoi valori letterari propri e che quindi risulta

arbitrario adoperare per la letteratura «fatta» dalle donne un criterio di valutazione discriminante, così come lei non si sente una «scrittrice del Nord o del Sud del mondo né dell'Est o dell'Ovest». Dunque una posizione cosmopolita ed universalista quella della Barakat, forse riflesso di una reazione al fondamentalismo islamico e all'enfasi sugli aspetti identitari di cui il fondamentalismo si nutre. Il che per la Barakat non esclude una forte attenzione alla lingua araba, nella quale essa scrive, e della quale nega ogni carattere di sacertà religiosa, mentre ne esalta il potere mitopoietico e metaforizzante.

Viceversa, la vincitrice per la sezione narrativa straniera del premio, Leyla Marouane, giovane autrice algerina del delizioso romanzo Doppio ripudio (Edizioni Epochè, Milano 2004), residente come la Barakat a Parigi, ha rivendicato la sua specificità di scrittrice donna, e donna algerina. Un confronto tra due mentali-

tà e identità culturali molto vicine, eppure divaricate dalla sensibilità personale. Mentre il tema delle diversità e del loro attraversamento tornava nel libro Di seconda mano (Rizzoli 2004) di Laura Bocci, la vincitrice italiana, che è un romanzo-non romanzo sul tradurre letteratura. Ovvero, proprio sulla difficoltà di «comprendere» fino in fondo la diversità, di farsene interprete nelle pieghe dell'esperienza personale, aderendo ad una lingua altra. Alla serata, oltre a Sandra Petrignani e Clara Sereni, è intervenuto anche il regista cult americano Abel Ferrara, in Italia per girare un film sulla storia di Maria Maddalena, che ha intrecciato un interessante confronto con la Signora Barakat sulla figura della «peccatrice» che confortò Gesù nella sua agonia, sulla quale la stessa Barakat ha scritto un racconto. Giovanni Russo che ha intervistato Margherita d'Amico sul libro Gulu (Mondadori, 2004), dedicato a un vilaggio dell'Uganda settentrionale sconvolto da razzie, epidemie di Ebola e guerre civili, che ha riscosso una menzione speciale della giuria. Insomma una serata intrigante e vivace, un premio polemico, certo molto diverso dalla gran parte dei premi letterari che si svolgono su ruoli e modalità «predefiniti».

Discorsi sull'Europa

Alcide De Gasperi

dal 14 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Giorni di Storia

da Atene ad Atene

dal 13 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Franco Farinelli

ale per l'orizzonte quel che per Karl Kraus valeva a proposito del tempo e dello spazio: in genere se ne parla come se non avesse ancora trovato applicazione nella vita pratica. Senza l'orizzonte invece non conosceremmo nulla e il nostro mondo (ammesso che ve ne fosse uno) sarebbe, incluso il suo sistema politico, del tutto diverso da quello attuale. Tanto per cominciare, è proprio a proposito della linea dell'orizzonte che le cosmogonie orientali e quelle occidentali divergono, e l'Occidente si distingue dall'Oriente. Nell'Enuma Elish, il racconto babilonese della creazione recitato duemila anni prima di Cristo, l'orizzonte distingue il cielo dal mare, e risulta dalla violenta azione di Marduk, che fa a pezzi il corpo di Tiamat, il primordiale abisso d'acqua salata, e sul mare abbassa una barra, affinché esso non evada più dalla propria sede. Meno violento, ma dal punto di vista conoscitivo disperante, è il testo in cui il greco Ferecide, una dozzina di secoli dopo, racconta delle prime nozze mai celebrate al mondo, delle nozze sacre tra il Cielo, cioè Giove, e la Terra, uniti in matrimonio dall'unica altra entità che allora esisteva, Oceano. La Terra allora si chiamava Ctòn, nome che implica la dimensione verticale, la profondità, l'oscurità. Con le nozze, proprio come a tutte le fanciulle da noi ancora accade, la Terra aggiunge al proprio un secondo nome, e verrà chiamata Gea, il cui senso è specificato dall'equivalente latino Gaia: non più la verticalità e la profondità ma l'orizzontalità e la superficie, non più l'oscurità ma al contrario tutto quello che si vede e che brilla e ride al sole. Viene così al mondo la Terra come ancora oggi noi la conosciamo. È ad essa che senza saperlo si riferisce Robert Lowell, il poeta, quando scrive che tutto lo splendore della vita consiste in una scena con una ragazza d'estate.

Il mantello di Gea

Ma come si svolgono le nozze, che oltre ad essere sacre perché primordiali sono anche gnoseologiche, ci dicono cioè quel che possiamo conoscere e quel che invece non possiamo? Lo sposo addossa un mantello sul corpo della sposa. È accettando tale dono che la Terra si unisce al Cielo, e allo stesso tempo si definisce rispetto allo sposo, se ne separa. Ma tale mantello non è un mantello normale, non è fatto di una semplice stoffa. Proprio come ancora oggi il vestito delle spose, esso è ricamato, con i disegni in vari colori della superficie della Terra, e di Oceano e del suo palazzo. In tal modo siamo sistemati, una volta per tutte, di certo fino ad oggi o quasi: quel che possiamo conoscere della Terra non è davvero la Terra, ma soltanto l'illusione di essa, sotto il mantello resta l'abisso, e guardando il mantello pensiamo di avere davvero a che fare con i fiumi, le montagne, le città, senza accorgerci che si tratta soltanto della loro immagine, disegnata su di un diafram-

Il compito dell'orizzonte

differenti concezioni del

una continuità tra due

mondo, una dinamica

è quello di creare

e l'altra statica

ma che cela la realtà, ma che inavvertitamente noi scambiamo per la realtà. Come dirà un altro sapiente, Anassimandro, anch'egli vissuto sulla costa del mare greco sei secoli prima di Cristo: vi sono le cose e le cose-che-sono, che dipendono dalle pri-

me, però noi possiamo conoscere soltanto queste ultime, e le cose sono precluse per sempre alla conoscenza dei mortali. Se alla coppia cosa e cose-che-sono di Anassimandro sostituite coppie più recenti di opposti come la cosa in sé e il fenomeno di Kant, o l'essere e l'ente di Heidegger, avrete in sostanza sempre la stessa relazione, a segno della lunghissima durata delle nozze di cui Ferecide narra, i cui effetti, in assenza di altri modelli di conoscenza, si prolungano fino ai giorni nostri.

Il mantello di cui narra Ferecide è, alla lettera, la prima rappresentazione geografica del-

la Terra, la prima forma di quella che oggi chiamiamo mappa o carta, e che i moderni chiamavano tavola. Ma allo stesso tempo essa è anche il primo modello della linea d'orizzonte, una linea che perciò non si limita a separare e nello stesso tempo a unire, distinguendoli, il Cielo e la Terra come a noi adesso pare, ma fa molto di più: essa è la direttrice lungo la quale la realtà s'incontra con la sua originaria versione, ed è soltanto in base ad essa - la prima linea per la nostra costruzione del mondo, cioè della costruzione del nostro mondo - che al caotico continuo fluire dei processi siamo in grado di sostituire oggetti, gli elementi statici, discreti e finiti con cui abbiamo preso l'abitudine di entrare in rapporto nel corso della nostra vita quotidiana, e che ci consentono di definirla come tale. Il compito dell'orizzonte è proprio quello di raccordare con la scala dell'ambito domestico il modello del funzionamento del mondo, dell'ambito appunto

che non si scorge ma che sappiamo esistere, l'orizzonte permette di condurre a coincidenza l'ordine locale con quello cosmico, proprio perché configura la cerniera non tra due diverse e separate, sebbene contigui, porzioni del mondo, e nemmeno tra quel che è finito e

quel che è infinito, ma tra due differenti concezioni del mondo stesso: quella per cui quest'ultimo si compone di processi e relazioni e quella per cui esso si compone invece di cose. L'orizzonte stesso è, a farvi caso, una cosa che è un processo e un processo che è una cosa, è l'elemento nel quale la cosa e il processo, le due distinte modalità di rappresentazione e costituzione del mondo, si mescolano al punto da confondersi l'una con l'altra. Di qui il suo carattere ambiguo e sfuggente, cangiante e versicolore, definito e indefinito, stabile ed insieme instabile, chiaro e insieme confuso: carattere senza il quale

Secondo il mito greco Cielo donò a Terra un mantello per il loro matrimonio. Quel mantello è la prima carta geografica e la prima rappresentazione dell'orizzonte

la serie

La serie nasce da un'idea di Beppe Sebaste («Proviamo a dire che cos'è un orizzonte», «l'Unità» del 5 luglio) che invitava a osservare le trasformazioni del paesaggio e del nostro sguardo,

di ciò che riusciamo ancora a vedere e ciò che ci è precluso, e ciò che possiamo ancora, leopardianamente, immaginare. All'invito rispondono scrittori, saggisti, filosofi, geografi ecc. che parleranno di orizzonti in forma di racconto o riflessione. Cogliendo così l'occasione per «fare la linea» (non il punto) dei diversi ambiti e sguardi che queste pagine, che non a caso si chiamano «Orizzonti» hanno percorso in questi tre anni di vita del giornale - per allargarli o mettere a fuoco lo sguardo, la nostra immaginazione critica e creativa. Dopo Antonio Prete, oggi interviene Franco Farinelli, docente di Geografia e presidente del Consiglio di Scienze della Comunicazione all'Università di Bologna.

niente di stabile, di definito, di oggettivo, di chiaro per converso potrebbe esistere. Al punto che mettere in discussione l'orizzonte, chiamarne in causa la forma o la natura o la funzione, ha sempre significato lo sconvolgimento repentino dell'ordine esistente sulla faccia della Terra, la rivoluzione. Rivoluzione è un termine che, significando in origine il moto astronomico di un corpo celeste intorno al suo centro di gravitazione, presuppone appunto prima d'altro proprio l'esistenza di un orizzonte. E il fatto che esso sia

passato in tempi moderni ad indicare il violento cambiamento della struttura che esiste, della trama della realtà, significa soltanto che con la modernità l'orizzonte si carica anche di un altro valore, serve anche a definire la linea d'incontro tra quel che c'è e quel che non c'è ancora, acquista un simbolico valore di prognosi, se non addirittura profeti-

La geografia per la politica

Nel quarto libro delle sue Storie Erodoto sghignazza apertamente sulla forma circolare delle mappe ioniche, che rappresentano la terra tonda tonda come se fatta al tornio, circondata dalla spira dell'oceano. Si noti che l'ironia di colui che è ritenuto allo stesso tempo il padre della storia e della geografia è anch'essa doppia, rivolta proprio contro il profilo circolare della distesa marina che abbraccia la Terra, sia come orlo della tavola, del materiale modello dell'ecumene (come i greci allora chiamavano la terra conosciuta e abitata) che come linea concretamente percepibile sulla Terra stessa. Per qualcuno tale ironia riflette il fatto che i greci non possedevano proprio nessuna percezione dell'orizzonte, come per noi è invece abituale avere. Ma le cose non sono affatto così semplici. Erodoto lavora al soldo di Pericle, il signore di Atene che nel quinto secolo prima di Cristo concepisce il programma imperialista della fondazione di una specie di mercato

comune mediterraneo, al cui interno Erodoto lo usò a fini persino l'antitesi tra greco e barbaro vepolitici, facendo finta niva ad annullarsi. di non vederlo, per aiutare E la politica di poi progetti imperialistici tenza di Pericle ha bisogno, come tutte di Pericle, signore le politiche imperialiste, non soltanto di Atene di annessioni territoriali ma anche dell'esportazione di modelli mentali. Cli-

stene, più di mezzo secolo prima, aveva fatto di Atene la prima città geometrica del mondo greco, ma la sua forma ideale era ancora quella, circolare, dell'assemblea degli isonomi, di coloro che sono eguali di fronte alla legge perché differiscono per qualità dagli altri, tante volte descritta, nella forma e nel funzionamento più arcaici, all'interno dei poemi omerici. Ŝicché era di questa assemblea, e della forma ideale della polis classica, che la foggia rotonda delle mappe ioniche riproduceva il modello. Ed era dunque contro tale città e tale forma assembleare che, Vi è posto per un paio di esempi. Il primo. senza nominarle, Erodoto riversa il suo sar-

casmo, funzionale all'avvento della democrazia, cioè del regime al cui interno l'uguaglianza è di natura quantitativa e non più qualitativa, e che nel caso di Pericle coincideva con qualcosa di molto simile alla tirannia: «a parole si trattava di democrazia, ma in realtà era il governo del primo cittadino», secondo il contemporaneo Tucidide.

Come dire comunque che è per motivi politici che Erodoto fa forse finta di non vedere l'orizzonte, e proprio per la sua bugia quest'ultimo, contorno di natura politica proprio in quanto non percepito, non può funzionare come la linea lungo la quale l'esistente e l'imminente, quel che c'è e quel che sta arrivando, s'incontrano e si scontrano, secondo una soluzione che, proprio in quanto ancora indeterminata sebbene prossima, resta in sospensione. Che è invece esattamente quello che accadrà in epoca romantica e in terra tedesca, due dozzine di secoli dopo, durante il passaggio dal regime aristocrati-co-feudale a quello borghese o civile che si voglia dire, nella Prussia ancora indecisa tra riforme o rivoluzione all'inizio dell'Ottocento. Al riguardo esiste un'espressione tecnica: la «nebulosa lontananza», che sia Goethe che Alexander von Humboldt adoperano. Discordi su molte cose per quel che riguarda la percezione e l'indagine della natura, ad esempio sull'uso degli strumenti di osservazione scientifica che il primo rifiuta, su un dato essi concordano: sulla presenza, ogniqualvolta si guardi il mondo sottoforma di paesaggio, di una certa bruma all'orizzonte, di una progressiva perdita di chiarezza e di limpidità dell'aria a misura che la distanza aumenta. Per ambedue la bruma che avvolge le cose lontane è spia della dipendenza dello sguardo naturalistico dalla rappresentazione artistica, dall'immagine dei pittori paesaggisti, ma per Humboldt essa significa allo stesso tempo molto di più. Per Humboldt, fervente repubblicano anche se amico del re di Prussia, il fascino dei paesi tropicali (allora anche l'Italia era considerata tale, o quasi) dipendeva anzitutto, come per i borghesi suoi concittadini, dall'assenza del dispotico potere che invece regnava in patria. Proprio perché il regime nobiliare era massimo in pianura, sede delle città, e si allentava in montagna fino a sparire, per Humboldt, e per il suo amico Schiller, quest'ultima era il regno della libertà, una specie di versione domestica dei tropici. Ed era dalla vetta delle montagne, guardando a valle dalla loro cima, che la vaporosa lontananza si manifestava, metafora di ogni civile intenzione progettuale, di ogni borghese progettualità politico-sociale: sempre all'orizzonte ma non ancora raggiunta, ancora indeterminata nei suoi effettivi contorni, riformisti oppure rivoluzionari, che soltanto l'esito dei moti berlinesi del 1848 avrebbe sciolto.

Era il mondo di ieri, al cui interno l'orizzonte era il termine estremo del paesaggio. Allora il mondo ancora attendeva di essere completamente mutato in spazio, in complesso di parti l'un l'altra perfettamente equivalenti dal punto di vista funzionale, come con Peri-

> cle e a partire dalle città era iniziato a trasformarsi. Ma oggi, a trasformazione compiuta, qual è il significato dell'orizzonte? Esso è ancora lì, non meno brumoso di due secoli fa, è ancora lì proprio perché il suo compito non è mai stato quello di dividere o unire due cose distinte ma

sempre invece di gettare un ponte tra due diverse versioni della stessa cosa, di quella cosa che nel suo profilo circolare rifiutato da Erodoto finalmente possiamo oggi iniziare a scorgere e tentare di concettualizzare: oggi al tempo della globalizzazione, vale a dire qualsiasi cosa con tale processo s'intenda - al tempo in cui non è più possibile contare, nel rapporto con la realtà, sulla potentissima mediazione cartografica che, riducendo ad un piano la sfera terrestre, ha fin qui permesso di evitare di fare i conti con la Terra così come davvero essa è. Con quella cosa che appunto si chiama globo.



orizzonti idee libri dibattito

OLTRE I CONFINI L'orlo della Terra La Terra

in una carta di Tolomeo latino del geographia»

La vostra campagna e'assetata di spazi?





RAVELLO, IL TAR BOCCIA L'AUDITORIUM DI NIEMEYER

D opo polemiche e ricorsi potrebbe chiudersi la vicenda dell'auditorium Oscar Niemeyer: la struttura progettata dal noto architetto brasiliano che sarebbe dovuta sorgere a Ravello oggi ha incassato il «no» del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sezione Salerno. Una decisione, quella del Tar, che se da un lato registra la piena soddisfazione dell'associazione ambientalista Italia Nostra, il cui ricorso presentato al progetto di costruzione è stato oggi accolto, dall'altro delude chi, come sindaco di Ravello, Secondo Amalfitano, starebbe addirittura valutando di dimettersi. La motivazione della sentenza dovrebbe essere diffusa oggi, ed è già on line sul sito www.giustizia-amministrativa.it.

È il 23 settembre del 2000 quando Niemeyer consegna i disegni ed il plastico del progetto al sociologo Domenico

De Masi, presidente della Fondazione Ravello. La struttura avrebbe dovuto consentire di ospitare tutto l'anno (406 posti) eventi culturali. Passano tre anni ed il progetto conclude il suo iter burocratico con tutte le autorizzazioni necessarie. Non sono però d'accordo Italia Nostra e il Wwf che, nel dicembre 2003, presentano ricorso perché l'Auditorium è «ritenuto incompatibile con le norme urbanistiche vigenti». Istanze, che innescano una serie di polemiche e di raccolte di firme, come quella avviata dal sociologo Domenico De Masi che chiama a raccolta 160 intellettuali e denuncia il rischio della perdita di circa 20 milioni di euro, destinati dal Pit Ravello, se entro il 2006 non si fosse completata l'opera. Al fronte del sì si aggiungono presto anche i Verdi, Legambiente e il Wwf, che ritira il

ALDA MERINI: «SALVATE IL PREMIO CAMAIORE»

per ricordare

ricordare il sessantesimo

piazzale Loreto avranno il

sequente svolgimento:

anniversario dell'eccidio di

Ore 9,30: dinnanzi alla stele

dedicata alla fucilazione dei

e associazioni democratiche.

Quindici Martiri in piazzale Loreto

saranno deposte corone da parte

di forze politiche e sindacali, enti

Seguiranno interventi da parte di

rappresentanti delle istituzioni. Ore 21: sempre in piazzale Loreto

si svolgerà una manifestazione

dell'Anpi, prenderanno la parola

Sergio Fogagnolo, figlio di Umberto e Sergio Temolo, figlio

Martiri. Temolo leggerà alcune poesie di Franco Loi. Concluderà

di Libero, due dei Quindici

la manifestazione Quinto

Bonazzola, partigiano

combattente.

celebrativa. Introdotti da Elio Oggioni, vice presidente

, eccidio del 10 agosto 1944

上 🛮 viene commemorato oggi a

Milano. Le manifestazioni per

 $\mbox{\ensuremath{\ensuremath{\mbox{\ensuremath{\mbox{\ensuremath{\mbox{\ensuremath{\mbox{\ensuremath{\mbox{\ensuremath{\mbox{\ensuremath{\mbox{\ensuremath{\mbox{\ensuremath{\mbox{\ensuremath}\ensuremath}\ensuremath}\ensuremath}\ensuremath}\ensuremath}\engender}}}}}}}}}}}}} e\endex{\enducedby}}}} \enduced to così poca poesia nel mondo e così tanto giallo} } escale al mondo e così tanto giallo} } escale al mondo e così tanto giallo} escale al mondo e così tanto giallo escale al mondo$ una fetta di questa torta ottimistica, che è la poesia, per addentrarci nei panni ruvidi della follia». Comincia così l'appello con cui la poetessa milanese Alda Merini (73 anni), chiede di «salvare» l'annuale Premio letterario Camaiore dedicato alla poesia, da lei vinto in una delle passate edizioni, ideato e fondato nel 1981 dal poeta Francesco Belluomini. La formula prevede il giudizio di due giurie: una tecnica e una popolare, composta da 50 residenti nel comune di Camaiore sorteggiati tra tutti quelli che ne hanno fatto richiesta. Quest'anno il Comune di Camaiore ha deciso di replicare il Premio biennale di letteratura gialla, con una cerimonia che si terrà il 28 agosto, dopo il successo del debutto dell' anno scorso. Allo stesso tempo è stato reso

biennale il Premio di poesia, che quindi tornerà nel 2005, dopo essere stato celebrato nel 2003. «Sono appassionata di gialli - ha spiegato la scrittrice -, però credo che un Premio letterario annuale, nato per la poesia, debba continuare ad essere tale perché stiamo facendo pratica di cattivo gusto e abbinare la poesia ad altri generi, nella medesima città, significa soppiantare una perla con un manufatto». Risponde l'assessore alla Cultura, Manuela Clerici: «Abbiamo deciso di far tornare biennale il Premio di poesia come già accaduto in passato e per sottolinearne lo spessore. Inoltre, forze e risorse anche umane non permettono di organizzare contemporaneamente e annualmente entrambi. Siamo ripartiti quest'anno dal premio dedicato al giallo perché ci era impossibile fare diversamente e per dare spazio anche a lettori appassionati di quest' altro genere letterario».

1944, Piazzale Loreto: 15 antifascisti furono fucilati

Un plotone della legione «Ettore Muti» eseguì la vendetta per l'attentato a un camion tedesco

Ibio Paolucci

essant'anni fa, nelle prime ore del mattino del 10 agosto 1944, un ca-Omion scaricò in piazzale Loreto, a Milano, quindici cittadini antifascisti di diversa età e di diversa estrazione sociale, prelevati dal carcere di San Vittore. Tutti condannati alla fucilazione. Sul posto era già pronto un plotone della legione «Ettore Muti», famosa per la ferocia e per la strettissima dipendenza alle autorità militari naziste. Scesi dal camion, uno di loro, Eraldo Soncini, con uno scatto repentino riuscì a fuggire e ad imboccare la vicina via Andrea Doria, per poi rifugiarsi nel sottoscala numero 7 di via Palestrina. Purtroppo la sua fuga durò pochi minuti. Raggiunto da due brigatisti neri, lo studente ventiduenne Luigi Campi e il camerata Giacinto Luisi, il povero Soncini fu falciato da una raffica di mitra. Gli altri quattordici, dopo la fucilazione, furono abbandonati, per ordine dei tedeschi, sul selciato, con l'intimazione di lasciarveli per l'intera giornata e con la proibizione assoluta di farli avvicinare. Alcune donne, però, riuscirono ad accostarsi e a gettare persino qualche fiore sulle salme, subito allontanate con fare minaccioso dai militi della «Resega».

Ma perché questa strage? Secondo il comando tedesco, l'eccidio era la risposta ad un attentato di due giorni prima, quando alle otto del mattino un camion tedesco targato WM 111092, parcheggiato cinque ore prima in viale Abruzzi dal caporal maggiore Heinz Kuhn, che poi si era pesantemente addormentato sul volante, era saltato in aria. Lo scoppio ferì leggermente il soldato, mentre sei passanti rimasero uccisi e altri cinque feriti. Nessun morto fra i tedeschi. Dunque, stando alle pur feroci disposizioni del comando germanico, non avrebbe dovuto esservi rappresaglia. Stranissima, peraltro, la dinamica dell'attentato. Ad un centinaio di metri, infatti, in via Battaglia, esisteva un'autorimessa controllata dai tedeschi. C'è da chiedersi, dunque, perché mai il caporale Kuhn, in una Milano dove le formazioni partigiane erano piuttosto attive, avesse parcheggiato sulla strada,



I cadaveri degli antifascisti uccisi dai tedeschi a Milano, in piazzale Loreto, il 10 agosto 1944

quando a pochi passi avrebbe potuto infilarsi nella più sicura rimessa della Wehrmacht. Incomprensibile la scelta di fermarsi in un luogo di possibile e anche facile bersaglio. Va detto, inoltre, che le squadre dei Gap, comandate da Giovan-

Le vittime furono prelevate dal carcere di San Vittore. La decisione della carneficina fu interamente tedesca

ni Pesce, medaglia d'oro al valor militare, si sono sempre dichiarate estranee a quell'attentato. In ogni caso, non essendoci morti tedeschi, non avrebbe dovuto essere applicato il bando di Kesserling, che prevedeva la fucilazione di dieci italiani per ogni tedesco ucciso. Ma il comando germanico, evidentememnte, voleva lanciare un monito terribilmente minaccioso alla popolazione milanese, colpevole di numerosi attentati, di innumerevoli sabotaggi, di scioperi continui, dopo quello grandioso del marzo scorso, che aveva visto la partecipazione di decine di migliaia di operai.

La decisione della carneficina di piazzale Loreto fu interamente tedesca. Le autorità fasciste furono tagliate fuori. L'impiegata Elena Morgante, del comando delle SS di Milano, quando venne interrogata dagli inquirenti inglesi della 92esima sezione della «Special Investigation Branch», dichiarò di avere ricevuto il 9 agosto del '44 dal capitano delle SS, Theodor Saevecke, la lista dei quindici da fucilare perché la battesse a macchina e di avergli sentito impartire l'ordine di andarli a prelevare a San Vittore, indicando le modalità esecutive, con il commento che non si poteva rischiare di essere derisi dagli italiani. Ai militi delle brigate nere il solo compito di manovalanza, direttamente impartito dai tedeschi senza consultare le autorità fasciste milanesi, che furono messe di fronte al fatto compiuto. Sicchè la loro protesta, peraltro molto garbata, non ebbe alcun effetto. L'emozione per il massacro e per lo spettacolo di quei poveri cadaveri esposti al sole d'agosto per tante ore fu fortissima, al punto

che persino Mussolini se ne preoccupò, facendo sapere all'ambasciatore Rahn che tali episodi «erano contrari ai sentimenti degli italiani e ne offendevano la mitezza naturale». Figurarsi. Di quale mitezza intendeva parlare Mussolini? Di

Solo nel 1999 fu condannato all'ergastolo il capitano delle SS Saevecke. Il fascicolo era nascosto nell'«armadio della vergogna»

quella della Decima Mas o di quella della sbirraglia della «Muti», per le quali l'uso di bestiali torture era pratica quotidiana?

Ai Quindici martiri di Piazzale Loreto (Antonio Bravin, Giulio Casiraghi, Renzo Del Riccio, Andrea Esposito, Domenico Fiorani, Umberto Fogagnolo, Giovanni Galimberti, Vitto Gasparini, Emidio Mastrodomenico, Angelo Poletti, Salvatore Principato, Andrea Ragni, Eraldo Soncini, Libero Temolo, Vitale Vertemati) Alfonso Gatto dedicò una stupenda poesia: «Ed era l'alba, poi tutto fu fermo/ la città, il cielo, il fiato del giorno./ Rimasero i carnefici soltanto/ vivi davanti ai morti./ Era silenzio l'urlo del mattino,/ silenzio il cielo ferito:/ un silenzio di case, di Milano./ Restarono bruttati anche di sole,/ sporchi di luce e l'uno e l'altro odiosi,/ gli assassini venduti alla paura».

Più o meno nello stesso posto dove i Quindici furono uccisi, il 27 aprile del 1945 vennero scaricati i cadaveri dei gerarchi fascisti, compreso quello di Mussolini, fucilati, su ordine del CLN, a Dongo.

Soltanto mezzo secolo dopo a un tribunale militare italiano, quello di Torino, è stato possibile chiedere giustizia per questo orrendo eccidio. Il Pm Pier Paolo Rivello, dopo una lunga istruttoria condotta con estremo rigore, chiese e ottenne nel 1999 la condanna all'ergastolo per Saevecke, naturalmente in contumacia. Non sarà inutile ricordare che quel processo avrebbe potuto celebrarsi già nella primavera del 1953 se il fascicolo che lo riguardava, come tantissimi altri, non fosse stato nascosto nell'armadio della vergogna, dove rimase sepolto fino al dicembre del 1995. In quel lungo periodo di tempo, Saevecke, che è morto il 31 marzo del 2004 alla bella età di 93 anni, ricoprì nella Germania di Bonn incarichi di grosso rilievo: collaboratore dei servizi segreti americani, consigliere del governo federale, direttore delle scuole di polizia, vice capo della polizia di sicurezza, incarico, quest'ultimo, con il quale andò in pensione. Una brillante carriera di un criminale nazista da non dimenticare, soprattutto sotto gli attuali chiari di luna che illuminano tanti di premurosi revisionisti che vorrebbero riscrivere la storia.

Uno spettacolo teatrale, un libro e una mostra fotografica itinerante: partito dagli Stati Uniti arriva anche in Italia un progetto itinerante di Kerry Kennedy

«Voci contro il potere»: la cultura per difendere i diritti umani

na rappresentazione teatrale, una mostra fotografica, un libro. Tutti e tre incentrati sui diritti umani. Si tratta di «Voci contro il potere», un grande progetto culturale itinerante portato anche in Italia da Kerry Kennedy (la figlia di Robert) per coinvolgere, appassionare ed ispirare gli individui. Speak Truth to Power (questo il titolo inglese) fa parte di una serie di iniziative proposte dalla Umbrage Editions e dal Robert F. Kennedy Memorial Center for Human Rights (di cui la Kennedy è fondatrice). Il Centro, grazie ai difensori dei diritti umani in tutto il mondo, investiga e pubblica resoconti sulla situazione dei diritti umani nei diversi Paesi, con lo scopo di accrescere la consapevolezza su queste problematiche, fermare gli abusi e incoraggiare i Governi, le organizzazioni internazionali e le aziende a adottare politiche che assicurino il rispetto dei diritti umani a livello internazionale. E in linea con questi principii ispiratori i proventi di «Voci contro il potere» andranno a sostenere la difesa dei diritti umani in tutto il mondo.

Il tour italiano viene reso possi-

mune di Roma, Comune di Mantova e Regione Toscana. Per dire, oltre e al di là dei soldi raccolti, che cambiare qualcosa tutti insieme si

«Ti tocca vivere questa vita una volta sola. E affinché il coraggio si faccia avanti, basta che si alzi una voce, che una voce osi e si faccia sentire». Sono le parole di uno dei personaggi di Oltre l'oscurità, la rappresentazione scritta dal romanziere drammaturgo argentino Ariel Dorfman (tratta dal libro di Kerry Kennedy, Speak Truth to Power). Lo spettacolo - prodotto internazionalmente da Nan Richardson e dalla Umbrage - in Italia avrà la direzione artistica e le musiche di Lucio Dalla. Tra i personaggi ci saranno alcuni dei più

Ariel Dorfman ha scritto «Oltre l'ocurità», un testo che verrà messo in scena a Mantova, Roma e Firenze con la direzione artistica e le musiche di Lucio Dalla

esponenti del mondo della cultura e dello sport. Le rappresentazioni saranno a Mantova l'11 settembre (Teatro Ariston), a Roma il 20 settembre (Auditorium Parco della Musica), e a Firenze il 24 settembre (Teatro Saschall). Queste sono

Wanda Marra bile da una coproduzione tra Co- importanti attori italiani, oltre a le ultime date di una rappresentazione che con produzioni e interpreti diversi ha fatto il giro del mondo, passando da Londra a Sidney, da Ātene a Madrid e Barcellona, con protagonisti come Alec Baldwin, Sigourney Weaver, John Malcovich, Kevin Kline.

Interviste a una serie di testimoni che si sono battuti in tutto il mondo per la tutela dei diritti umani compongono invece il libro Speak Truth to Power (scritto da Kerry Kennedy, curato da Nan Richiardson e tradotto in italiano da Edy Quaggio). Parlano così il Dalai La-

Alcide De Gasperi **DISCORSI SULL'EUROPA**

a cura e con un saggio introduttivo di Roberto Gualtieri

Le origini e i caratteri della politica europea dell'Italia nelle idee e nelle scelte di Alcide De Gasperi

in edicola con l'Unità dal 14 agosto a 4 euro in più ma, Rigoberta Menchù, Vaclav Harie, il libro è illustrato con cinquanvel, Elie Wiesel, Desmond Tutu, Helen Prejean. E anche personaggi poco conosciuti: dalla russa Marina Pisklakova, da anni impegnata in una battaglia contro le violenze domestiche, all'avvocato ungherese Gabor Gambos, difensore dei diritti dei disabili, al dissidente viet-

namita Doan Viet Hoat. In tutto si tratta di 50 donne e uomini provenienti da 35 paesi, che stanno vivendo sulla loro pelle - o hanno vissuto - la prigione, le minacce, la tortura, ma non per questo hanno rinunciato a difendere la libertà di espressione, lo stato di diritto, la difesa dell'ambiente, l'abolizione della schiavitù, la libertà religiosa, i diritti delle donne, la giustizia sociale.

Per capire meglio le loro sto-

Cinquanta interviste e altrettante fotografie compongono il volume «Speak Truth to Power»: testimonianze di persone in tutto il mondo che lottano per le libertà e contro gli abusi

tuno fotografie in bianco e nero scattate Eddie Adams, il fotografo che ha vinto il Premio Pulitzer nel 1969 per l'istantanea in cui riuscì a cogliere il momento in cui un prigioniero vietcong veniva assassinato dal capo della polizia di Saigon durante la guerra del Vietnam. È uno dei fotoreporter più premiati e pubblicati nel mondo: nel 1977 le sue foto delle navi cariche di persone in fuga dal Vietnam hanno contribuito alla decisione del Congresso americano di accogliere 200.000 profughi. Adams ha girato il mondo per due anni e ritratto i testimoni della lotta in difesa dei diritti e delle libertà. Dal suo lavoro sono scaturiti 51 ritratti indimenticabili, raccolti in una mostra itinerante. Immagini che trasmettono il senso del coraggio, il valore delle idee, la supremazia della dignità umana contro il sopruso e l'ingiustizia.

La mostra fotografica, curata da Nan Richardson, che verrà presentata alla Festa dell'Unità di Genova dal 25 agosto al 19 settembre, è già stata ospitata dal 2000 ad oggi in oltre venti città del nord America e, più recentemente, ad Atene, Madrid e Barcellona. La arricchiscono interviste audiovisive ed altre immagini di repertorio.

Segue dalla prima

oi preferiamo invece partire, più prosaicamente, da ciò che esiste e da ciò che ha già realizzato o discusso il centrosinistra e che molti continuano ostinatamente a ignorare. Perché pensiamo che dalla realtà possano venire - parziali - risposte a questi interrogativi. Sui temi del Lavoro e dello Stato Sociale vorremmo trattare brevemente tre argomenti: il mercato del lavoro, le pensioni e il potere d'ac-

Sul primo argomento l'Ulivo, vecchia denominazione, ha depositato in parlamento ben quattro disegni di legge. Immaginiamo che, andando al Governo, essi sostituirebbero la famigerata legge 30, con relativo decreto 276, previo accordo con Rifondazione Comunista e con l'Italia dei Valori. La più importante di queste proposte di legge è "La carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori", ma vanno anche considerate quelle relative agli ammortizzatori

Pensioni, lavoro e salari

Partiamo da ciò che esiste e da ciò che ha già realizzato o discusso il centrosinistra e che molti continuano ostinatamente a ignorare

CESARE DAMIANO

ha aumentato la precarizzazione ed eliminato il credito d'imposta che favoriva forme d'impiego stabile. Le due strade non sono conciliabili. Veniamo al secondo punto, le pensioni. La controriforma del Governo è profondamente sbagliata. La si elimina se si dice che si toglie lo "scalone" del 2008 e si reintroduce la flessibilità per andare in pensione

tra i 57 ed i 65 anni, ripristinando il vecchio meccanismo. Noi siamo d'accordo: è sufficiente spiegarsi, evitando di lanciare messaggi equivoci agli elettori. Aggiungiamo che i partiti di opposizione hanno presentato emendamenti unitari in Parlamento sul tema della previdenza e che i DS e la Margherita hanno persino scritto un documento unitario

sull'argomento. In questo documento si individuano le strade alternative a quelle del Governo: tra le altre, l'abolizione dei residui privilegi del sistema; l'avvicinamento graduale dei contributi tra lavoro autonomo e dipendente; il sostegno ai percorsi pensionistici dei lavoratori discontinui; infine, si sottolinea l'importanza decisiva della verifica tra Gover-

no e parti sociali che si sarebbe dovuta effettuare nel 2005 per valutare l'andamento del rapporto tra spesa pensionistica e Pil al fine di individuare eventuali misure correttive: quella che suggericono i DS è relativa all'estensione del calcolo contributivo pro-rata; quella della Margherita riguarda l'aumento volontario e non automatico dell'età pensionabile. Come si vede, le proposte non mancano.

Infine, sull'aumento del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni, tutti i partiti dell'opposizione hanno individuato un primo schema di proposte comuni che costituiscono l'embrione di un program-

ma: distribuire una quota dell'incremento della produttività al lavoro; superare il criterio di inflazione programmata per rinnovare i contratti nazionali (la proposta dei DS è quella dell'inflazione attesa o concordata); ridurre le tasse sulle basse retribuzioni; restituire il fiscal drag; differenziare il paniere Istat per fasce di consumo per renderlo più aderente all'andamento reale dell'inflazione; estendere a tutti i pensionati il minimo di un "milione di lire" (516 euro) al mese, premiando chi ha versato più contributi.

Tutto questo è sicuramente poco e parziale, ma partiamo da qui, da un lavoro che è il frutto di una lunga elaborazione che ha coinvolto i partiti dell'opposizione, le forze sociali, i gruppi parlamentari, le università e i cittadini, in centinaia di confronti e di assemblee. Perché un programma, la cui definizione va sicuramente accelerata, si costruisce anche così: con un paziente ed oscuro lavoro dal "basso", fondato su contenuti condivisi.

Parole parole parole di Paolo Fabbri

DI PUNTO IN BIANCO

sociali e alla riforma del processo

del lavoro: un complesso legislativo

organico che è stato oggetto di una larga consultazione nel paese e che

rappresenta una visione alternativa

al centrodestra sul terreno della fles-

sibilità del lavoro e delle sicurezze

sociali. Noi vogliamo la buona flessi-

bilità accompagnata da incentivi al-

la stabilizzazione dell'impiego (ci ri-

cordiamo la flex-security europea?),

crediamo che il lavoro a tempo inde-

terminato rimanga la stella polare

delle forme di impiego perché non

vogliamo creare generazioni di gio-

vani privati della possibilità di pro-

gettare il loro futuro e dominati dall'

incertezza. Il centrodestra, invece,

hi sono io? E lui chi è? L'identità e l'alterità sono Punti metafisici (di-ceva Leibniz delle monadi) difficili da definire, ma possibili da calcolare. L'uomo postmoderno manca di qualità ma non di quantità: se accumula abbastanza Punti diventa quel che è. La linea della vita è Punteggiata: dalla scala Apgar per valutare la vitalità dei neonati, attraverso le diete Punti, fino alla valutazione aritmetica dei rischi, del sesso (i Punti G!), dei traumi, dell'invalidità e della profondità di coma. Il problema semmai è di rinvenire lembi d'identità sotto la carta delle tabelle e delle graduatorie! Dai concorsi scolastici alle elezioni delle miss, dalle assicurazioni sulla vita ai giochi televisivi, fino alle graduatorie d'ammissione ai camposanti, partecipiamo senza soste alla meritocrazia del Pun-

Lemma autarchico questo, introdotto negli anni '30 per resistere all'inglese "score" e fiorito alla rinfusa in epiteti e qualificazioni. Non si parla più di Punti deboli, morti, caldi, di forza o di fuga, ma di Punteggio aggiuntivo, complessivo, cumulabile, definitivo, doppio, finale, grezzo, iniziale, parziale, pieno, preferenziale, provvisorio, tabellare, totale; di feedback e di rilevanza. Eccetera. La scala instabile dei valori è convertita in un ordine di grandezza espresso in Punti. Le prove di forza che mirano alla superiorità classificatoria sono epurate e standardizzate in graduatorie per titoli ed esami, tabelle di determinazione dei coefficienti, risorse espresse a saldo Punti. Quanto al principio d'equità, ai fondi etici si possono sempre assegnare dei bonus! E meglio se la procedura di dar dei Punti è automatizzata e le giurie sostituite da macchine. Il desiderio irriducibile e la volontà individuale possono andarsene, compunti, in cassa integrazione. L'ultima Puntata dell'evoluzione quanto-

frenica è rappresentata dalla patente automobilistica a Punti, paventata e già rimpianta, ma che, come ogni riferimento all'interazione trafficata, è il modello

latente delle società di controllo. (Proponiamo di applicarlo alle conversazioni televisive!). Îl Punteggio è count down: il conto è alla rovescia e i Punti sono una dotazione da scalare. Nel conteggio progressivo c'era ancora l'idea storica di uno sviluppo a partire da un'origine, ricco di Punti di vista, critici, di svolta e di rottura. Oggi invece scontiamo una quota di Punti virtuali fino all'esaurimento, fino al segno zero. Per ricominciare puntualmente, come un Sisifo patentato che conduce la sua esistenza tra corsi ed esami di recupero (è previsto uno "scusario") e nuove assegnazioni (per buona condotta), seguite da inasprimenti di Punteggio. La decurtazione è calcolata col laser (autovelox), ma sono previsti contro-dispositivi informatici installati nei veicoli e assicurazioni contro un nuovo disturbo sociale, lo stress da Punti. Che fare? Non ho soluzioni così, di Punto in bianco. In attesa del cerebroscopio e che l'ingegneria genetica risolva i problemi di selezione nella società affluente, restano gli psicofarmaci, steroidi del cervello organicamente invasivi e le raccomandazioni, efficaci ma socialmente

matite dal mondo



Dove si trova il «Programma nucleare iraniano»? (The Economist, 6 agosto)

segue dalla prima

Una cura per l'economia

na manovra tale da correggere l'indebitamento tendenziale 2005 (cioè il deficit che si determinerebbe se si lasciasse tutto come sta, sia sul lato delle entrate, sia sul lato delle spese) di due punti di Pil.

Chi ha parlato di svolta, lo ha fatto a sproposito: il governo ripropone la centralità della riduzione generalizzata della pressione fiscale e quindi non sposta l'asse della sua politica economica. È però chiaro che si tratta di un'esplicita ammissione di sconfitta: l'economia che doveva volare - sotto la spinta della Tremonti-bis, dello scudo fiscale, del ridimensionamento del sindacato, della riduzione delle tasse autofinanziata dalla crescita, degli spiriti animali del capitalismo familiare «liberati» dal venir meno della tassa di successione - non solo non vola, non solo non corre, ma si muove appena (più 0,4 nel 2002, più 0,3 nel 2003) e perde ulteriore terreno nel commercio mondiale (tra il '95 e il 2003, la quota made in Italy cade dal 5% al 3,5 mentre la Germania aumenta la sua e la Francia la difende). Con l'aggravante che il ministro-genio ha aperto davvero, nei conti dello Stato, quel bu-

co che nel 2001 non c'era. La prova? La fornisce lo stesso governo: nel 2001, non fece alcuna manovra correttiva; nel 2004, ne fa una molto pesante e ne annuncia un'altra, ancora più pesante, per il 2005. Tutta colpa della mancata crescita del Pil? Non scherziamo. Se fosse così, perché i conti peggiorerebbero proprio nell'anno (2004) in cui si attende una crescita un po' più vivace? La verità, sta scritta nei numeri del Dpef: in questi tre anni, le misure di entrata una tantum (soprattutto, condoni fiscali) non si sono limitate a compensare gli effetti sul deficit della mancata crescita (se fossero state solo questo - al di là della loro qualità - sarebbero state benvenute), ma hanno finanziato un'aumento enorme della spesa corrente al netto degli interessi (più 2% del Pil).

Si noti la simmetria, davvero impressionante: spesa corrente primaria: più 2% del Pil. Pressione fiscale 2004 e 2005: meno 2% in due anni, dopo il drammatico picco del 2003. Manovra correttiva necessaria nel 2005: 2 punti di Pil. Traduzione: se non avessero fatto correre la spesa, non avrebbero dovuto far crescere la pressione fiscale e oggi non sarebbe necessario

un salasso. Se non è ammissione di un fallimento, non so che cos'è.

Naturalmente, questa evidenza delle responsabilità del centrodestra non rende meno fondata la domanda: e voi, a questo punto, cosa fareste? Purché sia chiaro che noi non saremmo arrivati a questo punto, dobbiamo impegnarci a rispondere con precisione.

Il bello è che l'abbiamo anche fatto, un tentativo di rispondere seriamente. Con la risoluzione di minoranza sul Dpef. Ma nessuno se ne è accorto, per la buona ragione che, contemporaneamente, si è aperto nel centrosinistra un vivace dibattito tra abrogazionisti totali (delle leggi della Cdl) e modificatori profondi (delle stessi leggi) che ha polarizzato su di sé l'attenzione generale.

Provo a dire quale linea alternativa proponga, la risoluzione dei gruppi del-'Ulivo (sì, è anche di tutto l'Ulivo), cercando di stare all'essenziale.

Si parte dalla ricreata (dalla Cdl) emergenza finanziaria: con l'avanzo primario (totale delle entrate meno totale delle uscite al netto della spesa per il servizio del debito pubblico) che tende verso lo zero (il centrosinistra lo lasciò al 5%), uno Stato indebitato come il nostro rischia di brutto. Quindi, sì a una manovra correttiva 2005 pari a circa 2 punti di Pil.

Il problema di fondo, purtroppo, non è quello dell'indebitamento netto (il defi-

cit annuo), ma quello del volume globale del debito: ecco perché diciamo sì anche a un'intensa operazione di valorizzazione delle componenti attive del conto del patrimonio. Valorizzare non significa solo vendere; significa mettere a valore ciò che oggi (ed è il più) non lo è affatto; o non lo è a sufficienza (un esempio a caso: concessioni per l'uso dell'etere, che è patrimonio pubblico); o è addirittura fonte di oneri. Tremonti ha svenduto per finanziare i surplus di spesa corrente. Noi vogliamo valorizzare e vendere per ridurre il debito, così creando spazi finanziari per investimenti in qualità sociale e sviluppo. Ricordiamoci sempre, anche e soprattutto a sinistra, che se il volume del debito fosse condotto alle dimensioni che ha in Francia e in Germania (attorno al 70% del Pil), potremmo avere qualcosa come 3 punti di Pil a disposizione delle nostre politiche di sostegno alla crescita e di miglioramento della qualità sociale. Se invece il volume del debito rimane quello che è oggi (106% del Pil), non c'è trippa per

La forza e la determinazione di questi due nostri sì - alla correzione del deficit e alla riduzione accelerata del debito - sono pari alla forza e alla determinazione del nostro no alla riduzione generalizzata della pressione fiscale, che il Dpef del governo ripropone come il cuore della sua politica di sviluppo.

Si legge nella risoluzione dell'Ulivo: «Impegna il governo a non procedere alla riduzione generalizzata (e socialmente squilibrata, come da relativa legge delega) della pressione fiscale...», ma «a utilizzare tutte le risorse finanziarie disponibili per il pieno conseguimento degli obiettivi fisricerca, formazione, innovazione, infrastrutturazione in materiale, invecchiamento attivo, formazione continua, innalzamento del livello di partecipazione alle forze di lavoro, a partire dalle giovani donne». E infine: «A considerare gli obiettivi di Lisbona come criteri di severa selezione delle priorità nell'uso delle scarse risorse

Si può dire che ha ragione il governo e torto l'Ulivo. Che cioè è meglio la riduzione generalizzata della pressione fiscale rispetto alla priorità riconosciuta alle politiche di Lisbona; ma non si può dire né che non esiste una proposta di politica economica alternativa, né che l'Ulivo si sottrae alla dura (più dura, dopo tre anni di cura del centrodestra) realtà dei conti pubblici. Finanza locale, riforme per le liberalizzazioni dei mercati chiusi, altre leggi-siste-

ma che non costano? La risoluzione dell'Ulivo affronta anche questi nodi, proponendo al governo e alla maggioranza una sfida, che è contemporaneamente un'impegno di proposta: entro febbraio il Parlamento approvi la legge sulla tutela del risparmio e quella sul nuovo diritto fallisati dalla Conferenza di Lisbona del 2000: mentare. E sul Patto di stabilità interno, entro ottobre il governo concerti col sistema delle autonomie una sua riforma, che gli dia le stesse caratteristiche di stabilità ed esigibilità che ha il Patto di stabilità e crescita europeo (che la risoluzione propone di «lisbonizzare», come ha proposto professor Monti). Il governo non si è impegnato: la lettura dei giornali suggerisce che le sue priorità siano altre. La maggioranza ha presentato e votato una risoluzione evasiva e contraddittoria (il Fondo rotativo per il Sud deve garantire «lo stesso flusso» verso le aziende realizzato dal Fondo perduto. Evidentemente, pensano di aver sostituito l'uomo di genio con l'uomo dei miracoli).

Certo, tutto ciò non è ancora un «programma». Ma è un'ottima base sulla quale costruire - nel prossimo autunno un'efficace iniziativa dell'Ulivo sulle fondamentali questioni dell'agenda di politica economica del Paese. Perché il «programma» non è un libro. È una visione sul futuro che ispira concreti atti politici.

Enrico Morando



cara unità...

Ripensando a Primo Levi mi dico: se non ora, quando?

Benedetto Tilia

Caro direttore di fronte allo sfascio economico, morale e politico del centro destra il dibattito sul futuro dell'Ulivo sembra essersi fatto più stringente e si sta avvicinando al vero nodo politico che, già dal '95, è il seguente: quali sono ruolo e prerogative che hanno i cittadini dell'Ulivo nella costruzione di questa alleanza di governo, e quali sono i vincoli che TUTTI i partiti della coalizione debbono accettare per legare la necessaria opera di risanamento democratico del Paese ad una partecipazione effettiva e convinta di quella nuova alleanza tra ceti e culture che si è andata formando nel paese negli anni '90 e fino ad oggi? Oltre ai continui riferimenti ed esortazioni che tu fai nei tuoi articoli vorrei segnalare due articoli: quello di Giovanna Melandri sul necessario percorso organizzativo per dare spazio e visibilità ai cittadini dell'Ulivo "reale" e per arrivare rapidamente ad un programma ed a regole di coalizione vincolanti per i partiti "legali", e quello di Alfredo Reichlin che affrontava, sul piano politico e sociologico, la necessità (ed io aggiungo la effettiva possibilità) di legare il processo riformatore dell'Ulivo a un nuovo blocco sociale, costituito da quei ceti e quelle culture (che hanno il loro fulcro nella costituzione repubblicana ed antifascista) portatori di un interesse generale capace di esprimere un progetto politico per tutto Paese; cosa che, con tutta evidenza, le vecchie classi dirigenti che hanno espresso l'attuale maggioranza non sono più (da un pezzo) in grado di fare. Prodi ha più volte dato prova di capire (anche nel suo interesse di candidato leader) che è questa la direzione in cui muoversi piuttosto che quella di formule precarie e inadeguate alla gravità dei problemi (come il partito riformista, o la coalizione a due gambe ecc), i vertici dei partiti chissà perché hanno paura di compiere questo passo, di riconoscere al popolo dell'Ulivo il diritto di avere voce in capitolo, in quanto elettori o sostenitori attivi di un progetto politico unitario. I partiti del centrosinistra continuerebbero ad avere la loro fisionomia e a promuovere le loro proposte e i propri candidati ma in un contesto unitario in cui la concorrenza avverrebbe sul terreno delle sintesi più rappresentative nelle strutture partecipate della coalizione. Perché se è ben vero che le differenze presenti nella composizione sociale e culturale dell'Ulivo reale e di quello legale sono una ricchezza è anche vero che se esse non danno luogo ad una sintesi nuova e più rappresentativa rischiano di diventare recinti e rendite di posizione da difendere. Concludendo: esiste un candidato leader, esiste un soggetto sociale fortemente unitario, esiste un'ampia base programmatica condivisa (a partire dall'esperienza di governo dell'Ulivo fino alle mobilitazioni di questi tre anni), il berlusconismo è in una crisi irreversibile che non ne diminuisce la perico-

losità e soprattutto il Paese non può attendere oltre per fermare il progetto di disgregazione dello Stato e del suo patrimonio economico e culturale. Per parafrasare Primo Levi: se non ora, quando?

Una tragedia della miseria e le parole di un ministro

In questo momento di allentamento delle tensioni e del dibattito politico tipico del periodo balneare e dell'ormai prossimo "blackout" ferragostino, abbiamo ancora una volta assistito dai nostri televisori all'episodio di una tragedia della miseria, con il naufragio e il salvataggio in extremis di profughi in fuga dai loro paesi per fame o per conflitti e non certo per infiltrarsi come terroristi. Sappiamo benissimo come i terroristi di Al Qaida dispongano di grandi somme di denaro, coperture diplomatiche e viaggino su aerei, non certo sui barconi della morte. Ad incrementare la terribilità delle immagini di quella povera gente che rischia la vita per la disperata ricerca di una possibilità di sopravvivenza (perché un governo che ha istituito addirittura un Ministero per gli italiani all'estero non riflette sulla storia dell'emigrazione italiana?) arrivano le dichiarazioni inaccettabili di un Ministro di un paese a maggioranza cristiana che nega la legittimità del più elementare esercizio della solidarietà umana: la salvezza di persone in pericolo di vita. La logica conseguenza delle parole di Calderoli sarebbe stata quella di lasciare questa gente al loro destino di morte certa, oppure, seguendo le indicazioni di quache tempo fa del suo maestro Bossi forse sarebbe stato ancor meglio sparare su quella imbarcazione per il solo fatto che fosse clandestina. Non si può dire cosa sia peggio nell'interpretare le dichiarazioni dl ministro Calderoli: se sono una strumentalizzazione di una tragedia ai fini della propaganda politica rivelano un cinismo spaventoso, se invece sono parole sincere rivelano una mentalità razzista che solo l'estrema destra neonazista potrebbe condividere e che è completamente contraria allo spirito della nostra repubblica e della nostra costituzione. Chiunque si permetta di fare simile dichiarazioni, e a maggior ragione chi ha cariche di responsabilità al massimo livello nel governo di un paese subirebbe, in qualsiasi paese civile, l'immediata censura delle autorità, dei media e della pubblica opinione. Mi auguro che il torpore estivo non annulli completamente la coscienza collettiva di un paese in questi ultimi anni già così duramente provato da molteplici episodi e dichiarazioni contrari a qualsiasi tradizione liberale e demo-

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a Cara Unità, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

Kalma, Darfur. I profughi forse possono evitare i machete e i Kalashnikov della milizia, ma incombe un altro disastro

Yusuf alza le spalle sul rischio delle epidemie: «Morire qui o essere uccisi di fronte alla città, qual è la differenza?»

L'orrore al tempo del colera

KIM SENGUPTA

Segue dalla prima

nuovi arrivati di Kalma e degli altri campi intorno, corrono verso un nuovo pericolo. Le autorità sudanesi premono per ottenere che i profughi ritornino nelle loro case. Ma questo è purtroppo un viaggio che ha portato molti alla morte per mano della Janjaweed. I profughi sostengono che il governo usa corruzione e minacce ai capi tribù per imporre che questi portino via le loro comunità dal paese. Tutto questo ha determinato scoppi di violenza nei campi, in uno dei quali un capo villaggio è stato gravemente ferito e 42 persone sono state arrestate. I profughi forse, possono evitare i machete e i Kalashnikov della milizia, ma incombe un altro

Stracolmi di gente che vive in una orribile condizione di squallore, i campi rischiano di diventare fonte di diffusione di malattie come il colera, il tifo e l'epatite. La malnutrizione e i casi di diarrea sono in forte aumento.

Molti rifugiati sostengono che le agenzie di governo che aiutano a distribuire gli aiuti umanitari hanno deliberatamente tagliato le razioLe agenzie umanitarie hanno cominciato le prime vaccinazioni dopo un'esplosione di colera a Kalma. Programmi simili partiranno per le altre malattie in tutta la regione. Il tempo e le risorse sono i problemi

più pressanti. Le Nazioni Unite hanno lanciato un appello per ottenere 350 milioni di dollari per l' assistenza fino alla fine dell'anno, ma fino ad ora sono stati recuperati solo 188 milioni di dollari.

Le piogge sono in ritardo di quasi un mese, e sono normalmente una grande fonte di preoccupazione in questa parte del mondo, si sta guadagnando un altro po' di tempo prima di un ulteriore disastro. Quando arriverà la pioggia, e questo accadrà molto presto, molti dei campi si trasformeranno in fetide paludi piene di escrementi animali e umane veicolo per la diffusione di nuove malattie. Le strade sporche usate per gli aiuti umanitari diventeranno putridi acquitrini.

Kalma, in particolare, ne soffrirà molto. In effetti, la città si trova in una pozza e appena un paio di giorni di forti piogge sono bastati a creare uno stagno. Il governo sostiene che il campo profughi dovrà essere spostato se i rifugiati non ritorneranno presto nelle loro case.

Gli abitanti della zona hanno scelto come sito alternativo la terra dei Ragazat, il popolo arabo che è tra l'altro il principale fornitore di reclute per l'esercito dei Janjaweed. In ogni caso, quando questo spostamento si realizzerà la maggior parte dei profughi sarà già morta, e questa purtroppo è un'amara credenza

Sajida Ali Hassan piange disperata per la figlia di tre anni, Zainab che probabilmente non ce la farà a sopravvivere. La bambina è magrissima, i suoi occhi castani enormi brillano su un volto stupendo, ma spaventosamente scheletrico. Soffre di una diarrea acuta e adesso pesa quanto una bambina di 18 mesi. "Prego ogni giorno che le medicine

funzionino e la risparmino - spiega Sajida - Purtroppo non sta migliorando, non vuole mangiare niente, non sorride più. Prima, era sempre sorridente, le piaceva tanto giocare". Non riesce più a parlare Šajida, la sua voce si fa fioca, piange.

La famiglia è fuggita a Kalma, scappando dalla regione di Merawash quando il loro villaggio è stato raz-

ziato dai Janjaweed quattro mesi fa. Il marito, Abbas rivela: "I miei due fratelli sono stati uccisi e io non riesco ancora a contare quante persone sono morte in quella strage. Ma una volta arrivati qui, pensavo di essere al sicuro. Non mi aspettavo che questo potesse accadere anche a mia figlia. Mi sento veramen-

Khatum Ali Mahmood, 24 anni, di Yasin, sta attendendo pazientemente fuori dalla clinica insieme a suo figlio, Abdul Riaz. "È iniziato tutto una settimana fa - spiega - mio figlio vomita ogni momento. Vedo che sta perdendo peso ma non so che cosa fare. I dottori sono bravi, ma dicono che è veramente debole e non ce la farà a sopravvivere. Non capisco perché ci fanno soffrire in questo modo. Mi piacerebbe ritornare a casa mia con i miei bambini, ma stanno ancora combattendo lì e

io non mi sento sicura" Nel momento in cui Khatum sta parlando, arrivano altri profughi dal villaggio di Mirwais, 35 miglia dalla capitale provinciale Nayla a sud di Darfur. Yusuf Adam Ahmed descrive come il villaggio è stato attaccato la notte precedente: "Cinque mesi fa, ho tirato fuori il corpo di mio padre quando l'esercito ha razziato per la prima volta il nostro villaggio. Siamo tornati e c'è stata una nuova razzia. Erano i Janjaweed, ma c'erano le truppe governative a loro fianco. Ci hanno attaccato con gli elicotteri, l'esercito Janjaweed non ha elicotteri, ma il governo sì".

Yusuf alza le spalle sul rischio delle pidemie: "Morire qui o essere uccisi di fronte alla città, qual è la differenza?".

Dice Pieter Smit, del Medicine Du Monde: "Mentre cerchiamo di risolvere questi problemi, continua a crescere il numero di persone che ha bisogno d'aiuto. Non riusciamo a sostenere questo peso. La situazione non è mai stata così preoccupan-

Adrian McIntyre, dell'Oxam aggiunge: "È difficile riuscire a spiegare al mondo la dimensione di quello che sta avvenendo qui. Abbiamo bisogno di più risorse. Molto presto avremo problemi enormi, specialmente quando arriveranno le piogge. Stiamo affrontando una crisi e il mondo deve comprendere questo dramma".

Tutti i diritti sono di proprietà dell'Independent News & Media Ltd Traduzione di Giuseppe Pignataro

segue dalla prima

Il tavolo di Calderoli

osì come andranno «respinti al mittente» (sem-pre che non facciano il favore di annegare prima) ✓ i lori padri, figli, fratelli e sorelle se si azzarderanno a non rispettare le nuove regole d'ingaggio dettate dal leghista ministro delle Riforme del governo di stampo leghista. Sì, perché Calderoli, oltre a dire quel che dice, è stato recentemente incaricato di dare alla Costituzione un'impronta più autoritaria, e soprattutto più padana. Nell'applicarsi all'impresa costui si è detto aperto al contributo dei partiti dell'opposizione. Con il risultato che nell'opposizione alcuni lo hanno mandato subito a quel paese mentre altri gli hanno gentilmente replicato che il confronto può avvenire solo nelle aule parlamentari. Soltanto l'onorevole Castagnetti, capogruppo alla Camera

della Margherita, si è detto disposto a un confronto in tutte le sedi, compreso il tavolo di Calderoli. Conoscendo l'onorevole Castagnetti siamo sicuri che si sarà fatto forza ad accettare quell'invito, che il suo era soltanto un estremo, generoso, disperato tentativo di dialogo per evitare che le cosiddette riforme passino a colpi di maggioranza. Ma dopo Siracusa, l'onorevole Castagnetti ne converrà, c'è un riforma preventiva da discutere, ed è quella per il ripristino della decenza nella politica italiana. Facendola finita con la finzione che si tratti di una politica normale, di un governo normale, di un ministro normale. Perciò diciamo semplicemente che attorno a un tavolo istituzionale popolato da tanto razzismo, da tanta violenza, da tanto dolore, da tanto odio non può esserci posto che per il razzismo, per la violenza, per il dolore, per l'odio. Non ci si siede a dialogare accanto ai morti.

Antonio Padellaro apadellaro@unita.it

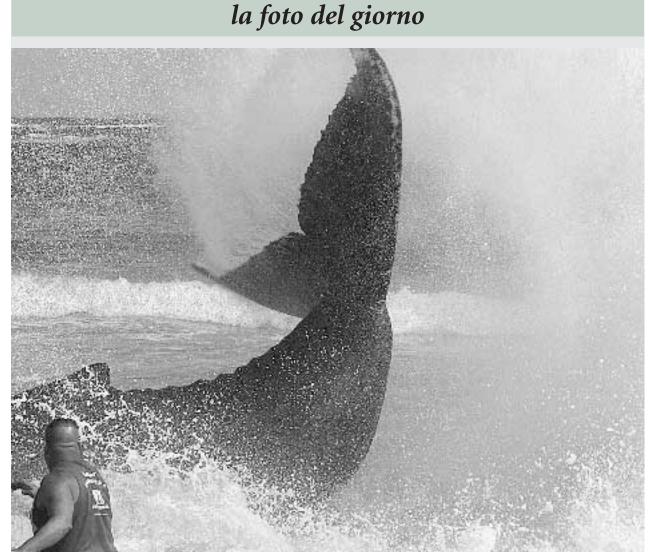
PIETRO GRECO

Per qualche barile in più | Tre incidenti vecchio stile

NICOLA CACACE

utti si svegliano all'improvviso come avessero fatto un cattivo sogno: il prezzo del petrolio alle stelle mette in pericolo l'economia americana e la rielezione di Bush, Bruxelles lancia l'allarme sui rifornimenti Ue, l'Italia barcolla. Come guardare alla luna e vedere il dito. Con un modello di consumo dove per ogni punto percentuale di Pil in più l'energia consumata cresce di 1,2 punti, dove di risparmio energetico parlano ormai solo i Maltusiani incorreggibili e di energie rinnovabili, sole, vento, maree, neanche più gli ambientalisti di professione (visto i risultati deludenti delle loro ne vedano da noi. Perché? Solo prediche), dove tutti guardano con i media al modello americano capace di consumare un terzo dell'energia mondiale col 5% di popolazione mondiale, costruendo case e grattacieli che vanno riscaldati fortemente d'inverno e raffreddati fortemente d'estate, di che ci si meraviglia? Quando i paesi industriali non riescono neanche a realizzare i risparmi energetici, mi correggo, rallentare la crescita prevista dal trattato di Kioto, perché abbaiare alla luna? Proprio chi santifica il mercato? Con l'America che cresce grazie ai debiti che Bush va facendo e l'Asia, coi suoi tre miliardi di anime, che cresce per virtù proprie e perché così conviene alle multinazionali della globalizzazione, oggi la domanda di energia è ai massimi storici. Anche la produzione è ai suoi massimi storici ma i petrolieri, da bravi business men, usano le incertezze varie, guerra in Iraq, scioperi in

Venezuela, processo alla Yucos russa, per avvantaggiarsi, anticipando a oggi i rincari che sarebbero venuti con la ripresa autunnale, e così lucrando 8-10 dollari al barile. Come fanno da sempre e basta guardare ai loro bilanci, quelli di Eni ed Enel compresi. E l'Italia? In giro per l'Europa - attualmente sono in Austria sfruttando le sue meravigliose piste ciclabili - vedo sempre più pannelli solari in Austria e Spagna, eliche eoliche in Danimarca e Olanda, centrali che usano le maree in Francia, cioè fonti di energia rinnovabili molto più di quanto se perché lo stato lucra il 70% sui nostri pieni di benzina con Iva e accise? Non credo proprio. A giudicare dai fatti sembra che in Italia troppi politici che si credono più furbi degli altri, hanno pensato e pensano che non valga perdere tempo con queste sciocchezze come le fonti di energia rinnovabili. Coi risultati che vediamo. Al primo acquazzone black-out. Col barile a 40 dollari e più noi dipendenti dal petrolio all'80% rischiamo di dover rivedere al ribasso le già misere percentuali di crescita del Pil e al rialzo una inflazione già superiore alla media europea. Così vanno le cose con questo modello di consumo. Da qui l'urgenza che lo stato guardi anche più lontano del Dpef e finanziaria per influenzare un modello di sviluppo ormai insostenibile. E che naturalmente il dibattito politico sia all'altezza anche di questi proble-



La balena si era arenata: è stata salvata e riportata nelle acque davanti alle spiagge di Rio de Janeiro

ho fatto un sogno

Il ministro sul barcone

prire i giornali d'estate induce talvolta a sognare. Nel mio sogno vorrei imbarcare Calderoli su un barcone di 14 metri per la Libia, assieme a 200 persone senza acqua e senza cibo. Vorrei esigere da lui per questo la cifra di 4 miliardi (più o meno il corrispondente di 650 dollari per un libico povero) vorrei aspettarlo in Libia, dargli acqua zuccherata e rispedirlo in Italia sullo stesso barcone. Dove sarebbe accolto da un barcone di 14 metri, che per la cifra di 4 miliardi lo rispedisce in Libia di notte nella tempesta, senza acqua e senza cibo con 200 persone. Vorrei che invece che da Dio egli fosse protetto da Sisifo e dunque che avesse il suo destino. Oppure che variasse leggermente dall'eterna ripetizione di quel destino e che fosse sospettato di terrorismo per il solo fatto di muoversi troppo spesso tra un paese arabo, la Libia, e un paese alleato degli Usa, l'Italia, di avere un cognome che richiama una testa calda, e di fare una politica di liberazione del suo territorio dagli invasori circostanti. Che fosse inoltre sospettato per il suo fondamentalismo riformatore, per la sua revisione celtica, per le manifestazioni di piazza dove si fa saltare e fa saltare gli altri al grido di Padania libera, esattamente come un kamikaze senza spargimento di sangue ma con uno spargimento del latte delle nostre ginocchia veramente insopportabile. Vorrei questo, lo vorrei fortissimamente, sarei persino disposto a legarmi a una sedia, come l'Alfieri, per ottenerlo, vorrei non risvegliarmi da questo sogno.

Stefano Bonaga

DIRETTORE

PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino

Marialina Marcucci RESPONSABILE **Furio Colombo** tel. 02 8969811, fax 02 89698140 **PRESIDENTE** ■ 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039 Giorgio Poidomani CONDIRETTORE **Antonio Padellaro** AMMINISTRATORE DELEGATO ■ 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499 Francesco D'Ettore VICE DIRETTORI Pietro Spataro Stampa: Rinaldo Gianola **Giancarlo Giglio** Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano (Milano) CONSIGLIER Fac-simile: Giuseppe Mazzini Luca Landò Sies S.p.A. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi) Litosud Via Carlo Pesenti 130 - Roma (on line) Maurizio Mian Ed. Telestampa Sud Srl. Località S, Stefano, 82038 Vitulano (Bn) Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari CONSIGLIERE REDATTORI CAPO STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arci (CT) **Paolo Branca** "NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A." (centrale) SEDE LEGALE: Distribuzione: **Nuccio Ciconte** Via San Marino, 12 - 00198 Roma **A&G Marco** Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano Ronaldo Pergolini Per la pubblicità su l'Unità Publikompass S.p.A. ART DIRECTOR Fabio Ferrari

Certificato n. 4947 del 25/11/2003

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa

del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale

murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

La tiratura de l'Unità del 9 agosto è stata di 128.152 copie

Tel. 02 24424712

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO

Fax 02 24424490

02 24424550

Direzione, Redazione

■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9

■ 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2

tre incidenti ad altrettanti impianti nucleari in Giappone ci ricordano che il mondo sta viven-L do una transizione energetica in cui il "vecchio" appare irrimediabilmente vecchio, mentre il "nuovo" stenta ad affermarsi.

Non abbiamo mai corso il rischio di una nuova Chernobil, ieri. Nessuno degli incidenti agli impianti nucleari giapponesi ha infatti provocato, a quanto ne sappiamo, fughe di radioattività. Perché si tratta di impianti in cui il rischio di fughe radioattive è davvero minimo. Gli impianti nucleari occidentali hanno dimostrato di saper ridurre al minimo il rischio di un incidente tipo Chernobil.

Uno, però, dei tre incidenti di ieri in Giappone ha avuto una dimensione tragica. E tutti hanno dimostrato che le vecchie tecnologie per ottenere energia dal nucleo atomico e trattare le scorie sono di difficile gestione. Perché, insieme, mastodontiche e rigide. È questa elefantiasi che rende "vecchio" il nucleare dell'attuale generazione. Costoso, per i paesi avanzati. Improponibile per in paesi in via di sviluppo, che non possono garantire standard di organizzazione (e di sicurezza) come quelli giapponesi e, in genere, occidentali. È per questa sua elefantiasi che il nucleare attuale non sembra in grado di rappresentare una valida fonte energetica alternativa.

E alternativa a che cosa, se non al petrolio e a combustibili fossili in genere? Già perché i tre incidenti "nucleari" di ieri sono intervenuti nel bel mezzo di una grave crisi petrolifera mondiale. Forse la più grave di tutti i tempi. Una crisi determinata dal fatto che l'offerta sembra, ormai, strutturalmente minore della domanda. Insomma, non c'è petrolio per tutti. Il sistema energetico planetario fondato sul petrolio, dunque, sembra diventato improvvisamente "vecchio". Perché non solo inabile (a soddisfare la domanda mondiale di energia), ma anche instabile e pericoloso. Come dimostrano, ahimè tragicamente, le vicende irachene. E intanto i trenta milioni di persone che in

questi giorni in Bangladesh rischiano la fame in seguito a un fenomeno meteorologico estremo, ci dicono che un'alternativa al petrolio e ai combustibili fossili è più che mai urgente. Il clima del pianeta Terra ha accelerato i suoi cambiamenti, anche a causa dell'uso dei combustibili fossili. Se quest'uso non diminuisce, nei prossimi anni continuerà il fenomeno del riscaldamento globale e si intensificherà la frequenza di crisi come quella del Bangladesh. Il fenomeno, con milioni di vittime e decine di milioni di profughi ambientali, diventerà socialmente incontrollabile. È per questo che molti, ivi compresi i servizi di intelligence americana, sostengono che il cambiamento del clima rappresenta per l'umanità e persino per la sicurezza dell'Occidente un pericolo più grave del terrori-

La crisi del petrolio, il rischio associato ai combustibili fossili, ci dicono che viviamo in una transizione energetica di carattere storico. L'unica fonte alternativa oggi disponibile, il nucleare, mostra tutti i suoi limiti. Il vecchio, insomma, appare obsolescente. Tuttavia all'orizzonte energetico mondiale non riesce, ancora, ad apparire il "nuovo". Sotto forma di fonti energetiche più sicure e più sostenibili. Non perché queste fonti (si pensi al solare) non esistano e non possano diventare tecnicamente competitive entro un lasso di tempo ragionevolmente breve.

Ma perché noi non le vediamo. Malgrado l'impennata del prezzo della benzina. E malgrado i tre incidenti, in un giorno solo, al nucleare "avanzato" del Sol Levante.



marchio registrato di Hutchison Whampoa Lir

Nuovo videofonino Nec e228

a soli 99 euro. Scopri un tesoro.

















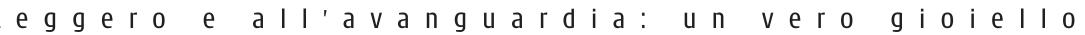












Ouest'estate bastano 99€ per il nuovo videofonino® Nec e228 insieme a una Ricaricabile 3 con 9€ di servizi inclusi. Il nuovo Nec e228 è tutto da scoprire: linea compatta e maneggevole con doppia videocamera per video e foto, vivavoce per videochiamare anche senza auricolare, 19 MB di memoria per conservare i tuoi VideoMessaggi, MMS, SMS, e-mail e gli appuntamenti della tua agenda. In più la porta USB ti permette di utilizzarlo come modem per navigare in internet con il tuo PC, fino a 384 KB. Guarda sull'ampio display a colori tutti i VideoServizi del Portale 3: News & Finanza, Sport, Glamour, Dove, Astrologia e tanti altri. E con La Tua TV potrai seguire i programmi di Fashion Tv e Cartoon Network. Tutto questo in un design essenziale e leggero: solo 125 grammi. Sarà il videofonino® della tua estate. Il videofonino® può

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

essere utilizzato solo con la sua USIM 3 abbinata. È un'offerta speciale, straordinaria e limitata, valida fino al 30 settembre 2004 salvo esaurimento scorte. Non fartela sfuggire.

Se hai 3 si vede.

Mobile Video Company

Genova e Liguria cinema e teatri

GENOVA

AMBROSIANO Via Buffa, 1 Tel, 0106136138 300 posti AMERICA

via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146 SALA A La donna perfetta 225 posti 21:15 (E 6.50) SALA B Terra di confin 21:30 (E 6,71) 375 posti

ARENA ESTIVA VILLA ROSSI Tel. 3478217425

Che ne sarà di noi

ARISTON vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549 SALA 1 150 posti SALA 2 350 posti AURORA via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625 CHAPLIN Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069 280 posti

via Acquarone, 64 R Tel. 010219768

CINECLUB FRITZ LANG

SALA 9

113 posti

SALA 10

CINEPLEX PORTO ANTICO & Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991 SALA 1 Ong-bak - Nato per combattere 122 posti 16:10-18:20-20.30-22:40 (E 6.50) SALA 2 19:30-22:30 (E 3,50) 122 posti SALA 3 15:25-17:45-20:05-22:25 (E 6,50) 113 posti SALA 4 L'amore è eterno finchè dura 19:30-22:30 (E 3,50) 454 posti SALA 5 House of the Dead 22:30 (E 6.50) 113 posti **Eurotrip** 16:40-18:35-20:30- (E 6,50) Mucche alla riscossa SALA 6 251 posti 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50) SALA 7 Vacanze di sangue 16:35-18:30-20:25-22:20 (E 6,50) 282 posti L'invidia del mio migliore amico SALA 8 178 posti 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 4.65)

SDF - Street Dance Fighters

La donna perfetta

16:40-18:40-20:40-22:40 (E 6,20)

16:10-18:20-20:30-22:40 (E 6.20) 113 posti CLUB AMICI DEL CINEMA via C. Rolando, 15 Tel. 010413838 250 posti CORALLO via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419 SALA 1 Ladvkillers 21:15 (E 6.20) 400 posti SALA 2 Le valigie di Tulse Luper - La storia di Moab 120 posti via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200 Le invasioni barbariche 21:30 (E 5.50) FUROPA k via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535 164 posti

LA SCIORBA Via Adamoli c/o Impianto Sportivo, 1 Tel. 0102473549 300 posti Che ne sarà di noi LUMIERE Via V. Vitale. 1 Tel. 010505936

LUX via XX Settembre. 258r Tel. 010561691 796 posti NerviEstate

La casa dei fantasm

Via Plebana - Località: Nervi. 15/r

IL FILM: Kill Bill vol.2

Nickelodeon

100 nosti

ODEON

Sala

Sala

280 posti

200 posti

OLIMPIA

800 posti

ORFEO

639 posti

340 posti

SAN SIRO

148 posti

SIVORI

SALA 1

250 posti

SALA 2

SALA 1

143 posti

SALA 2

216 posti

SALA 3

143 posti

SALA 4

143 posti

SALA 5

143 posti

SALA 6

216 posti

SALA 7

216 posti

SALA 8

499 posti

SALA 9

SALA 10

216 posti

SALA 11

320 posti

SALA 12

320 posti

SALA 13

216 posti

SALA 14

143 posti

SALA 1

300 posti

SALA 2

525 posti

SALA 3

600 posti

600 posti

VILLA CROCE

corso Aurelio Saffi, 1 Tel. 010583261

UNIVERSALE

UCI CINEMAS FIUMARA

& Tel. 199123321

RITZ

via della Consolazione, 1 Tel. 010589640

NUOVO CINEMA PALMARO

& via Prà , 164 Tel. 0106121762

& corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298

& via XX Settembre, 274r Tel. 010581415

Via XX Settembre 131r Tel 010564849

Piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141

Via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564

salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054

17:30-20:15-22:30 (E 5,00)

Primavera, estate, autunno, inverno. 17:30-20:30-22:30 (E 5,00)

L'invidia del mio migliore amico

18:10-20:20-22:30 (E 7.00)

18:20-20:20-22:20 (E 7,00)

18:15-20:15-22:15 (E 7,00)

18:45-20:45-22:45 (E 7,00)

18:20-20:30-22:45 (E 7,00)

SDF - Street Dance Fighters

18:50-20:50-22:50 (E 7,00)

20:20-22:30 (E 6.75)

Ong-bak - Nato per combattere

Talos - L'ombra del faraone

La moglie dell'avvocato

18:20-20:30-22:40 (E 7,00)

18:30-21:30 (E 7.00)

20:00-22:30 (E 7,00)

House of the Dead

18:50-20:50-22:50 (E 7,00)

21:00 (E 7,00)

Via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461

Riposo

La ragazza con l'orecchino di perla

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

Lost in Translation - L'amore tradotto

Il padre di mio figlio

20:00-22:30 (E 7,00)

The Punishe

Out of Time

La donna perfetta

Non ti muovere

20:30-22:30 (E 5,00)

20:30-22:30 (E 5,00)

Ong-bak - Nato per combattere

Uma uccide Bill, finisce la folle saga nippo-western-splatter di Tarantino

È finita: Uma Thurman uccide Bill (c'era di che dubitare?) e il resto della squadra assassina vipere mortali. Con il volume 2 si conclude l'avventura nippo-western-splatter di Quentin Tarantino "Kill Bill", e si chiude all'insegna del miscuglio di generi, con numerosi omaggi e "rese dei conti" cinematografiche. Tarantino conferma originalità, talento e inventiva. Forse paga l'effetto sorpresa - svanito - con il volume uno, ma si rifà a suon di cambiamenti di stili, registri narrativi, con più dialoghi e meno sangue. Finalmente si vede David Carradine - che nel primo film mostrava solo le mani - e finalmente si scopre il nome della sposa: Beatrice. Un film particolare, che può suscitare opposte reazioni.



PROVINCIA DI GENOVA

piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328

PARROCCHIALE BARGAGL

largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251

Via Romana - Ruta. 153 Tel. 0185774590

& Via P. Spinola, 9 Tel. 010780966

PARROCCHIALE CASELLA

via De Negri, 56 Tel. 0109677130

piazza Matteotti. 23 Tel. 0185363274

via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694

via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577

Riposo

I fiumi di porpora 2 - Gli angeli

Le avventure di Pollicino e Pollicina

BOGLIASCO

PARADISO

CAMOGLI

204 posti

AMBRA

263 posti

CASELLA

220 posti

CHIAVAR

CANTERO

998 posti

dell'Apocalisse

Ė

F

CICAGNA

FONTANABUONA

CROCEFIESCHI

Cinema della Comunità

ISOLA DEL CANTONE

O.P MONS. MACCIO

Via Postumia, 59 Tel, 3389738721

Via Pallavicini. 7 Tel. 0109269792

via Burgo, 1 Tel. 0102473549

via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951

19:40-22:20 (E 6,50)

20:30-22:20 (F 6 50)

SILVIO PELLICO

MASONE

400 posti

250 posti

RAPALLO

AUGUSTUS

SALA 1

300 posti

SALA 2

200 posti

SALA 3

150 posti

GRIFONE

450 posti

RECCO

MONEGLIA

LA CONCHIGLIA

SAN GIUSEPPE

CAMPOMORONE

The Ladykillers commedi Di Joel e Ethan Coen con Tom Hanks, Irma P. Hall Prematura parabola discen-

dente? La domanda è d'obbli go, la preoccupazione doloro-sa. È la seconda volta che i Coen incappano in un flop. Dopo tanti capolavori i geniali fraellini sono passati dal cinema indipendente alla Hollywood che conta, e sembra che non riescano più a fare un film come si deve. Specialmente com medie. Ouesta volta si sono cimentati con un arduo remake il divertentissimo "La signora omicidi" di Alexander Mackendrick con Alec Guinness e Peter Sellers. Il divertimento cala non poco e il cuore dei cinefili Ritorno a Cold Mountain Di Anthony Minghella con Jude Law. Nicole Kidman.

Renée Zellweger

Un incipit alla maniera dei grandi mostra un Minghella apiente regista anche di scee d'azione. Poi il film pren de la via del romanticismo 'azione si trasforma in epica, a trama si avvolge del mantel o omerico dell'Odissea. Si esce dal cinema con un sentinento contrastante, divisi fra la bellezza delle inquadrature e della colonna sonora, la brazura degli attori e il lento sfiacciarsi e dissolversi del potere di coinvolgimento dovuto ıll'eccessiva lunghezza e alla volontà di appesantire i toni

Pornocrazia erotico Di Catherine Breillat con Rocco Siffredi

coppiata Breillat-Siffredi. Il ti tolo in greco stava a significa-re l'influenza negativa delle donne in politica. Mister "30 cm di dimensione artistica" ovvero l'attore hard-core più famoso della Penisola, tenta di fare l'attore e basta, si cimenta in frasi ad effetto e sguardi impegnati verso un tentativo d'espressione. Il risultato non è un film porno, nemmeno trasgressivo, né tanto meno un'opera psicologica avrebbe voluto l'autrice), e non è neppure un film e basta,

a cura di Edoardo Semmola

LA SPEZIA ARENA CONTROLUCE DON BOSCO via Roma, 128 Tel. 0187714955

COZZANI

GARIRAI DI I diari della motocicletta 21:30 (E 4.50)

SALA MUNICIPALE

piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620 500 posti

via Unione. 9 Tel. 0183292745

PROVINCIA DI IMPERIA

16:00-22:30 (E 7.00)

16:00-22:30 (E 7,00)

corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070 R00F1 The Fighting Temptations 16:00-22:30 (E 7,00)

L'ultimo samurai - The Last Samurai R00F2 La donna perfetta 135 posti Scooby-Doo 2: Mostri scatenati R00F3 135 post SANREMESE

TABARIN

corso Matteotti 42 Tel 01855078 160 posti Van Helsin House of the Dead 20:40-22:30 (E 7,00)

CINEMARECCO 600 posti RONCO SCRIVIA COLUMBIA

& via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202 157 posti **ROSSIGLIONE**

piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400 155 posti SANT-OLCESE Serra di sera Via CArlo Levi, 1 Master & Commander - Sfida ai confini del 21:30 (E 5.50) mare SANTA MARGHERITA LIGURE CENTRALE largo Giusti, 16 Tel. 0185286033 500 posti Ladykillers 16:30-20:20-22:20 (E 4.50) **SESTRI LEVANTE** ARISTON via E. Fico. 12 Tel. 018541505 628 posti **TORRIGLIA** Arena Torriglia

IMPERIA CENTRALE via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871

The Day After Tomorrow - L'alba del giorno 20:15-22:40 (E 5,00) DANTE

IMPERIA

Scooby-Doo 2: Mostri scatenat 20:30-22:00 (E 5,00)

SANREMO ARISTON corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070 CENTRALE

corso Giacomo Matteotti 107 Tel 0184597822 864 posti Ong-bak - Nato per combattere RITZ

corso Giacomo Matteotti. 212 Tel. 0184507070 400 posti SDF - Street Dance Fighters 16:00-22:30 (E 7.00) ROOF

350 posti 16:00-22:30 (E 7.00) The Call - Non rispondere 16:00-22:30 (E 7,00)

corso Giacomo Matteotti 198 Tel 0184597822 Il gatto e il cappello matto 16:00-17:30-19:10 (E 7.00)

corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070 VALLECROSIA

DON BOSCO via Col. Aprosio, 433 Tel. 0184290014 Riposo

Matrimonio in Appello 21:30 (E 5,50) ΔΡΕΝΔ ΡΔΙ ΜΔΡΙ via Palmaria, 50 Tel, 0187518079 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban CONTROLUCE DON BOSCO via Roma, 128 Tel. 0187714955

Piazza Camillo Benso di Cavour, 45 Tel. 0187736047 800 posti

& via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661 250 posti

IL NUOVO & via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422 250 posti LA PINETA

via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 0187778481 La Pinetina

Dirty Dancing 2 - Havana Nights ODEON

via Firenze. 39 Tel. 0187743212 589 posti PALMARIA via Palmaria, 50 Tel. 0187518079

SMERALDO L via XX Settembre, 300 Tel. 018720104 SALA 1

SALA 2 Riposo SALA 3 Riposo PROVINCIA DI LA SPEZIA

LERICI ARENA ASTORIA via Gerini, 40 Tel. 0187952253

Koda fratello orso ASTORIA via Gerini 40 Tel 018795225

SAVONA ASTOR & via Pia, 1 Tel. 019854627 845 posti DIANA

308 posti

via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714 SALA 1 184 posti SALA 2

448 posti SALA 3 181 posti **ELDORADO**

vicolo Santa Teresa, 1 Tel. 019820563 721 posti

FILMSTUDIO

piazza Diaz, 46 Tel. 019813357

SAI FSIANI & via Piave, 13 Tel. 019850542 300 posti PROVINCIA DI SAVONA Dopo "Romance", torna l'ac-RITZ via Mazzini, 34 Tel. 0182640427 Mucche alla riscossa 800 posti **ALBENGA** AMBRA via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20:15-22:30 (E 4,00 ASTOR piazza Corridoni, 9 Tel. 01825099 400 posti The Punisher 20:30-22:30 (E 4.00) **BORGIO VEREZZ** ASTRA **Ladykillers** 21:30 (E 5,00) GASSMAN Tel. 019669961 300 posti Ore 11:14 - Destino fatale 21:00 (E 6.50) SPLENDOR via Trento e Trieste, 5 bis Tel. 019610783 300 posti II Cartain

21:30 (E 4.00) **CAIRO MONTENOTTE** CINE ABBA & via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353 480 posti **FINALE LIGURI** Arena Ondina Tel. 019692910 Wrong Turn 21:00-23:00 (E 6.50 ONDINA 220 posti Timeline 20:30-22:30 (E 6.00) LOANO DEL PRINCIPE Tel. 019669358 700 posti

LOANESE via Garibaldi, 80 Tel. 019669961 **Matrimonio in Appello** 20:30-22:30 (E 6,50) 400 posti PIETRA LIGURE ARENA KING

Dirty Dancing 2 - Hayana Nights

teatr

Genova

AUDITORIUM MONTALE Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329

Tel 019669358

CARLO FELICE passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329

DELLA CORTE via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200 **DELLA TOSSE FOYER**

piazza Renato Negri. 4 - Tel. 0102470793

DELLA TOSSE SALA AGORÀ piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220

GARAGE via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185 **GUSTAVO MODENA**

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135

POLITEAMA GENOVESE via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589

GIORNI DI STORIA

SMAGNA GOTTE

I Giochi tornano ad Atene, dopo più di un secolo. Dagli esordi alle Olimpiadi-spettacolo, un racconto che, nonostante tutto, non smette di appassionare. Dalle ingenue utopie dell'atletismo, allo scempio del business: tra politica e interessi, terrorismo e doping, sogno e passione, la storia dei Giochi è quella del Novecento.

In edicola con l'Unità dal 13 agosto a euro 4,00 in più

l'Unita

Cinema

marted	iì 10 agosto 2004		
TORIN	0	ROSSO	Riposo
ADUA			
	e, 67 Tel. 011856521	EMPIRE	
SALA 100 Sala 200	Riposo Binoso	piazza Vittorio Ven	neto, 5 Tel. 0118171642
SALA 400	Riposo Riposo	244 posti	La moglie dell'awocato
AGNELLI	·	- FDDA MILLI TIOAL	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,70)
لغ via Sarpi, 11	1 Tel. 0113161429	ERBA MULTISAL	A
374 posti	Riposo	corso Moncalieri,	141 Tel. 0116615447
ALFIERI		SALA 1	Riposo
piazza Solferino, 4		120 posti	
Sala Alfieri Solferino 1	Riposo	SALA 2	Riposo
20 posti	Dopo mezzanotte 20:15-22:30 (E 6,50)	360 posti	
Solferino 2	Kill Bill - Vol.II	ESEDRA	
30 posti	20:00-22:30 (E 6,50)		30 Tel. 0114337474
MBROSIO MUL	TISALA	– 221 posti	Riposo
5 corso Vittor	io Emanuele, 52 Tel. 011547007	ETOILE	
SALA 1	50 volte il primo bacio	🕭 via Bruno B	luozzi, 6 Tel. 011530353
172 posti	20:30-22:30 (E 6,75)	_	
	Tube 16:00-18:10 (E 6,75)	337 posti	Riposo
SALA 2	La donna perfetta	FIAMMA	
208 posti	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,75)	& corso Trapa	ani, 57 Tel. 0113852057
SALA 3	Eurotrip	1284 posti	Riposo
ARLECCHINO	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,75)	FRATELLI MARX	& SISTERS
_	meiller Germano, 22 Tel. 0115817190	& Corso Belgi	io, 53 Tel. 0118121410
SALA 1	Riposo	Sala Chico	Nudisti per caso
137 posti	·		16:40-18:40-20:40-22:35 (E 6,50)
SALA 2	Riposo	Sala Groucho	La ragazza con l'orecchino di perla 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)
219 posti		Sala Harpo	Che ne sarà di noi
CAPITOL			16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)
ia Cernaia, 14 Tel.		FREGOLI	
188 posti Cardinal Mass	Riposo	biazza S. Gi	ulia , 2bis/B Tel. 0118179373
/ia Massaia, 104 T		238 posti	Riposo
, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	Riposo	GIOIELLO	
CENTRALE		_ via Cristofo	ro Colombo, 31 bis Tel. 0115805768
5. via Carlo Alb	perto, 27 Tel. 011540110	500 posti	Riposo
240 posti	All'inseguimento della pietra verde 16:15-20:30 (E 6,50)	GREENWICH VIL	LAGE
	La guerra dei Roses	Via Po, 30 Tel. 01	18173323
CHARLIE CHAPLI	18:15-22:30 (E 6,50)	SALA 1	Riposo
	nn valdi, 32/E Tel. 0114360723	SALA 2	Riposo
SALA 1	Riposo		·
SALA 2	Riposo	SALA 3	Riposo
CIAK		_ IDEAL CITYPLEX	
5. corso Giulio	Cesare, 27 Tel. 011232029	& corso Giam	ıbattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316
604 posti	Riposo	SALA 1	Timeline
CINEMA TEATRO		754 posti	16:00-18:10-20:20-22:40 (E 7,00)
	4 Tel. 0118125128	SALA 2	Ore 11:14 - Destino fatale
12 posti INEPLEX MASS	Riposo	_ 237 posti	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00)
	aua Tel. 01177960300	SALA 3	La donna perfetta
SALA 1	Ong-bak - Nato per combattere	148 posti	20:30-22:30 (E 7,00)
17 posti	18:10-20:20-22:30 (E 7,00)		Il padre di mio figlio
SALA 2	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban		16:30-18:30 (E 7,00)
17 posti	16:30 (E 7,00)	SALA 4	Ong-bak - Nato per combattere
	Timeline 20:00-22:20 (E 7,00)	141 posti	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)
SALA 3	Tube	SALA 5	The Punisher
27 posti	17:50-20:10-22:30 (E 7,00)	132 posti	22:40 (E7,00)
SALA 4	Mucche alla riscossa		SDF - Street Dance Fighters
27 posti	17:30-19:10-20:50-22:30 (E 7,00)		16:30-18:30-20:30 (E 7,00)
OZ posti	L'amore è eterno finchè dura	KING	
27 posti CORTILE SAN FIL	19:30-22:30 (E 3,50)	via Po, 21 Tel. 011 –	8125996
	.IPPU 76 Tel. 011541136	180 posti	Riposo
	Riposo	KONG	
OORIA		via SantaTeresa, 5	Tel. 011534614
5 via Antonio	Gramsci, 9 Tel. 011542422	107 posti	Riposo
148 posti	Out of Time 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00)	LUX	
DUE GIARDINI		_ & galleria San	Federico, 33 Tel. 011541283
& via Monfalco	one, 62 Tel. 0113272214	1336 posti	Riposo
SALA NIRVANA	Japanese Story - Un viaggio un amore	MASSIMO MIII	•

SALA OMBREROSSE Le forze del destino

via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Riposo

Riposo

295 posti

149 posti

ELISEO

BLU

220 posti

GRANDE

450 posti

16:10-18:20-20:30-22:35 (E 6,50)

16:10-18:20-20:30-22:35 (E 6,50)

MASSIMO MULTISALA

Sala 1

480 posti

Sala 2

149 posti

Sala 3

149 posti

L via Verdi, 18 Tel. 0118125606

Riposo

Riposo

Riposo

Torin	o e provincia	cine	ma e teatri
MEDUSA MULTISAI	A	SALA 2	Riposo
via Livorno, 54 Tel. 01	14811221	430 posti	
SALA 1	Out of Time	SALA 3	Riposo
262 posti	18:00-20:15-22:30 (E 7,00)	430 posti	
SALA 2	Ong-bak - Nato per combattere	SALA 4	Riposo
201 posti	17:55-20:20-22:35 (E 7,00)	149 posti	
SALA 3	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	SALA 5	Riposo
124 posti	16:40-19:25-22:10 (E 7,00)	100 posti	
SALA 4	Timeline	ROMANO	
132 posti	17:25-19:50-22:15 (E 7,00)	piazza Castello, 9 1	Tel. 0115620145
SALA 5	House of the Dead	SALA 1	Riposo
160 posti	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)	SALA 2	Riposo
SALA 6	Talos - L'ombra del faraone	SALA 3	Riposo
160 posti	17:45-20:05-22:20 (E 7,00)	STUDIO RITZ	
SALA 7	SDF - Street Dance Fighters	via Acqui, 2 Tel. 01	
132 posti	16:40-18:40-20:40-22:45 (E 7,00)	287 posti	Riposo
SALA 8	La donna perfetta	VITTORIA	
124 posti	16:45-18:40-20:35-22:35 (E 7,00)	& via Roma , S	356 Tel. 0115621789
MONTEROSA		1054 posti	Riposo
	65 Tel. 011284028	PROV	INCIA DI TORINO
444 posti	Riposo	AVIGLIANA	
MUSEO SERA		CORSO	
& via Giolitti, 38 T	el. 011535529	& Corso Lagh	ii, 175 Tel. 0119312403
300 posti	Riposo	364 posti	Riposo
NAZIONALE		BARDONECCHIA	l .
via Giuseppe Pomba,	7 Tel. 0118124173	SABRINA	
SALA 1	Riposo	♣ Via Medail,	71 Tel. 012299633
SALA 2	Riposo	359 posti	N.P.
NUOVO		BEINASCO	
& corso Massimo	D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205	BERTOLINO	
NUOVO	Riposo	& Via Bertolin	o, 9 Tel. 0113490270
SALA VALENTINO 1	Riposo	302 posti	Riposo
300 posti		WARNER VILLAC	
SALA VALENTINO 2	Riposo	& Tel. 011361	111
300 posti		sala 1	House of the Dead
OLIMPIA MULTISAL	A	411 posti	18:20-20:30-22:40 (E 7,20)
via dell'Arsenale, 31 T	el. 011532448	sala 2	The Punisher
SALA 1	Riposo	411 posti	17:00-19:40-22:20 (E 7,20)
SALA 2	Riposo	sala 3	La donna perfetta
PARCO RUFFINI		307 posti	17:50-20:00-22:10 (E 7,20)
Tel. 0118154258		sala 4	SDF - Street Dance Fighters
	Riposo	144 posti	18:25-20:35-22:45 (E 7,20)
PATHÉ LINGOTTO		sala 5	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
& Via Nizza, 230	Tel. 0116677856	144 posti	19:00 (E 7,20)
SALA 1	Eurotrip	pood	Out of Time
141 posti	15:40-18:00-20:15-22:30 (E 7,50)		21:50 (E 7,20)
SALA 2	Le ragazze dei quartieri alti	sala 6	Timeline
141 posti	15:20-17:40 (E 7,50)	544 posti	17:10-19:50-22:35 (E 7,20)
	La donna perfetta 20:00-22:30 (E 7,50)	sala 7	Ong-bak - Nato per combattere
SALA 3	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	246 posti	17:30-19:45-22:00 (E 7,20)
137 posti	16:00-19:00-22:00 (E 7,50)	sala 8	Dogville
SALA 4	House of the Dead	124 posti	21:40 (E 7,20)
140 posti	22:30 (E 7,50)		La casa dei fantasmi
SALA 5	L'invidia del mio migliore amico	l- 0	17:10-19:30 (E 7,20)
280 posti	15:30-17:55-20:20-22:40 (E 7,50)	sala 9	Primo amore
SALA 6	SDF - Street Dance Fighters	124 posti	22:50 (E 7,20)
702 posti	15:40-18:00-20:15-22:30 (E 7,50)		Peter Pan 17:40-20:10 (E 7,20)
SALA 7	Hair - Riedizione	BORGARO TORIN	IESE
280 posti	15:10-17:30-20:00-22:40 (E 7.30)	ITALIA	
SALA 8	Timeline	& via Italia, 45	i Tel. 0114703576
141 posti	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,50)	204 posti	Riposo
SALA 9	Vacanze di sangue	BUSSOLENO	·
137 posti	15:50-18:10-20:30-22:45 (E 7,50)	NARCISO	
SALA 10	Il siero della vanità		rolo, 8 Tel. 012249249
AUTU IA	15:50-18:15-20:30-22:40 (E 7,50)		
SALA 11	Ong-bak - Nato per combattere	480 posti	Riposo
DICCOLOUGE	15:15-17:40-20:05-22:20 (E 7,50)	CINEMA SOTTO	I E OTEI I E
PICCOLO VALDOCC		CINEMA SOTTO	LE OIELLE
via Salerno, 12 Tel. 01		Tel. 0119716525	Dinos
360 posti	Riposo	MARQUES	Riposo
REPOSI MULTISALA		MARGHERITA	-1 0440740505
via XX Settembre, 15		via Donizetti , 23 T	
SALA 1	Riposo	378 posti	Riposo
640 posti		CESANA TORINE	t9t

teatri

GIOIELLO via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768 riposo

VIGNALEDANZA 2004 corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211 riposo

PARCO GENERALE DALLA CHIESA via Torino, 9 - Tel. 011535529 riposo

Collegno

MONTEROSA via Brandizzo, 65 - Tel. 011284028 riposo

RIDITORINO E DINTORNI piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel. riposo

TORINO PUNTI VERDI c/o I Giardini Reali, - Tel. riposo

Torino =

CARDINAL MASSAIA via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881 riposo

COLOSSEO via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034 riposo

ERBA corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447 riposo

GOBETTI via Rossini, 8 - Tel. 0115169412 riposo

REGIO piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241 riposo

Musica

	o, 13/c Tel. 0122811564 Riposo	via 56
CHIERI		_
SPLENDOR		IT
& Via Xx Settemb		<u>E</u> Sa
300 posti	Riposo	—— 49
UNIVERSAL biazza Cavour, 2	2 Tel ()110/11987	Sa
piazza Cavour, 2 207 posti	2 1el. U119411867 Riposo	18
CHIVASSO	F	Ri
CINECITTA'		viá
Piazza del Popolo, 3 Te	el. 0119111586	23 Ri
MODERNO	Riposo	— <u>I</u> I
MODERNO Via Roma, 6 Tel	I N1101N0737	Pa
314 posti	Riposo	
POLITEAMA	·	Ri
Via Orti, 2 Tel. 011910	1433	B
379 posti	Riposo	٤
CIRIÈ		
NUOVO via Matteo Pescatore,	18 Tel 10119209984	Co
	Riposo	41
COLLEGNO		Si
PRINCIPE		G
L Tel. 011405679	5	غ
400 posti	Riposo	
REGINA Via San Massimo, 3 To	el 011781623	SI
via saitiviassiitio, s te Sala 1	Riposo	CI
Sala 2	Riposo	SI
149 posti		FI
STAZIONE		Pi
	Aprile, 3 Tel. 011789792	53
270 posti STUDIO LUCE	Riposo	S/
	Aprile, 43 Tel. 0114153737	Vi
149 posti	Mambo Italiano	29
CHODONE	22:00 (E 4,00)	SI
CUORGNÉ Margherita		PI
♣ Via Ivrea, 101 To	el 0124657523	Vi S <i>i</i>
560 posti	Riposo	32
GIAVENO		Si
S. LORENZO		17
& Via Ospedale, 8		Si
348 posti IVREA	Riposo	10
ABCinema d'essai		SI Ai
🖶 via Varmondo A	Arborio, 6 Tel. 0125425084	Te
193 posti	Riposo	
BOARO		
via Palestro, 86 Tel. 01		CI
hwaat	Riposo	
Ivrea estate Piazza Castello, 1 Tel. (0125425084	T
0000010, 1 101. (Coffee and cigarettes	TI
I A CEDDA	22:00 (E 4,50)	<u>.</u>
LA SERRA corso Botta, 30 Tel. 01	25627573	37
368 posti	Riposo	V
POLITEAMA		AI
via Piave, 3 Tel.	0125641571	Via
	Timeline 21:15 (E)	Si
435 posti	- 1-1	41
435 posti LA LOGGIA		S/
		22
LA LOGGIA Incontri d'estate	: Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047	/u
LA LOGGIA Incontri d'estate Via della Chiesa - c/o C		VI SI
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C MONCALIERI	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo	_
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C Moncalieri King Kong Castel	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO	SI —— pi
LA LOGGIA Incontri d'estate Via della Chiesa - c/o C	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO	SI
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C MONCALIERI KING KONG CASTEL & via Alfieri, 42 Te	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO d. 011641236	Si pia Si Si
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C MONCALIERI KING KONG CASTEL L'A Alfieri, 42 Te 300 posti	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO d. 011641236	Si
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C MONCALIERI KING KONG CASTEL Via Alfieri, 42 Te 300 posti	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO d. 011641236 Riposo	SI 91 91 91 91 91 91 91 91 91 91 91 91 91
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C MONCALIERI KING KONG CASTEL LA VIA Alfieri, 42 Te 300 posti NONE EDEN Via Roma, 2 Tel 238 posti	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO d. 011641236 Riposo	Si
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C MONCALIERI KING KONG CASTEL Via Alfieri, 42 Te 300 posti NONE EDEN Via Roma, 2 Tel 238 posti ORBASSANO	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO di. 011641236 Riposo di. 0119905020 Riposo	SI Pi Pi Pi Pi Pi Pi Pi P
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C MONCALIERI KING KONG CASTEL LA VIA Alfieri, 42 Te 300 posti NONE EDEN LA VIA ROMA, 2 Tel 238 posti ORBASSANO SALA TEATRO SAND	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO d. 011641236 Riposo d. 0119905020 Riposo	SI pi pi SI SI SI SI SI SI SI S
LA LOGGIA INCONTRI D'ESTATE Via della Chiesa - c/o C MONCALIERI KING KONG CASTEL Via Alfieri, 42 Te 300 posti NONE EDEN Via Roma, 2 Tel 238 posti ORBASSANO	Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047 Riposo LO d. 011641236 Riposo d. 0119905020 Riposo	SI Pike Pi

LUMIERE Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088 SALA 1 270 posti AUDITORIUM SALA 2 Wrong Turn 22:30 (E 6,50) Via Roma, 8 Tel. 0119651181 160 posti PINEROLO 448 posti

YWOOD zionale, 73 Tel. 0121201142 Ong-bak - Nato per combattere 21:30 (E 5,50) via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905 Cinquecento Riposo ciano, 11 Tel. 0121374957 LTA DI TORINO NEL PARCO del Monastero - Via Balegno, 4 Tel. 0119045557 GONUOVO Via Roma , 149/c Tel. 0119564946 osti BOSCO DIGITAL Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840 MAURO TORINESE ETTI via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192 ANTONINO DI SUSA MA SOTTO LE STELLE Riposo RIERE TEVE Fraiteve, 5 Tel. 012276338 **The Missing** 21:15 (E 6,70) NARA onfol - Località: Sauze Doulx, 23 Tel. 0122850974 osti IMO TORINESE ARCA MULTISALA etrarca, 7 Tel. 0118007050 Riposo osti Riposo osti NA CENISIO 122622686 Wrong Turn SIO Corso Trieste, 11 Tel. 0122622686 osti RE PELLICE ITO Viale Trento, 2 Tel. 0121933096 **Dopo mezzanotte** 21:15 (E 5,00) osti ERGA artiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122 Riposo osti RIA REALE RCINEMA Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406 House of the Dead 21:00 (E 6,00) Ong-bak - Nato per combattere 21:00 (E 6,00) 50 volte il primo bacio 21:00 (E 6,00) osti AR PEROSA VO CINEMA TEATRO Tel. 0121933096 osti ASTELLONE & Via S. Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034 178 posti Riposo VINOVO

Riposo